GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 2022
€2,00 (quotidiano + €0,50 Salute) ANNO 77 - N° 308
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
Il sondaggio: a Fedriga il 70% dei consensi centrosinistra al 22, Terzo polo davanti ai 5s

PERTOLDI / PAG. 12

Tampone per chi arriva dalla Cina Il 50% dei passeggeri è positivo

BRAVETTI E BUSCAGLIA / PAG. 6

I NODI DEL GOVERNO

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il nuovo decreto sui migranti: codice per le Ong, multe e confische

FRANCESCO GRIGNETTI

Ore 20.30: il consiglio dei ministri approva il nuovo decreto Sicurezza che porta il volto di Matteo Piantedosi. Sono poche pagine, tutte dedicate alle Ong. / PAG. 2

INTERVISTA A VALDITARA

«Quest'anno la maturità torna con le regole pre Covid»

FLAVIA AMABILE

La nuova maturità sarà quella in vigore prima del Covid. Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha scelto di tornare indietro senza modificare quasi nulla della legge del 2017. / PAG. 4

Benedetto XVI si aggrava Papa Francesco: «Pregate per lui»

AGASSO / PAG. 8

RICERCA DI UNIONCAMERE

Assunzioni: non si trovano lavoratori specializzati

Il 50% dei candidati non ha i requisiti richiesti
Oltre seimila nuovi ingressi, un terzo under 30

DELLE CASE / PAGINE 10 E 11

CODROIPO

Avvolto da una fiammata Ha ustioni gravissime

Una fiammata improvvisa. Giovanni Lavenia, 32 anni, ieri pomeriggio stava maneggiando il decespugliatore nel giardino della sua casa di Rividischia. La compagna, cinque anni meno di lui, era poco distante. Non è chiaro cosa abbia innescato l'incendio: forse una fuoriuscita di miscela, oppure una vampata causata dall'elettrostatica dei vestiti. / PAG. 32

L'intervento dei vigili del fuoco

IL PREFETTO

«Confermata la presenza dei militari in borgo stazione»

CESARE E SEU / PAGINE 22 E 23

CELEBRATA DA GRILLINI

L'unione civile Cerno-Balloch a Cividale

MAURIZIO CESCON

Sono arrivati assieme, con il canonico ritardo di un quarto d'ora. Accompagnato dai flash dei fotografi l'ex sindaco di Cividale Stefano Balloch e, subito dopo, il giornalista Tommaso Cerno. / PAG. 15

Tommaso Cerno e, a destra, Stefano Balloch

I nodi del governo

Guinzaglio alle Ong

Il governo approva il nuovo decreto: stop ai salvataggi multipli
Previste multe fino a 50 mila euro e confische delle imbarcazioni

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Ore 20.30: il consiglio dei ministri approva il nuovo decreto Sicurezza che porta il volto di Matteo Piantedosi. Sono poche pagine, tutte dedicate alle Ong, a come mettere il guinzaglio a chi opera in mare per salvare più vite possibili. Se su tanti argomenti questa maggioranza di destra-centro è dilaniata, però, sulle navi umanitarie marciano uniti. Dalla premier ai ministri, che ieri hanno condiviso in toto la relazione di Piantedosi, concordano tutti che in tema di migrazioni non vogliono Ong di mezzo.

Il problema è trovare il modo di metterle fuori gioco e insieme di non entrare in urto con la comunità internazionale. «Le disposizioni - scrive palazzo Chigi - mirano a contemperare l'esigenza di assicurare l'incolumità delle persone recuperate in mare, nel rispetto delle norme di diritto internazionale e nazionale in materia, con quella di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica».

Nasce quindi un nuovo Codice di condotta per le navi umanitarie. Vale il principio «un salvataggio, un porto di sbarco». Perciò sono vietati i trasbordi, è vietato restare in area ad aspettare altri gommoni, vietato ritardare la partenza. Non appena avviene un salvataggio, la nave dovrà chiedere il porto di sbarco e i naufraghi (che il Codice di condotta non casualmente definisce come «persone prese a bordo») devono essere là trasportati il prima possibile. Poi può capitare che il porto sia lontanissimo dal mare davanti alla Libia, e ciò impedirà a ogni nave di essere presente per tanti giorni, ma il Viminale lo spiega con la necessità di organizzarsi a terra e di non gravare solo su Sicilia e Calabria dove le strutture sono al collasso.

In verità il decreto Piantedosi doveva essere molto più corposo. Avrebbe dovuto contenere anche norme contro il terrorismo islamista, misure di contrasto alle baby-gang, e alcuni poteri in più ai questori per aiutare le donne che denunciano le violenze domestiche. Tutto ciò è caduto lungo la strada per le preoccupazioni di Forza Italia che temeva di appesantire troppo il decreto, e con materie così diverse. È finita che si sono concentrati sulla stretta alle Ong, che vedono i partiti di maggioranza tutti sulla stessa linea.

E infatti il decreto ribadisce un principio che si era già visto nei divieti firmati da Piantedosi un mese fa: «Il transito e la sosta di navi nel mare territoriale sono comunque garantiti ai soli fini di assicurare il soccorso e l'assistenza a terra delle persone prese a bordo a tutela della loro incolumità». Subito dopo devono sgomberare.

Lo stesso Piantedosi non ha faticato a convincerli quando ha illustrato alcuni numeri di questi ultimi tempi. «L'attività delle Ong nel Mediterraneo -ha detto - negli ultimi anni, è costantemente aumentata». Erano stati 1.998 i naufraghi recuperati dalle diverse Ong nel 2019, 3.416 nel 2020, 9.933 nel 2021 e infine sono stati 11.892 nel 2022. «È per questo motivo - ha detto il ministro dell'Interno - che sia-

102.574
I migranti arrivati sulle coste italiane nel 2022: un anno fa erano stati 66mila

11.892
I naufraghi recuperati dalle Ong quest'anno Nel 2019 erano stati appena 1.998 in totale

Madre e figlio appena sbarcati al porto di Livorno, lo scorso 22 dicembre, dalla nave Life Support della Ong Emergency: a bordo c'erano 26 minori

IL DOSSIER

COSA DOVRANNO FARE

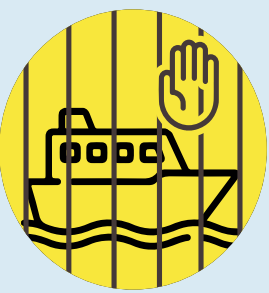
Nuovo codice di condotta va chiesto subito il porto dopo il primo salvataggio

Il Codice di condotta per le navi umanitarie si concentrerà su quattro punti principali: la nave deve operare in base ad abilitazioni rilasciate dalle competenti autorità e deve essere in possesso dei requisiti di idoneità tecnico-nautica; l'assegnazione del porto di sbarco è richiesta nell'immediatezza di un evento di salvataggio in mare; il porto di sbarco indicato dalle autorità è raggiunto senza ritardo a seguito dell'intervento di soccorso; sono vietati i trasbordi da una nave di salvataggio all'altra. Queste sarebbero le condizioni per cui le attività umanitarie «possono essere ritenute conformi alle convenzioni internazionali e alle norme nazionali». Introducendo il principio di «un salvataggio, un porto», è evidente che il Viminale costringerà le navi umanitarie a viaggi sempre più lunghi e più onerosi. Viene contrastato il meccanismo di massimo risultato in termini di salvataggi con il minimo sforzo. Al contrario, il ministero cerca di frenare l'operato delle Ong. E se poi verranno indicati porti sempre più lontani dalla Libia, ciò è spiegato con l'esigenza di organizzare gli arrivi sul territorio senza gravare sempre e soltanto sulla Sicilia o sulla Calabria dove le strutture del ministero dell'Interno sono sotto stress dal flusso imponente di migranti irregolari che sbarcano con mezzi autonomi. —

COSA RISCHIANO

Via al sequestro delle navi e attrezzature confiscate Ricorso al Tar come scudo

Come era già per i decreti Salvini, torna un'architettura di sanzioni per le Ong che non rispettassero il Codice di condotta. Saranno sanzioni di carattere amministrativo, affidate ai prefetti, e eventualmente impugnabili davanti al giudice amministrativo. Non ci saranno nuovi reati, palesemente inefficaci. Il sistema, secondo il Viminale, sarà «improntato alla gradualità e proporzionalità della risposta punitiva», Perciò si ipotizzano sanzioni di carattere pecuniario tra i 10 e i 50 mila euro; per violazioni più consistenti ci sarà il fermo amministrativo della nave. E in ultimo, nei casi più gravi, si potrà arrivare al sequestro e alla confisca del natante.

Come è evidente, la via amministrativa lascia le decisioni in capo all'Esecutivo. E ci saranno ampi margini di discrezionalità in quanto il Codice impone obblighi molto sfuggenti. Il primo è un inedito dovere di fornire informazioni alle autorità che devono accertare «eventuali ipotesi di reato connesse all'immigrazione irregolare». Il secondo porta all'attenzione l'operato del comandante della nave in quanto si esaminerà se le modalità di ricerca e soccorso «non abbiano concorso ad aggravare la situazione di pericolo e le condizioni sanitarie a bordo», né impedito di raggiungere tempestivamente il porto di sbarco indicato. —

LE NOVITÀ

Richiesta d'asilo politico i migranti potranno farla già a bordo delle navi

Il governo spinge affinché i naufraghi salvati in mare dalle Ong, pur consapevoli che sono una frazione del 10-15% del totale degli sbarchi, facciano domanda di asilo già sulla nave. Chiaramente questa domanda aprirebbe un contenzioso con gli Stati di bandiera, perché subito dopo il nostro governo pretenderebbe che il richiedente asilo raggiungesse lo Stato in questione. È però tutto da dimostrare che questo meccanismo risponda alle prescrizioni del Regolamento di Dublino.

In ogni caso, il Codice di condotta prevede che siano «avviate tempestivamente iniziative volte ad acquisire la manifestazione della volontà di richiedere la protezione internazionale», ovvero che il naufrago sia informato del suo diritto di chiedere asilo politico già sulla nave e che l'iter lo porterebbe in Norvegia, Germania, Spagna o altrove. Salvo che la nave umanitaria non sia italiana. Di contro è previsto anche che il comandante della nave, una volta in porto, avrà il dovere di fornire notizie alle autorità italiane in merito alla «volontà dei singoli di richiedere la protezione internazionale». Se mancasse questa cooperazione da parte della Ong, sia nella prima fase di prospettare la possibilità, sia nella seconda fase del condividere le informazioni con le nostre autorità, potranno scattare le sanzioni. —

mo intervenuti». Si riferiva alla mole di divieti e allo scontro che è stato innescato con la Francia per il caso “Ocean Viking”.

Di nuovo ha sciorinato alcuni numeri ai colleghi: negli ultimi due mesi, a seguito del suo pugno duro, ha rivendicato che gli sbarchi via Ong si sono ridotti del 78,6% se comparati con lo stesso periodo del 2021, mentre esplodevano invece gli sbarchi autonomi di migranti provenienti da Tunisia e Cirenaica. Piantedosi ha poi confermato la sua valutazione che la sola presenza delle Ong sia un «pull factor», ovvero un fattore di attrazione, per la rotta dalla Libia occidentale. E così, anche se il bilancio del 2022 dice che solo il 10% degli sbarchi complessivi è passato per una Ong, «la loro attività è tuttavia determinante per quanto riguarda gli arrivi provenienti dalla Tripolitania» perché qui invece pesano per un 30%. «Più in generale, un'analisi relativa agli sbarchi complessivi ha evidenziato un numero maggiore di arrivi in concomitanza della presenza di Ong nel Mediterraneo».

In conclusione, sperando di tenere sempre più le navi delle Ong lontane dal Mediterraneo centrale, con obblighi o con il timore delle multe, il governo Meloni conta di frenare in generale le partenze dal Nord Africa. Ma è una ricetta crudele che fa inorridire la sinistra. «La domanda giusta da farsi - scrive su Twitter Nicola Fratoianni, dell'Alleanza Verdi Sinistra - dopo le nuove norme che il governo Piantedosi-Meloni ha deciso contro chi salva vite in mare è una sola: quanti morti in più ci saranno nel Mediterraneo? Solo dei miserabili ed ottusi burocrati possono pensare di affrontare così un fenomeno come quello delle migrazioni». —

L'INTERVISTA

Marco Bertotto

«Lontani da zone di soccorso ci saranno più morti in mare»

Il direttore dei Programmi di MSF Italia: «L'illegalità denunciata non c'è ci impediscono di colmare l'assenza di un sistema di soccorso statale»

Niccolò Carratelli / ROMA

La conseguenza delle nuove regole per le navi delle Ong? Marco Bertotto, responsabile per le operazioni in Italia di Medici senza frontiere, non ha dubbi: «Saremo costretti a lasciare sguarnite le zone di soccorso nel mar Mediterraneo, con un inevitabile aumento del numero dei morti». Perché il punto, in fondo, è «l'assenza di un sistema di soccorso statale, un vuoto che noi in questi anni abbiamo cercato di colmare – spiega Bertotto – Ma se ci rendono il compito più difficile, se non impossibile, chi andrà a salvare vite umane?».

Secondo il governo, le vostre operazioni sono spesso fuorilegge…

«È solo la conferma di un alto livello di propaganda su questo tema. Si denuncia un'illegalità che non esiste. Noi di Medici senza frontiere da sempre rispettiamo tutte le norme. A novembre, durante il blocco della nostra “Geo Barents” nel porto di Catania, abbiamo reso pubbliche le comunicazioni con le autorità di coordinamento dei soccorsi, per dimostrare il rispetto di tutte le procedure. Se qualcuno è in difetto, sono proprio le autorità, che non coordinano e spesso nemmeno rispondono».

Quindi, questo nuovo codice è solo un segnale politico?

«Direi il frutto di un equivoco: la strumentalizzazione dei soccorsi in mare, associandoli al contrasto al traffico di esseri umani, mentre sono due temi molto diversi. Noi siamo preoccupati del fatto che da gennaio a oggi, nel Mediterraneo centrale, sono morte 1.360 persone, in assenza di un sistema centralizzato di soccorsi. Dal 2014 i morti sono 25mila, questa è la vera emergenza».

Colpa anche vostra, secondo il ministro Piantedosi, perché la presenza delle vostre navi è un fattore di attrazione…

«Falso, ormai è dimostrato, ci sono numeri e analisi empiriche. Le nostre navi contribuiscono in misura minima agli sbarchi, ma si vuole alimentare il sospetto su un nostro presunto ruolo equivoco. Guardi, noi siamo d'accordo sul fatto che non dovrebbe toccare a noi garantire i soccorsi in mare e saremmo i primi a farci da parte, se il governo decidesse di occuparsene con mezzi statali. Di fronte a una mancanza da parte dello Stato, però, non possiamo non intervenire».

D'ora in avanti sarà più complicato, o no?

«Quasi impraticabile. Da una parte, è importante riconoscere l'importanza di assegnare subito un porto sicuro per lo sbarco. Dall'altra, però, lo stiamo vedendo in questi giorni, il porto indicato rischia di essere molto lontano dalla zona Sar, come Livorno o Ravenna. Per arrivare in un porto siciliano bastano 24 ore, anche meno, per raggiungere Ravenna almeno 4 giorni di navigazione. Poi ci sono i tempi per le operazioni di sbarco e il viaggio di ritorno: così una nave rischia di restare esclusa dai soccorsi nel Mediterraneo per 10 giorni».

> “
>
> **MARCO BERTOTTO (MSF)**
>
> Saremo di fronte a un dilemma etico salvare vite umane o seguire le regole?
>
> Se rispetti il decreto sei fermo per 7 giorni, se non lo fai due mesi

Meno navi impegnate nei salvataggi, è questo l'obiettivo del governo?

«Non lo so, ma so che questo sarà il risultato. E lasciare sguarnito il Mediterraneo causerà un aumento dei tassi di mortalità. Immaginate un incidente in autostrada con molti feriti e le ambulanze costrette a portarli in un ospedale di un'altra regione. A un certo punto, non ci saranno più ambulanze disponibili».

A meno che il comandante della nave non decida di violare le regole e fare altri salvataggi prima di raggiungere il porto di sbarco…

«I comandanti e gli equipaggi si troveranno di fronte a un dilemma etico, tra il dovere di prestare soccorso ad altre barche o gommoni in difficoltà, secondo il diritto del mare, e quello di rispettare le regole, dirigendosi verso il porto dopo aver effettuato il primo salvataggio. E pensare che, fino al 2017, quando il nostro aiuto era ritenuto prezioso e c'era un meccanismo collaudato di soccorso, spesso era la Guardia costiera a chiederci di restare in mare un giorno in più per coprire una zona e sopperire a una loro carenza di mezzi».

Ora, invece, se non fate rotta subito verso il porto assegnato, rischiate il fermo o il sequestro della nave.

«Anche le sanzioni seguono la stessa logica, quella di ridurre il numero delle navi delle Ong impegnate nei soccorsi in mare. Se rispetti le regole, magari sei fuori gioco per una settimana, se non le rispetti, rischi di stare fermo due mesi».

Inoltre, dovreste avviare a bordo la valutazione dei requisiti per la richiesta di protezione. Fattibile?

«Se ne era parlato già ai tempi del ministro Minniti, mi pare irrealistico ipotizzare un'attività di questo tipo. Del resto, non avviene sulle motovedette della Guardia costiera o della Finanza. Anche secondo l'UNHCR la raccolta delle domande di asilo a bordo delle navi è una procedura contestabile e non c'è alcuna base giuridica per determinare la responsabilità dei Paesi di bandiera. Noi abbiamo già incaricato i nostri legali di approfondire la questione e ci riserviamo di opporci formalmente». —

IL GRAFFIO

ALLEATI INEDITI CONTRO I PM

Inedite alleanze si notano in Parlamento sulla Giustizia. Enrico Costa, del Terzo Polo, ha appena presentato un ordine del giorno per impegnare il governo a rimettere mano alla prescrizione. Anche Andrea Delmastro, Fratelli d'Italia, vorrebbe tanto rimettere mano alla prescrizione. «Un mostro giuridico». Così l'esperto che sussurra di giustizia a Giorgia Meloni ha definito il sistema che è appena stato varato, detto di “prescrizione processuale”.

Ora, è verissimo che questa formula di prescrizione, che a sua volta ribaltava lo stop alla prescrizione di Alfonso Bonafede, fu un parto difficilissimo a cura della ministra Cartabia. Ma riaprire il cantiere infinito rischia di farci andare a sbattere in Europa, perché quella riforma, nuova prescrizione inclusa, è uno dei pilastri del Pnrr. E se togli un pilastro, viene giù tutto l'edificio. Il punto è che in materia di giustizia, il cantiere è infinito. Progetti si sommano a progetti. Idee rincorrono altre idee. Visioni si contrappongono a visioni. E però un obiettivo dei nostri architetti giuridici si intravede sempre, immancabile, garantito: come dare anche oggi un'altra botta alla magistratura? — FRA.GRI.

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

La riforma che minaccia la carta costituzionale

Il testo dell'articolo 1 della Costituzione proiettato insieme con il Tricolore sulla facciata del Senato contrassegna un anniversario importante, il settantacinquesimo, dell'entrata in vigore della Carta. E forse anche l'inizio del congedo: se, appunto, come annunciato in campagna elettorale, la coalizione di destra-centro guidata da Meloni, dedicherà la legislatura appena cominciata all'approvazione della riforma presidenzialista, la più significativa del programma elettorale con cui l'alleanza di governo ha vinto le elezioni.

Introdurre l'elezione diretta del Presidente della Repubblica comporta problemi molto seri, come i tecnici al lavoro al ministero delle Riforme Istituzionali affidato a Casellati stanno constatando. Perché si tratta di mettere mano a tutto l'impianto della Costituzione, fondato su pesi e contrappesi che verrebbero radicalmente mutati dall'ingresso in scena di un ruolo di vertice scelto direttamente dagli elettori. E di ridisegnare i contorni dei poteri del Capo dello Stato, fin qui elastici, tanto che Amato, tra i nostri costituzionalisti, li ha definiti «a fisarmonica», destinati cioè ad allargarsi secondo la gravità delle crisi, ma rigidamente distinti da quelli di «indirizzo politico», di guida del Paese, riservati al capo del governo.

Il primo equilibrio che verrebbe cambiato è quello tra queste due figure: perché è evidente che il Presidente della Repubblica eletto dal popolo e non più dalle Camere riunite avrebbe una forza assai maggiore di quella attuale; e il primo ministro da lui nominato, pur sostenuto dalla fiducia del Parlamento, risulterebbe più debole di quanto non sia adesso. Tra l'altro, non va dimenticato che nel passato recente della Seconda Repubblica, l'epoca dei duelli Prodi-Berlusconi, più forte era il capo del governo, il cui nome appariva sulla scheda elettorale accanto ai simboli dei partiti della coalizione.

Detto ciò, non c'è nessuna ragione di principio per rifiutare l'ipotesi presidenzialista. Resta soltanto da capire, prima che la proposta approdi in Parlamento, se esistono le condizioni per il dibattito approfondito che necessita un cambiamento di tale entità. Il Parlamento, in altre parole, dovrebbe dare una grande prova di serietà. Di questi tempi. Sarebbe una novità imprevedibile. —

I nodi del governo

L'INTERVISTA

Giuseppe Valditara

«Tornano i due scritti alla maturità i docenti preparati vanno pagati di più»

Il ministro: «Valorizziamo chi si assume più responsabilità. Le occupazioni? Chi rompe paga»

FLAVIA AMABILE

La nuova maturità sarà quella in vigore prima che il Covid la stravolgesse. Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Vaditara ha scelto di tornare indietro senza modificare quasi nulla della legge del 2017.

Si ricomincia dalla legge del 2017, dunque. Una legge voluta dal centrosinistra.

«È la legge in vigore. Prima di decidere ho sentito esperti e addetti ai lavori. Alla fine è parsa la soluzione più ragionevole. Se dovesse funzionare male, si interverrà ma l'idea che si cambi la maturità solo per mettere un timbro trovo sia inappropriata».

Quindi due prove scritte e un colloquio orale, commissione mista con 3 commissari esterni, 3 interni e un presidente. Come si svolgerà il colloquio orale? Quando quattro anni fa al governo c'era la Lega furono introdotte le buste.

«Il colloquio interdisciplinare deve valorizzare le competenze degli studenti e verificare la loro capacità di fare collegamenti tra le materie. Non è, quindi, un colloquio disciplinare, non deve esserci l'interrogazione in italiano, in greco o in matematica. Le competenze disciplinari sono già state accertate con il giudizio finale che ammette all'esame di Stato. Su questo invierò una circolare che chiarirà esattamente come andrà svolto il colloquio».

Avete già annunciato che il Pcto non sarà condizione per l'ammissione all'esame di Stato. Come mai questa eccezione rispetto alle regole del 2017?

«Non perché ci sia ostilità nei confronti dei Pcto. Soprattutto per gli indirizzi tecnico professionali, sono fondamentali. Mentre per gli altri indirizzi possono svolgere una funzione di orientamento. L'eccezione è dovuta al fatto che la normativa prevede un monte ore che purtroppo per il Covid molti non hanno potuto rispettare. Sarebbero stati penalizzati gli studenti che non hanno potuto completare i percorsi».

Il ritorno all'esame precedente al Covid vuol dire che è finita l'emergenza?

«E' finita almeno per la maturità. Poi che abbia lasciato degli strascichi è evidente».

Vale a dire?

«Mi riferisco all'aumento del bullismo, al fatto che c'è uno smarrimento di molti giovani che si trovano più in crisi nell'affrontare il percorso scolastico. Mi riferisco alla sempre più accentuata assenza di socializzazione. Oggi abbiamo una scuola in cui occorre riportare tre valori cardine: serenità per insegnanti e studenti, rispetto verso docenti e alunni, sicurezza che significa anche affrontare il tema dell'edilizia, delle misure antisismiche, dell'abbattimento delle barriere architettoniche. E qui abbiamo risorse notevoli sia grazie al Pnrr sia grazie a risorse interne che abbiamo reperito nelle pieghe del bilancio».

Ad affrontare la maturità saranno gli studenti che hanno compiuto l'intero triennio con le penalizzazioni dovute al Covid. I Pcto non entreranno nella valutazione ma le prove Invalsi sì. Come mai?

«Il test invalsi non è una valutazione delle competenze ai fini del giudizio. Serve a finalità statistiche, per comprendere le competenze acquisite dalla comunità scolastica non dai singoli. Le prove dovranno essere più aderenti a queste finalità, quindi non potranno essere astruse o non strettamente finalizzate all'obiettivo del test. Bisognerà fare attenzione su questo punto, ne parlerò con il presidente dell'Invalsi perché la valutazione possa davvero servire al sistema scolastico».

Che consigli può dare agli studenti per affrontare la prima prova scritta? E' più utile prepararsi leggendo i giornali oppure leggendo i grandi classici della letteratura?

«Ci saranno tracce che presumeranno la lettura dei giornali o la lettura dei libri. Il mio invito ai ragazzi è a partecipare e a essere informati sulla vita pubblica e su ciò che accade nella società. Per essere cittadini consapevoli e, quindi, maturi occorre leggere i libri e leggere i giornali e informarsi. Purtroppo in Italia si leggono pochi libri e pochi giornali, e questo è uno dei temi su cui la scuola e tutte le istituzioni devono attivarsi maggiormente».

In varie occasioni ha sostenuto che la cultura del Sessantotto abbia compiuto molti danni. Rimpiange la maturità pre-Sessantotto?

«Quella maturità presupponeva un altro modello di società. Oggi è giusto che la maturità degli studenti venga colta non soltanto nella conoscenza rigorosa delle discipline ma anche nella capacità di fare i collegamenti per essere capaci di governare la complessità. L'interdisciplinarietà, quindi, è uno dei passaggi fondamentali della maturità attuale. Se per recupero di quello spirito si intende invece il recupero di uno spirito di maggiore serietà, sono d'accordo».

La stagione delle occupazioni è terminata. Tranne rari casi non ci sono state sanzioni nei confronti di chi le ha realizzate. Che ne pensa?

«Per me vale il principio che chi rompe, paga. Se ci sono dei danni questi danni vanno perseguiti innanzitutto civilmente, non possiamo sprecare diversi milioni di euro a carico dei contribuenti per comportamenti che non hanno rispetto dei beni pubblici. Ci vuole un patto di legalità che renda responsabili le famiglie - o gli studenti se sono maggiorenni – per i danni compiuti perché dobbiamo essere consapevoli che si è parte di una comunità e dunque è necessario rispettare le regole di civile convivenza».

Lei è ministro dell'Istruzione e del Merito. Il merito si riferisce solo agli studenti oppure anche agli insegnanti?

«Pagando di più gli insegnanti più formati e con responsabilità particolarmente delicate come i docenti tutor, che dovranno farsi carico anche degli studenti con maggiori difficoltà, noi intendiamo valorizzare il merito di chi si assume particolari responsabilità, senza nulla togliere a chi svolge il proprio lavoro con professionalità tutti i giorni».

Da quando è arrivato a viale Trastevere, tra interviste e circolari, ha sollevato numerose polemiche. Nemmeno la lettera alle famiglie alle prese con la scelta delle superiori è stata esente da critiche. L'hanno considerata classista.

«Nel nostro Paese mancano non solo laureati ma anche figure professionali che sono spesso molto ben remunerate e che sono, per chi non abbia una visione classista della società, altrettanto importanti socialmente. A differenza di quanto avviene per esempio in Germania o in Svizzera, abbiamo un numero molto alto di iscritti ai licei e del tutto inadeguato di iscritti alla formazione e istruzione tecnico-professionale. Pensare che esista solo lo sbocco universitario significherebbe far fallire la riforma degli Its che è stata fortemente caldeggiata dall'Europa. Orientare le famiglie a fare scelte utili per il futuro dei propri figli con la collaborazione della scuola, è saggio e di buon senso. Il resto sono polemiche ideologiche». —

> La pandemia ha lasciato strascichi sul ragazzi, c'è più bullismo e meno socializzazione

> Nel nostro Paese mancano non solo laureati ma figure professionali spesso ben retribuite

> I test Invalsi non devono essere astrusi, devono servire davvero al sistema scolastico

> Pensare che esista solo lo sbocco universitario significa far fallire la riforma degli Its

IL FAVORITO ALLE PRIMARIE TENDE LA MANO A SCHLEIN

Bonaccini: «Se vinco gestirò il Pd assieme ai perdenti»

Carlo Bertini / ROMA

«Se vinco le primarie, gestirò il Pd con chi perde, non so se ci riuscirò, ma ci proverò». Stefano Bonaccini si ferma per rispondere ad un quesito che tocca un tasto vitale per ogni leader dem, il rapporto con le correnti: e tende una mano agli ecologisti e radicali come Elly Schlein e alla sinistra di Gianni Cuperlo e Paola De Micheli. «Quando divenni segretario regionale del Pd in Emilia Romagna nel 2010 attuai una gestione collegiale del partito insieme a Mariangela Bastico e Thomas Casadei, i miei avversari che rappresentavano le due mozioni Franceschini e Marino. Se vincerò, proverò a fare così». Questo, per scongiurare una scissione, viste le pulsioni evocate dalla sinistra dem se diventasse segretario lui, bollato come renziano e per questo poco amato dai «compagni» ex Ds. Teatro Vascello, Roma: Bonaccini presenta il tandem con Pina Picierno. Conferma una volontà inclusiva replicando a Franceschini, che appoggia Elly Schlein. «Ha il diritto di sostenere chi vuole e io, che ho 55 anni, di avere le qualità e l'età per fare il segretario. Dario è un amico, non un avversario. Lavoreremo insieme, qualunque sia l'esito del congresso». Ecco le intenzioni del candidato favorito. Che annuncia «tolleranza zero» nella lotta alla corruzione, la scelta di «ricostituire una scuola di formazione politica» e primarie per scegliere i candidati da eleggere in Italia e Ue. «Il Qatargate si affronta di petto», dice insieme a Pina Picierno, dura contro chi sbaglia: «Chi disonora le istituzioni è fuori dal Pd». «Bisogna rafforzare meccanismi di trasparenza degli eletti - sostiene Bonaccini -. Serve un codice di regolamentazione e l'obbligo di rendicontazione di tutti i lobbisti incontrati. Col divieto di ricevere regali». —

La lotta al coronavirus

Covid incubo cinese

Metà dei viaggiatori in arrivo a Milano dalla Cina sono risultati positivi al virus Schillaci impone tamponi obbligatori Stesse restrizioni anche negli Stati Uniti

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Test rapido anti covid per tutti i passeggeri in arrivo in Italia dalla Cina. E quelli che risulteranno positivi saranno messi in quarantena. Troppi i casi registrati in estremo Oriente, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha deciso ieri il tampone antigenico per chi entra nel nostro Paese con un volo proveniente da uno scalo cinese. Non solo: il governo di Giorgia Meloni chiederà «ai partner europei di fare lo stesso». Come dice per tutti Matteo Salvini, in serata, dopo il Consiglio dei ministri: «Non può essere solo l'Italia a fare controlli».

Schillaci oggi riferirà in Senato, nel frattempo predica calma: «In questo momento non c'è nessun tipo di preoccupazione». Intanto, Pechino chiede a Roma di non esagerare, ma di reagire con «misure appropriate». L'approccio del governo non piace al Pd, che accusa l'esecutivo di «gravi omissioni». Duro l'ex ministro Roberto Speranza: «La strategia di Meloni di far finta che il Covid non esiste più e che tutto sommato dei vaccini si può fare a meno mi pare fallita. Come sempre la realtà è più forte della comunicazione».

E la realtà dice che i numeri registrati negli scali italiani destano più di qualche timore. A Malpensa il 26 dicembre sono stati testati i passeggeri di due voli. «Sul primo – ha spiegato l'assessore al Welfare di regione Lombardia Guido Bertolaso – su 92 passeggeri sono 35 i positivi (il 38%). Nel secondo, su 120 passeggeri 62 (il 52%) sono positivi». Ieri mattina anche l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato, aveva annunciato una misura simile per Roma Fiumicino. Subito dopo il ministero della Salute ha esteso il provvedimento a tutta Italia: «Ho disposto, con ordinanza, tamponi antigenici covid obbligatori, e relativo sequenziamento del virus, per tutti i passeggeri provenienti dalla Cina e in transito in Italia. La misura – ha spiegato in una nota il ministro Schillaci – si rende indispensabile per garantire la sorveglianza e l'individuazione di eventuali varianti del virus al fine di tutelare la popolazione italiana».

Roma prova quindi a reagire con un'ordinanza alla nuova ondata di Covid che sembra montare dalla Cina. In serata, dopo il Cdm, è Schillaci a spiegare l'approccio del governo. Intanto, niente panico: «Noi siamo molto tranquilli e speriamo che le varianti siano già presenti sul territorio nazionale e questo sarebbe un dato molto confortante». Il primo passo sono i tamponi e le eventuali quarantene: «Questo aumento di incidenza in Cina è legato al fatto che dopo un lungo periodo di lockdown c'è stato un improvviso allentamento delle misure. Oltretutto i vaccini cinesi evidentemente sono stati poco efficaci, quindi pensiamo che ci sia un grande numero di contagi in Cina. I dati delle autorità cinesi oggi non sono pubblicati, quindi per maggiore sicurezza siamo i primi in Europa e faremo questo tipo di attività». Il governo chiederà a Bruxelles di reagire insieme: «Abbiamo mandato una lettera al commissario europeo alla Salute per far presente che abbiamo preso questo provvedimento e che sarebbe molto utile avere un raccordo a livello europeo. Perché se ci sono dei voli diretti che arrivano dalla Cina, altrettanti passeggeri cinesi arrivano in Italia facendo scalo nei paesi Schengen, quindi è ovvio e importante coinvolgere i restanti paesi europei nell'iniziativa».

Il Movimento 5 Stelle, con l'ex viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, apre una linea di credito al governo: «Misura intelligente, la decisione di Schillaci è un buon filtro». Il Pd, invece, attacca un «governo negazionista e no vax», come dice Francesco Boccia. Pechino parla con l'ambasciatore cinese a Roma: «Le varie parti dovrebbero portare avanti la lotta all'epidemia in modo scientifico» con «misure di prevenzione appropriate, senza sfavorire i normali scambi tra le popolazioni». —

Ondata paurosa Pazienti in un reparto Covid nell'ospedale Nankai di Tianjin, vicino a Pechino: tutti i letti sono occupati e l'onda ora investe l'Europa

ORAZIO SCHILLACI
MINISTRO DELLA SALUTE

> Ho disposto test obbligatori e relativo sequenziamento del virus per i passeggeri provenienti dalla Cina

Bertolaso rivendica la decisione tempestiva dei test: primi al mondo

Malpensa rivive il 2020 isolati i positivi ai test ripartono i tracciamenti

IL REPORTAGE

Simona Buscaglia / MILANO

Il Covid torna prepotente a far parlare di sé: all'aeroporto di Malpensa si sta cercando di creare una cintura di sicurezza per i viaggiatori che arrivano dalla Cina, siano questi cittadini cinesi o turisti. L'ondata epidemiologica nel Paese orientale preoccupa di nuovo le nostre autorità. L'ordinanza di ieri del ministro della Salute, Orazio Schillaci, rende prassi obbligatoria quello che la Regione Lombardia aveva iniziato a fare dal 26 dicembre in modo facoltativo su due voli diretti atterrati nello scalo in provincia di Varese, ovvero effettuare un tampone a chi entra nel nostro Paese partendo dalla Terra del Dragone.

I risultati di questo primo monitoraggio lasciano poco spazio all'interpretazione: dei 212 passeggeri che viaggiavano sui due velivoli provenienti dalla Cina e arrivati all'aeroporto lombardo 97 sono risultati positivi. Quasi 1 su 2. Dati che secondo l'assessore al Welfare Guido Bertolaso «devono far riflettere» e che hanno spinto Roma a un giro di vite.

L'attività di screening effettuata con tampone molecolare era stata avviata dal giorno di Santo Stefano in seguito all'aumento dei casi Covid registrati nel Paese asiatico ed era stata decisa dopo diverse consultazioni con il Ministero della Salute. Dal canto suo Bertolaso rivendica il fatto che la Lombardia sia stata «la prima a livello mondiale» a intraprendere questa precauzione: «La nostra iniziativa non è stata sbagliata o azzardata, come si vede dai numeri significativi riscontrati, che testimoniano come in Cina in questo momento ci sia un'ondata epidemica in corso». È proprio lui in serata a giudicare positivamente la decisione presa dal ministro Schillaci: «È un'iniziativa che va nella direzione della tutela della salute dei cittadini».

> **97**
> i passeggeri risultati positivi all'arrivo a Malpensa dalla Cina al primo monitoraggio

Il primo volo monitorato a Malpensa proveniva dall'aeroporto di Nanchino, nella provincia dello Jiangsu (a 300 chilometri da Shanghai). Atterrato alle 6.20 del 26 dicembre aveva a bordo 92 passeggeri e 35 sono risultati positivi al Covid (ovvero il 38%). Il secondo aereo proveniva invece da Wenzhou, nella provincia orientale dello Zhejiang, ed è atterrato alle 18.55 con 120 passeggeri di cui 62 positivi, cioè più della metà (52%).

Si trattava prevalentemente di cittadini cinesi, alcuni residenti in Italia. Il 75% di loro aveva altre mete dopo l'arrivo in Lombardia, il 16% invece era diretto nella città metropolitana di Milano. Tutte le persone risultate positive sono state isolate ed è stato attivato il tracciamento dei loro contatti stretti. L'età dei passeggeri per il 78% è compresa nella fascia tra i 16 e i 65 anni e tutti risultano asintomatici o con qualche lieve sintomo.

Sono attesi per oggi i dati del sequenziamento dei loro tamponi, presi in carico dall'Asst Sette Laghi. È un passaggio importante per capire se i contagi siano causati da un ceppo diverso rispetto a quello che circola in Italia: «Se si dovesse trattare soltanto della variante Omicron ne prenderemo atto, siamo praticamente tutti vaccinati e non credo si dovrà adottare nulla di particolarmente stringente» spiega Bertolaso, se invece, «dovessero esserci varianti diverse, magari addirittura non conosciute, è chiaro che si dovrà provvedere in modo completamente diverso e sarà il governo che ci dovrà dare le indicazioni».

Secondo l'assessore l'attività messa in campo permette di avere «una fotografia imparziale di quello che sta succedendo in Cina visto che le autorità cinesi purtroppo non ci dicono niente» e si sente di sconsigliare in questo momento un viaggio nel Paese orientale: «Oggi eviterei di andarci, suggerisco di rimanere in Italia, sotto la protezione della nostra sanità pubblica, che rimane una delle migliori del mondo». Per adesso comunque la situazione epidemiologica in Lombardia è sotto controllo: «Abbiamo un'incidenza di contagi inferiore rispetto a quella nazionale e lo stesso vale per i letti occupati dai pazienti Covid in area medica e in terapia intensiva. Questo è sicuramente anche il risultato della vaccinazione massiva che è stata fatta sul territorio regionale». —

Un hub di vaccinazione anti-Covid: l'emergenza non è finita

La legge di Bilancio

Le ipotesi per far saltare le gare imposte da Bruxelles: nuova legge o ricorso alla Corte Costituzionale

Balneari, Meloni cerca il compromesso FdI stoppa Forza Italia: basta proroghe

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Una riunione a Palazzo Chigi per risolvere una nuova (vecchia) grana: i balneari. La destra li ha difesi a spada tratta, contro l'Ue, Draghi e tutti quelli che chiedono la liberalizzazione del settore. Ora però dalle parole bisogna passare ai fatti, lo chiedono a gran voce le categorie, e la cosa è complicata, perché annullare o anche prorogare le gare previste per il 2024 vuole dire andare allo scontro con la Commissione europea e contraddire platealmente il Consiglio di Stato. Lo schema, insomma, si ripete: la Giorgia Meloni pragmatica, che non vuole litigare a Bruxelles, si scontra contro la Giorgia Meloni leader dell'opposizione che gridava all'«esproprio» per le gare delle concessioni dei lidi. La prima non vuole intraprendere scontri effimeri con la Commissione, la seconda non vuole perdere la faccia con una clamorosa retromarcia.

La premier, insomma, ha un problema: districarsi tra la posizione tenuta fino a oggi e l'obbligo di dover rispettare una sentenza del Consiglio di Stato (che aveva annullato la proroga al 2033) e gli impegni presi con l'Unione europea. La vicenda delle concessioni l'ha riaperta Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia e storico difensore della categoria, che ha proposto di prorogare la data di inizio delle aste di un anno, con un emendamento al decreto Milleproroghe, licenziato una settimana fa dal Consiglio dei ministri, quindi non più 1° gennaio 2024, come indicato dalla delega del governo Draghi ma 2025 e poi si vedrà. Una soluzione che FdI considera poco seria, sia nei riguardi della Commissione, sia per i concessionari stessi che da anni attendono certezze.

La situazione è urgente: c'è da scrivere la delega, si devono indicare i criteri per le aste e anche rispondere al mondo dei titolari della concessioni che chiedono risposte, tanto più a un governo considerato amico. Ieri i vertici di Fratelli d'Italia si sono riuniti a Palazzo Chigi con la presidente del Consiglio per cercare di trovare una linea, per poi condividerla con gli alleati. Dalla riunione di martedì pomeriggio non è emersa una decisione, ma ci sono alcuni criteri che il governo vuole seguire: Meloni non vuole aprire un fronte con la Commissione e quindi si cercherà di evitare tattiche dilatorie, come quella proposta da Gasparri. La strada maestra, spiegano fonti vicino alla premier, potrebbe essere quella di una nuova legge da scrivere rapidamente, sperando di superare le indicazioni del Consiglio di Stato. Contro la sentenza di Palazzo Spada, poi, si sta studiando l'ipotesi di un ricorso alla Corte Costituzionale, motivato dal fatto che i giudici amministrativi sarebbero andati ben oltre i loro poteri, arrivando a dettare i tempi a governo e parlamento per arrivare alla gare delle concessioni (dubbi condivisi anche da alcuni esponenti del centrosinistra). Nella passata legislatura sette deputati di FdI ci avevano già provato, ma il ricorso era stato respinto «per difetto di legittimazione», dei singoli parlamentari non potevano rappresentare tutta la Camera. Così, FdI potrebbe ripartire proprio da lì, ma stavolta con la posizione di forza degli attuali numeri. Si sta studiando la modalità, (chi formalmente deve rivolgersi alla Consulta), anche perché i precedenti sono pochi.

Concessioni: il Consiglio di Stato aveva annullato la proroga al 2033

L'altra strada presa in considerazione dal partito di Meloni è congelare ogni decisione in attesa dell'esito di un altro ricorso, quello alla Corte di Giustizia europea. Ma questa soluzione, ragionano i Fratelli d'Italia, presenta molti rischi: in primo luogo non si conoscono i tempi e poi si resterebbe appesi a una sentenza della quale non si possono prevedere gli esiti, «se ci danno torto, finiamo come Giorgetti con la Corte tedesca sul Mes». La riunione di di Fratelli d'Italia non ha scaturito una soluzione ma ha irritato gli alleati. Gasparri insiste nella sua proposta: «Supereremo, in questo modo, sia le decisioni sbagliate dell'Unione Europea, sia le indicazioni del Consiglio di Stato». La Lega reclama un coinvolgimento che finora è mancato: «Sarebbe utile a tutto il centrodestra convocare un tavolo di confronto con le associazioni di categoria», dice il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo. «Il fatto che un dirigente importante con Gasparri proponga un emendamento a un decreto appena approvato dal suo governo la dice lunga sul grado di confusione che regna nella destra», dice Piero De Luca, deputato del Pd. —

I due Papi

La via Crucis di Ratzinger

A Natale i primi problemi respiratori e subito dopo l'aggravamento
Francesco chiede di pregare per il predecessore: «È molto malato»

IL CASO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

È papa Francesco, il suo successore sul soglio di Pietro, a comunicarlo al mondo: Joseph Ratzinger è «molto ammalato, pregate per lui». E dopo l'udienza generale nell'«Aula Paolo VI», invece di tornare a Casa Santa Marta, il Pontefice argentino va a trovare Benedetto XVI nel Monastero Mater Ecclesiae,

Bergoglio è tornato a trovarlo nel monastero nei Giardini vaticani

I due Papi Joseph Ratzinger, 95 anni, e Papa Francesco, 86 anni, in una foto recente. Anche ieri Bergoglio è andato a trovare il predecessore nel monastero dove vive nei Giardini vaticani

all'interno dei Giardini vaticani. Ora la Santa Sede, i fedeli della Chiesa cattolica, gli amici e gli estimatori sono in apprensione per il 95enne Papa emerito. L'aggravamento sarebbe iniziato a Natale, quando avrebbe accusato i primi problemi respiratori. Benedetto il 24 avrebbe partecipato a una messa celebrata in casa per lui: ad assisterlo come sempre il suo segretario particolare monsignor Georg Gaenswein e le quattro laiche consacrate «Memores Domini»; e poi i medici del servizio sanitario vaticano, tra cui un frate molto vicino al Papa emerito.

L'altro ieri si sarebbe registrato un ulteriore peggioramento, che avrebbe costretto Gaenswein a un rapido rientro da alcuni giorni di congedo familiare. Ieri la visita di Francesco, che ha incontrato il suo predecessore allettato, dopo avere invocato all'udienza generale «una preghiera speciale, per il Papa emerito Benedetto, che nel silenzio sta sostenendo la Chiesa. Ricordarlo - è molto ammalato - chiedendo al Signore che lo consoli, e lo sostenga in questa testimonianza di amore alla Chiesa, fino alla fine».

A dicembre una delle ultime foto di Joseph Ratzinger, 95 anni

Il quadro sanitario appare grave e una fonte d'Oltretevere parla di «progressivo peggioramento dello stato di salute, deterioramento che avrebbe intaccato anche altri organi, oltre all'apparato respiratorio, tra cui il cuore. Le forze vitali stanno diminuendo».

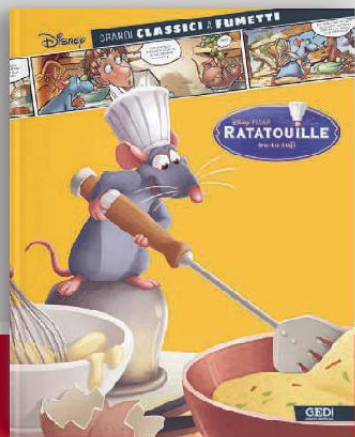
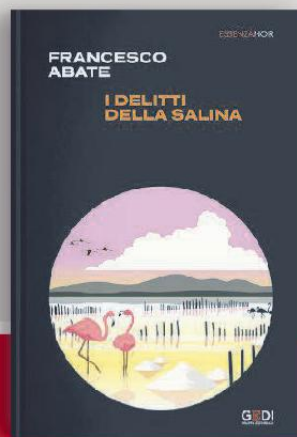
Una nota della Santa Sede, firmata dal direttore della Sala stampa Matteo Bruni, conferma che «nelle ultime ore si è verificato un aggravamento dovuto all'avanzare dell'età. La situazione al momento resta sotto controllo, seguita costantemente dai medici».

Ratzinger sta trascorrendo questi anni da Emerito, dopo la rinuncia al pontificato nel 2013, tra preghiera, musica, studio e lettura, come ha sempre raccontato Gaenswein. Lo stesso Segretario definì il fisico di Benedetto «una candela che, lentamente e serenamente, si spegne».

L' ultima visita Benedetto XVI - nato a Marktl am Inn, in Baviera, il 16 aprile 1927, papa dal 2005 al 2013 - l'aveva ricevuta il primo dicembre, accogliendo i due vincitori del Premio Ratzinger (il biblista francese padre Michel Fédou e il giurista ebreo Joseph Weiler), il riconoscimento che ogni anno la Fondazione a lui intitolata conferisce a studiosi di teologia. Di quel giorno restano alcune foto sulla pagina Facebook della Fondazione, che lo immortalano seduto fragile e stanco, con lo sguardo vigile.

Ora l'invito di Francesco - che recentemente lo ha definito «un santo» - alla vicinanza spirituale viene raccolto da credenti e non, oltre a prelati e politici, in Italia, in Germania e in tutto il pianeta. Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, scrive che «in questo momento di sofferenza e di prova, ci stringiamo attorno al Papa emerito. Assicuriamo il ricordo nella preghiera nelle nostre Chiese, nella consapevolezza, come lui stesso ebbe a ricordarci, che "per quanto dure siano le prove, difficili i problemi, pesante la sofferenza, non cadremo mai fuori delle mani di Dio, quelle mani che ci hanno creato, ci sostengono e ci accompagnano nel cammino dell'esistenza, perché guidate da un amore infinito e fedele"». Aggiunge il Capo dei vescovi italiani: «Il suo restare "in modo nuovo presso il Signore Crocifisso", continuando ad "accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione" costituisce un messaggio forte per la comunità ecclesiale e per l'intera società».

Padre Georg è rientrato dalle vacanze per l'emergenza

Anche il presidente della Conferenza episcopale tedesca, monsignor Georg Baetzing, si unisce via Twitter «alla chiamata alla preghiera. Il mio pensiero va al Papa emerito. Faccio appello ai credenti in Germania per Benedetto XVI». —

L'invasione dell'Ucraina

Pioggia di fuoco su Kherson, i civili in fuga Zelensky: «Bakhmut gronda sangue»

Colpito il reparto di maternità della città del Sud, una testimone: «Ci bombardano 80 volte al giorno, non c'è tregua»

Giovanni Pigni

La città di Kherson, riconquistata dall'esercito ucraino lo scorso novembre, è da giorni bersaglio di violenti bombardamenti da parte delle forze russe asserragliate sulla riva sinistra del fiume Dnipro. Proprio ieri i colpi d'artiglieria avrebbero centrato il reparto di maternità di un ospedale locale, secondo quanto riferito dal vice capo dell'ufficio presidenziale ucraino Kyrylo Tymoshenko, citato dall'Ukrainskaya Pravda. «Hanno bombardato il luogo dove sono nati oggi due bambini», ha detto Tymoshenko. «Prima dell'attacco i medici sono riusciti a completare il taglio cesareo», ha continuato il funzionario ucraino, secondo cui non ci sarebbero stati feriti.

Come riporta la Bbc, i bombardamenti su Kherson si sono intensificati negli ultimi giorni, costringendo molti residenti a fuggire: dal giorno di Natale più di 400 civili hanno abbandonato la città. «Prima i russi ci bombardavano da sette a 10 volte al giorno, ora sono 70-80 volte, tutto il giorno. È troppo spaventoso. Amo l'Ucraina e la mia cara città. Ma dobbiamo andare», ha raccontato alla Bbc una donna partita in treno con la famiglia. Altri bombardamenti russi hanno colpito ieri mattina la città di Kharkiv e i suoi dintorni. Intanto, nell'Oblast' di Donetsk, prosegue la battaglia di Bakhmut, forse la più sanguinosa dall'inizio del conflitto, dove le forze ucraine stanno arginando l'avanzata dei mercenari del Gruppo Wagner. È dallo scorso agosto che le truppe russe tentano di conquistare invano la città, definita «la Stalingrado ucraina». «Non c'è posto che non sia coperto di sangue a Bakhmut», ha scritto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sul suo account Telegram, pubblicando le foto della città ridotta in macerie. «L'anno scorso vivevano lì 70.000 persone. Ora vi sono rimasti pochi civili», ha raccontato il presidente. A Bakhmut, entrambi gli schieramenti stanno subendo gravi perdite che vengono continuamente rimpiazzate da nuove riserve. «Bakhmut resiste. La nostra difesa, le nostre forze stanno in piedi. Il Donbass ucraino sta in piedi», ha detto Zelensky.

Intanto proseguono gli attacchi russi contro le infrastrutture energetiche dell'Ucraina, a cui Kyiv risponde rafforzando la propria difesa antiaerea grazie alle armi fornite dall'Occidente: proprio la settimana scorsa, durante una visita di Zelensky a Washington, il governo Usa ha promesso di fornire all'Ucraina il sistema di difesa antiaerea Patriot. Una decisione che Zelensky ha definito «un segno di speciale fiducia nell'Ucraina» durante il suo discorso annuale alla Rada di ieri. Una via d'uscita dal conflitto sembra ancora molto lontana, date le posizioni apparentemente inconciliabili delle due parti belligeranti. Mentre Kyiv si dice determinata a ripristinare l'integrità territoriale del Paese, il Cremlino ha ribadito che la Russia non ha alcuna intenzione di rinunciare alle quattro regioni ucraine annesse illegalmente lo scorso settembre. «Non ci può essere alcun piano di pace per l'Ucraina che non prenda in considerazione l'ingresso delle nuove quattro regioni nella Russia», ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. —

La battaglia dei droni

Nei boschi di Bakhmut, coi soldati che geolocalizzano le posizioni russe all'attacco del nemico con bombe artigianali preparate con stampanti 3D

TESTO E FOTO DI RICK MAVE

IL REPORTAGE

Allo scoppio della guerra, nove mesi fa, il corpo militare ucraino pubblicava un post su Facebook in cui chiedeva a tutti i cittadini che possedevano un drone di donarlo al governo per aiutare nelle operazioni di sorveglianza. Dai droni Bayraktar turchi a quelli kamikaze iraniani fino all'impiego di quelli civili dal costo di poche centinaia di euro, l'utilizzo dei droni ha cambiato il corso della guerra e il modo in cui i conflitti saranno combattuti nel futuro.

Dzhyhit, guerriero del Caucaso e Hagrid, il mezzo-gigante guardiacaccia della saga di Harry Potter, sono i due giovani soldati ucraini che incontriamo sulla strada all'entrata di Bakhmut, utilizzano solo nomi di battaglia per motivi di sicurezza. Ci lampeggiano con i fari del loro fuoristrada ricoperto di fango e senza fanali. Hagrid ha il passamontagna perché non vuole farsi riprendere in viso, ha paura che i militari russi possano riconoscerlo e accanirsi contro la sua famiglia che vive in un territorio occupato nella regione di Kherson. Saliamo sul loro fuoristrada e andiamo a circa tre chilometri dal fronte a far volare un drone super leggero verso le linee nemiche per comunicare le coordinate delle posizioni russe che l'artiglieria ucraina a sua volta bombarderà. Le strade di campagna che percorriamo ad alta velocità sono una distesa di fango e pozzanghere, superiamo qualche postazione ucraina poi, dopo venti minuti, ci fermiamo, uno dei due scende per controllare che non ci siano pericoli. Quando torna alla macchina ci dice di seguirlo, cominciamo a correre tra gli alberi e gli arbusti imbiancati dalla neve, bisogna essere veloci per non essere individuati dai droni russi.

Attraversiamo una radura ed entriamo in un avvallamento dove poterci riparare in caso di bombardamento. Dzhyit prepara il drone, Hagrid con un fucile automatico gli copre le spalle e sorveglia l'area. Lo fanno alzare in cielo e quindi lo dirigono verso le posizioni russe, ci spiegano che bisogna essere rapidi in quanto ci sono dei dispositivi che riescono ad identificare il controllo remoto del drone e a geolocalizzarlo, quindi a bombardarne la posizione. D'improvviso, tra i costanti e ripetuti echi dei bombardamenti che ci sovrastano, sentiamo un sibilo di bomba vicinissimo che ci fa lanciare tutti a terra nel minor tempo possibile. Non succede nulla ma c'è apprensione tra i soldati, Hagrid si guarda intorno, Dzhyit è accovacciato per terra e attraverso una radiotrasmittente invia le coordinate.

Poco dopo vediamo dallo schermo del telecomando del drone l'artiglieria ucraina colpire, missione compiuta, lo fanno rientrare. Appena atterrato il drone, un militare corre via verso l'auto, l'altro recupera il velivolo telecomandato, lo smonta e comincia a correre, questo è il momento più pericoloso, ci dicono, bisogna uscire il più in fretta possibile dall'area che potenzialmente può essere colpita. Corriamo fino all'automobile che ci attende a motore acceso e con le portiere aperte. Saltiamo su. In quindici minuti di guida sfrenata, sgommate e derapate siamo fuori pericolo da un attacco russo. Ci riportano alla nostra auto e ci salutiamo.

La mattina seguente andiamo a trovarli in una casa dove preparano esplosivi per il drone, delle piccole bombe – di tritolo e polvere da sparo – da attaccare al velivolo e sganciare sul nemico. Dzhyit è in una stanza con una luce frontale di colore rosso a smontare munizioni di lanciagranate AGS17 e AGS40, le modifica affinché queste una volta sganciate tocchino terra ed esplodano. Vediamo che su un comodino ne ha svariate da preparare, mentre sul davanzale di una finestra ci sono altri droni, alcuni, racconta, sono russi, colpiti e abbattuti. Finita la preparazione delle bombe, prende un elemento di plastica che si aggancia al drone per trattenere la bomba finché questa non venga sganciata, racconta che il pezzo è stato disegnato al computer e stampato in 3D. Per assicurarsi che tutto funzioni vi posiziona una bomba priva di carica esplosiva e fa delle prove di volo in casa, dice che il rischio maggiore è che la bomba si sganci mentre il drone sorvola le loro teste o le posizioni ucraine e colpisca il bersaglio sbagliato. I due ragazzi sono amici sin dall'infanzia, entrambi di Odessa, Hagrid ha raggiunto Dzhyit per aiutarlo e non lasciarlo da solo, ben sapendo, che se gli succederà qualcosa il suo amico si prenderà cura dei suoi quattro figli. Combattono una guerra tecnologica utilizzando computer, stampanti 3D, droni e iPad per la libertà della loro terra. —

La linea del fronte
Soldati ucraini pilotano un drone vicino alla linea del fronte di Bakhmut; i due militari in auto nelle campagne verso il fronte

103.770
Uomini, sono le perdite dell'esercito russo secondo il ministero della Difesa ucraino

1.707
Droni da combattimento russi abbattuti secondo le informazioni di Kiev

L'analisi di Unioncamere

GRUPPI PROFESSIONALI

I più gettonati sono operai e tecnici

Su 6.250 entrate previste a dicembre in Friuli Venezia Giulia, 2.190 riguardano il terziario, 1.950 gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchine, 1.210 i dirigenti, i tecnici e le professioni con elevata specializzazione, 900 le professioni non qualificate.

GIOVANI

Commercio e grande distribuzione

Il maggior numero di giovani è richiesto nel terziario, settore dove il 39% delle assunzioni previste riguarda under 30, dunque 4 entrate su 10. Percentuale che sale al 71,9% tra i commessi e il personale qualificato nella grande distribuzione.

DOMANDA

L'esperienza è il requisito più richiesto

Le imprese chiedono soprattutto esperienza nel settore. Se l'aspettano per il 41,5% delle entrate previste, mentre il 23,4% chiede esperienza nella professione. Le percentuali più alte si registrano rispettivamente per cuochi (58,1%), farmacisti e biologi (75%).

Le aziende assumono ma un lavoratore su due risulta introvabile

Nel 31% dei casi mancano i candidati, il 13,9% non ha la preparazione richiesta
A dicembre previsti 6.250 nuovi ingressi, un terzo non ha compiuto 30 anni

Maura Delle Case / UDINE

Strada tutta in salita quella per le imprese che vogliono assumere. L'incrocio tra domanda e offerta di lavoro è sempre più difficile. A dirlo sono i dati del sistema informativo Excelsior che certificano come, durante il 2022, il 60% delle aziende italiane con dipendenti ha previsto di assumere, trovandosi nel 41% dei casi a fare i conti con notevoli problemi di reperimento dei profili. E se a livello nazionale il mismatch è sempre più complicato, a Nordest la difficoltà è ancora maggiore. Nel quadrante orientale del Paese la quota di lavoratori "introvabili" sale al 46% per arrivare e superare la metà in Trentino Alto Adige (50,3%) e in Friuli Venezia Giulia (50%). In regione su 104.140 assunzioni previste durante l'anno oltre 1 su 2 si è rivelata di difficile reperimento, nel 31,6% dei casi per mancanza di candidati e nel 13,9% per preparazione inadeguata.

LO STUDIO
IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Le province di Udine e Pordenone assorbono il 70% delle richieste

DICEMBRE

Gli ultimi dati diffusi dal sistema informativo di Unioncamere sono quelli relativi al mese in corso, mese per il quale le imprese Fvg prevedono 6.250 assunzioni, per il 31,1% di queste, dunque per 3 lavoratori su 10, l'età richiesta è inferiore ai 30 anni, mentre per il 25,7% il dato anagrafico non è rilevante. Nel mese in corso la difficoltà di reperimento sfiora il 53%, con picchi che arrivano al 64,8% nel caso dei 1.950 operai specializzati e conduttori di impianti e macchine che le imprese vorrebbero assumere. Percentuale che schizza ancora più in alto se si zooma sui settori: sono di difficile reperimento il 73,8% degli operai metalmeccanici ed elettromeccanici (su un totale di assunzioni previste pari a 530), il 71,8% degli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (320) e ancora il 55% dei conduttori di mezzi di trasporto (310). Introvabili nel 62,2% dei casi sono anche dirigenti, tecnici e professioni con elevata specializzazione, gruppo per il quale la previsione assunzionale è di 1.210 lavoratori, di questi 230 sono tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, introvabili nell'88,9% dei casi. Il maggior numero di ingressi è previsto tra impiegati, professioni commerciali e servizi: 2.190 unità in totale a fronte di un 45% di difficoltà di reperimento. Percentuale che sale al 57,7% tra cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, categoria che è anche quella con la maggior previsione di assunzioni: alle imprese ne servono 790, ma il 57,7% è di difficile reperimento.

FRIULI

Sul totale delle assunzioni previste in regione nel mese di dicembre quasi il 70%, 4.370 in totale, investono il Friuli. In particolare, 1.500 sono quelle stimate dalle imprese a Pordenone, 2.870 a Udine. Nel capoluogo friulano l'età dei candidati non è rilevante nel 33% dei casi, mentre nel 27,3% le assunzioni previste riguardano under 30, quota, quella dei giovani, che sale al 33,5% nella destra Tagliamento dove in parallelo scendono invece al 17,4% le entrate previste per cui l'età non è rilevante. In provincia di Udine il mismatch è più complesso per operai specializzati e conduttori di impianti e macchine: su 800 assunzioni previste, il 60,3% si annuncia "introvabile", mancano operai metalmeccanici richiesti in altri settori (il 78,6% non si trova), operai metalmeccanici e elettromeccanici nei settori di appartenenza (72,6%), operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (71,1%). Mancano anche cuochi, camerieri e professioni dei servizi turistici (su 480 non si trova il 56,2%), tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (su 130 è introvabile il 90,2%). A Pordenone la geografia delle difficoltà d'incrocio tra domanda e offerta sono simili a quelle dell'altra provincia friulana. Le maggiori complicazioni in termini di reperimento riguardano gli operai specializzati nell'edilizia (81,6%), gli operai meccanici ed elettromeccanici (77,3%), gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (68,9%).

TRIESTE E GORIZIA

Nell'area giuliano-isontina a dicembre le imprese stimano assunzioni per un totale di 1.880 unità: 1.200 a Trieste e 680 a Gorizia con difficoltà di reperimento che superano in entrambe le ex province la metà dei lavoratori necessari: rispettivamente il 52% e il 54,4%. Nell'area isontina mancano soprattutto operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (il 69,8%), percentuale che arriva all'83,3% per gli autisti, al 76,3% per gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici. A Trieste la difficoltà maggiore nel mismatch riguarda invece i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, su 60 assunzioni previste, il 95% è di difficile reperimento. Seguono gli operai specializzati in edilizia e manutenzione degli edifici (72,5%) e gli autisti (73,4%). —

TITOLO DI STUDIO

Economia e ingegneria le lauree più gettonate

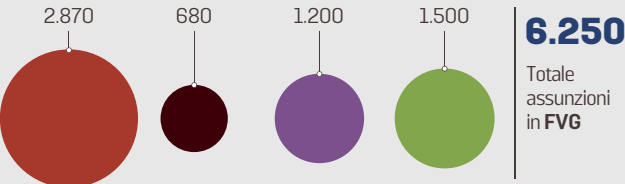
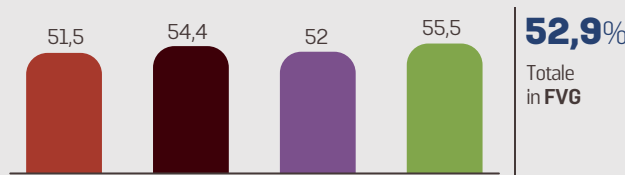
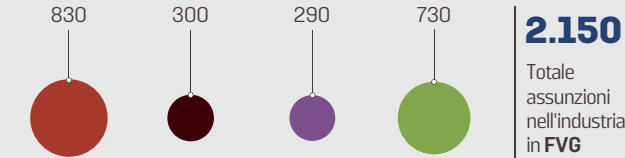
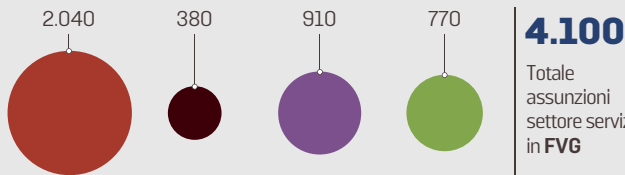
Nel 2022 la laurea è richiesta nel 15% delle entrate, l'anno prima la stessa percentuale si fermava al 14%. Le lauree più richieste sono tradizionalmente quelle in economia, ingegneria e sanitarie. Richiesti anche i diplomati in indirizzi amministrativi, turistico e meccanico, mentre tra i qualificati prevalgono gli indirizzi in ristorazione, meccanico ed edile. Oltre ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati "entrate esplicite", le imprese cercano lavoratori che abbiano frequentato la scuola dell'obbligo. Con uno specifico approfondimento, si sono verificati i casi in cui tale richiesta è associata a professioni frutto dei corsi di formazione professionale triennale previsti dall'accordo Stato-Regioni.

ASSUNZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Previsioni dicembre

Udine · Gorizia · Trieste · Pordenone

SETTORI

4.100
Totale assunzioni settore servizi in FVG

Assunzioni previste con difficoltà di reperimento %

MESE	ASSUNZIONI PREVISTE	TOTALE
Gennaio	10.260	49,4%
Febbraio	7.340	51,9%
Marzo	8.030	48,9%
Aprile	7.690	50,4%
Maggio	8.110	47,1%
Giugno	11.000	45%
Luglio	10.460	46,5%
Agosto	6.320	48,9%
Settembre	10.800	52,3%
Ottobre	9.940	53,9%
Novembre	7.940	54,8%
Dicembre	6.250	52,9%
TOTALE	**104.140**	**50,0%**

L'analisi di Unioncamere

COMPETENZE

Inventiva, fantasia e problem solving

Tra soluzioni creative e innovative e il più lineare coordinamento di altre persone, le imprese regionali ai futuri dipendenti in entrata a dicembre chiedono soprattutto inventiva, fantasia, problem solving (al 23%) contro il 15,3% di capacità di relazione.

ISTRUZIONE

La maggior parte non ha titoli di studio

Sotto il profilo dell'istruzione, un lavoratore su tre di quelli in entrata non ha alcun titolo di studio (33,1%), il 28,9% ha avuto un'istruzione secondaria, il 22,4% possiede un diploma professionale, l'1,2% ha un'istruzione tecnica superiore, il 14,5% è laureato.

SETTORI

Il terziario è l'ambito più dinamico

Il terziario è il settore con il fabbisogno più alto in regione, con 4.110 entrate previste, segue l'industria con 2.140 assunzioni. Quanto alla classe dimensionale, il maggior numero di ingressi, 3.460, riguarda aziende fino a 49 dipendenti.

CLASSE DIMENSIONALE

1-49 dipendenti

50-249 dipendenti

Oltre 250 dipendenti

PER MANCANZA DI CANDIDATI	PER PREPARAZIONE INADEGUATA DEI CANDIDATI
31,1%	15,5%
27,9%	18,6%
29,1%	15,4%
30,9%	12,8%
30,9%	12,2%
28,6%	11,4%
31%	12,5%
32,8%	12,1%
32,8%	15%
35,9%	13,5%
34,3%	15,7%
34,6%	12,8%
31,6%	**13,9%**

WITHUB

Il presidente della Camera di commercio analizza la situazione: «I nostri giovani non fanno certi mestieri, servono immigrati»

Da Pozzo: in certi contesti il problema è drammatico siamo molto preoccupati

IL PUNTO

MAURA DELLE CASE

Operai specializzati, ma anche operatori infermieristici e personale legato al turismo. Sono solo alcuni dei lavoratori che oggi, in regione, è più complicato reperire per le imprese, pronte ad assumere, ma alle prese, in Italia e più ancora in Friuli Venezia Giulia, con crescenti difficoltà nel trovare personale che risponda alle loro esigenze in termini di età, formazione e competenze. «In certi settori il problema è drammatico – esordisce il presidente della Camera di commercio di Pordenone Udine, Giovanni Da Pozzo, commentando gli ultimi dati Excelsior che dipingono una situazione tutt'altro che rassicurante –. Penso al settore manifatturiero, dove trovare figure specializzate è un dramma, e a quello turistico, dove gli operatori, di cui ho raccolto le voci proprio in queste settimane, sono molto preoccupati, sia per la stagione in corso che per quella estiva. Specie in un periodo come questo, in cui l'auspicio è che l'economia riparta con una certa intensità, trovarsi a fare i conti con la mancanza di personale, per di più trasversale ai settori, è davvero un grande problema».

Le ragioni? Molteplici a sentire il numero uno della Cciaa friulana. Dai sostegni e le politiche attive del lavoro alla denatalità al fatto che molti giovani, a certi tipi di impieghi, non sono interessati. Anzi. «Mi sembra impossibile – dichiara Da Pozzo – che a fronte di una richiesta di lavoro che investe vari comparti non vi sia dall'altra parte una risposta almeno parzialmente adeguata. Avanti così non si può andare e quindi bene ha fatto il Governo a rivedere le politiche di sostegno a chi può lavorare e non lavorando percepisce il reddito di cittadinanza. Il che – tiene a precisare – nulla ha a che vedere con chi ha realmente bisogno di essere aiutato». Sul tavolo degli imputati sale dunque il Reddito di cittadinanza, visto da Da Pozzo come un disincentivo al lavoro in chi un'occupazione potrebbe averla. Passo utile ma insufficiente a coprire il gap del mismatch, legato anche alla denatalità di cui è vittima la nostra regione (nondimeno l'Italia), e per la quale il leader della Camera di commercio di Pordenone Udine invoca «un ragionamento sulle politiche di immigrazione, per far arrivare persone formate, con alle spalle studi nei rispettivi Paesi». Pensa «a un'immigrazione ragionata» Da Pozzo, rilevando come «certi lavori non vengono più svolti dai nostri giovani che sono sempre meno numerosi».

> «Il Reddito di cittadinanza disincentiva chi può lavorare»

Nel lungo termine un argine, alla denatalità di cui è vittima il Paese, possono certamente metterlo le politiche di sostegno alla famiglia, ma nell'immediato? Oltre a un ragionamento sull'immigrazione, il presidente dell'ente camerale pone l'accento sulla formazione: «Un grosso successo lo stanno avendo gli Istituti tecnici superiori (Its), costruiti con percorsi che consentono agli studenti di entrare subito nelle logiche del lavoro, ma è ancora troppo poco rispetto al panorama che ci restituiscono i dati Excelsior, evidenziando una forte distonia tra domanda e offerta di lavoro». C'è anche un problema "culturale". «La scuola, soprattutto negli ultimi decenni, è stato un ascensore sociale importante, che non può riguardare l'universalità delle persone, bisogna capire che pur essendosi alzato il livello scolastico, questo non vuol dire che una formazione scolastica alta non possa poi comportare lavori normali. Non può esserci un livellamento né verso il basso, com'è stato nel dopoguerra, né verso l'alto come ci si potrebbe aspettar oggi. Altrimenti – conclude Da Pozzo – rischiamo che ci manchino la parrucchiera e il calzolaio». —

Il presidente della Camera di commercio Giovanni Da Pozzo

Verso le Regionali 2023

Sondaggio: Fedriga al 70% il centrosinistra è al 22 Terzo polo davanti al M5s

Una fetta di indecisi (e astenuti) supera il 35% dell'elettorato potenziale
La rilevazione commissionata dalla Lega regionale all'agenzia Quorum

MATTIA PERTOLDI

Massimiliano Fedriga con più del triplo dei consensi del centrosinistra. Terzo polo davanti al M5s, oltre a una fetta di indecisi (e astenuti) che supera il 35% dell'elettorato potenziale. Sono tre risultati, questi, figli del sondaggio commissionato a metà novembre dalla Lega in vista delle Regionali del 2023 e che certificano quella che è una sensazione comunque chiara e netta nella politica locale: il centrodestra parte decisamente favorito nella competizione elettorale di primavera.

METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

Il sondaggio, effettuato dalla stessa quotata agenzia che aveva svolto quello sulla città di Udine e cioè Quorum, è stato realizzato tra il 15 e il 18 novembre e ha prodotto un totale di 1.002 interviste. Il metodo campionario è Cati/Cami/Cavi con un universo di riferimento formato dalla popolazione maggiorenne residente in regione indagata per quote di sesso, età incrociate, stratificate per titolo di studio e provincia di residenza. L'errore campionario è del 3,4% con un intervallo di confidenza del 95%.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Il dato più eclatante ed evidente riguarda il ruolo di governatore con Quorum che ha presentato agli elettori un quesito semplice e basato su una possibilità del tutto realizzabile anche a distanza di oltre un mese dal sondaggio: una corsa elettorale con quattro candidati. La domanda, infatti, è stata la seguente: «Immagini ora che si presentino alla carica di presidente della Regione l'attuale presidente di centrodestra Massimiliano Fedriga, un candidato di centrosinistra, un candidato del M5s e un candidato del Terzo polo di Calenda e Renzi. Lei per chi voterebbe?». Le risposte in questo caso sono state nette: il 66,9% si è espresso per Fedriga con un dato che è pari a oltre il triplo del centrosinistra fermo al 22,1%. E se il 35,9% è indeciso, oppure non ha intenzione di andare alle urne, un ipotetico candidato del Terzo polo chiuderebbe davanti a quello pentastellato con, rispettivamente, il 5,2% dei consensi e il 4,3%.

> Il centrodestra parte decisamente favorito nella competizione elettorale di primavera

Marco Dreosto con il governatore Massimiliano Fedriga

PROFILI DI VOTO

Interessante è anche analizzare l'esito diviso per tipologia di voto rispetto ai diversi candidati per quanto in questo caso il margine di errore sia leggermente maggiore, come spiegano da Quorum. Fedriga, nel dettaglio, raccoglie il 70,3% tra le donne, il 64,3% tra gli uomini e vola soprattutto nelle fasce d'età comprese tra i 35 e i 54 anni (66,9%) e tra chi ha più di 55 anni (71,2%). Il centrosinistra, invece, va meglio tra i giovani compresi tra 18 e 34 anni (25,1% dei consensi) e tra gli uomini (25% contro il 19,9% tra le donne).

CARATTERISTICHE E PROVINCE

L'agenzia di sondaggi, su richiesta della Lega, ha anche presentato il risultato delle caratteristiche che portano la maggior parte degli intervistati a preferire Fedriga rispetto ad altri candidati. Al presidente, in particolare, viene dato un giudizio da positivo a ottimo (quindi con un voto da 3 a 5 su una scala da 1 a 5) nei seguenti casi: competenza (85,4% degli intervistati), onestà (82,5%), affidabilità (83,2%), capacità di portare un cambiamento (80,3%) e nuove idee (79,7%), esperienza amministrativa (82,5%) e simpatia (78,6%). Cambiando argomento, inoltre, il 52,1% si è detto anche a favore della reintroduzione delle Province.

> Il 52,1% si è detto anche a favore della reintroduzione delle Province

SODDISFAZIONE LEGHISTA

Una serie di risultati del genere ha prodotto, come logico che sia, grande soddisfazione in casa del Carroccio. «Nonostante le difficoltà contingenti come una pandemia e una guerra alle porte d'Europa – ha commentato il segretario regionale della Lega Marco Dreosto –, l'operato di Fedriga è promosso a pieni voti dai cittadini del Friuli Venezia Giulia. Competenza, affidabilità e onestà sono le qualità che i corregionali gli riconoscono e per questo lo rivoterebbero alle prossime elezioni, staccando di gran lunga altri candidati della sinistra, Terzo polo o degli ormai estinti grillini. Dal rafforzamento dell'Autonomia alla stipula dei Patti finanziari, dai supporti alle imprese a quelli per le famiglie, molto è stato fatto anche lavorando sinergicamente con il gruppo consiliare della Lega. Ora ci metteremo subito al lavoro per una campagna elettorale sempre sul territorio che promuova le azioni fatte da questa amministrazione. Dalla Lega arriverà tutto il supporto a Fedriga, suo storico esponente, per altri cinque anni di buon governo». —

NOTA METODOLOGICA

Sono state realizzate 1.002 interviste tra il 15 e il 18 novembre 2022. Il campione di riferimento è quello di popolazione maggiorenne residente in Friuli Venezia Giulia indagata per quote di sesso, età incrociate, stratificate per titolo di studio e provincia di residenza. Errore campionario: +/-3,4%, intervallo di confidenza 95%. L'errore per i sottocampioni è più ampio.

VERSO LE REGIONALI 2023

Centrosinistra

Porte aperte a oltranza o da soli Pd al bivio senza candidato

La data del 2-3 aprile sarà ufficializzata oggi dalla Giunta Fedriga
La chiusura delle liste dovrà avvenire a febbraio

DIEGO D'AMELIO

LA SITUAZIONE

Poche settimane per definire l'assetto della coalizione e il candidato da schierare contro Massimiliano Fedriga. La data delle elezioni regionali, probabilmente 2 e 3 aprile, verrà ufficializzata oggi. I tempi per la chiusura delle liste stringono: il centrosinistra quindi non ha più tempo. Il segretario Renzo Liva ha aperto il tavolo dell'alleanza e le (auto)candidature per la guida del centrosinistra aumentano, ma non è chiaro se il Friuli Venezia Giulia andrà verso il modello Lombardia (alleanza Pd-M5s), verso lo schema del Lazio (Pd e Terzo polo) o finirà addirittura per non imbarcare nessuno dei due partiti che si sono sfilati da possibili convergenze.

La maggior parte degli esponenti dem batte da mesi sul tasto del campo largo, nella speranza di trovare un improbabile punto di caduta tanto con i grillini quanto con l'area calendiano-renziana. Entrambi gli interlocutori hanno chiuso la porta in faccia a Liva con più o meno vigore. Accade nonostante i 10 punti del M5s siano in buona parte sovrapponibili alle linee programmatiche del centrosinistra e sebbene, in vista delle comunali di Udine, il Terzo polo si sia legato al Pd sulla figura di Alberto De Toni.

In Lombardia e Lazio prevalgono le geometrie variabili. In Friuli Venezia Giulia potrebbe finire con una doppia fumata nera. Ci si confronta intanto tra forze decise a correre assieme: Pd, Articolo uno, Open, Verdi Sinistra, Civica Fvg (ex Cittadini), Patto per l'autonomia, +Europa e Unione slovena, tutti decisi a presentare la propria lista.

> Il segretario Liva ha aperto il tavolo dell'alleanza, ma non è chiaro quale modello sarà scelto per il Fvg

RENZO LIVA
SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Cominciano a esporsi gli aspiranti governatori: nel Pd c'è la disponibilità prima di Franco Iacop e ora di Paolo Coppola, a sinistra si fa avanti Furio Honsell e anche la civica Simona Liguori si è proposta come unica donna. Fin qui le autocandidature. Attende l'autonomista Massimo Moretuzzo, che resta il nome più probabile per la corsa da anti Fedriga, tanto più che a Udine il Pd ha mostrato di non voler imporre nomi alla coalizione.

La partita contro il centrodestra è difficilissima e lo è altrettanto la costruzione di nuove alleanze. «Le porte sono aperte», è il mantra detto ormai con poca convinzione dai maggiorenti dem che, fallito il campo largo, sperano di tirare dentro uno fra M5s e Terzo polo, dividendosi a microfoni spenti sul partito che offra almeno qualche possibilità di riuscita.

Il segretario Liva sottolinea che «il tavolo politico si è dato una giusta fretta per lavorare su programma e candidato, che vogliamo avere per metà gennaio. M5s e Terzo polo? Abbiamo invitato tutti, registrando le pregiudiziali a prescindere dei cinquestelle e l'indisponibilità del Terzo polo. La porta non l'abbiamo mai chiusa, ma ora dobbiamo lavorare».

Il coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri risponde al telefono proprio mentre sta andando a un nuovo incontro tra le forze che finora hanno detto di volere l'alleanza: «Tavolo di aggiornamento», spiega, confidando che «almeno un modello, tra Lazio e Lombardia, possa applicarsi al Fvg. La porta è sempre aperta: mi pare più percorribile l'ipotesi del Terzo polo, dopo l'intesa con loro a Udine e i commenti gratuiti del M5s sull'iniziativa politica del Pd regionale».

Roberto Cosolini riconosce che «M5s e Terzo polo si escludono a vicenda». Ritiene che «nei prossimi giorni ci saranno contatti sia con gli uni che con gli altri. Dobbiamo fare di tutto per costruire lo schieramento più ampio. Chi non ci sarà avrà deciso di agevolare il centrodestra». Anche per Francesco Russo «gli elettori non capirebbero le divisioni: chi non sta con noi fa il gioco di Fedriga. Possiamo ancora unificare tutta l'opposizione, diventando un modello nazionale: con il M5s abbiamo lavorato bene in Consiglio e molti del Terzo polo arrivano dal Pd o hanno lavorato con noi». Le tensioni con il M5s secondo Caterina Conti dipendono «da equilibri nazionali», mentre sul Terzo polo «è incomprensibile la scelta di rimanere fuori dalla coalizione come in Lombardia».

Chiara Da Giau si augura infine che «si faccia qualche passo avanti nei confronti del Terzo polo, ragionando sul candidato e sui contenuti programmatici, tanto più dopo l'intesa trovata a Udine. Il M5s ha declinato, ma il Terzo polo non può rimanere in eterno in equilibrio tra le parti». —

Il caro energia

Azzerata la fornitura di gas dalla Russia: ieri stop integrale alla porta di Tarvisio

Le importazioni sono state quasi nulle anche negli ultimi giorni
Secondo Snam si tratta di un calo legato a clima e festività

ALBERTO LAUBER

Zero. È il secco bilancio della quantità di gas arrivata ieri dalla Russia in Italia tramite l'unica porta di accesso, quella di Tarvisio. Il dato è stato confermato dalla Snam che gestisce la centrale di compressione di Malborghetto Valbruna, dove il gas viene poi reindirizzato verso i vari importatori italiani ed esteri. Sempre dai dati in possesso di Snam, risulta evidente come negli ultimi giorni la situazione sia stata analoga: dalla Russia è arrivata una minima quantità di gas oppure addirittura nulla.

Secondo gli analisti, questo scenario sarebbe dovuto alla minore domanda di gas nel nostro Paese. Le festività e il rallentamento della produzione industriale hanno sicuramente inciso sul calo della domanda, così come l'eccezionale situazione climatica che ha fatto rialzare le temperature in tutta Italia. Alla minore domanda ha fatto seguito dunque una minore offerta: Mosca si sarebbe adeguata azzerando una fornitura che era già stata ridotta negli ultimi mesi.

Vediamo come è caduta la richiesta di metano. Il 13 dicembre il fabbisogno di gas in Italia era stato pari a 334 milioni di metri cubi standard di gas (con 49,8 milioni forniti dalla Russia). In pochi giorni il fabbisogno è crollato, quasi dimezzandosi: il 21 dicembre era pari a 265 milioni di metri cubi di gas (con

L'impianto di Malborghetto

16,4 arrivati da Mosca a Tarvisio), mentre ieri si attestava sui 183,3 milioni di metri cubi di gas.

Non si tratterebbe quindi di una ritorsione di Putin verso l'Occidente anche se le mosse dello "zar" sono sempre da valutare con prudenza. I prossimi giorni forniranno ulteriori elementi di valutazione.

In ogni caso questa particolare situazione climatica ed economica fa sì che nella Ue siano di poco salite le riserve di gas naturale, che hanno raggiunto l'83,2% della capacità di riempimento, contro l'83% registrato martedì. La parte del leone spetta alla Germania, che ha scorte in crescita dello 0,41% sul dato della vigilia e un indice di riempimento dell'88,62%. In lieve calo invece l'Italia (-0,01%), che ha i depositi pieni all'83,15%, mentre salgono le scorte in Austria (+0,29%), con un indice di riempimento all'86,13%, Belgio (+0,96%), con stoccaggi all'84,04%, e Francia (+0,1%), che ha i depositi pieni all'83,98%.

L'incremento delle scorte di gas in piena stagione invernale è dovuto alla possibilità di iniettare gas in "contro flusso" nei depositi, in Italia annunciata lo scorso 2 novembre da Snam.

La diversificazione delle forniture voluta già dal Governo Draghi per ridurre la dipendenza dalla Russia ha disegnato ora uno scenario diverso nel panorama delle importazioni. Del gas importato ieri la maggior parte proviene dall'Algeria, seguono poi Azerbaijan, Libia e Nord Europa. —

> Le temperature alte e il periodo natalizio hanno ridotto il fabbisogno in tutta Italia: Mosca si sarebbe adeguata

> Non si tratterebbe dunque di una decisione di Putin, anche se le ritorsioni verso l'Occidente sono sempre possibili

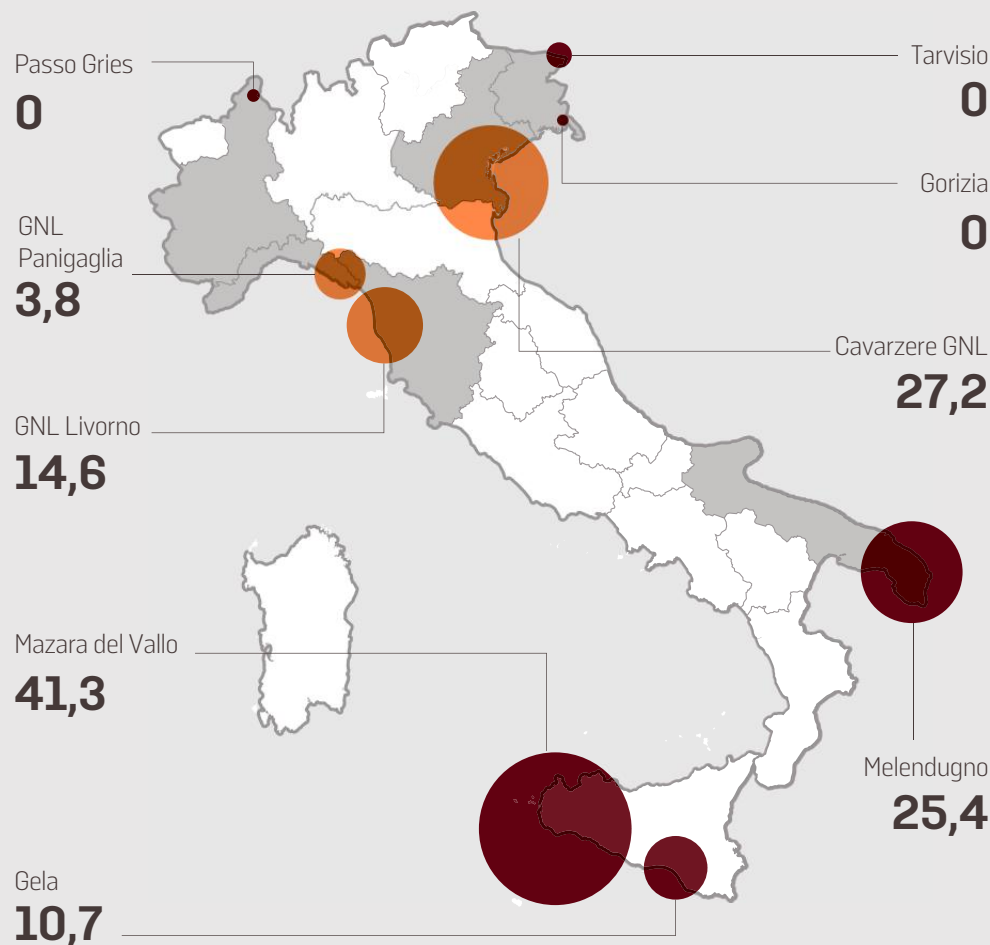
> La riduzione della domanda ha favorito pure il bilancio energetico: si sono ridotti i prelievi dagli stoccaggi

IL FABBISOGNO DI GAS IN ITALIA

Previsioni di giornata ai punti di ingresso Snam
Valori in milioni di metri cubi al 28 dicembre 2022

RIGASSIFICAZIONE
GASDOTTO

183,3 Fabbisogno odierno
123,9 Disponibilità odierna
8,4 Produzione Nazionale

Passo Gries **0**
Tarvisio **0**
Gorizia **0**
GNL Panigaglia **3,8**
Cavarzere GNL **27,2**
GNL Livorno **14,6**
Mazara del Vallo **41,3**
Melendugno **25,4**
Gela **10,7**

Fonte: Snam - Ore 12
GEA - WITHUB

LA CORSA AL RIBASSO

Cala ancora il prezzo in Europa siamo ai valori dell'11 febbraio

Non si arresta la caduta del prezzo del gas, che sulla piazza di Amsterdam ha chiuso ieri a 81,3 euro al MWh, dopo aver toccato un minimo a 76,2 euro. Un valore quest'ultimo raggiunto l'ultima volta lo scorso 11 febbraio, quando l'attacco della Russia all'Ucraina era solo la peggiore tra le ipotesi, ma ancora sopra di oltre il 12% rispetto ai prezzi dello scorso gennaio, già a loro volta gonfiati dall'aumento della domanda da parte della Cina. I prezzi del gas naturale in Europa sono inferiori di oltre il 75% ai picchi di quasi 350 euro raggiunti ad agosto, poiché le importazioni record di Gnl, l'aumento della generazione eolica e le scorte più piene del normale alleviano le preoccupazioni per la carenza.

Il governatore disponibile a valutare la struttura galleggiante nel golfo
Serracchiani: va capita la compatibilità delle attività del porto di Trieste

Fedriga apre al rigassificatore: pronti a discutere di progetti seri

Proposte concrete non sono ancora arrivate, ma il presidente Massimiliano Fedriga apre all'ipotesi di un rigassificatore galleggiante, dopo le indiscrezioni sugli approfondimenti che Snam sta conducendo sulla possibile collocazione di una nave frsu nel golfo di Trieste. Il governatore ha sempre detto di essere favorevole alla soluzione off shore, «purché ci si trovi davanti a un progetto serio e capace di superare tutti i vincoli e tutte le pratiche autorizzative».

Da questo punto di vista Snam è considerato interlocutore di assoluta credibilità, già capace di ottenere il via libera dei presidenti Bonaccini e Giani per i progetti messi in campo rispettivamente a Ravenna e Piombino. Fedriga ricorda che «come Regione siamo disponibili a valutare qualsiasi forma di approvvigionamento energetico di ultima generazione. Prima però servono tutti gli elementi concreti: parliamo di progetti strategici».

Fedriga non ha mai nascosto il proprio favore per i rigassificatori galleggianti. Nessuna nostalgia invece per il mai nato rigassificatore Gas natural di Zaule, che «creava problemi economici bloccando il porto», anche se è ancora troppo presto per sapere dove Snam potrebbe tentare di posizionare l'unità frsu.

Fedriga aveva già dato riservatamente a Snam la sua disponibilità, quando ad aprile era stato sondato sulla possibilità di ospitare una delle navi galleggianti che la società che gestisce la rete del gas si apprestava ad acquistare per conto del governo. «Sono favorevole ai rigassificatori, dipende da dove si fanno», aveva detto il presidente. E quelli off shore hanno «impatto zero anche dal punto di vista paesaggistico». Un mese più tardi era tornato sull'argomento: «Non vogliamo il rigassificatore a tutti i costi, ma abbiamo dato disponibilità a fare off shore».

Dal Pd arriva un'apertura con molte condizioni. La deputata Debora Serracchiani sottolinea che «pochi mesi fa il presidente Fedriga aveva evocato il principio della compatibilità ambientale e paesaggistica, e io direi anche economica, per un impianto off-shore nel golfo. Va capita con grande precisione la compatibilità delle attività del porto con un impianto galleggiante. E ricordo che nel 2013 il ministero dell'Ambiente aveva dato lo stop alla Valutazione di impatto ambientale per il Gnl al largo di Trieste». —

D.D'A.

A Cividale

Il giornalista e l'ex sindaco di Cividale hanno pronunciato il fatidico "sì"
Nel Refettorio del monastero di Santa Maria in Valle 150 ospiti

Emozione e applausi per l'unione civile tra Balloch e Cerno celebrata da Grillini

LA CERIMONIA

MAURIZIO CESCON

Sono arrivati assieme, con il canonico ritardo di un quarto d'ora, tipico di ogni grande evento che si rispetti. Accompagnato dai flash dei fotografi l'ex sindaco di Cividale Stefano Balloch - elegantissimo abito blu, cravatta, gilet e pochette color perla - , con al braccio la figlia Giada e subito dopo il giornalista direttore de L'Identità ed ex senatore del Pd Tommaso Cerno - abito blu con una tonalità leggermente diversa, con cravatta, gilet e pochette color azzurro chiaro -, hanno attraversato tra saluti e sorrisi il portico che conduce alla sala del Refettorio del monastero di Santa Maria in Valle a Cividale, dove ieri, poco prima delle 17, sono stati uniti civilmente.

Una vera e propria festa con più di 150 ospiti tra amici, colleghi, politici, giornalisti friulani e provenienti da mezza Italia. Sul tavolo dei celebranti un solo, essenziale, decoro che richiamava l'inverno, con rami innevati, pigne, tralci di abeti e niente fiori. È stata la sindaca della città longobarda Daniela Bernardi a portare il saluto agli sposi e agli invitati. «È un momento di forte emozione - ha detto - condividiamo questa tappa importante nelle vite di Stefano e Tommaso, a cui auguriamo un'esistenza di felicità assieme». Bernardi ha quindi ceduto la fascia tricolore all'officiante Franco Grillini, forse il più noto attivista italiano per i diritti civili, impegnato da oltre 40 anni in tutte le più importanti battaglie per il riconoscimento dei diritti degli omosessuali, oggi presidente onorario dell'Arcigay.

«Questa unione è un avvenimento per Cividale - ha affermato Grillini, in piedi davanti alla platea che lo ha ascoltato con particolare attenzione - . Dal 2016, da quando è in vigore la legge, sono state più di 50 mila le persone in Italia che si sono unite civilmente. All'epoca avevo seguito il dibattito e il voto di fiducia alle Camere, credo che bisogna ringraziare l'allora premier Renzi che ebbe il coraggio di porre il voto di fiducia su un tema tanto delicato, perchè se qualcuno della maggioranza avesse cambiato idea, sarebbe caduto il governo. Invece fu ottenuto un risultato storico, ci fu una festa alla fontana di Trevi con i colori dell'arcobaleno e quando fui intervistato in proposito mi dissero "è anche merito tuo se abbiamo raggiunto l'obiettivo". Io penso che lo Stato debba preoccuparsi di garantire i diritti delle persone, non debba invece preoccuparsi della vita privata delle persone. Perchè l'unica vera differenza è tra chi si vuole bene e chi non si vuole bene. Nel 2016 avevamo convinto la maggioranza del Paese che era giusto fare questa legge perchè migliorando la vita di qualcuno si migliora la vita di tutto il Paese e lo si rende più bello».

Quindi il celebrante si è rivolto a Balloch e Cerno «state insieme da molti anni e oggi celebriamo la vostra unione» e ha augurato loro «lunga vita e felicità». Grillini ha poi letto gli articoli della legge 76 del 20 maggio 2016 che appunto regola le unioni civili in Italia. Il "sì" di Balloch e Cerno ha risuonato forte e chiaro in tutto il Refettorio, così come le formule di rito dedicate ai due testimoni, l'imprenditrice Lara Boldarino per l'ex sindaco di Cividale e lo stilista toscano Bruno Tommassini per il direttore de L'Identità. Un applauso lungo e caloroso ha suggellato la conclusione del rito, con un casto bacio sulla guancia tra i due. La coppia si è poi concessa alle foto con testimoni, il celebrante Grillini, la sindaca, parenti e amici raggianti. A sorpresa sono stati portati nella sala anche i due splendidi cani di Balloch e Cerno, coccolatissimi da tanti ospiti.

Finita la parte ufficiale, è cominciato il momento più prettamente conviviale con il ricevimento offerto al Castello di Cividale. «La cena è stata organizzata dallo staff del ristorante del Castello all'insegna della familiarità del luogo - ha spiegato l'event planner Luca Bernardis che ha curato nei minimi dettagli la cerimonia - , dell'intimità, tra amici e persone care. Il menù rispetta rigorosamente la tradizione friulana, ci sono ospiti da tutta Italia e dal resto del mondo che hanno piacere di conoscere la cucina del territorio. I *polentars* all'esterno hanno preparato sul momento la polenta e poi frico, brovada, *toc in braide*, prosciutto crudo, insalatina di manzo, porcini trifolati, la gubana delle Valli del Natisone, vini dell'azienda Rodaro e aperitivo Nonino. Al posto della classica torta una vera e propria sorpresa, una composizione di dolci che raffigura un animale leggendario. Altre due chicche: l'intrattenimento musicale e la fotografa ritrattista». Tra gli ospiti giornalisti e politici. C'erano l'amministratore delegato del gruppo Gedi Fabiano Begal, il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, de Il Piccolo Roberta Giani, della Provincia Pavese (ed ex del Messaggero Veneto) Andrea Filippi, il vicedirettore di "Domani" Emiliano Fittipaldi e i redattori de "L'Identità", il quotidiano che Cerno, che tra il 2014 e il 2016 ha guidato il Messaggero Veneto prima di spiccare il volo verso L'Espresso e Repubblica, dirige da pochi mesi dopo la conclusione della sua esperienza da senatore. E ancora il cronista Rai Andrea Romoli, il giornalista de L'Espresso Gianfrancesco Turano, oltre ad alcuni colleghi friulani che hanno accompagnato la carriera di Cerno, come Domenico Pecile, Alberto Terasso e Marco Pacini. Tra i presenti gli ex parlamentari Ferruccio Saro e Gennaro Migliore, l'ex sindaco di Cividale Vuga, il presidente della Fondazione de Claricini Cernoia, i consiglieri regionali Miani e Sibau, gli imprenditori Antonio Maria Bardelli e Cristina Nonino, Gigi Nardini e Paolo Rodaro, la dirigente regionale Magda Uliana, il cantautore Dario Zampa. —

IL RICEVIMENTO
UN MENÙ TIPICAMENTE FRIULANO E TORTA A SORPRESA

La coppia: entrambi elegantissimi in abito blu sono stati raggiunti anche dai loro due cani

Lo storico attivista per i diritti civili: la legge del 2016 è stata una vittoria molto importante

LE IDEE

SOLO DUE MESI DI TEMPO PER LA SCUOLA DEL FUTURO

LUCA GERVASUTTI

I media non sembrano occuparsene tanto, ma nel bel mezzo delle festività natalizie è iniziato per le scuole il conto alla rovescia per pianificare e progettare quello che qualche mese fa l'ex ministro Patrizio Bianchi definì «il più grande intervento trasformativo del sistema di istruzione». La scadenza è fissata per il prossimo 28 febbraio: meno di due mesi per decidere come mettere a frutto l'enorme investimento (2,1 miliardi di euro) che il ministero dell'Istruzione, nell'ambito della linea di investimento 4.0 prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, verserà alle scuole italiane per raggiungere 3 obiettivi: trasformare le classi tradizionali ancora di stampo novecentesco in ambienti innovativi di apprendimento; creare laboratori per le professioni digitali del futuro; promuovere un ampio programma di formazione alla transizione digitale di tutto il personale scolastico.

Nello specifico, per il Friuli Venezia Giulia lo stanziamento prevede 24.705.881,04 euro per le "Next generation classrooms", le classi innovative che saranno realizzate nelle scuole primarie e nelle secondarie di primo e secondo grado, e 8.656.172,82 euro per i "Next generation labs", gli spazi per le professioni digitali del futuro che i licei e gli istituti tecnici e professionali dovranno prevedere al loro interno.

Messo così, questo Piano scuola 4.0 sembra essere (e in buona parte lo è) un'opportunità irripetibile di cambiamento e un'enorme boccata di ossigeno per le asfittiche casse delle scuole. Eppure, per quanto ovattato dal clima di vacanza che accompagna questi giorni, i social danno conto del diffuso malcontento che serpeggia tra il personale scolastico, soprattutto dopo che alla vigilia di Natale sono state pubblicate le Indicazioni operative con cui il ministero dell'Istruzione, oltre a definire i traguardi qualitativi e quantitativi che con scadenze precise tutti i soggetti attuatori dovranno rispettare, indica le voci di spesa e le relative percentuali a cui le scuole dovranno attenersi. E qui cominciano i problemi, perché almeno il 60% delle risorse assegnate dovrà obbligatoriamente essere investito nell'acquisto di dotazioni digitali e solo il 20% potrà essere destinato agli investimenti sugli arredi innovativi: uno squilibrio immotivato a vantaggio degli strumenti tecnologici, secondo alcuni, che lede di fatto l'autonomia scolastica e non tiene conto delle reali esigenze dei singoli Istituti, che già hanno beneficiato dal 2014 a oggi di 1,9 miliardi investiti sul digitale, tanto che – secondo i dati forniti dal ministero dell'Istruzione – ogni classe è dotata di un display touch screen, il rapporto dispositivi per alunno è di 1:4, l'84,4% dei docenti utilizza per scopi didattici le tecnologie digitali, il 99% delle scuole si serve di un registro elettronico e, per quanto riguarda l'aspetto cruciale della connettività, uno specifico Piano attuato dal ministero per lo Sviluppo economico in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, e finanziato con oltre 400 milioni di euro, collegherà entro il 2023, l'81% degli edifici scolastici con connessione in banda ultra larga.

A fronte di questi imponenti e ripetuti investimenti sul digitale ci si chiede, insomma, se sia questa l'unica leva per trasformare la scuola e renderla più aderente ai cambiamenti della società e alle aspettative degli studenti e delle loro famiglie. Qualcuno, addirittura, sta pensando di rinunciare al finanziamento (parliamo di centinaia di migliaia di euro a istituto) per evitare acquisti che non aggiungerebbero nulla di significativo e realmente utile ai fabbisogni delle scuole; altri si domandano quali dotazioni digitali si potranno ancora acquistare dopo che i vari Pon, il Pnsd e i finanziamenti legati alla pandemia hanno consentito a tutti gli ordini di scuola (dall'infanzia alle secondarie di secondo grado) di acquistare i dispositivi digitali più sofisticati; altri ancora giudicano questo investimento come un enorme regalo non alle scuole bensì alle aziende di Ict e ai loro distributori, che già propongono ai dirigenti scolastici soluzioni chiavi in mano.

Si tratta di reazioni comprensibili e in parte condivisibili, che da qui alla fine di febbraio dovranno però essere necessariamente messe da parte per non correre il rischio di "buttare via il bambino con l'acqua sporca". Voglio essere ottimista e pensare che la creatività e gli spazi di manovra consentiti dall'autonomia scolastica aiuteranno i dirigenti scolastici e i docenti più innovativi a dribblare i paletti della burocrazia per destinare l'investimento economico più importante che abbia mai riguardato la scuola non a inseguire mode effimere (il Metaverso già incombe), ma a perseguire il miglioramento dei livelli di apprendimento e il benessere degli studenti. —

DIRIGENTE SCOLASTICO DEL LICEO STELLINI DI UDINE

Entro il 28 febbraio bisogna decidere come mettere a frutto i 2,1 miliardi di euro previsti dal Piano nazionale di ripresa

Qualcuno addirittura sta pensando di rinunciare al finanziamento per evitare acquisti ritenuti "inutili"

ECONOMIA

Sì alla salute nei posti di lavoro «È un obiettivo in tutto il Fvg»

Protocollo d'intesa fra Confindustria Alto Adriatico e Regione. Una ventina le aziende apripista

Laura Venerus / PORDENONE

Un protocollo d'intesa regionale per promuovere la salute nei luoghi di lavoro: è quanto siglato ieri mattina nella sede di Confindustria Alto Adriatico di Pordenone dal presidente Michelangelo Agrusti e dal vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Il Workplace Health Promotion (Whp), partito a livello locale nel Pordenonese su spinta propulsiva dell'Asfo, diventa patrimonio dell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia e tutte le aziende vi possono far parte, da quelle più strutturate a quelle di più piccole dimensioni: l'obiettivo è di promuovere salute e sensibilizzare a corretti stili di vita dentro e fuori i luoghi di lavoro.

«L'accordo tra Asfo e Confindustria risale al 2018 – ha ricordato Agrusti – e ora diventa regionale. L'ambiente della fabbrica deve essere sano e promuovere salute: in questo senso ci sono aziende che concepiscono lo stare bene nel luogo di lavoro e lo accompagnano anche con una corretta educazione sanitaria».

BENESSERE DEI LAVORATORI
UN CANTIERE E, SOPRA, LA RIUNIONE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

> Con il Workplace Health Promotion (Whp) viene codificata e favorita la sensibilizzazione a corretti stili di vita

Fondamentale, dunque, non solo l'impegno delle aziende sanitarie, con l'avvio del progetto pilota in Friuli Occidentale e la divulgazione a tutte le aziende sanitarie della regione, ma anche l'interazione delle istituzioni, come hanno affermato Lucio Bomben, direttore della struttura complessa di Igiene e Sanità Pubblica di Asfo, assieme a Manlio Palei e Barbara Alessandrini della direzione Servizio di Prevenzione, Sicurezza alimentare e sanità pubblica regionale. Il Modello Whp, che ora conta una ventina di aziende aderenti, punta a concreti obiettivi quali la riduzione del carico di malattie croniche e degenerative che possono influire sia nella sanità pubblica sia nella resa sul posto di lavoro. Diffondere corretti e sani stili di vita è fondamentale, partendo dalle scuole e proseguendo anche in ambito lavorativo.

La referente regionale per il gruppo Whp Giulia Goi ha ricordato le varie fasi che portano all'adesione delle aziende a questo protocollo: da venti, l'obiettivo è ora moltiplicare questo numero. Dopo la fase di iscrizione, le aziende individuano al loro interno un gruppo di lavoro che verrà formato per pianificare le buone pratiche dell'azienda. Queste ultime vengono ogni anno valutate per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Gli esempi portati direttamente dai protagonisti provengono da Electrolux, Savio Macchine Tessili, Casa di Cura San Giorgio, Gruppo Luci, «ma c'è anche chi lo ha già attivato da solo, come la Colussi Ermes di Casarsa», ha rilevato Agrusti: palestra interna, nutrizionista, corsi di cucina sana, percorsi per smettere di fumare o per altre dipendenze, consulenza psicologica interna sono solo alcuni fattori messi in piedi da queste aziende. «Fondamentale l'alleanza tra le istituzioni per raggiungere questo importante obiettivo – ha concluso Riccardi - in particolare in questo complesso periodo storico: alfabetizzazione, formazione, consapevolezza e aumento delle competenze in materia di salute sono responsabilità di tutti e vanno a beneficio di ognuno e dell'intero sistema. Il luogo di lavoro, insieme alle aule delle scuole, è spazio straordinario per trasmettere conoscenze e buone pratiche per mantenersi in salute, per comprendere e divulgare le azioni migliori da adottare per sé stessi e per gli altri, come benefici che indubbiamente ricadono anche sul Sistema sanitario regionale».—

L'ASSESSORE RICCARDI

Meglio prevenire

Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione e assessore alla Salute: «Spesso il sistema di prevenzione è posizionato in coda alla catena, mentre dovrebbe essere in testa agli interventi da effettuare. È indispensabile divulgare l'alfabetizzazione alla salute nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nel contesto domestico. Questo protocollo ha la finalità di raggiungere i lavoratori, le loro famiglie, la loro cerchia di amici».

IL PRESIDENTE AGRUSTI

Grande impegno

Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico: «Non c'è industria e non c'è lavoro se non c'è la salute, per questo la nostra associazione si impegna nel garantire la salute nei posti di lavoro. In questo senso, sono stati effettuati più di 300 mila tamponi rapidi nelle aziende e sono stati creati gli hub vaccinali, nei quali decine di migliaia di persone hanno potuto vaccinarsi e nei quali la vaccinazione prosegue, sia per il Covid che per l'influenza».

AGRICOLTURA

Zannier: fondi del Psr per 3152 beneficiari

UDINE

«Nel 2022 sono stati 3152 i beneficiari di finanziamenti del Programma di sviluppo rurale regionale (Psr Fvg) 2014-2022 che hanno usufruito delle risorse erogate da Regione e Gruppi di azione locale (Gal). Gli obiettivi di spesa annuali sono stati superati in media del 15 per cento; il target per il 2022 è stato conseguito già in luglio. L'importo dei contributi concessi nel 2022 ha raggiunto i 30 milioni; ammontano a 47,5 milioni i pagamenti liquidati nel 2022 di cui 4,2 di risorse aggiuntive regionali». Lo ha comunicato l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, a conclusione del Psr Fvg relativo al periodo 2014-2022. Il nuovo piano strategico partirà il 1° gennaio 2023 e durerà cinque anni.—

ARTIGIANI

Meletti: «La Cna si farà spazio con condivisione e confronto»

Il presidente del Friuli Venezia Giulia: «Tanto da fare per ridare dignità associativa ad alcune aree che rimangono ancora scoperte come Carnia e Bassa Friulana»

Maura Delle Case / UDINE

Sinergie con le organizzazioni datoriali, a partire dalla "cugina" Confartigianato, un dialogo continuativo con il livello nazionale e costanti rapporti con le istituzioni, suggellati dall'incontro tra il presidente di Cna, Dario Costantini, e il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga. Ma anche valorizzazione dei gruppi, dai giovani alle donne, e di unioni attrattive come Cna Cinema regionale, nuove aperture, su tutte quella della sede triestina che porta a compimento una regionalizzazione complessa, collaborazioni più strette con i vicini di Cna Veneto, per sviluppare idee e progetti altrimenti fuori dalla portata del Fvg, per finire con diversi eventi e prestigiosi ospiti.

È il bilancio che tira, a poco più un anno dalla sua elezione, Maurizio Meletti, presidente di Cna Fvg, realtà associativa che definisce come «una piccola confederazione in una piccola regione» capace però di «conquistare uno spazio di qualità». «Non un traguardo - avverte Meletti -, ma sicuramente una tappa soddisfacente». Non priva di alcune note negative che è lo stesso presidente a mettere in evidenza per ripartire proprio da quelle, dalle criticità che possono, devono diventare nuovi obiettivi. «Vi è ancora tantissimo lavoro da fare. Innanzitutto ridare una dignità associativa ad alcune aree della nostra regione completamente scoperte e mi riferisco particolarmente alla Carnia e alla Bassa Friulana. Le risposte del territorio sono state insufficienti - dichiara Meletti - ed è necessario un cambio di rotta. La presenza dei nostri uffici da sola non basta per creare quella condizione necessaria alla formazione di un gruppo dirigente territoriale adeguato. Serve far capire che in momenti difficili come quelli che stiamo attraversando solo con la condivisione delle conoscenze e il confronto si ha quel valore aggiunto che associazioni come la nostra possono dare».

Maurizio Meletti, presidente di Cna Fvg

Per la medesima ragione, Meletti sollecita una maggiore partecipazione alle riunioni dei presidenti di unione, facendo autocritica in casa: «Urge una conoscenza diretta fra i dirigenti. Tutti noi abbiamo un lavoro e non viviamo certamente di sindacato, ma quando accettiamo un incarico dirigenziale dobbiamo prenderci la relativa responsabilità». Un impegno, quello di Cna, percepito all'esterno, anche dalle istituzioni come dimostra il videomessaggio inviato all'assemblea nazionale dal vicegovernatore della Regione Fvg, Riccardo Riccardi, che ha salutato la federazione come «un partner importante, consapevole - evidenzia il presidente - di poter contare sulla nostra collaborazione, facendo giungere in Regione la voce delle nostre imprese e le nostre proposte. Le organizzazioni di categoria restano un punto fermo per le aziende - aggiunge - affinché possano costruire condizioni nuove davanti a un mondo mosso da tensioni imprevedibili, come ad esempio il caro energia».

Il bilancio di Meletti termina, come da copione, con i ringraziamenti ai compagni di "viaggio". Anzitutto al direttore Roberto Fabris, «perfetto mediatore», alla presidenza, al dinamico numero uno di Cna Giovani Imprenditori, Massimiliano Petri, appena investito di un nuovo importante incarico nell'esecutivo nazionale dei Giovani, e al regista Thomas Turolo di Cna Cinema Fvg. Un grazie «per il grande lavoro che stanno svolgendo - conclude il presidente Meletti - e soprattutto per il loro differente approccio alla visione delle cose». —

FABBRICHE INTELLIGENTI

Fiera A&T: anche Udine con gli atenei del Nordest

UDINE

Sette università di Veneto, Friuli - Venezia Giulia, del Trentino e dell'Alto Adige credono nella fiera A&T, l'unico appuntamento espositivo italiano dedicato alle filiere industriali del Nordest con focus su automazione, affidabilità e fabbriche intelligenti. Gli atenei di Padova, Udine, Verona, Venezia Ca' Foscari, Trento, Bolzano e Trieste hanno delegato propri rappresentanti nel Comitato scientifico industriale di A&T, guidato dall'imprenditore Alberto Baban, presidente di VeNetwork e Past President di Piccola Impresa Confindustria. Un segnale di radicamento dell'appuntamento nato e cresciuto a Torino - dove dal 22 al 24 febbraio si terrà la 17° edizione - e che vedrà il debutto di A&T Nord Est dal 25 al 27 ottobre 2023 alla fiera di Vicenza. In particolare, dall'Università di Udine ci sarà il contributo del professor Alessandro Gasparetto, esperto di robotica e inserito nel tavolo «Produzione - Smart manufacturing». —

Il decreto Milleproroghe restituirà ai rivenditori di luce e gas il potere di cambiare i contratti in fase di rinnovo

Bollette, rischio beffa: sbloccati gli aumenti

IL CASO

Luigi Grassia

Se non cambia tutto all'ultimo minuto, il decreto Milleproroghe confermerà la vittoria delle compagnie della luce e del gas, vittoria ottenuta dai gestori qualche giorno fa con una sentenza del Consiglio di Stato: i contratti dell'elettricità e del metano potranno essere cambiati dai venditori in fase di scadenza e rinnovo, nonostante il decreto Aiuti bis lo avesse vietato fino al 30 aprile. Ma siccome le partite si giocano fino al novantesimo, anzi fino ai tempi supplementari e ai rigori, ecco che ieri sera arrivava già un possibile contrordine, a tempo quasi scaduto: secondo fonti governative, il provvedimento è ancora sottoposto a valutazioni politiche del governo e tecniche del Ministero dell'Economia. Per adesso fermiamoci a quello che c'è scritto sulla carta, anche se il testo del Milleproroghe non è stato ancora diffuso in maniera ufficiale. In base alle anticipazioni circolate ieri sera, il decreto proroga di due mesi, fino a giugno 2023, la sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di luce e gas, mentre sui rinnovi cade ogni salvaguardia, a parte l'obbligo del preavviso di tre mesi. Perciò le tariffe potranno essere aumentate, e si può temere che rincarino pesantemente, visto come stanno andando i mercati dell'energia in questi mesi di guerra, di sanzioni e di controsanzioni.

Il divieto di modificare le condizioni di prezzo era stato introdotto la scorsa estate dal decreto legge Aiuti bis del governo Draghi; nel mese di ottobre l'Antitrust, «a fronte di ripetute segnalazioni» di irregolarità commesse dai venditori di luce e gas, aveva ribadito il divieto dei rincari, e contro questo provvedimento le compagnie dell'energia (ognuna per conto suo) avevano presentato ricorsi alla giustizia amministrativa ma a dicembre il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Iren, annullando la sospensiva per quanto riguarda i rinnovi. Ora il governo con il decreto Milleproroghe toglie ogni dubbio.

Le associazioni chiedevano di blindare il divieto ai rincari: non è successo

Le associazioni dei consumatori avevano chiesto all'esecutivo di intervenire per blindare il divieto degli aumenti, estendendolo senza ambiguità interpretative alla fase di scadenza e rinnovo dei contratti. Questo non è successo. Dall'opposizione si è fatto sentire per primo il "verde" Angelo Bonelli: «Siamo basiti di fronte alle indiscrezioni sul Milleproroghe. Presenteremo i nostri emendamenti per fermare i rincari anche in via retroattiva. Le società energetiche che distribuiscono e vendono gas ed elettricità hanno conseguito extra-utili per 50 miliardi di euro e adesso, con la compiacenza del governo, vogliono continuare a realizzarli, modificando i contratti per aumentare le tariffe».

Nel frattempo a Amsterdam, dove si negozia sulla piattaforma Ttf il prezzo del gas che fa da riferimento in tutta Europa, la quotazione del metano è risalita attorno agli 84 euro per MegaWattora, comunque al di sotto del prezzo di prima della guerra in Ucraina. Nella giornata di ieri c'è stato anche un tentativo di ribasso a quota 79. Ancora una notizia dall'estero: sulla costa meridionale della Finlandia, vicino Helsinki, è arrivato un terminal per il gas naturale liquefatto lungo quasi 300 metri, che fornirà energia supplementare alla stessa Finlandia e all'Estonia. Nei Paesi del Nord Europa la corsa ai rigassificatori per sostituire il metano russo sta avvenendo a tempo record. In Russia l'ad di Gazprom, Alexei Miller, ha detto ieri che «a consuntivo del 2022 la domanda mondiale di gas si ridurrà di 65 miliardi di metri cubi, di cui 55 riguardano l'Ue. Ma la domanda globale di metano aumenterà del 20 per cento nei prossimi 20 anni, e alla Cina sarà da attribuire il 40% della crescita dei consumi».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,66	-0,7	5,04	8,24	-31,56	150,2
Acea	12,74	-3,04	10,7	18,84	-32,09	2.713,2
Acinque	2,04	-0,49	1,92	2,53	-17,41	402,6
Adidas ag	126,94	0,14	94,03	261,15	-49,89	26.557,9
Adv Micro Devices	58,95	-1,73	57,79	133,5	-54,9	55.812,6
Aedes	0,289	-	0,168	0,33	70	76,1
Aeffe	1,232	-2,38	1,086	2,795	-55,36	132,3
Aegon	4,812	-1,74	3,739	5,36	9,44	759,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,84	-	7	9,44	-10,91	283,2
Ageas	41,94	-0,31	34,51	50,04	-7,56	98.628,7
Ahold Del	27,895	-	24,8	31,095	-8,06	3.324,8
Air France Klm	1,258	-2,33	1,1	2,2605	-34,77	539,2
Airbus	112,22	-0,5	88,8	120	-0,41	86.710
Alerion	32,35	-1,52	24	43,55	9,48	1.754,3
Algowatt	0,518	-0,77	0,336	1,175	51,02	23
Alkemy	10,98	0,55	10,3	22,9	-51,63	62,4
Allianz	202,55	-0,37	159,58	232,05	-1,15	91.937,4
Alphabet cl A	81,36	-1,21	81,36	130,175	-37,29	24.248,9
Alphabet Classe C	81,63	-3,27	81,63	130,6	-37	28.528
Amazon	77,39	-2,21	77,39	152,5	-48,5	37.292,1
Amgen	246,95	-0,78	192,56	294,4	22,25	180.193,2
Amplifon	27,16	1,31	23,66	46,64	-42,76	6.148,7
Anheuser-Busch	56,9	-	45,76	59,35	7,26	91.509
Anima Holding	3,64	-0,71	2,864	4,887	-18,93	1.261,3
Antares V	8,18	-1,09	6,98	12,2	-31,26	565,4
Apple	119,64	-1,56	119,64	172,04	-24,75	617.967,9
Aquafil	5,67	3,28	4,885	8,01	-25,98	242,8
Ariston Holding	9,255	-4,24	7,015	11,35	-8,73	982,7
Ascopiave	2,395	-0,42	1,89	3,63	-30,98	561,4
ASML Holding	500,5	-1,75	398,4	701,7	-29,41	216.883,4
Autogrill	6,498	-0,03	5,562	7,32	4,03	2.501,9
Autos Meridionali	10,7	-1,83	5,0127	10,9	101,98	46,8
Avio	9,52	-1,65	9,13	14,1	-18,63	250,9
Axa	26,48	-0,34	20,405	28,85	0,49	55.320,9
Azimut	21,01	0,14	13,915	26,53	-14,87	3.009,8
A2a	1,2425	-1,23	0,9528	1,7385	-27,76	3.892,6
B						
B Desio e Brianza	3,06	-	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	13,19	-0,68	10,76	21,68	-22,73	709,8
B M.Paschi Siena	1,9066	-2,12	1,62	21,7747	-89,74	2.401,7
B P di Sondrio	3,868	-0,62	2,926	4,238	4,6	1.753,7
B Profilo	0,1958	-1,41	0,1819	0,2193	-4,63	132,8
B Sistema	1,52	-0,13	1,35	2,175	-27,79	122,2
Banca Generali	32,26	-0,4	24,01	38,88	-16,75	3.769,6
Banco Bpm	3,348	-	2,268	3,63	26,82	5.072,8
Banco Santander	2,812	-0,11	2,33	3,467	-4,35	45.374,9
Basf	46,645	-0,51	38,795	68,8	-24,64	43.059,3
Basicnet	5,26	-6,07	4,6	6,65	-8,52	284
Bastogi	0,638	2,9	0,516	0,768	-14,02	78,9
Bayer	48,84	0,57	47,345	67,58	3,68	37.330,5
BB Biotech	56,2	-0,71	49,6	75,35	-24,46	3.113,5
BBVA	5,658	-0,56	4,035	6,1	7,89	37.726,9
B&C Speakers	12,6	-	10,5	14	-8,7	138,6
Bca Mediolanum	7,832	-0,58	5,972	9,294	-9,77	5.818,6
Beghelli	0,294	-1,67	0,278	0,483	-33,63	58,8
Beiersdorf AG	107,15	-1,29	79,9	108,55	18,55	27.001,8
Best Buy Co Us	74	-	73,78	81,48	-0	16.647,6
B.F.	3,76	-1,31	3,2	4	2,17	703,3
Bff Bank	7,395	-0,14	5,8	7,68	4,3	1.371,9
Bialetti Industrie	0,272	-1,45	0,158	0,308	-0	42,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,69	0,95	11,21	25,06	-48,03	347,7
Bioera	0,4295	4,76	0,4005	1,14	-57,68	1,3
Bmw	83,17	-0,38	69,3	99,6	-5,98	50.067,9
Bnp Paribas	53,5	-0,93	41,18	66,67	-12,06	48.797,1
Borgosesia	0,708	0,57	0,582	0,822	13,83	33,8
Bper Banca	1,9395	0,23	1,285	2,159	6,39	2.746
Brembo	10,45	0,38	8,14	13,38	-16,6	3.489,5
Brioschi	0,074	0,27	0,0684	0,0948	-18,32	58,3
Brunello Cucinelli	68,95	-1,64	40,02	72,2	13,59	4.688,6
Buzzi Unicem	18,085	0,64	14,26	20,24	-4,69	3.483,6
C						
Cairo Communication	1,474	-0,27	1,376	2,33	-27,75	198,1
Caleffi	1,02	-	0,98	1,605	-30,14	15,9
Caltagirone	3,1	0,65	2,9	4,22	-21,52	372,4
Caltagirone Editore	0,968	-	0,93	1,16	-13,96	121
Campari	9,648	0,37	8,654	12,87	-24,95	11.207,1
Carel Industries	23,35	-1,68	17,16	26,8	-12,22	2.335
Cellularline	2,97	-	2,96	4,31	-30,77	64,9
Cembre	30,7	-0,32	23,4	34,5	-10,23	521,9
Cementir Holding	6,19	-0,16	5,25	8,64	-26,13	985
Centrale del Latte d'Italia	2,9	-1,02	2,41	3,5	-15,94	40,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	-0,32	0,0602	0,077	-7,46	5,7
Cir	0,447	1,59	0,35	0,4765	-4,89	494,9
Civitanavi S	3,63	3,13	3,52	4,71	-0	111,7
Class Editori	0,0804	-1,95	0,058	0,09	-6,73	22,2
Cnh Industrial	15,065	-1,92	10,64	15,72	1,48	20.554,7
Coinbase Global	30,14	-4,45	30,14	95,47	-0	5.232,6
Commerzbank	8,88	-0,6	5,74	9,171	32,02	11.120,9
Conafi	0,436	-	0,338	0,578	-28,76	16,1
Continental AG	56,1	-1,75	44,9	98,32	-39,84	11.220,3
Covivio	55,25	0,55	46	76,9	-23,67	5.225,5
Credem	6,76	-0,29	5,05	7,52	16,15	2.307,3
Credit Agricole	9,884	0,14	8,133	14,188	-21,62	22.005,2
Csp International	0,35	1,16	0,32	0,447	-7,16	14
D						
D'Amico	0,3715	-3,76	0,0887	0,4185	293,12	461,1
Danieli & C	20,8	-1,65	15,94	27,15	-23,11	850,3
Danieli & C Rsp	14,38	0,7	11,16	17,82	-16,4	581,3
Datalogic	8,185	0,18	6,285	15,56	-46,5	478,4
Dea Capital	1,478	0,14	1,002	1,48	22,03	391,8
De'Longhi	20,96	-1,32	14,52	31,8	-33,5	3.164,5
Deutsche Bank	10,64	-0,58	7,61	14,504	-3,45	6.073,9
Deutsche Borse AG	163,9	-	138,65	178,75	11,27	31.632,7
Deutsche Lufthansa AG	8,076	-1,87	5,511	8,23	31,04	3.764,6
Deutsche Post AG	34,955	-1,24	30,115	57,27	-38,5	42.391,8
Deutsche Telekom	19,038	0,93	15,248	19,762	16,63	83.030,8
Diasorin	127	-0,31	111,35	163,2	-24,16	7.105,4
Digital Bros	22,16	-1,25	21,08	31,3	-25,94	316
doValue	7,04	-0,56	5,2	8,68	-16,09	563,2
E						
Edison Rsp	1,38	1,1	1,175	1,825	-6,76	151,2
Eems	0,0566	-3,08	0,0502	0,212	-56,79	26,2
El En	14,1	-0,7	11,06	15,46	-9,5	1.125,6
Elica	2,965	3,85	2,25	3,685	-18,66	187,8
Emak	1,186	1,19	0,88	2,125	-43,92	194,4
Enav	3,964	-1,1	3,54	4,7	0,87	2.147,5
Enel	5,049	-0,57	4,003	7,195	-28,34	51.331,6
Enervit	3,24	-	3,04	3,82	-15,63	57,7
Engie	13,454	-1,29	10,078	14,554	2,99	29.513,3
Eni	13,508	-0,28	10,644	14,53	10,54	48.243,7
E.On	9,214	0,26	7,446	12,436	-24,59	18.437,2
Eprice	0,009	1,12	0,0073	0,0336	-55,45	3,5
Equita Group	3,62	-0,55	3,06	4,09	-5,24	184,3
Erg	29,08	0,21	23,62	35,58	2,25	4.371,3
Esprinet	6,705	-1,18	5,7	13,32	-48,02	338
Essilorluxottica	170	-0,32	134,4	192,4	-8,11	37.069,6
Eukedos	1,33	-	1,15	1,78	-25,91	30,2
Eurotech	2,824	-1,53	2,704	5,33	-44,19	100,3
Evonik Industries AG	18,01	-	16,705	29,3	-36,61	8.392,7
Exprivia	1,362	-0,87	1,126	2,26	-38,65	70,7
F						
Faurecia	13,925	0,58	10,99	40,4834	-62,6	1.922,1
Ferrari	199,15	0,05	162,65	236,9	-12,46	38.619,9
Fidia	1,555	2,3	1,42	1,975	-18,59	8
Fiera Milano	2,91	-0,85	2,58	3,55	-13,91	209,3
Fila	6,99	2,04	6,51	10	-28,09	300,4
Fincantieri	0,5285	0,28	0,459	0,6325	-12,43	898,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,5	-1,96	7,4	15,6	-44,81	187,5
FinecoBank	15,375	0,36	10,335	16,18	-0,39	9.380,6
Fnm	0,417	-2,34	0,4115	0,639	-32,08	181,4
Fresenius M Care AG	29,48	-	26,65	63,4	-49,54	9.030,1
Fresenius SE & Co. KGaA	26,2	0,65	19,95	37,85	-24,06	14.298,4
Fullsix	0,778	0,52	0,66	1,03	-25,55	8,7
G						
Gabetti	1,048	-0,57	0,975	2,03	-46,8	63,2
Garofalo Health Care	3,625	-2,03	3,625	5,42	-34,09	327
Gas Plus	2,47	-1,2	2,04	5,76	-26,49	110,9
Gefran	8,5	-4,49	7,35	11,35	-24,44	122,4
Generalfinance	7,18	-	6,95	7,26	-0	90,7
Generali	16,695	-0,36	13,745	21,11	-10,39	26.492,2
Geox	0,79	-	0,694	1,124	-26,17	204,8
Gequity	0,0122	1,67	0,0114	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,114	-0,71	1,114	1,892	-31,91	13,8
Gilead Sciences	79,6	-0,13	52,26	84,2	22,63	103.951,7
Gpi	13,7	0,74	11,65	16,9	-15,95	396
Greenthesis	0,941	-1,88	0,8	1,235	-17,82	146
Gvs	4,156	-6,94	3	10,9	-60,61	727,3
H						
Heidelberger Cement AG	54	-	39,36	67,3	-11,85	10.125
Henkel KGaA Vz	65,46	-0,82	57,7	82,2	-8,4	11.662,5
Hera	2,49	-2,31	2,004	3,715	-31,99	3.709
I						
I Grandi Viaggi	0,786	-0,25	0,718	1,11	-19,47	37,5
Iberdrola	11,005	0,96	8,494	11,36	5,46	70.405,9
Igd	3,1	-0,16	2,585	4,65	-19,69	342,1
Il Sole 24 Ore	0,483	0,21	0,388	0,564	-4,92	27,2
Illimity Bank	6,93	-1,21	6,225	13,59	-47,38	579,7
Immsi	0,3955	-0,38	0,361	0,47	-8,87	134,7
Indel B	24	0,42	19,45	26,7	-10,45	140,2
Inditex	25,2	-0,12	19,35	28,5215	-9,61	78.539,6
Industrie De Nora	14,25	-1,04	12,9	16,89	-0	625,6
Infineon Technologies AG	28,065	-2,54	21,155	40,93	-31,55	32.518,6
Ing Groep	11,592	-	8,2909	13,5294	-3,17	23.894,6
Intel	24,2	-0,53	24,165	48,95	-47,35	113.715,8
Intercos	12,67	-1,86	9,82	14,06	-9,89	1.219,6
Interpump	42,82	0,56	32,38	64,4	-33,56	4.662,2
Intesa Sanpaolo	2,0805	-0,07	1,6066	2,92	-8,51	39.506,2
Inwit	9,406	0,84	8,286	10,77	-11,93	9.031,6
Irce	1,99	-1,49	1,95	3,19	-36,22	56
Iren	1,437	-2,24	1,284	2,712	-45,86	1.869,4
It Way	1,718	9,71	1,15	2,15	-9,1	17,9
Italgas	5,245	-1,13	4,556	6,39	-13,33	4.249,7
Italian Exhibition	2,42	1,26	1,815	2,84	-9,36	74,7
Italmobiliare	25,75	-	23,25	32,1965	-18,79	1.094,4
Iveco	5,535	-1,86	4,7275	11,376	-0	1.501,2
Ivs Group	3,54	-1,39	3,52	5,2112	-28,27	322,6
J						
Juventus FC	0,309	-3,8	0,2466	0,4042	-10,43	781
K						
Kering	477	-0,91	441	738,7	-32,48	60.366,9
KME Group	0,541	0,19	0,406	0,654	7,77	166,1
KME Group Rsp	0,784	-2,49	0,572	0,82	20,25	12
K+S AG	18,645	-	15,145	34,97	21,35	21.603,7
L						
Landi Renzo	0,533	-3,44	0,4015	0,8334	-30,57	119,9
Lazio S.S.	1,035	-0,48	0,952	1,124	-0,67	70,1
Leonardo	8,122	-0,47	6,082	10,74	28,92	4.695,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	27,05	1,69	15,8	27,05	12,71	601,4
Lventure Group	0,362	-2,95	0,3	0,429	-14,22	19,4
LVMH	686,8	-0,46	541	757,8	-5,83	336.489
LYFT	9,34	-0,03	9,34	20,775	-0	3.175,2
M						
Maire Tecnimont	3,062	-0,26	2,32	4,716	-26,39	1.006,3
Marr	11,26	-0,53	9,38	19,5	-40,42	749,1
Mediobanca	8,976	-0,64	7,612	10,59	-11,22	7.613,4
Mercedes-Benz Group	61,48	-0,68	50,41	76,08	-10,7	59.302,2
Merck KGaA	180,5	-0,3	155	223,7	-20,41	23.328,2
Meta Platforms	109,88	-0,83	90,1	300,4	-63,88	260.452,2
Met.extra Group	3,83	0,26	3,2	6,288	-38,03	2,2
MFE A	0,359	-1,1	0,2878	0,923	-59,91	547,9
MFE B	0,5545	1,09	0,4156	1,286	-55,46	655
Micron Technology	46,75	0,17	46,265	86,35	-42,6	53.450,9
Microsoft	222,35	-0,4	218,75	293,8	-26,39	1.715.526,5
Mittel	1,17	-	1,115	1,54	-20,41	95,2
Moderna	165,18	-6,38	120,7	202,25	-0	65.701,9
Moncler	49,47	-0,16	37,02	65,5	-22,73	13.539,1
Mondadori	1,806	-0,33	1,498	2,23	-11,47	472,2
Mondo TV	0,4265	-0,81	0,42	1,37	-69,27	21,8
Monrif	0,0564	-	0,0548	0,08	-23,78	11,6
Munich RE	304	-	209,85	310,2	16,92	62.746,8
Mutuionline	25,9	1,49	19,46	45,05	-41,53	1.036
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,27	-2,68	2,78	4,49	-25,51	46,5
Net Insurance	9,28	-	6,44	9,42	35,47	171,8
Netflix	259,65	-4,17	161	527,4	-52,35	112.103,8
Netweek	0,039	2,63	0,0246	0,0556	-30,36	5,5
Newlat Food	4,375	-0,46	4,3	7,34	-34,21	192,2
Nexi	7,368	0,3	7,31	14,585	-47,33	9.664,2
Next Re	3,53	2,62	3,26	3,65	-1,94	38,9
Nokia Corporation	4,338	-1,09	4,282	5,605	-22,36	16.488,5
Nvidia	131,42	-3,69	117,1	269,75	-50,9	78.852
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,25	-2,25	7,3	12,9	-35,8	113,1
Orange	9,352	-0,09	9,112	11,896	-0,82	24.449,4
Orsero	13,2	-4,07	10,3	16,88	11,39	233,4
Ovs	2,092	-1,97	1,408	2,702	-18,28	608,6
P						
Pharmanutra	62,8	0,48	55,1	79	-16,71	608
Philips	14,024	0,62	12,152	33,85	-57,57	13.637,1
Philogen	13,64	0,15	13,06	15,12	-4,88	398,9
Piaggio	2,838	0,35	2,064	2,988	-1,25	1.016,4
Pierrel	0,1724	-0,35	0,16	0,26	-21,64	39,5
Pininfarina	0,828	0,73	0,79	0,976	-14,29	65,1
Piovan	8	-1,84	7,56	11,6	-23,44	428,8
Piquadro	1,895	-1,56	1,645	2,08	1,34	94,8
Pirelli & C	4,061	-0,07	3,27	6,696	-33,51	4.061
Plc	1,515	-1,94	1,365	2,5	-27,16	39,3
Poste Italiane	9,148	-0,91	7,658	11,94	-20,73	11.948,3
Prima Industrie	24,8	-0,2	12,48	24,9	34,64	260
ProSiebenSat.1 Media SE	7,982	-	6,552	14,475	-43,69	1.746,4
Prysmian	34,94	-1,1	25,59	35,6	5,53	9.369
Puma	55,26	0,95	44,87	108,2	-47,97	833,4
R						
Rai Way	5,41	-0,46	4,412	5,9	3,64	1.471,5
Ratti	3,05	-1,61	2,8	3,91	-13,35	83,4
Rcs Mediagroup	0,665	-0,89	0,601	0,919	-24,86	347
Recordati	39,05	1,09	35,3	55,54	-30,88	8.166,3
Renault	31,3	-0,67	21,315	37,24	4,07	8.918,5
Reply	106,8	-0,84	101,6	174,6	-40,24	3.995,5
Repsol	14,83	-	10,308	16,08	41,53	23.671,3
Restart	0,315	-	0,273	0,472	-5,69	10,1
Revo Insurance	8,36	1,46	8,23	10,15	-11,07	205,8
Risanamento	0,111	-1,77	0,097	0,1464	-8,87	199,9
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,39	0,22	34,36	43,88	25,58	21.663,7
S						
S. Ferragamo	16,45	-1,44	13,49	23,25	-26,99	2.776,6
Sabaf	16,94	-1,17	16,4	26,4	-29,42	195,4
Saes Getters	23,4	-0,85	19,64	24,95	-5,26	343,3
Saes Getters Rsp	15,65	-1,57	13,35	17,75	-11,58	115,5
Safilo Group	1,516	1,07	1,142	1,656	-3,68	627,2
Saipem	1,098	-3,35	0,5848	5,1208	-76,29	2.191,1
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,08	0,35	13,14	25,3	-30,85	1.065,8
Sanlorenzo	36,95	2,5	27,9	41,5	-2,51	1.284
Sanofi	90,22	-0,4	77,64	105,147	1,41	118.686,7
Sap	96,92	-0,35	80,43	123,5464	-21,48	118.800,9
Saras	1,117	-1,59	0,4966	1,464	102,8	1.062,3
SECO	5,25	-2,23	4	9,29	-41,34	623
Seri Industrial	5,01	-0,99	5,01	9,92	-48,3	247,5
Servizi Italia	1,115	-4,7	1,005	2,11	-46,27	35,5
Sesa	114,8	1,23	104,1	174,2	-33,79	1.778,8
Siemens	128,5	-0,56	93,83	157,48	-15,33	117.475,1
Siemens Energy	17,75	-	10,365	23,51	-23,82	0,3
Singularity Future Techn	1	-	0,75	3,5	-0	22
Sit	6,08	-	5,78	10,75	-43,44	152,7
Snam	4,59	-0,28	4,003	5,558	-13,4	15.426,3
Snowflake	129,42	1,97	125,24	196,64	-0	40.715,5
Societe Generale	23,62	0,21	19,212	36,88	-21,99	13.716,8
Softlab	2,26	1,8	2,09	2,83	-18,71	11,3
Sogefi	0,918	1,55	0,661	1,286	-22,34	110,3
Sol	17,92	-0,67	15,2	21,2	-15,27	1.625,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,34	-	0,11	0,7	-0	1.625,3
Somec	31,6	-1,25	21,7	39	-16,18	218
Starbucks	92,99	-0,18	66,5	102,96	-9,65	134.268,3
Stellantis	13,118	-0,3	11,204	19,14	-21,38	42.153
STMicroelectronics	32,82	-1,23	28,01	44,385	-25	29.908,3
T						
Tamburi	7,23	-1,09	6,31	10,28	-27,19	1.333,1
Technogym	7,185	-1,44	5,955	8,57	-15,02	1.446,5
Telecom Italia	0,2185	0,18	0,1713	0,4569	-49,68	3.349,5
Telecom Italia Rsp	0,2089	-0,62	0,1691	0,435	-50	1.259,2
Telefonica	3,389	0,62	3,242	5,03	-11,97	15.945,2
Tenaris	16,52	-0,75	9,574	16,79	79,37	19.502,5
Terna	7,002	-1,1	6,048	8,334	-1,57	14.074
Tesla	103,8	-2,48	103,8	344,2	-67,42	17.322,9
Tesmec	0,1428	-2,06	0,112	0,179	33,46	86,6
The Italian Sea Group	5,69	-1,22	4,13	7,02	-11,02	301,6
Thyssenkrupp AG	5,85	-	4,228	10,86	-38,99	3.310,7
Tinexta	21,96	0,92	17,9	38,2	-42,45	1.036,7
Tiscali	0,7	-3,05	0,53	1,96	-59,77	124,3
Tod's	30,44	-0,59	28,42	51	-38,23	1.007,4
Toscana Aeroporti	11,35	0,44	11,15	12,8106	-8,99	211,2
Trevi	0,47	34,86	0,3265	0,9081	-47,97	70,9
Triboo	1,058	-2,04	1,042	1,64	-31,96	30,4
Tripadvisor	16,44	-1,32	16,3	27,15	-35,76	2.070,7
Txt e-solutions	12,4	-0,96	8,26	13,24	22,29	161,3
U						
Unicredit	13,324	0,47	8,021	15,85	-1,62	25.785,5
Unieuro	11,99	-0,58	9,98	21,66	-42,9	248,2
Unipol	4,603	-0,43	3,699	5,384	-3,68	3.302,5
UnipolSai	2,316	-0,69	2,098	2,714	-6,61	6.553,6
V						
Valsoia	9,76	0,41	9,06	13,85	-29,02	105,1
Vianini	1	1,01	0,915	1,25	-11,5	30,1
Virgin Galactic Hold	3,42	-	3,39	8,14	-0	884,4
Vivendi	9,038	-	7,686	12,115	-25,06	10.576,3
Volkswagen AG Vz.	115,1	-0,52	104,1628	165,9278	-25,19	23.734,2
Vonovia SE	22,07	0,91	18,76	51,26	-54,32	10.284,6
W						
Webuild	1,389	-0,36	1,184	2,096	-33,22	1390
Webuild Rsp	5,700	-2,56	5,400	6,200	-5,94	9
Z						
Zignago Vetro	14,18	-0,42	10,58	16,94	-17,56	1.260,6
Zucchi	2,64	-0,75	2,16	3,85	-31,07	10,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	694.84	-0.89
Bruxelles (Ind. Gen.)	49255.73	-0.42
Parigi (Cac 40)	6510.49	-0.61
Francoforte (Dax)	13925.60	-0.50
Ftse 100 - Londra	7497.19	0.32
Ibex 35 - Madrid	8258.50	-0.14
Nikkei - Tokyo	26340.50	-0.41
Swiss Mkt - Zurigo	10812.67	-0.24

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0640	1,0624	1,0000
Yen Giapponese	142,2100	141,6800	133,6561
Dollaro Canadese	1,4361	1,4384	1,3497
Dollaro Australiano	1,5660	1,5770	1,4718
Franco Svizzero	0,9863	0,9885	0,9270
Sterlina Inglese	0,8806	0,8833	0,8276
Corona Svedese	11,1038	11,1285	10,4359
Corona Norvegese	10,4495	10,4895	9,8210
Corona Ceca	24,2520	24,2600	22,7932
Fiorino Ungherese	403,3000	401,6500	379,0415
Zloty Polacco	4,7008	4,6683	4,4180
Dollaro Neozelandese	1,6772	1,6916	1,5763
Rand Sudafricano	18,2890	18,3181	17,1889
Dollaro Hong Kong	8,2931	8,2874	7,7943
Dollaro Singapore	1,4323	1,4300	1,3461

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	16	99,980	0,511
31.01.2023	34	99,894	1,214
14.02.2023	48	99,845	1,232
28.02.2023	62	99,720	1,708
14.03.2023	76	99,760	1,188
31.03.2023	93	99,537	1,866
14.04.2023	107	99,428	2,001
28.04.2023	121	99,348	2,013
12.05.2023	135	99,261	2,044
31.05.2023	154	99,070	2,254
14.06.2023	168	99,022	2,171
14.07.2023	198	98,722	2,412
14.08.2023	229	98,455	2,523
14.09.2023	260	98,214	2,573
13.10.2023	289	97,893	2,738
14.11.2023	321	97,550	2,874
14.12.2023	351	97,289	2,915

EURIBOR 27-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.885	-
1 Mese	1.895	-0.015
3 Mesi	2.128	-0.013
6 Mesi	2.703	0.002
12 Mesi	3.265	0.027

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1808,33	54,6833
Argento	23,66	0,7157
Platino	1014,56	30,7317
Palladio	1786	54,2496

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	309,85	328,82
Sterlina	390,71	414,63
4 Ducati	734,88	779,87
20 $ Liberty	1.622,63	1.720,97
Krugerrand	1.660,14	1.761,79
50 Pesos	2.001,59	2.124,14

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.47
e tramonta alle 16.32
La Luna Sorge alle 11.54
e tramonta alle 00.04
Il Santo San Davide Re
Il Proverbio
Bisugne pensâ prime par no pintisi dopo.
Bisogna pensarci prima, per non pentirsi poi.

Il bilancio della giunta

LORIS MICHELINI

«Scuole, strade e grandi opere»

L'elenco di interventi sciorinato ieri dal vicesindaco Loris Michelini è apparso quasi infinito: «Non ci siamo mai fermati, nemmeno il Covid e il rincaro dei prezzi ci hanno rallentato, abbiamo ristrutturato scuole sistemato strade e completato grandi opere»

FRANCESCA LAUDICINA

«Cento milioni di investimenti»

«Nonostante le complessità in questo 2022 siamo riusciti a programmare 100 milioni di investimenti di cui 60 con i fondi del Pnrr, abbiamo ottimizzato le risorse e risparmiato senza toccare le tasche dei cittadini», ha detto l'assessore Francesca Laudicina

MAURIZIO FRANZ

«Quest'anno più di mille eventi»

«Nel corso del 2022 ci sono stati più di mille eventi tra i quali la prima grande mostra, Ein prosit, Friuli Doc, Udine sotto le stelle, la notte bianca, la Maratonina e Telethon, adesso - ha annunciato l'assessore Maurizio Franz - chiudiamo in bellezza con il capodanno»

Debito dimezzato e tasse tra le più basse Fontanini: raddrizzate le sorti del Comune

Il sindaco ha promosso l'operato della sua giunta nel 2022 «Ottimi risultati nonostante le difficoltà: dateci fiducia»

Cristian Rigo

Debito quasi dimezzato e tasse invariate, tra le più basse in regione e, in alcuni casi, anche in Italia. Sono i fiori all'occhiello dell'operato dell'amministrazione comunale messi in evidenza ieri dal sindaco Pietro Fontanini che ha riunito la giunta nel salone del Popolo per fare il bilancio di questo 2022.

Un bilancio più che positivo per il primo cittadino perché «pur non avendo chiesto alcun contributo in termini economici agli udinesi» ha visto «un aumento e un miglioramento dei servizi» e tanti investimenti per migliorare la città tra opere già concluse (piazza Marconi per completare la pedonalizzazione di via Mercatovecchio), in corso di realizzazione (la ristrutturazione del Palamostre e le rotonde in viale Venezia e via Selvuzzis) e progettate (il nuovo Carnera). E questo «nonostante le conseguenze della pandemia e i rincari di prezzi ed energia» che hanno richiesto sacrifici e un'ottimizzazione delle risorse.

Ecco perché Fontanini ritiene di aver «raddrizzato le sorti di un comune che al nostro arrivo abbiamo trovato in evidente difficoltà» e si dice pronto a continuare l'opera chiedendo agli udinesi di rinnovargli la fiducia alle prossime elezioni amministrative in programma nel 2023.

DAL PNRR 60 MILIONI

Grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) il Comune di Udine si è visto assegnare ulteriori 10 milioni di euro per l'ampliamento e lo sviluppo della capacità logistica del mercato ortofrutticolo dove è già in corso la realizzazione delle nuove piattaforme per 6 milioni ai quali si aggiungeranno ulteriori 6 milioni per gli interventi di efficientamento in fase di studio. «Grazie a questo ultimo contributo siamo arrivati a oltre 60 milioni - ha rimarcato Fontanini - segno evidente che Udine ha saputo cogliere questa opportunità. Conquistati i fondi stiamo lavorando per passare alla fase attuativa dei cantieri».

I NUMERI

«Quando siamo arrivati il debito del Comune ammontava a 82 milioni di euro, adesso siamo scesi a 46 il che significa che lo abbiamo quasi dimezzato nonostante la pandemia, l'aumento dei prezzi delle opere e il caro energia», ha sottolineato Fontanini che ha poi aggiunto: «E tutto questo lo abbiamo fatto mantenendo invariate le tasse con l'Irpef allo 0,2 e la Tari che è risultata la più bassa d'Italia». Per l'assessore al Bilancio Francesca Laudicina «è la dimostrazione che il Casa per casa è stata una scelta azzeccata che ci ha consentito di aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti e contenere i costi». L'assessore ha anche precisato che «nel 2022 la spesa per l'energia è aumentata di 5,5 milioni, è stato un anno complesso, ma abbiamo dimostrato di sapere gestire la situazione sostenendo le famiglie e le imprese per esempio abbattendo i costi della Tari con 1,6 milioni di nostre risorse o concedendo l'occupazione del suolo pubblico gratuitamente per sette mesi e con tariffa scontata e pagamento differito per gli altri cinque».

SOLIDARIETÀ

«Siamo stati tra i primi a ospitare i profughi ucraini in fuga dalla guerra e ancora oggi, con l'ausilio della Prefettura, ospitiamo delle famiglie ai Faggi perché riteniamo sia importante dare accoglienza a chi si trova in difficoltà». Tra le persone fragili, Fontanini ha menzionato anche gli anziani per i quali è in programma la riqualificazione o dell'ex Cism da destinare in parte a una struttura per non autosufficienti mentre nell'ex palazzina comando dei vigili del fuoco troverà spazio una stazione di posta.

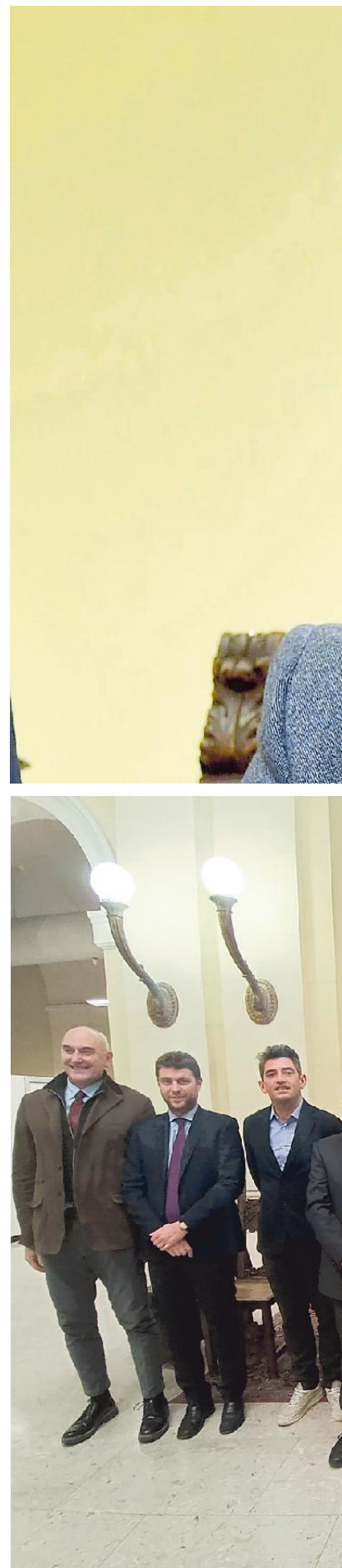
LA MOSTRA

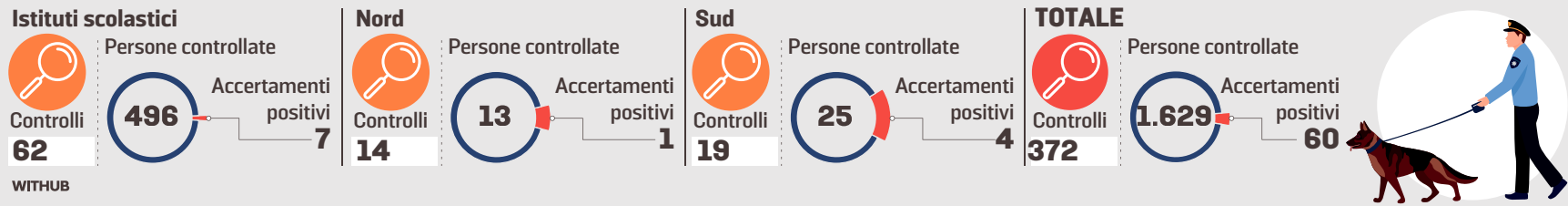
«Con la prima grande mostra "La forma dell'infinito" abbiamo superato i 55 mila visitatori e il prossimo anno con "Insieme" curata sempre da don Alessio Geretti puntiamo a replicare lo stesso successo inoltre abbiamo acquisito l'Odeon così anche i giovani avranno uno spazio per esprimersi», ha detto Fontanini. L'impegno dell'amministrazione sul fronte della cultura secondo l'assessore Fabrizio Cigolot, si è tradotto anche in riscontri oggettivi: «Nel 2017 gli ingressi ai civici musei sono stati 13.500 con un incasso di 63 mila euro mentre quest'anno abbiamo registrato 91.969 paganti che hanno portato nelle casse del Comune 497 mila euro».

GLI INVESTIMENTI

Tra le opere, il sindaco ha citato l'intervento all'ex Dormisch che diventerà la sede dell'Its «grazie a un imprenditore illuminato come il presidente della Danieli, Gianpietro Benedetti», le nuove rotatorie, le tante ciclabili e l'impianto fotovoltaico che sarà realizzato nell'ex discarica Ifim. —

PIETRO FONTANINI
IL SINDACO IERI HA RIUNITO LA GIUNTA NEL SALONE DEL POPOLO

«Con la rassegna "Insieme" contiamo di ripetere il successo de "La forma dell'infinito" che ha avuto oltre 55 mila visitatori»

POLIZIA LOCALE CONTROLLI ANTIDROGA

WITHUB

GIULIA MANZAN

«Rigenerazione urbana coi privati»

«Il filo conduttore del nostro operato è stato la rigenerazione urbana che abbiamo portato avanti grazie a una sinergia tra pubblico e privato come per il Pinqua o l'ex Dormisch o il piano di recupero delle vie Villalta e Pracchiuso», ha spiegato l'assessore Giulia Manzan

ANTONIO FALCONE

«Lo sport deve essere per tutti»

«Per lo sport il 2022 è stato un grande anno - ha assicurato l'assessore Antonio Falcone -, noi abbiamo cercato di renderlo accessibile a tutti, anche alle categorie deboli e alle persone non normodotate e continueremo a lavorare su questo fronte migliorando gli impianti»

ALESSANDRO CIANI

«Presto l'assunzione di altri 8 agenti»

L'assessore Alessandro Ciani ha confermato la volontà di assumere altri 8 agenti di polizia locale: «Così arriveremo a un organico complessivo di 96 persone, in linea con i nostri progetti di potenziamento del corpo»

ELISABETTA MARIONI

«Mensa scolastica di qualità»

Migliorare la qualità delle mense scolastiche. Questo l'obiettivo dell'assessore Elisabetta Marioni che, in attesa del nuovo bando, ha evidenziato come, con la gestione della Camst, che fornisce i pasti a 3230 bambini, il gradimento al servizio sia cresciuto

FABRIZIO CIGOLOT

«Ai musei quasi 92 mila persone»

Numeri da record quelli fatti segnare dai musei cittadini nel 2022. «Abbiamo avuto 91.969 visitatori paganti che hanno portato nelle casse del Comune 497 mila euro», ha sintetizzato l'assessore Fabrizio Cigolot

SILVANA OLIVOTTO

Più differenziata e Tari economica

Udine, nella classifica stilata da CittadinanzAttiva, è risultato il capoluogo con la Tari più bassa d'Italia. Merito per l'assessore Silvana Olivotto del nuovo metodo di raccolta Casa per casa che ha consentito di aumentare la percentuale di differenziata

GIOVANNI BARILLARI

«Iniziative per giovani e anziani»

Tante le iniziative di promozione della salute per giovani e anziani. L'assessore Giovanni Barillari ha ricordato i corsi di sessualità per 2000 ragazzi, un'indagine sugli effetti della didattica a distanza per 1200 ragazzi e un corso su internet per 1800 giovani.

Da sinistra, Franz, Ciani, Falcone, Fontanini, Michelini, Laudicina, Marioni, Manzan, Cigolot (Fotoservizio Petrussi)

SICUREZZA

«Telecamere potenziate e lotta allo spaccio con i cani»

Quello della sicurezza resta un tema caldo e il sindaco Pietro Fontanini, consapevole del fatto che, nonostante gli investimenti e le iniziative, il problema è ancora sentito soprattutto in alcune zone della città, non intende mollare la presa.

«Siamo determinati a regalare più serenità ai cittadini», ha promesso rimarcando, tra le altre cose, l'incremento del sistema di videosorveglianze. L'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani ha spiegato: «Con l'ultimo bando da 700 mila euro in fase di realizzazione il numero complessivo delle telecamere salirà a quasi 180». Ma la giunta Fontanini non si è limitata a posizionare nuovi occhi elettronici.

«Abbiamo assunto nuovi agenti, adesso la polizia locale ha un organico di 88 persone con 7 amministrativi inoltre è in programma l'assunzione di altri 8 agenti in modo da arrivare a 96 in linea con i nostri obiettivi».

Diversi anche gli interventi per potenziare l'illuminazione elencati dal vicesindaco Loris Michelini senza dimenticare l'apertura del presidio in Borgo stazione, l'incremento della dotazione dei vigili (oltre al taser sono stati introdotti il bastone estensibile e lo spray al peperoncino) e le tante ordinanze sindacali.

Sul fronte dei numeri Ciani ha riferito: «Nel 2022 sono stati fatti 239 controlli per l'abbandono dei rifiuti, sono state denunciate 68 persone per violazione delle norme sull'immigrazione, sono stati comminati 7 Daspo che è una misura introdotta da noi mentre un impegno particolare è stato messo in campo per contrastare lo spaccio alla droga soprattutto grazie al lavoro delle unità cinofile che abbiamo voluto fortemente e che sempre più spesso vengono richieste anche dalle forze dell'ordine: sono state controllate 1.629 persone in 372 attività e gli accertamenti che hanno dato esito positivo sono stati 60». —

C.RI.

Sicurezza in provincia

ATTIVITÀ 2022

PREFETTURA

637
sospensioni di patenti per abuso sostanze alcoliche

12
sospensioni per uso sostanze stupefacenti

1.600
migranti accolti in provincia (500 dei quali nell'ex caserma Cavarzerani di Udine)

900
numero massimo di migranti presenti alla Cavarzerani (tra agosto e settembre 2022)

490
migranti trasferiti tra luglio e settembre fuori dal territorio provinciale

400
profughi ucraini accolti in provincia (200 in strutture a gestione diretta della Prefettura, 200 in convenzione con i Comuni)

64
rinvenimenti di ordigni bellici

POLIZIA DI STATO

oltre 60 mila
persone identificate nel 2022 dalla polizia di Stato

11 mila
veicoli fermati

460
servizi di ordine pubblico

CARABINIERI

27.300
pattuglie impegnate in attività preventiva

53
stazioni attive sul territorio provinciale

93 mila
controlli effettuati

105 mila
persone identificate

oltre 90 mila
veicoli fermati

270 mila
ore/uomo sulle strade

151 mila
ore/uomo nelle stazioni

16.600
chiamate dai cittadini

WITHUB

Più violenze domestiche meno furti in casa e controlli intensificati

Illustrato il bilancio di un anno di attività di Prefettura e forze dell'ordine
Attenzione anche ai problemi legati all'impennata dei prezzi e alla rotta balcanica

Alessandro Cesare

Il colpo di coda della pandemia da Covid, l'emergenza dei profughi ucraini, l'impennata dei prezzi, la rotta balcanica. È la sintesi del 2022 fatta dal prefetto di Udine, Massimo Marchesiello: «Un anno abbastanza impegnativo, contraddistinto da un ottimo lavoro di squadra tra Comune, forze dell'ordine e vigili del fuoco», ha detto aprendo la conferenza stampa promossa nella sede di via Pracchiuso insieme al questore Alfredo D'Agostino e ai comandanti provinciali Orazio Ianniello (carabinieri), Giuseppe Antonacci (guardia di finanza) e Giorgio Basile (vigili del fuoco).

TRA COVID E UCRAINA

Nel suo resoconto, Marchesiello ha ripercorso i primi mesi dell'anno, partendo dalla gestione della pandemia. «Sono stati organizzati tavoli tematici sul trasporto pubblico locale, e ci sono stati diversi incontri per la gestione dell'ordine pubblico in riferimento alle forme di dissenso dei no vax – ha ricordato –. A marzo è subentrata l'emergenza dei profughi ucraini, con l'attivazione del punto di intercettamento a Tarvisio e con la prima accoglienza all'ente fiera». In questo momento, in provincia, sono presenti 400 ucraini, metà ospitati in strutture gestite dalla prefettura, metà in alloggi in convenzione con i comuni.

L'APERTURA ALLA CITTÀ

A maggio c'è stato il trasferimento della prefettura da via Piave a via Pracchiuso, grazie alla disponibilità del demanio. «Ci ha consentito – ha ricordato Marchesiello – di dare il via a una serie di iniziative aperte alla cittadinanza. Vorremmo continuare a essere un luogo attrattivo per Udine». È stato fatto cenno al tavolo sul monitoraggio dei prezzi con un focus sui casi di fragilità e vulnerabilità economica, agli incontri in vista dell'Adunata nazionale degli alpini di maggio, alle tante convenzioni in atto per incrementare il personale in servizio negli uffici prefettizi. Marchesiello si è quindi voluto soffermare sulla recente approvazione del piano per le persone scomparse, «problema particolarmente annoso per questa provincia». Per quanto concerne l'attività burocratica, nel 2022 la prefettura ha sospeso 649 patenti per abuso di alcol e droga.

IL TEMA DELL'ACCOGLIENZA

Il picco di arrivi sulla rotta balcanica c'è stato tra agosto e settembre, quando alla Cavarzerani si sono raggiunte le 900 presenze. Numero progressivamente sceso a 500 (soprattutto bengalesi, afghani e pakistani) grazie al trasferimento di 490 persone, «cifra che ci consente di avere una buona gestione, una buona accoglienza», ha ribadito Marchesiello.

CONTROLLO DEL TERRITORIO

Il questore D'Agostino ha posto l'accento sul controllo del territorio, «intensificato con un incremento di pattuglie per coniugare la prevenzione con il miglioramento della percezione di sicurezza». Una maggiore attenzione rivolta soprattutto a borgo stazione: «Sono stati verificati oltre 60 mila persone e tra gli 11 e i 12 mila veicoli», ha detto, riferendo di un incre-

I controlli in Borgo stazione con l'ausilio dell'unità cinofila della Guardia di Finanza

---

ALFREDO D'AGOSTINO

Conflitti domestici

«Abbiamo intensificato in questi mesi il pattugliamento del territorio, con l'obiettivo di incrementare la percezione della sicurezza tra i cittadini», ha spiegato il questore Alfredo D'Agostino, tracciando un bilancio dell'attività della polizia in provincia di Udine. Il questore ha ricordato in particolare il potenziamento dei controlli in Borgo stazione, anche con l'ausilio dell'Esercito. Nel corso del 2022 sono stati «controllate 60 mila persone e 12 mila veicoli». «Abbiamo registrato – ha aggiunto D'Agostino – un incremento della conflittualità all'interno delle mura domestiche, come testimoniato dall'aumento delle misure di allontanamento. In alcuni casi la situazione è stata ricomposta, con il contraddittorio nei nostri uffici». Ampio ricorso anche all'avviso orale del questore e al Daspo urbano. Il questore, ringraziando il predecessore Manuela De Bernardin Stadoan, ha ricordato che nel 2023 la gestione dell'ordine pubblico è attesa da impegni gravosi, a partire dall'Adunata nazionale degli Alpini.

ORAZIO IANNIELLO

53 stazioni

«Ci troviamo a operare in una provincia ampia, che va da Lignano a Tarvisio: abbiamo svolto un'importante attività di presidio sul territorio: le 53 stazioni dei carabinieri hanno effettuato 93 mila controlli, identificando 105 mila persone e 90 mila veicoli», ha spiegato il comandante provinciale dei carabinieri, Orazio Ianniello. Che si è soffermato su un dato numerico utile a capire l'impegno dei militari nelle attività di prevenzione dei reati: «I controlli hanno impegnato per 270 mila ore i carabinieri, mentre per tenere aperte le stazioni abbiamo impegnato 151 mila ore/uomo», ha sottolineato Ianniello. Nel corso del 2022 l'Arma udinese ha gestito oltre 16 mila chiamate per richieste d'intervento. Anche per molte segnalazioni di furto, soprattutto tra ottobre e novembre: «Il fenomeno dei furti si è spostato da sud a nord e poi a est della provincia – ha spiegato il comandante –. Anche grazie all'attività di prevenzione il numero di episodi è drasticamente calato nell'ultimo periodo».

VIGILI DEL FUOCO

8 mila
interventi (+ 2% rispetto al 2021)

+ 31,8%
di incendi

+ 2,3%
di incidenti stradali

+ 21%
allagamenti

5.830
istanze di prevenzione incendi

13
esercitazioni nazionali e internazionali

LA CONFERENZA STAMPA
IN PREFETTURA IL BILANCIO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Sottolineata la necessità di incrementare il personale in servizio negli uffici di via Pracchiuso

Preoccupa il numero delle persone scomparse: pronto un piano per affrontare il fenomeno

mento dei casi di violenza tra le mura domestiche. Da parte sua, Ianniello ha parlato dell'impegno dell'Arma con 27.300 pattuglie in campo dalle 53 stazioni del territorio. Uno sforzo premiato dai risultati. «L'attività di prevenzione – ha detto – ha permesso nell'ultimo periodo di fare calare drasticamente il numero dei furti».

PNRR E INCENDI

Nel suo intervento, Antonaci ha richiamato l'attività «per il controllo economico del territorio, ad esempio con servizi mirati all'accertamento dei prezzi delle compagnie petrolifere nel momento in cui c'è stato un ricarico esagerato». Nel 2023 le fiamme gialle saranno impegnate nelle verifiche per l'impiego dei fondi del Pnrr. Il comandante Basile ha definito il 2022 «un anno di grande lavoro tra incendi, incidenti stradali e nubifragi». Ha fornito tre dati per fotografare la situazione: il numero di roghi è cresciuto del 31%, quello degli allagamenti del 21%, quello degli incidenti stradali del 2%. —

GIUSEPPE ANTONACI

Rincari sui carburanti

«La guardia di finanza, nel corso del 2022, ha concorso, con i suoi uomini, alle attività di ordine pubblico in provincia, affiancando tale azione a quello che il nostro compito principale, e cioè il controllo economico del territorio e la tutela dell'economia legale». Così ha esordito il comandante delle fiamme gialle, Giuseppe Antonaci, intervenendo nella sede della prefettura. Tra le principali attività messe in campo ha fatto cenno «ai servizi mirati all'accertamento dei prezzi delle compagnie petrolifere nel momento in cui c'è stato un ricarico esagerato. L'impegno che ci attende sarà ancora importante – ha aggiunto – e il prossimo anno saremo impegnati nelle verifiche per l'impiego dei fondi del Pnrr e ovviamente parteciperemo in concorso con le altre forze di polizia a tutti i servizi disposti a livello locale». Per quanto riguarda le infiltrazioni mafiose sul territorio della provincia, Antonaci ha rigettato l'etichetta di "emergenza" riferita al territorio friulano nel campo del traffico illecito dei rifiuti.

A.C.

GIORGIO BASILE

Siccità e incendi

Le emergenze, nel 2022, non sono mancate: nubifragi, incidenti stradali, incendi boschivi. Su quest'ultimo punto, il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Udine, Giorgio Basile, ha voluto incentrare il suo intervento: «Abbiamo registrato un incremento del 31,8% dei roghi, soprattutto nei boschi. Una "novità" legata alla siccità e al cambiamento del clima. La situazione ci ha spinto a chiedere al ministero l'apertura di caserme rurali, probabilmente tra Gemona e Venzone, per avere un nuovo presidio, sette giorni su sette, per ridurre l'impatto degli incendi boschivi, che ormai dobbiamo aspettarci». Basile ha parlato anche del piano per la ricerca delle persone scomparse: «La provincia di Udine è al primo posto in Italia per quanto riguarda la ricerca delle persone scomparse, e quindi abbiamo il maggior numero di squadre impegnate in questa attività durante l'anno». Non sono mancate la parte formativa, la collaborazione con i colleghi di Slovenia e Austria, l'implementazione di mezzi e dotazioni.

A.C.

Marchesiello: «Hanno supportato con efficacia le forze dell'ordine»
Superata l'emergenza alla Cavarzerani: ora ospita 500 migranti

Il prefetto conferma: «I mezzi dell'Esercito in Borgo stazione anche l'anno prossimo»

L'INTERVISTA

CHRISTIAN SEU

«La presenza dei militari in Borgo stazione non è stata forse decisiva, ma ha certamente contribuito ad aumentare la percezione di sicurezza». Ed è per questo che la vigilanza dinamica dell'Esercito nel quartiere delle magnolie verrà confermata anche per il 2023, al netto degli sviluppi internazionali che potrebbero vedere impegnati in missione i militari. A confermarlo è il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, che ieri ha convocato una conferenza stampa nella nuova sede della Prefettura in via Pracchiuso per tracciare un bilancio sull'attività delle forze dell'ordine nel corso dell'anno che va concludendosi.

Il 2022 è stato l'anno d'uscita dall'emergenza pandemica, ma che ci ha proiettato in una guerra alle porte di casa che non poteva che avere ripercussioni dirette anche sul nostro territorio. Che anno è stato?

«Senza dubbio è stato importante e impegnativo, iniziato con le proteste dei no-vax e con l'impegno per la gestione dei flussi di profughi provenienti dall'Ucraina e proseguito, soprattutto nel periodo estivo, con l'aumento degli arrivi di richiedenti asilo tra agosto e settembre, che ci hanno portato a dover ospitare anche novecento persone all'interno della Cavarzerani».

Il Friuli si è subito adoperato per fornire supporto alla popolazione ucraina e in particolare a quelli che hanno raggiunto la nostra provincia, fuggendo dalle bombe. Qual è attualmente la consistenza numerica della presenza di ucraini a Udine?

«Attualmente abbiamo quattrocento persone in accoglienza, duecento in gestione diretta e altrettanti ospitati in convenzione nelle strutture messe a disposizione dai Comuni. Abbiamo definito nei giorni scorsi un nuovo bando di gara, che sarà prorogato fino a marzo, ma considerata la situazione internazionale, ovviamente ci attendiamo ulteriori arrivi nel corso dell'inizio dell'anno».

MASSIMO MARCHESIELLO
È PREFETTO DI UDINE DAL MARZO DELLO SCORSO ANNO

«Attualmente i profughi ucraini presenti sono 400. Nei giorni scorsi abbiamo definito il nuovo bando»

È stato anche l'anno della ripresa dei flussi dalla rotta balcanica: in estate la caserma Cavarzerani di via Cividale ha conosciuto giornate difficili, con un numero di richiedenti asilo ospitati quasi doppio rispetto alla capienza prevista. La situazione si è normalizzata rispetto ad allora?

«Sì, è migliorata. Da settembre in poi, con la Cavarzerani che non poteva più accogliere ulteriori migranti in condizioni ottimali, il Ministero ha fornito soluzioni alternative, in particolare con trasferimenti nelle strutture di accoglienza di altre regioni. Attualmente i richiedenti asilo accolti in via Cividale sono circa cinquecento».

Avete dovuto fronteggiare tensioni dovute al sovraffollamento?

«No, fortunatamente non ci sono mai stati grandi problemi di ordine pubblico, né tensioni. Anche perché sono etnie che non hanno mai dato particolari problemi».

Richiesto da cittadini e da una parte della politica, a fine ottobre in Borgo stazione è arrivato l'Esercito per gestire una situazione delicata sotto il profilo dell'ordine pubblico e della sicurezza. A due mesi dall'avvio, la sperimentazione può dirsi riuscita?

«L'impegno delle forze dell'ordine, dopo alcuni episodi particolari che si sono verificati in quell'area della città, è stato molto importante. Il contributo dei militari è stato di supporto, ma sicuramente non decisivo. Ha dato certamente una maggiore sensazione di sicurezza ai cittadini».

Il servizio sarà garantito anche per il prossimo anno?

«Sì, sarà confermato senz'altro, salvo che le esigenze internazionali non portino altrove le forze militari».

Un impegno che vede la Prefettura coinvolta in prima battuta è quello relativo alle persone scomparse. Avete di recente aggiornato il piano interforze specifico.

«Il nostro territorio è uno di quelli maggiormente investiti da questo fenomeno, anche per le sue caratteristiche. Il piano esisteva già, ma era corretto procedere con una pianificazione, fondamentale in questo tipo di circostanze, ancora più puntuale, con il coordinamento tra le forze dell'ordine». —

UP Economia

Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

www.pnud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine » Dicembre 2022 » Numero 10

IL FUTURO DELLA BIRRA ARTIGIANALE

COME UNA NICCHIA DIVENTA UNA BELLA REALTÀ TRA MERCATO E INNOVAZIONE. LE INTERVISTE DA PAG. 2 A PAG. 5

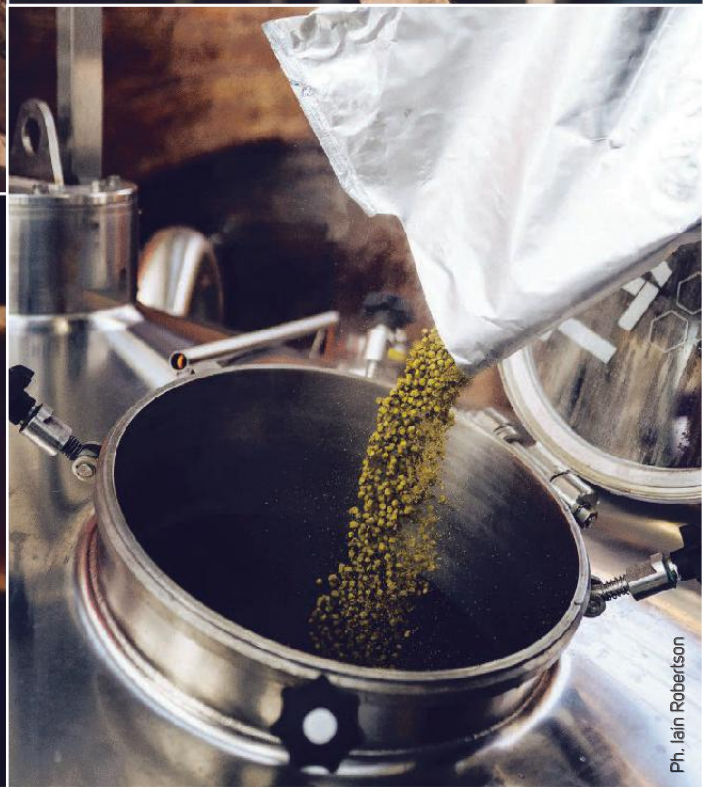
Ph. Alex Marc Wagner

Ph. Claude Piche

Ph. Elevate

Ph. August Phlieger

Ph. Elevate

Ph. Josh Olalde

Ph. Iain Robertson

UN ANNO DI ECONOMIA

Pagg. 6/7

IL TURISMO INVERNALE NON DELUDE LE ATTESE

Pag. 8

OPUS LOCI, TOUR DI SUCCESSI

Pag. 15

MOLTI DEI BIRRAI SI SONO FORMATI ALL'UNIVERSITÀ

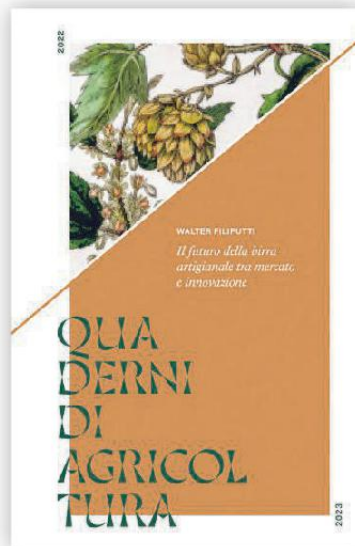
BIRRIFICI ARTIGIANALI, SETTORE IN... FERMENTO

IL QUARTO LIBRO DELLA COLLANA "QUADERNI DI AGRICOLTURA" VA ALLA SCOPERTA DI UN COMPARTO IN FORTE CRESCITA. L'AUTORE FILIPUTTI: «COLPITO DALL'ENTUSIASMO DEI GIOVANI»

La presentazione del libro in Camera di Commercio

Cultura, entusiasmo e comunicazione: sono queste le tre parole chiave che **Walter Filiputti**, autore del quarto libro della collana "Quaderni di agricoltura" dedicato alla birra artigianale in Fvg. Approfondiamo con lui alcuni aspetti di questo settore.

Che cosa l'ha colpita in particolare in questo viaggio nella birra artigianale friulana?
Innanzitutto l'entusiasmo che pervade il comparto, vero motore di questa crescita: stiamo parlando di un settore che ha numeri molto più contenuti rispetto al vino, ma che incide profondamente sulla qualità della birra e sulla sua percezione. C'è – letteralmente – un enorme fermento, che porta a creare nuovi gusti e prodotti affascinanti: e sotto questo profilo il mondo del vino è decisamente più ingessato. Nel libro ripercorro la storia del movimento birrario artigianale, nato negli Stati Uniti; come il settore fosse dominato a livello mondiale dalle grandi multinazionali, con la conseguente omologazione dei gusti, e la perdita di contatto con i gusti originali che invece sono stati riscoperti. Poi mi ha colpito il fatto che nel settore lavorino molti giovani, che portano nuovi modelli di gestione aziendale: penso ad esempio alle campagne di crowdfunding e di azionariato diffuso, come quella lanciata dal birrificio 620 Passi, che ha portato a raddoppiare il fatturato.

Un fermento quindi che lei ha riscontrato in regione, nonostante a livello nazionale il settore abbia vissuto una fase di frenata dopo il boom: c'è una peculiarità friulana in questo senso?
Non dimentichiamo che il Fvg è stata la regione in cui è nato il primo birrificio artigianale italiano, il Mastro Birraio di San Giovanni al Natisone, nel 1994; e che l'Università di Udine, con il prof. **Buiatti**, è stata la prima in Italia ad avviare un corso universitario di tecnologia della birra ed è ad oggi l'unica a produrre una sua birra. Sempre nell'udinese ha sede Mr Malt, fondata da **Eliano Zanier**, azienda leader nelle forniture per birrifici a livello nazionale. Il fatto di potersi appoggiare a strutture che hanno garantito la preparazione scientifica – e prova ne è il fatto che buona parte dei birrai artigiani friulani si è formata all'Università di Udine –, la strumentazione tecnica e le materie prime è fondamentale.

Sono passati i tempi in cui la birra era solo una bevanda "goliardica", essendo oggi diventata accompagnamento a tavola per tutti i piatti; il che ha creato non solo complementarietà, ma anche antagonismo rispetto al vino. In una Regione a tradizione vinicola come il Fvg, vede questo antagonismo?
Non parlerei apertamente di antagonismo, anche se chiaramente tra le due bevande c'è concorrenza. Però, da profondo conoscitore del mondo del vino e della sua storia, posso dire che è stato proprio questo ad aprire una strada che la birra in primo luogo, ma anche tanti altri prodotti, hanno sfruttato: pensiamo ad esempio al linguaggio utilizzato dai sommelier, al modo di fare comunicazione e di presentare la bottiglia, o al fatto che il produttore "ci metta la faccia" legando il prodotto alla sua persona. Tutto è partito negli anni Settanta con scuole di sommelier, che ho contribuito a fondare; e nel mio libro "Storia moderna del vino italiano" (Skira 2016) ho infatti ripercorso questa storia, e ricordato quanto già da tempo sostenevo – ossia che questo messaggio doveva essere ascoltato da tutto il comparto agricolo e dal mondo del marketing. Va comunque riconosciuto che la birra, in quanto a marketing e comunicazione moderni e ben fatti, è un passo avanti rispetto al vino, che invece è rimasto più legato a forme tradizionali di proporsi.

Chiara Andreola

ECCELLENZE PREMIATE ANCHE A LIVELLO INTERNAZIONALE

AZIENDE RADDOPPIATE IN DIECI ANNI

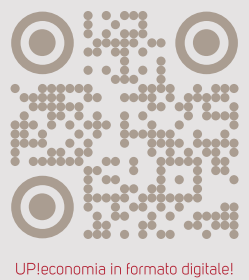
UNA PICCOLA NICCHIA CHE CREDE NELL'INNOVAZIONE: DA 19 REALTÀ NEL 2012 SONO DIVENTATE 37

Erano 19 nel 2012 e quest'anno sono diventate 37, con un incremento del 95% in 10 anni e con l'impiego di 170 addetti. Piccoli numeri in valore assoluto, ma segno di un settore, quello delle imprese produttrici di birra, che anche in Friuli Venezia Giulia sta crescendo sensibilmente, secondo i dati elaborati dal Centro studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. E ai birrifici artigianali la Cciaa ha voluto dedicare il quarto libro della collana, cartacea e online, "Quaderni di Agricoltura", edita da Vinibuoni Biblioteca e tradizionale strenna natalizia dell'ente camerale, presentata il Sala Valduga a inizio dicembre. Il volume conclude la quadrilogia che racconta, con la voce narrante del giornalista, scrittore e docente **Walter Filiputti**, i diversi comparti del settore agricolo.
«La birra è un modo felice di concludere questo viaggio librario, di cui Filiputti ci parla con la sua penna sempre originale e con il suo spirito entusiastico, sia sulla carta sia tramite il sito web, con le interviste e le pagine interattive di www.quadernidiagricoltura.it, che rendono ancora più completa e viva l'opera», ha detto il presidente Cciaa Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo**, che alla presentazione ha aperto il lavori. Con lui in Sala c'erano anche il sindaco di Udine **Pietro Fontanini**, al cui saluto sono seguiti gli interventi dell'autore, Filiputti e del presidente dell'associazione Artigiani Birrai del Fvg **Severino Garlatti Costa**. Le conclusioni sono spettate all'assessore regionale alle risorse agroalimentari **Stefano Zannier**.
Se le edizioni precedenti dei "Quaderni" si sono soffermate sul mondo del vino, sul seminativo e l'allevamento, il lattiero-caseario, l'acquacoltura, la silvicoltura e la caccia, quindi l'orticoltura, la frutticoltura e le produzioni di nicchia, il quarto e conclusivo libro della collana si concentra dunque sul magico mondo della birra artigianale nostrana, una realtà che moltissime eccellenze, anche pluripremiate in Italia e a livello internazionale. La collana "Quaderni di Agricoltura" fa seguito ad una prima collana camerale dedicata alle imprese del gusto delle diverse aree geografiche del Friuli, che ha censito 195 produttori e 178 ristoratori, tutto in 5 volumi, e la collana, in quattro volumi, dedicata agli "artigiani del fare", con le storie di 228 artigiani.

FVG VIA DEI SAPORI

LE OTTO CENE DE "LA NUOVA CUCINA"

Fvg Via dei Sapori, il Consorzio guidato da **Filiputti** che conta 21 top restaurant affiancati da 47 partner fra vignaioli, distillatori e artigiani del gusto, nel 2020 (anniversario dei 20 anni di attività), ha lanciato il progetto La Nuova Cucina, coinvolgendo anche ristoranti emergenti della regione, i Nuovi Amici in cui il gruppo crede. Pensato per festeggiare in modo propositivo l'importante traguardo, il progetto - articolato in 3 capitoli - con il 1° dicembre ha concluso in bellezza la sua terza fase, culminata in 8 cene. «Concluso questo percorso, ovviamente, non ci fermeremo - commenta Filiputti - ma continueremo nel nostro impegno di valorizzazione dell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia con nuovi progetti». Ma anche con gli amatissimi e sempre attesi eventi clou che animano l'estate regionale (e non solo), i percorsi del gusto in alcune tra le più suggestive location, come il Lungomare di Grado e il Castello di Spessa.

Mensile fondato nel 1984
Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo
Direttore responsabile:
Chiara Pippo
Vicedirettore:
Massimo Boni
Caporedattore:
Davide Vicedomini
Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Pordenone-Udine
Via Morpurgo, 4 - 33100 Udine
Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone
Per scrivere alla redazione:
up.economia@pnud.camcom.it
Progetto grafico, impaginazione e fotoliti:
Unidea / Udine
Stampa:
Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est
Fotoservizi:
Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio
Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprima

UP!economia in formato digitale!

APPROVATA IN FVG LA PRIMA LEGGE A TUTELA DELLA PRODUZIONE BIRRAIA

LA PROSSIMA SFIDA: USCIRE DALLA NICCHIA

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE ARTIGIANI BIRRAI DEL FVG, SEVERINO GARLATTI COSTA: «FONDAMENTALE ALLARGARE LA BASE DELLA CLIENTELA E DIVENTARE PRODOTTO PER TUTTI»

Un settore le cui aziende sono sempre più mature, e in cui i nuovi nati possono avvalersi dell'esperienza, magari non lunga ma spesso molto ricca, di chi ha iniziato prima di loro: è questo il quadro dipinto – o, se preferite, la birra brassata, fate un po' voi – da **Severino Garlatti Costa**, presidente dell'Associazione artigiani birrai del Fvg, e anima del birrificio omonimo a Flagogna (Udine). Il presidente parte infatti proprio dall'esperienza associativa per descrivere il settore della birra artigianale in Regione: «L'associazione è nata nel 2015, e nei primi anni in particolare siamo stati molto attivi – ricorda –. Non solo i birrifici hanno partecipato in maniera associata a tutti gli eventi più importanti, grazie alla collaborazione prima con Ersa e poi con Promoturismo; ma sono anche stati interlocutori diretti delle istituzioni». Se infatti l'associazione di categoria nazionale, Unionbirrai, si è relazionata direttamente con Roma per arrivare nel 2016 all'approvazione della legge nazionale sulla birra artigianale (che stabilisce che può definirsi tale la birra non microfiltrata e non pastorizzata, prodotta da birrifici indipendenti che non superino la quota di 200.000 hl annui), la controparte friulana lo ha fatto con Trieste; per arrivare, l'anno successivo, alla prima legge in Italia che tuteli specificatamente la produzione birraria artigianale della propria regione. «Sono stati due anni intensi – osserva Garlatti Costa –; che fanno capire come ci sia una storia, per quanto più breve rispetto ad altri comparti, dietro alla birra artigianale del Fvg. Certo la pandemia poi ha frenato il lavoro sia dei birrifici che delle istituzioni, e da allora non abbiamo potuto cogliere appieno i frutti dei passi avanti fatti in quegli anni; ma sono fiducioso nella ripartenza che si è vista dopo le chiusure». Le idee, del resto, non mancano: «Auspico che si concretizzi presto quella parte del nostro statuto che prevede l'organizzazione di attività formative e divulgative rivolte sia agli stessi birrai, che ai clienti, che ai publican attraverso cui il prodotto arriva al consumatore finale – prosegue –; e anche che trovi una veste più strutturata quello scambio di idee e informazioni tra birrai, per affrontare questioni sia tecniche che burocratiche, che già avviene a livello informale». Garlatti Costa si dice fiducioso nel guardare al futuro: «Certo a livello nazionale c'è stato un rallentamento nella crescita del settore, e lo si vede soprattutto nelle città più grandi – ammette –. Noi da questo punto di vista arriviamo un po' dopo, però qualche segnale si nota. Altra differenza rispetto ai grossi centri è che qui c'è l'interesse, più che a birre insolite, a quelle tradizionali e semplici a bersi. Proprio per rispondere a questa frenata, abbiamo davanti alcune sfide. Innanzitutto continuare la crescita della qualità, sia a livello produttivo che commerciale: i tempi dell'homebrewer (chi fa la birra in casa, ndr) che si metteva in proprio e faceva solo vendita diretta sono finiti, adesso ci sono aziende più mature che fanno tesoro dell'esperienza di chi le ha precedute. Poi è fondamentale allargare la base della clientela, uscire dalla nicchia e diventare prodotto per tutti». Rimane in questo senso, per quanto vada da sé che una birra artigianale non potrà mai avere lo stesso prezzo di una industriale (né sarebbe giusto che lo avesse, ci si consenta di aggiungere, trattandosi di prodotti completamente diversi), il problema dei costi: «Anche i birrifici, che già prima dovevano affrontare questa questione, sono stati colpiti dal caro energia e delle materie prime – ricorda –. Sicuramente un ruolo importante nel contenere i prezzi può giocarlo il fatto di diventare birrifici agricoli o utilizzare comunque prodotti del territorio, facendo economia di scala. Cruciale poi è anche il sostegno della Regione, sia economico che di altro genere: penso in primo luogo al marchio Io sono Fvg, che ci contraddistingue come eccellenza del territorio».

Severino Garlatti Costa

Chiara Andreola

IL CARO ENERGIA HA COLPITO ANCHE QUESTO SETTORE: «UN RUOLO IMPORTANTE NEL CONTENERE I PREZZI PUÒ GIOCARLO IL FATTO DI DIVENTARE BIRRIFICI AGRICOLI O UTILIZZARE PRODOTTI DEL TERRITORIO, FACENDO ECONOMIA DI SCALA»

LA NASCITA NEL 2015

ASSOCIAZIONE CON APPENA SETTE ANNI DI STORIA

L'Associazione artigiani birrai del Friuli Venezia Giulia è una realtà giovane, avendo sette anni di storia; ma ha comunque all'attivo una vivace attività, in particolare prima che la pandemia ponesse un freno agli eventi pubblici. Nata dalla duplice volontà dei birrai di fare fronte comune sia verso il mercato che verso le istituzioni, e della Regione di avere un interlocutore unico verso il comparto, tra le sue azioni più significative vanta appunto l'interlocuzione che ha contribuito a maggio 2017 all'approvazione, prima in Italia, della legge regionale sulla birra artigianale; che prevede misure a sostegno dei birrifici artigianali del Fvg quali incentivi ad hoc su infrastrutture e impianti, percorsi di formazione, e la concessione dell'utilizzo del marchio.

170 ADDETTI

37
I BIRRIFICI ARTIGIANALI IN REGIONE

95%
L'INCREMENTO IN DIECI ANNI

170
ADDETTI

20
I BIRRIFICI DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI BIRRAI FVG

2015
L'ANNO DI FONDAZIONE

2017
APPROVATA IN FVG LA PRIMA LEGGE A TUTELA DELLA PRODUZIONE BIRRAIA

INTERVISTA A SIMONMATTIA RIVA, CAMPIONE MONDIALE DEI BIERSOMMELIER

STUDIO E ASSAGGI, COSÌ LA QUALITÀ SI È INNALZATA

CON LA CRESCITA DEL SETTORE NASCONO ANCHE NUOVE PROFESSIONI, MA «ATTENZIONE AI SEDICENTI ESPERTI SUI SOCIAL»

Allarghiamo lo sguardo oltre i confini regionali con **Simonmattia Riva**, campione mondiale dei Biersommelier 2015, publican titolare del Beer Garage di Bergamo, docente e giudice internazionale, e autore di diversi libri in ambito birrario.

La birra artigianale in Italia ha quasi trent'anni: quali sono state le principali evoluzioni?

I birrai hanno compiuto enormi passi avanti nella conoscenza delle tecniche e tecnologie produttive: la qualità delle birre si è innalzata e oggi è prassi che un birraio, prima di proporre una birra, studi e assaggi i migliori esemplari di quello stile. Ciò non avveniva sempre negli anni in cui spesso chi apriva un microbirrificio era un ex homebrewer che adattava le sue ricette domestiche. Anche la consapevolezza del pubblico si è innalzata: se agli albori il fruitore di birra artigianale era il birrofilo incallito, oggi è una persona che desidera bere meglio e conoscere in modo più dettagliato ciò che ha nel bicchiere, senza necessariamente diventare un esperto.

Simonmattia Riva

Dopo il boom degli anni 2010, la birra artigianale in Italia ha subito una battuta d'arresto; eppure le previsioni più infauste non si sono avverate. I birrifici sono riusciti a fronteggiarla?

Ci si aspettava una conferma del lento incremento sia del consumo medio di birra che dell'incidenza dei prodotti artigianali, e un decremento del numero di produttori - sovradimensionato rispetto ai consumi. Le prime due dinamiche si stanno confermando, mentre il numero dei birrifici non è finora calato in modo drastico. Si sta assistendo a una stratificazione: in una prima fascia birrifici che hanno acquisito notorietà e reperibilità nazionale grazie a una più avanzata strutturazione produttiva o a una forte identità; in una seconda produttori che puntano sul mercato locale e ottengono buoni risultati grazie alla vendita diretta; e in una terza birrifici in sofferenza.

Come vede l'emergere di nuove professionalità nel mondo birrario?

Dobbiamo essere cauti: è difficile vedere stabilmente retribuite professioni birrarie che non siano legate alla somministrazione e al commercio, segno che il mercato non è ancora maturo. I distributori si stanno dotando di un beer expert che curi il portfolio prodotti; i birrifici di un consulente che rediga appropriate schede tecniche delle birre; ma sono pochi rispetto a chi allunga una dozzina di bottiglie ad un amico che ha seguito un corso di base di degustazione, e in cambio redige post entusiastici sui social. Proprio i social hanno contribuito alla proliferazione di sedicenti esperti, forti di un diplomino acquisito con tre lezioni on line per atteggiarsi a influencer con recensioni improbabili.

Io consiglio di frequentare corsi organizzati da realtà consolidate, verificando il curriculum dei docenti; ma nessun corso basta senza assaggi e viaggi. I libri non potranno mai dare la comprensione che dà il recarsi nel territorio d'origine di uno stile birrario e assaggiare, con i consumatori locali, quanti più esemplari possibili.

(ch.a.)

DIMONT

BIRRE SENZA GLUTINE DALLA SORGENTE DEL CABIA

Produce solo birre senza glutine Dimont. Una scelta precisa e netta presa nel 2021, a soli due anni dalla nascita di questo “Birrificio Artigianale di Montagna”, come viene definito sul sito web (birradimont.com). Altrettanto chiara è stata anche la decisione di aprire lo stabilimento produttivo ad Arta Terme, e in particolare nella frazione di Cedarchis: «Utilizziamo per i nostri prodotti solo acqua pura di sorgente proveniente dal monte Cabia», ha spiegato **Piero Totis**, uno dei sette soci, amici da molti anni, che nel 2019 hanno deciso di investire nel loro comune sogno di produrre quella birra che a loro stessi piace bere. Dopo una prima fase di produzione – con tutte le sfide che ha posto loro la pandemia – i soci di Dimont hanno deciso di aprire alla birra senza glutine per una sensibilità nei confronti di chi ha delle intolleranze di questo tipo. Non la sola peculiarità: «Per le nostre birre non utilizziamo malto deglutinato. Riteniamo infatti che quello dia alla birra sapori non eccellenti. Abbiamo invece scelto di utilizzare un enzima che in fase di fermentazione aggrega tutte le particelle del glutine facendole precipitare. In questo modo abbiamo due vantaggi: la birra è più buona e il glutine è pari a zero». In quanto alla decisione di puntare esclusivamente a quel mercato, la ragione è presto detta: «Vogliamo evitare qualsiasi tipo di contaminazione che potrebbe rappresentare un grosso problema per una persona che soffre di celiachia, per questa ragione abbiamo deciso di escludere la doppia produzione». Quello che però Totis ha voluto precisare è che la mancanza di glutine non inficia in alcun modo il gusto: «La birra non ha nulla da invidiare alle altre. Con questa scelta commerciale abbiamo però offerto ai celiaci la possibilità di bere una buona birra». E la risposta del mercato non ha tardato ad arrivare! «Siamo partiti inizialmente con una capacità produttiva di circa 500 ettolitri all’anno. Ma in breve ci siamo ritrovati a non essere in grado di soddisfare le richieste. Per questa ragione abbiamo in breve ampliato la capacità di produzione e adesso abbiamo aumentato la capacità distributiva e stiamo anche uscendo dalla regione». In prospettiva futura, ha raccontato ancora il signor Totis, Dimont punta a crescere a livello di produzione e impiantistica. «Stiamo investendo negli impianti per rispondere alle richieste».

Eleonora Cuberli

VILLA CHAZIL

IL BEER PUB CON PRODOTTI DEL TERRITORIO

Nel 2020, nonostante la pandemia da Covid-19, l'Agribirrificio Villa Chazil di Nespoledo di Lestizza (www.villachazil.it) è diventato anche agriturismo, nei soli fine settimana. Nella sua proposta un menù semplice, in stile Beer-Pub, ma fatto esclusivamente con prodotti del territorio come gli hamburger o gli arrosticini di pezzata rossa friulana, maiale e pollo. Già nel 2018 aveva però inaugurato una sala degustazione, come ultimo passo di un progetto iniziato dalla coltivazione delle prime piante di orzo e di luppolo, negli oltre undici ettari di terreno. In un ambiente caldo e rustico, in armonia con la campagna circostante, è oggi possibile degustare tutte e dieci le birre della produzione Chazil, direttamente alla spina, accompagnate da prodotti agroalimentari tipici delle aziende agricole del nostro territorio. Lager, Pale Ale, Irish Red Ale, Hemp Ale, birra ad alta fermentazione aromatizzata, al doppio malto, in stile Blanche brassata, solo per citarne alcune. Un'esperienza sensoriale a chilometro zero, che racconta la stretta connessione tra le materie prime e le persone che se ne prendono cura quotidianamente. L'Agribirrificio utilizza infatti prodotti a chilometro zero per il 60%, nel caso del luppolo, e oltre il 90%, se parliamo del malto. «Il risultato sono delle birre dal carattere abbastanza semplice, alcune più profumate, e piuttosto beverine», ha spiegato **Carlo Antonio Venier** che, come si legge dal sito web, dopo una laurea in chimica, ed esperienze in diverse aziende, sia in Italia che all’estero, ha deciso di intraprendere una nuova strada, nella produzione della birra artigianale. «Era il 2013 per l’esattezza». “Antonio – si legge sempre online - dice che passa la giornata a “girare carte” ma è in realtà un instancabile esploratore di nuove frontiere”. Ora, guardando agli anni che verranno, con un mercato prettamente locale, «puntiamo a installare un impianto fotovoltaico per renderci autonomi dal punto di vista energetico. Ma stiamo anche valutando l’acquisto della lattinatrice. C’è una parte del mercato che è sempre più interessata a questa tipologia di packaging. Poi l’alluminio è riutilizzabile, ha dei vantaggi rispetto alla bottiglia, come il peso».

(e.c.)

620 PASSI

PROGETTO CONDIVISO DA OLTRE 500 SOCI

È il primo Birrificio condiviso in Italia, con oltre 500 soci che hanno già aderito al progetto. Stiamo parlando 620 Passi Birrificio Artigianale (www.620passi.com), con sede a Gorgo di Latisana. Il percorso è iniziato nel 2018 a Marano Lagunare. In breve tempo 620 Passi si è trasformato da un piccolo birrificio artigianale, a una realtà che coinvolge i molti soci già citati e che punta a crescere ancora. Lo stabilimento è datato 2019. «Un periodo un po’ sfortunato – ha spiegato il direttore generale, **Andrea Menegon** - perché poco dopo aver aperto siamo andati incontro alla pandemia». La scelta di investire nel campo brassicolo è stata però lungimirante: «Si tratta di un settore che sta vivendo una crescita pluriennale in Italia. Negli ultimi 10 anni il mercato si sta sviluppando dal punto di vista del consumo procapite. Ovvero, ogni anno, mediamente, sta aumentando il consumo di birra fra gli italiani. Questo ha determinato anche un crescente interesse nei confronti delle birre speciali, fra cui anche quelle artigianali», come 620 Passi, che a oggi produce una linea di 5 birre artigianali di qualità. Tornando però ai soci che hanno deciso di credere nel progetto, abbiamo chiesto a Menegon di spiegarci meglio di cosa si tratta: «Il birrificio poggia su una filosofia, quella del progresso condiviso. Crediamo che insieme si possa fare un percorso migliore, un passo in più, in termini di sviluppo, ma anche di crescita. È per questo motivo che il birrificio, che è una srl, oggi conta più di 500 soci. Persone presenti sul territorio, che hanno deciso di sposare il progetto, investendo, sia per la passione che li lega al prodotto, sia per dare un contributo attivo a supporto dello sviluppo». I risultati già si vedono, nonostante la giovane storia di questo Birrificio Artigianale. «Per il momento ci rivolgiamo al mercato nazionale, siamo una realtà che si sta sviluppando - ha sottolineato Menegon -, quest’anno abbiamo avuto una crescita importante rispetto all’anno precedente (sono stati triplicati i volumi di produzione e di vendita) e prevalentemente ci stiamo sviluppando nell’area del Nord Est». In quanto ai progetti futuri, ce ne sono tanti: «Vogliamo continuare a crescere con questo ritmo; abbiamo in piano il lancio di una nuova linea dedicata in esclusiva al canale horeca (bar e ristoranti) e ovviamente, continuiamo a sviluppare la filosofia di progetto».

(e.c.)

GJULIA

L’ARTE BRASSICOLA SI MESCOLA ALLA VINICOLA

Nasce dall'intuizione dei fratelli **Marco** e **Massimo Zorzettig**, il Birrificio Gjulia (birragjulia.com), dove si produce l'omonima birra artigianale ispirata alle mezzadrie curate dal nonno Pietro e allo spirito viticoltore del padre Livio. La loro è una vocazione radicata nella terra, capace di tessere relazioni e creare cultura. La forza della Birra Agricola Artigianale Gjulia è, infatti, quella che solo una storia di famiglia può raccontare. «La birra Gjulia è nata nel 2012, grazie alla nostra passione per la birra e per la volontà di valorizzare i nostri seminativi. Siamo stati - ha raccontato Marco Zorzettig con un certo orgoglio - il primo Birrificio Agricolo in Italia». Con sede a San Pietro al Natisone l’azienda conta circa una trentina di ettari seminati a essiccativi, «che portiamo a maltare dopo il raccolto, e un piccolo luppoleto che usiamo per la produzione della nostra ipa». Accanto a ciò non di poco conto c’è da considerare anche il lavoro manuale e la capacità imprenditoriale, forte di un know-how trasmesso da generazioni. Il risultato di tutto questo sono dei prodotti a chilometro zero, destinati principalmente alla ristorazione che hanno trovato mercato fertile in tutta l’Italia, ma «abbiamo anche qualche importatore all’estero – ha spiegato Marco -. In Germania, Svizzera, Stati Uniti d’America, Cina. In ogni caso il nostro mercato principale resta quello nazionale che ci porta un fatturato di circa l’80%». Particolarmente interessante sottolineare il fil rouge che unisce la produzione vinicola con quella brassicola: «Essendo produttori di vino abbiamo puntato anche su queste birre che hanno la particolarità di avere dentro una parte di mostro d’uva. A Natale siamo “usciti” con la Grecale, una Italian Grape Ale che ha al suo interno un 5% di mosto di Picolit, proprio per rappresentare quello che è il territorio». «Poi produciamo anche la Ribò, sempre una Italian Grape Ale fatta con la ribolla gialla. Ma l’ultima nata del Birrificio Gjulia è una Kristall, una tipologia birra realizzata secondo» il metodo Charmat con lento affinamento “sur lies” per circa 60 giorni, a base di frumento, malto d’orzo, mosto d’uva Sauvignon, luppolo, lievito.

Da sottolineare poi che Gjulia è anche un Agri-ristoro con degustazione birre artigianali, servizio al tavolo e self service, fontana della birra, giochi per i bimbi, e molto altro.

(e.c.)

NAON

LA TAPROOM DOVE SI RACCONTANO LE BIRRE

«Noi crediamo che il prodotto artigianale "birra" debba essere spiegato al pubblico. Per questo svolgiamo delle visite guidate, dal martedì al venerdì, e delle degustazioni nella nostra taproom. Raccontiamo le birre e i relativi abbinamenti con il cibo. Uno dei nostri obiettivi è far conoscere cos'è la birra artigianale, per distinguerla da quella industriale. Ma soprattutto usiamo regalare emozioni: spiegando la nostra filosofia di prodotto, la produzione, le materie prime che utilizziamo, come nasce la birra. Così facendo riusciamo a emozionare le persone», in questa dichiarazione **Paolo Costalonga**, socio di maggioranza Birrificio di Naon di Porcia (birradinaon.com) ha ben spiegato la filosofia su cui si regge questo birrificio artigianale nato nel 2020, ma brand sin dal 2014. «Abbiamo scelto di produrre birra artigianale – ha raccontato ancora – perché, dopo i primi anni del '900, si era venuto a creare un vuoto nel mercato, nonostante Pordenone avesse avuto per lungo tempo, una bella realtà brassicola. Così abbiamo deciso di costituire il brand birra di Naon. Un marchio che fosse rappresentativo del territorio». Naon oggi è un Bifficio di produzione artigianale con taproom: «Una sala di spillatura, che noi convenzionalmente chiamiamo Naon beer pub, perché è a tutti gli effetti un pub». Per la produzione vengono scelte materie prime del territorio, ovvero: cereali (malto d'orzo), luppolo e piante officinali. Il risultato è una «prodotto più genuino ed equilibrato possibile». Una birra non troppo alcolica, «perché crediamo che la birra sia un prodotto socializzante e aggregante, destinato in primis alla comunità e poi al mercato». Al momento a sposare questa filosofia aziendale ci sono diverse realtà del Veneto, «dove abbiamo circa 95 clienti fra bar, ristoranti e pub. Siamo appena nati da un certo punto di vista. Fino al 2020 l'attività era secondaria, ora è prevalente». Perciò si guarda al domani puntando a un miglioramento continuo delle ricette ma anche all'installazione di un impianto fotovoltaico «per diventare autonomi dal punto di vista energetico», e poi all'ampliamento del mercato attraverso una rete vendita sempre più capillare.

Eleonora Cuberli

ZAGO

BOLLICINE PIÙ NATURALI CON L'ALTA FERMENTAZIONE

Quella di Zago Birrificio Agricolo è una storia di famiglia: «Il birrificio nasce nel 2016. Si è trattato di una scelta di continuità con l'attività di mio padre, che è in questo mondo dal 1978 con la Zago srl», ha spiegato **Enrico Chiaradia**.

La novità sta però nella scelta di investire nel Birrificio Agricolo, che quindi si occupa anche della produzione agricola della materia prima: orzo distico e cinque varietà di luppolo nei campi a Taiedo (Pordenone). Ma anche della produzione vera e propria che avviene nello stabilimento di Villotta di Chions. L'area individuata per l'insediamento del Birrificio Agricolo non è stata scelta a caso. In quella zona l'acqua, ingrediente fondamentale della birra, è particolarmente pura e possiede dei valori che la rendono ottimale per la produzione di birra.

L'idea per creare le birre agricole disponibili sul catalogo (www.zagobirrificio.it): ad oggi la linea si compone di dodici referenze, tutte birre ad alta fermentazione, il cui grado alcolico massimo non supera tuttavia gli otto gradi. Ed è proprio l'alta fermentazione una delle caratteristiche peculiari dei prodotti di Zago Birrificio Agricolo: «Invece di iniettare Co[2], a fine maturazione, rimettiamo i lieviti (ecco perché si parla di alta fermentazione) che lasciamo "lavorare" per altre due settimane. Il prodotto, in questa fase, viene inserito in celle a temperatura controllata di 20 gradi in modo che il processo di fermentazione possa proseguire, offrendo così al prodotto finito una bollicina più naturale». A scegliere questi prodotti sia la gdo che l'horeca (bar e ristoranti) lungo tutto lo Stivale. «Abbiamo poi un negozio nella nostra sede produttiva e in provincia. Ma oltre alla vendita diretta è possibile anche acquistare online». Intanto la linea cresce: «Abbiamo appena sviluppato due nuovi prodotti, destinati al mercato della ristorazione, che si sta spostando molto sul mondo sui lievitati. Un prodotto stile americano, una Ipa America Pale Ale. L'altra dedicata al Giappone, per servire tutta i consumatori che amano il sushi, i noodles, i piatti speziati e in generale la cucina orientale».

(e.c.)

ZAHRE BEER

LA REALTÀ PIÙ LONGEVA DELLA REGIONE

Alla soglia dei venticinque anni di attività Zahre Beer (www.zahrebeer.com) è la realtà brassicola, artigianale, più longeva della regione. Racchiude in sé tutto il carattere di un territorio unico, quello di Sauris, comune dell'alta Val Lumiei rinomato per i suoi borghi tradizionali. Qui **Sandro** e **Massimo Petris** hanno deciso di realizzare un sogno: trasformare la passione per la birra artigianale in un prodotto unico, capace di raccontare la terra dove sono nati e dove vivono. «Come birrificio – ha spiegato il signor Sandro - siamo nati nel 1999, siamo i più "vecchi". Ma di birra mi occupo già dal 1985. Al tempo era solo una passione, poi però ho deciso di fare un azzardo. Ho trovato un impianto già usato a Gorizia, una struttura che al tempo mi sembrava grandissima. Ho deciso di fare la pazzia e l'ho acquistato. In quegli anni si sapeva ben poco di birra e si chiedevano se fossi impazzito davvero: "Un birrificio? A Sauris?" Si domandavano tutti. Ma io ci credevo tanto e avevo ragione. Dopo un anno quell'impianto che mi sembrava enorme era già diventato troppo piccolo». Oggi Zahre Beer è «tra i sette birrifici artigianali più grandi in Italia, in termini di ampiezza. La nostra cantina può contenere un deposito fino a 150 mila litri».

I prodotti Zahre Beer si contraddistinguono per purezza e tradizione: «Sicuramente l'acqua fa la differenza, così come le altre materie prime. Noi siamo un birrificio agricolo. Ciò significa che produciamo la nostra materia prima. Nella bassa friulana abbiamo quattordici ettari di terreno che coltiviamo annualmente e poi facciamo il nostro malto (quest'anno 70 tonnellate). Quelli speciali che vengono acquistati da fornitori selezionati». E se il luppolo arriva da grossisti specializzati, un'altra materia prima prodotta sempre da Zahre Beer è la canapa. Uno dei progetti futuri riguarda proprio le birre "speciali" «vogliamo produrre prodotti di nicchia, particolari. Per questo abbiamo comprato un impianto pilota da 50 litri, per poter fare delle prove». Si lavora poi anche per un impianto fotovoltaico e per l'apertura, dopo la ormai nota e divertente zipline, anche del villaggio (sopraelevato) degli Sbilf, «che speriamo di riuscire a inaugurare la prossima estate».

(e.c.)

FOGLIE D'ERBA

BIRRA DELL'ANNO NEL 2020 E NEL 2021

"Birra dell'anno 2021" (Unionbirrai), riconosciuta nella "Guida alle Birre d'Italia Slow Food 2020", "Birra dell'anno 2020". Questi sono solo gli ultimi riconoscimenti, in ordine di tempo, ricevuti dal birrificio Foglie d'Erba, sorto nel 2008 a Forni di Sopra. Dapprima l'attività si è sviluppata fra le quattro mura di in un piccolo laboratorio poi, crescendo, si è spostata in un luogo più grande, per rispondere all'aumento della produzione. Oggi trova sede in un'ex falegnameria, ristrutturata in modo preciso e sapiente per la sua nuova destinazione d'uso. Mastro birraio è il signor **Gino Perissutti**: classe 1972 e fornese di nascita; è amante del proprio territorio, immerso tra le Dolomiti Friulane, nel 2009 nominate "Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco". Ogni sua birra racconta qualcosa di lui, dei suoi luoghi, delle sue passioni, del suo modo di vivere, di essere, di pensare.

Ogni birra è per lui come un personale pensiero filosofico. E tutta questa sua passione è stata riconosciuta già nel 2011, quando è stato eletto, da circa 50 esperti del settore, "Birraio dell'anno", massimo riconoscimento a livello nazionale. La motivazione è stata chiara: «Da sempre amante della sperimentazione assennata, Gino rivisita stili tradizionali con personalità ed eleganza». Lui stesso infatti racconta, come possiamo leggere su sito del birrificio (birrificiofogliederba.it): «La mia birra ideale è leggera, da bere facilmente, quasi senza pensarci. E, all'improvviso, quel taglio prepotente, una sorta di personalità, un carattere che non può rendere normale od indifferente. Se una birra semplice e buona si fa ricordare e nello stesso squarcio di pochi attimi spensierati mi strappa un sorriso e mi fa sembrare il resto del mondo migliore. So che quest'oggi ho ricevuto un piccolo momento speciale in regalo e ringrazio in silenzio i contadini che hanno seminato l'orzo e raccolto un luppolo così profumato». Le birre Foglie D'Erba non solo si possono acquistare nello spaccio adiacente alla sede produttiva, ma anche online, grazie a un e-commerce dedicato, e pure assaporare nella pizzeria Cotòn a Forni di Sopra; oltre che in diversi birrifici, pub o ristoranti partner, sparsi in tutta Italia.

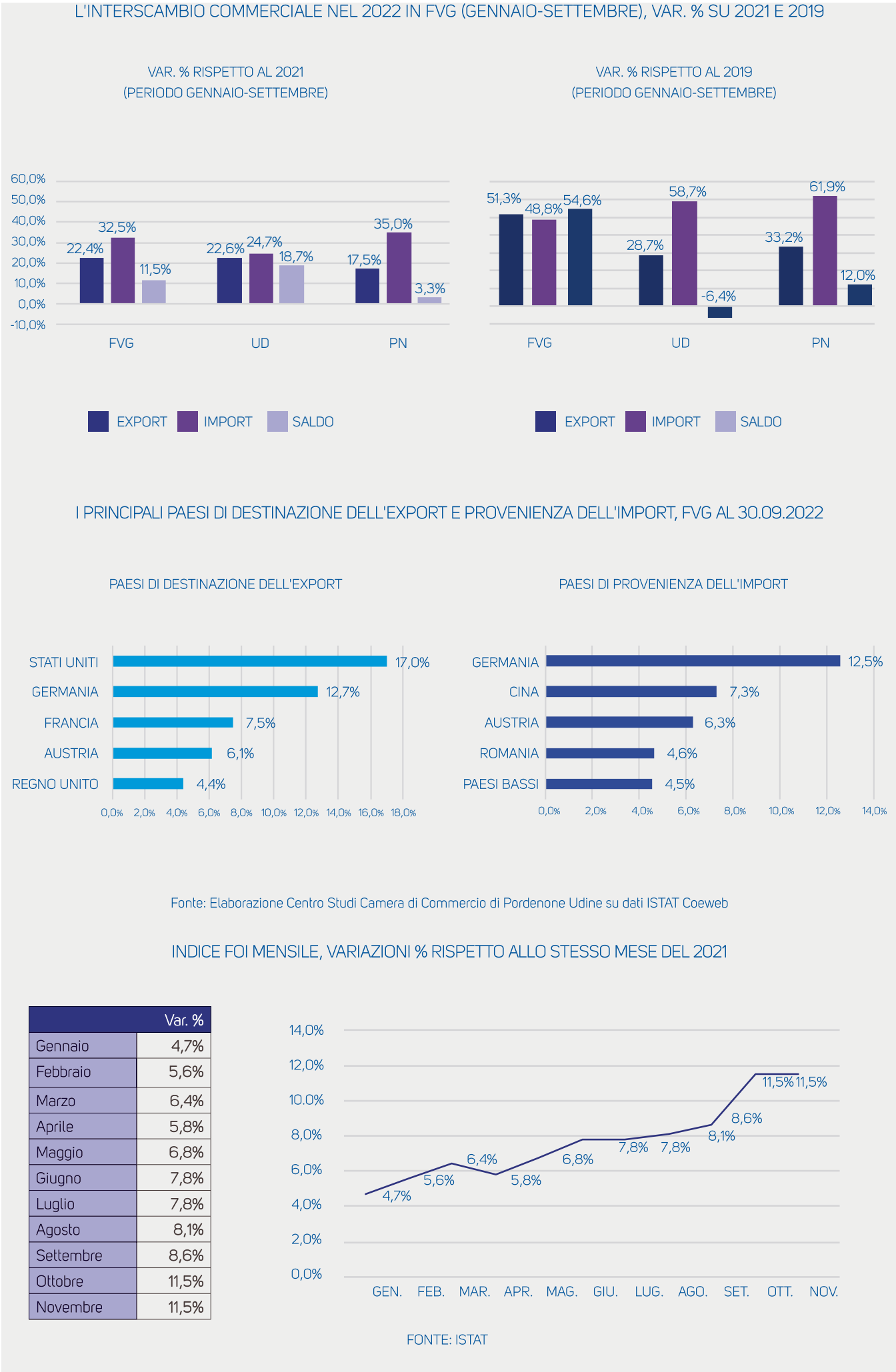
(e.c.)

I DATI DEL CENTRO STUDI CCIAA

LE PERFORMANCE DELL'EXPORT PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ

LE AZIENDE FRIULANE HANNO SAPUTO TROVARE SOLUZIONI ALTERNATIVE INDIVIDUANDO ALTRI MERCATI DI SBOCCO. COSÌ LE ESPORTAZIONI SONO CRESCIUTE DEL 22,4%

L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE NEL 2022 IN FVG (GENNAIO-SETTEMBRE), VAR. % SU 2021 E 2019

	Var. %
Gennaio	4,7%
Febbraio	5,6%
Marzo	6,4%
Aprile	5,8%
Maggio	6,8%
Giugno	7,8%
Luglio	7,8%
Agosto	8,1%
Settembre	8,6%
Ottobre	11,5%
Novembre	11,5%

A fine 2022 si vedono i processi che l'economia del Friuli Venezia Giulia ha messo in atto per trovare soluzioni alternative a mercati che non possono essere più luogo di export o fonte di import. Su tutti, a pagare dazio della guerra in corso più che la Russia è l'Ucraina. Da questo Paese, infatti, nel 2021 (periodo gennaio – settembre) arrivano metalli di base e prodotti di metallo per un valore pari a 542 milioni, ridottisi a 102 milioni nel medesimo periodo 2022. Di contro, le stesse tipologie di materiale provenienti dalla Russia sono aumentate, passando da 240,3 milioni del 2021 a quasi 361 milioni del settembre 2022. Tuttavia, il tessuto produttivo friulano ha scelto anche di non dipendere eccessivamente da un fornitore. Se i flussi dalla Russia sono infatti aumentati, ha subito incremento percentuale addirittura a tre cifre la fornitura da alcuni Paesi quali India (+147%), Cina (+123%) e Paesi Bassi (+88,6%), con una crescita anche da Germania (+69%), Grecia (+89%) e Mozambico, che quest'anno ha portato in Friuli Venezia Giulia metalli di base e prodotti di metallo per ben il 62% in più rispetto all'anno scorso.
È una delle fotografie che emerge dall'elaborazione dei dati economici effettuata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, che ha passato al setaccio tutti i cambiamenti nell'andamento dell'import e dell'export, nonché l'evoluzione dei prezzi nel corso del 2022 per carburanti, energia e gas e l'andamento del tasso d'inflazione.

IL TESSUTO PRODUTTIVO FRIULANO HA SCELTO ANCHE DI NON DIPENDERE ECCESSIVAMENTE DA UN FORNITORE. INCREMENTO A TRE CIFRE DA INDIA E CINA. IN CRESCITA ANCHE L'IMPORT DA PAESI BASSI, GERMANIA E GRECIA

Complessivamente, l'export del Friuli Venezia Giulia è cresciuto del 22,4% e l'import del 32,5%: il valore complessivo è stato di 16,2 miliardi per il primo e di 9,1 miliardi per il secondo. Un segno «più» positivo, ma che gli analisti dell'ente camerale invitano a considerare mettendo in conto l'aumento dei prezzi che c'è stato nel corso dell'anno. All'aumento delle cifre, dunque, non corrisponde un analogo aumento del volume esportato e importato.
Comunque, nella top five dei mercati di sbocco si trovano Stati Uniti, Germania, Francia, Austria e Regno Unito, quest'ultimo rientrato nella lista corta scalzando la Svizzera. In queste mete vanno, rispettivamente, il 17%, il 12,7%, il 7,5% e il 6,1% dell'export, mentre nel Regno Unito si esporta il 4,4% del complessivo regionale. Per quanto riguarda l'import, dai primi cinque fornitori è uscita l'Ucraina, che solo a settembre 2021 manteneva ancora il secondo posto, con una fornitura dell'8,3% rispetto al totale, finendo assai indietro nell'elenco, con una fornitura ridotta dall'1,5%. Resta stabile, invece, la posizione della Russia: ottava nel 2021, ottava nel 2022. Verso quel mercato, invece, è sceso notevolmente l'export, che oggi pesa solo per lo 0,6% rispetto all'intero export del Friuli Venezia Giulia. Tra i settori che si sono ritratti maggiormente dal mercato russo, vi è quello del mobile, che si è ridotto del 50%. Addirittura, del 60% verso l'Ucraina.

VANNO ALL'ESTERO ANCHE NAVI E IMBARCAZIONI, DIREZIONE USA, FRANCIA E, NEW ENTRY RISPETTO AL 2021, QATAR

Il Friuli Venezia Giulia esporta soprattutto metalli di base e prodotti di metallo verso Germania, Austria, Polonia e Russia. Esporta anche macchinari e apparecchiature soprattutto negli Stati Uniti, in Germania e Francia. Vanno all'estero anche navi e imbarcazioni, direzione Usa, Francia e, new entry rispetto al 2021, Qatar. Il comparto mobili, per metà orfano del mercato russo e ucraino, ha optato per Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia. L'import del Friuli Venezia Giulia si concentra in metalli di base e prodotti di metallo; sostanze e prodotti chimici; macchinari e apparecchiature; legno, prodotti in legno; carta e stampa.

Antonella Lanfrit

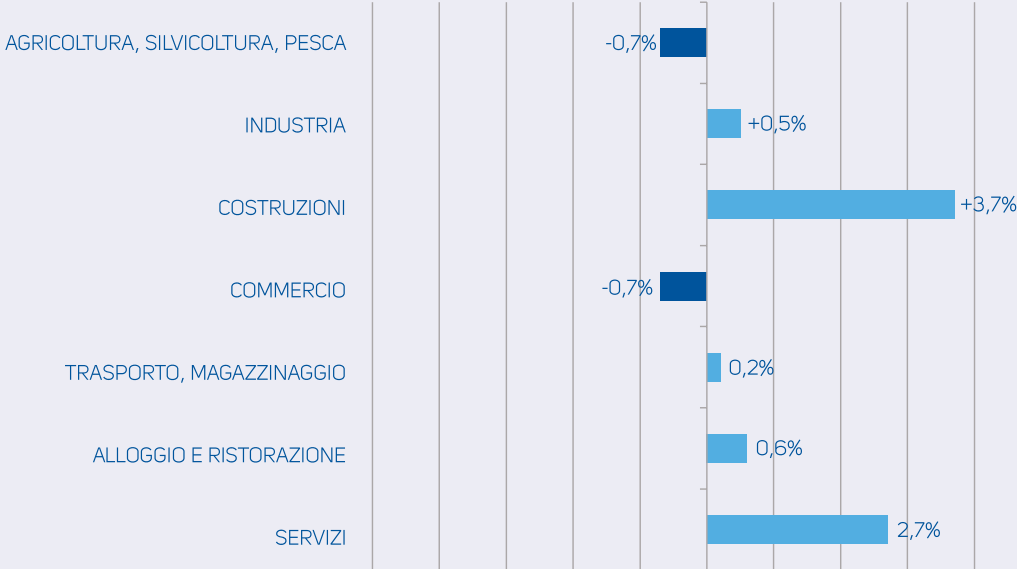
L'INFLAZIONE, UNA CURVA CHE NON SI ARRESTA

Inflazione passata dal 4,7% di inizio anno all'11,5% di novembre. L'analisi, con curve impietose, la offre l'elaborazione dei dati Istat della Camera di Commercio di Pordenone Udine, riuscendo a dare, quasi a colpo d'occhio, la straordinarietà degli eventi succedutasi in pochi mesi.
L'andamento dell'inflazione è stato graduale e costante fino a fine estate, quando aveva già raggiunto e superato l'otto per cento. È con l'inizio dell'autunno, però, che fa un salto repentino, portandosi, tutto d'un botto, sopra le due cifre, fino addirittura all'11,5% di inizio ottobre, per non scendere più. Non conforta, quindi, che a novembre non sia salita ulteriormente, ma si sia "solo" confermata. Per quanto riguarda il costo della benzina, tasse incluse, il 2022 presenta una curva altalenante, restando comunque costantemente su valori alquanto significativi. Il costo più elevato si è avuto a marzo, con 2,184 euro al litro per la benzina e 2,154 per il gasolio. Fine anno con entrambe i carburanti di poco sopra 1,700 euro. Il costo dell'energia è una dura realtà per le bollette di famiglie e imprese. Un numero per tutti riassume lo shock: per una famiglia che ha una fornitura di 3 kW impegnata, un kWh a fine 2021 costava 29,70 centesimi; a fine 2022 ha raggiunto i 66,01 centesimi. Più che raddoppiato. Oneroso anche il gas: per un consumatore domestico in regime di tutela, un metro cubo di gas è passato da 96,85 centesimi di fine 2021 a 122, 41 centesimi di dicembre 2022, con un picco di 137,32 centesimi all'inizio d'anno.

(a.l.)

IMPRESE AI RAGGI X

IN AUMENTO LE AZIENDE DI COSTRUZIONI E DEI SERVIZI

In un anno sono aumentate le imprese del settore costruzioni (+3,7%) e dei servizi (+2,7%); sostanzialmente stabili le imprese dell'industria (+0,5%), del trasporto (+0,2%) e dell'alloggio e ristorazione con un +0,6 per cento. In lieve calo, le imprese del primario e del commercio, per entrambe -0,7 per cento.
Il 23,1% delle imprese attive è femminile, il 13,2% straniere, il 7,4% giovanili e il 31% artigiane. A settembre 2022 le start up innovative erano 22,6 ogni 100mila abitanti (24,9 il valore medio italiano), con una maggior concentrazione a Trieste (26) e a Udine (23,8). Tra novembre 2022 gennaio 2023 sono previste 8.610 ingressi in meno nel mondo del lavoro rispetto all'anno precedente. Le figure più richieste sono cuochi e camerieri; operai metalmeccanici; personale non qualificato per pulizia; commessi; operai metalmeccanici richiesti in altri settori. Quelle più difficile da trovare: personale generico nelle costruzioni; farmacisti e biologi; specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche; operai specializzati in edilizia; tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione. (a.l.)

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere

LA VOCE DELLE CATEGORIE

IL SISTEMA HA RETTO IN MEZZO AGLI IMPREVISTI

DIFFICILE FARE PREVISIONI IN UN CLIMA DI COMPLETA INCERTEZZA, MA «LE NOSTRE IMPRESE HANNO DIMOSTRATO RESILIENZA». DATI POSITIVI ANCHE DAL TURISMO

Sta per concludersi un anno complesso che si trascina le conseguenze della pandemia e della guerra russo-ucraina. A confermarlo sono tutte le principali categorie della regione. Difficile quindi fare previsioni sul futuro. Nessuno ha la sfera di vetro, come ricorda il presidente di Confcommercio Fvg, **Giovanni Da Pozzo**: «Le previsioni bisogna lasciarle ai maghi, abbiamo visto cose che non ci saremmo mai aspettati. Quante alle previsioni, sono legate alla fiducia nel futuro e il 2022 si chiude con una grande aspettativa di positività: l'export sta dando segnali eccezionali e anche il turismo e questo ha fatto sì che le preannunciate crisi recessive non si siano verificate». In chiave positiva si esprime anche **Massimo Paniccia**, presidente di Confapi Fvg: «Il 2022, nonostante tutte le difficoltà delle imprese, si chiude con una tenuta dei fatturati. Per il 2023 restano grandi le incertezze per l'incremento dei costi delle fonti energetiche, delle materie prime e per l'inflazione. La finanziaria che si sta profilando aiuta le imprese sul versante dei costi energetici, ma queste politiche emergenziali non possono prolungarsi all'infinito».
Ancora, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti** che, come altri, guarda il segno più: «È stato un anno con la tenuta del sistema manifatturiero e abbiamo mantenuto le quote dell'export del 2021. Per il 2023 ci aspettiamo un rallentamento significativo, perché verrà meno anche il traino che c'è stato nel settore delle costruzioni. Difficile fare previsioni - conclude – tutto è legato a eventi oggi indecifrabili». «Le imprese hanno dimostrato nel 2022 imprenditorialità tenace e resiliente - afferma il presidente di Confindustria Udine, **Gianpietro Benedetti** - e l'industria si è riconfermata unico vero motore propulsore della creazione di valore. Grazie a ciò affronteremo gli scenari sfidanti che ci attendono nei prossimi due anni di probabile downturn economico. Ineludibile farlo con prodotti a sempre maggior valore aggiunto e con aumento della produttività. La competitività del nostro sistema paese ha bisogno di semplificazioni e rapidità della PA per garantire flessibilità alle imprese per far fronte ai cambiamenti repentini del mercato. Inoltre, auspichiamo una gestione dell'immigrazione qualificata per gli ormai troppi buchi di offerta formativa, un orientamento scolastico efficiente, la valorizzazione del merito ed una maggiore attenzione a famiglia e natalità».
Parla di un anno difficile il presidente regionale di Confcooperative, **Daniele Castagnaviz** che spiega come «l'instabilità sia diventata una costante. Nel nostro contesto è difficile chiudere i bilanci, ma abbiamo dimostrato resilienza e ci siamo adattati» conclude con l'aspettativa di una crescita nel 2023. Sulla stessa linea il presidente regionale di Confartigianato, **Graziano Tilatti**: «Non si può che ripartire dopo un 2022 da archiviare e con l'auspicio che ci siano aiuti per chi vuole lavorare. Spero che sia stato raggiunto il limite più basso e la volontà delle aziende di risalire non manca, per il 2023 portiamo la voglia di essere positivi». Ed è stato un anno doppiamente difficile per l'agricoltura, alle prese anche con i cambiamenti climatici, come conferma il presidente di Confagricoltura Fvg, **Philip Thurn Valvassina**: «È stato un anno che ha richiesto una grande capacità di adattamento da parte delle aziende, pieno di imprevisti che non conoscevamo e a cui non eravamo preparati, ma dobbiamo prenderlo come un insegnamento per fare meglio nei prossimi anni, soprattutto sulla gestione delle risorse. Quanto al 2023 prevediamo un anno di stagnazione che non ci fa ben sperare per i prodotti agricoli. Dobbiamo capire come si assesteranno prezzi». Che si sia trattato di un anno iniziato con diverse preoccupazioni lo afferma anche il direttore di Coldiretti Fvg, **Cesare Magalini**, «ma - dice - tra luci e ombre siamo stati resilienti. Il settore vitivinicolo ha tenuto, mentre i cereali hanno subito danni dal 30 al 50% a causa della siccità». Per l'anno in arrivo Magalini si dice anche ottimista: «Anche se le previsioni non sono positive noi stiamo già programmando l'attività futura».

Lisa Zancaner

ARRIVI E PRESENZE IN FVG PER PROVINCIA, VAR. % 2022 SU 2021 (PERIODO GENNAIO-LUGLIO)

	VARIAZIONE % ARRIVI 2022/2021 (periodo gennaio-luglio)			VARIAZIONE % PRESENZE 2022/2021 (periodo gennaio-luglio)		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
GORIZIA*	+19,3%	+97,0%	+64,5%	+6,1%	+87,8%	+53,9%
PORDENONE	+42,4%	+191,3%	+69,5%	+30,3%	+129,8%	+54,0%
TRIESTE	+51,1%	+168,0%	+100,6%	+52,1%	+180,4%	+103,0%
UDINE	+38,1%	+87,3%	+60,9%	+26,9%	+81,3%	+52,0%
FVG	+38,1%	+103,6%	+68,2%	+27,3%	+94,1%	+58,2%

*I dati della provincia di Gorizia sono provvisori.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati PromoTurismoFVG – piattaforma WebTur.

VERSO IL 2023

PUNTARE AL MADE IN FRIULI GARANTIRÀ IL FUTURO

Tempo di fine anno, tempo di bilanci. Il 2022 ha visto superare l'emergenza Covid, ma si è immediatamente caratterizzato negativamente per la guerra in Ucraina, uno dei tanti conflitti bellici in atto nel mondo, spesso dimenticati, a noi molto più vicino anche dal punto di vista geografico. È tornata l'inflazione dopo decenni tant'è che in molti l'avevano archiviata, ed è emersa con tutta forza l'emergenza energetica accanto alla difficoltà di reperimento di materie prime. Se ci aggiungiamo le ormai endemiche situazioni legate alle difficoltà della PA a garantire risposte certe e tempestive alle imprese, un sistema giudiziario" giudicato" non all'altezza dalla stessa magistratura che ne evidenzia le difficoltà e una pressione fiscale definibile inaccettabile, ecco che parlare di aspettative per il 2023 diventa un po' complicato.

UNO SPIRITO DI FORTE INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE NOSTRE IMPRESE, ACCANTO ALL'APERTURA A FUSIONI, UNIONI, CONSORZI, È UNA VIA ETICA PER GARANTIRSI IL FUTURO

Eppure di positività ce ne sono nonostante l'incertezza. Ad aiutarci sarà, ancora una volta, l'atteggiamento etico verso l'economia. Nel terzo trimestre 2022 è stata rilevata una crescita congiunturale delle esportazioni per quasi tutte le ripartizioni territoriali italiane: +1,8% per il Nord-est. Nel periodo gennaio-settembre 2022, la crescita su base annua dell'export nazionale è molto sostenuta (+21,2%) e diffusa a livello territoriale, seppure con intensità diverse: l'aumento delle esportazioni per il Nord-est è pari a +17,7%. Nei primi nove mesi dell'anno, tutte le regioni italiane registrano incrementi delle esportazioni, a eccezione del Molise (-12,9%). Il Friuli Venezia Giulia registra un + 22,4%. L'analisi provinciale dell'export mostra performance positive per quasi tutte le province italiane: contributi positivi elevati si rilevano anche per Pordenone, Udine e Trieste, meno per Gorizia. Ho desiderato riportare questi dati perché ritengo facciano ben sperare. È del tutto evidente che il nuovo anno comporterà, come accennato momenti d'incertezza, ma uno spirito di forte internazionalizzazione delle nostre imprese, accanto all'apertura a fusioni, unioni, consorzi, accordi finalizzati a rendere sempre maggiormente competitive le nostre aziende, è una via etica per garantirsi il futuro. Un altro aspetto determinante sarà anche l'apertura a nuovi capitali. La stessa Udinese calcio SpA, società che miete successi calcistici ed economici di livello, per quella che è definita una "provinciale" nel panorama del football italiano, giustamente si apre a un fondo USA, stando a quanto si apprende dalla stampa, ma lo fa con oculatezza, non disperdendo il proprio patrimonio umano, dirigenziale, di competenze e professionalità apprezzate unanimemente. Ancora una volta da quella società, dalla famiglia Pozzo, giunge un segnale forte da emulare con convinzione. Mantenere il controllo e la dirigenza delle nostre imprese favorisce la sicurezza di scelte all'insegna del "made in Friuli", una certezza etica universale.

Daniele Damele

RINFORZATO ANCHE IL VOUCHER TURESTA. E POI C'È EYOF

LA STAGIONE INVERNALE NON DELUDE LE ATTESE

PREZZI DEGLI SKYPASS INVARIATI E INVESTIMENTI PER OLTRE 65 MILIONI DI EURO: ECCO COME LA MONTAGNA SI RILANCIA DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA

Partenza a tutto gas per la stagione invernale del Fvg: sono state staccate già oltre 9 mila prevendite degli skipass, con un incasso – pure questo da record – di oltre 1 milione 345 mila euro, in crescita del 71% rispetto allo scorso anno. Basterebbe questo dato a dare il quadro dello stato di salute – ottimo – in cui versa il Turismo della nostra Regione che, tra l'altro, aveva fatto registrare numeri importanti nella scorsa stagione estiva (+2,3% delle presenze). Secondo l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, **Sergio Emidio Bini**, questi risultati non possono essere casuali, giacché, invece, sono il frutto di una politica di investimenti mirati che guarda al futuro. «In questi anni – conferma – abbiamo stanziato oltre 65 milioni per la montagna, puntando sulla sicurezza e sulla qualità delle piste, ampliando nel contempo il demanio sciabile e rinnovando le strutture. È chiaro anche che per l'attuale stagione della montagna si è dimostrata vincente la decisione di mantenere invariati i prezzi degli skipass, in totale controtendenza rispetto agli altri comprensori montani dell'arco alpino». A conferma di questo c'è un'indagine pubblicata da Atroconsumo secondo cui l'aumento medio del prezzo dello skipass è dell'8,7% (prezzo confrontato tra 29 stazioni sciistiche del nostro Paese. Dove, fra l'altro, si sono registrati rincari vertiginosi come nel caso dell'Adamello con un +16%).
Insomma, insiste Bini, il Friuli Venezia Giulia oltre ad avere mantenute invariate le tariffe può anche vantare di avere quelle più basse dell'intero arco alpino. Un risultato questo – insiste l'assessore regionale – che è stato reso possibile grazie a «Un'oculata politica dei prezzi condotta dal Promo Turismo Fvg». Un dato su tutti: prima che si palesassero gli aumenti, erano stati siglati contratti energetici a copertura pluriennale che hanno consentito di risparmiare diversi milioni di euro e mantenere nel contempo prezzi altamente competitivi. Un altro punto di forza di questa politica di investimento nel Turismo regionale attiene la pubblicità apparsa sui principali media nazionali e il restyling dei poli in chiave "Io sono Friuli Venezia Giulia".
Non soltanto, ma nell'ultima legge di stabilità «abbiamo anche rinforzato il voucher TUReSTA con altri 1,3 milioni di euro. Sono infatti – insiste Bini – già oltre 20 mila le persone che ne hanno usufruito, per la maggior parte nelle strutture recettive della nostra montagna».
Ma non è mancato neppure l'impegno sul fronte dei grandi eventi, primo su tutti il Festival olimpico invernale della gioventù europea (Eyof) che a gennaio vedrà protagoniste tutte le località sciistiche della Regione, ma anche Trieste (cerimonia di apertura) e Udine (cerimonia di chiusura). Per l'occasione sono attesi in Fvg migliaia di giovani atleti provenienti da tutta Europa. Si tratta – rimarca l'assessore – di un'ottima vetrina per la nostra regione e per le sue piste in particolare. Non può essere causale, allora, che anche la nazionale di sci alpino «ci abbia scelti per gli allenamenti della preparazione alla Coppa del mondo. E infine non posso non citare quello che definisco il fiore all'occhiello dell'offerta in montagna, vale a dire la tappa Tarvisio-Monte Lussari del Giro d'Italia, in programma il prossimo mese di maggio».

L'assessore regionale Sergio Emidio Bini

Domenico Pecile

SAURIS, ECCELLENZA MONDIALE

Zahre e l'Isola del Giglio (Toscana) sono le uniche località italiane ad aver ottenuto il riconoscimento di "migliori villaggi turistici" nella seconda edizione del bando "Best Tourism Villages" dell'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (Unwto), finalizzato a premiare approcci innovativi al turismo nelle aree rurali, capaci di assicurare la salvaguardia dei piccoli comuni e dei loro paesaggi.
L'Unwto ha annunciato l'elenco dei 32 borghi di 18 Paesi che riceveranno il prestigioso riconoscimento. I borghi sono stati selezionati da una commissione indipendente di valutazione tra 130 candidature presentate da 57 Paesi partecipanti.

CELEBRAZIONI E UN LIBRO

IL "TEATRONE" COMPIE 25 ANNI

«Nell'ottobre del 2022 il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha compiuto i 25 anni di attività, un traguardo, a cui molti altri seguiranno, reso possibile grazie a un pubblico che ogni artista che calpesta il suo palcoscenico riconosce come uno dei più attenti, reattivi e appassionati. È quindi il nostro pubblico che ha fatto del Giovanni da Udine una delle tappe più ambite da compagnie teatrali, attori, orchestre, musicisti, artisti, ballerini di fama internazionale». Così esordisce **Giovanni Nistri**, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ricordando le diverse iniziative organizzate per celebrare non solo il cosiddetto "Teatrone", ma la vitalità culturale del capoluogo friulano, "Città dei teatri" già nella seconda metà dell'Ottocento. A cominciare dal libro "Il teatro e la sua città" di **Paolo Patui** e **Francesca Tamburlini**, dedicato alla storia dei teatri udinesi, edito da Bottega Errante, che non è "né un catalogo, né un inventario", spiega Nistri, "ma piuttosto una narrazione corale. A più voci", con autrici e autori che hanno raccontato, in maniera il più possibile fedele alle fonti e alle documentazioni storiche esistenti, questi venticinque anni, ma anche la lunga e radicata tradizione teatrale che ha caratterizzato nei secoli l'attività culturale udinese. «Venticinque anni che meritavano di essere raccontati attraverso i punti di vista, diversi e quindi ancor più particolari e interessanti - annota il presidente - di chi ha conosciuto, frequentato e vissuto quel teatro con indiscussa professionalità. Ma anche attraverso le emozioni, le idee e i progetti che ne hanno innervato l'esistenza». Il volume è completato da un ricco apparato iconografico e da un intenso e coinvolgente ritratto fotografico del Teatro realizzato da **Elia Falaschi**. «Che il teatro si sia fermato, a causa della pandemia e dal relativo cambiamento nelle abitudini delle persone – commenta Nistri - non è una verità. Si sono certamente chiuse le sale e i sipari non si sono alzati per un periodo troppo lungo, ma quella forza, quella passione che guida quel meraviglioso mondo non è mai venuto meno». «Nella programmazione della Stagione 2022/23 - aggiunge il presidente - abbiamo inserito rappresentazioni teatrali, musicali e di danza, di alto livello che rendano onore ai 25 anni di vita di questo teatro atteso per tanto tempo e ora così amato dalla nostra città e non solo». Tra le altre iniziative promosse per celebrare i 25 anni del Teatro Nuovo, anche la realizzazione e la recente inaugurazione (il 5 dicembre scorso) nel foyer di una scultura del maestro Giorgio Celiberti, dedicata a **Rodolfo Castiglione**, **Federico Esposito** e **Aldo Rinaldi**, tre figure esemplari della vita culturale e teatrale cittadina. «Certe conquiste, come quella del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono possibili grazie alla visione, al lavoro e alla perseveranza di personalità come quelle alle quali è dedicata l'opera del Maestro Celiberti - ha sottolineato nell'occasione il sindaco **Pietro Fontanini** -, e come primo cittadino non posso che unirmi al ricordo dei protagonisti della lotta che, dopo più di trent'anni di vuoto, negli anni Novanta ha portato alla realizzazione di questo straordinario teatro, diventato da subito punto di riferimento della cultura cittadina».

IL TEATRO GIOVANNI DA UDINE È DIVENTATO META AMBITA DI COMPAGNIE TEATRALI, ATTORI, ORCHESTRE E MUSICISTI

Alberto Rochira

L'OPERA NEL FOYER

CELIBERTI RICORDA LE TRE "COLONNE TEATRALI"

Rodolfo Castiglione, **Federico Esposito** e **Aldo Rinaldi** condivisero la vita, gli ideali, le battaglie e le fondamentali azioni condotte per la diffusione della cultura teatrale in Friuli. È passato un quarto di secolo da quando il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha aperto per la prima volta le porte al suo pubblico; da allora sono stati oltre 1 milione e mezzo gli spettatori nella sua magnifica sala da 12.00 posti. E le tre personalità a cui il Maestro **Celiberti** ha dedicato un'opera che si può ammirare nel foyer sono stati i più fervidi sostenitori della "causa" di un nuovo e grande Teatro nel capoluogo friulano. Rodolfo Castiglione, nato nel1927 e scomparso nel 2016, ha dedicato la vita intera al teatro. Creatore del Teatro Club nel 1960, fondatore del Palio Teatrale Studentesco, dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e poi anche sovrintendente del Teatro Nuovo, ha lasciato uno vastissimo archivio con 11.000 pezzi che raccontano la storia della cultura teatrale regionale. Federico Esposito (1921-1994) è stato un entusiasta ideatore di diverse iniziative che hanno animato a lungo la vita culturale udinese, contribuendo nel 1988 a trasformare l'ex scuola di recitazione in friulano di Nico Pepe in Civica Accademia d'arte drammatica e dirigendola per tre anni. Aldo Rinaldi (1927-2016) medico di professione, fu uomo di cultura appassionato di prosa, musica e danza. Alimentò il dibattito civile sul tema, incalzando la politica e le istituzioni affinché dessero alla città il teatro che si meritava. (a.r.)

L'opera ricorda Rodolfo Castiglione, Federico Esposito e Aldo Rinaldi

PER 35 ANNI È STATO PRESIDENTE DEI MACELLAI DI CONFCOMMERCIO

L'ARTE DELLA NORCINERIA SI TROVA A FAGAGNA

MARIO LIZZI INTERPRETA AL MEGLIO IL MESTIERE DELLA LAVORAZIONE DELLE CARNI NELLA SUA MACELLERIA. NEL 1983 INVENTÒ LA RIVOLUZIONE DEL "PRONTO CUOCI"

Da decenni, **Mario Lizzi** e la sua macelleria di Fagagna sono un punto di riferimento regionale nell'arte della norcineria e della lavorazione delle carni. Pratiche imparate da Mario dai maestri del paese, fin dagli anni delle scuole medie. Infatti, terminato l'obbligo scolastico, a 15 anni, Lizzi viene assunto in un macello con annesso salumificio, nella zona collinare del Friuli. Questa esperienza operativa lo avvicina alle tecniche "moderne" che volevano dire: maggiore igiene, pulizia e rapidità di lavorazione. E, da allora, la tensione verso l'innovazione non si è mai fermata e ha sempre strizzato l'occhio all'evoluzione e ai cambiamenti dei consumi alimentari.

Nel 1976 ha aperto la macelleria di proprietà a gestione diretta, sempre a Fagagna e tutt'ora attiva. Naturalmente, i clienti tradizionali continuavano a richiederne le prestazioni per la macellazione dei suini di famiglia e, così, il nomadismo paesano di Lizzi è proseguito fino al 2015. Tra l'altro, in questo lungo periodo di attività si è pure dedicato alla formazione di numerosi giovani che ora sono ben avviati professionalmente e molto richiesti sul mercato del lavoro. Nel 1981, viene aperto il laboratorio per la trasformazione della carne suina per realizzare, in unico punto ben attrezzato, tutte le fasi della lavorazione dei suini che venivano macellati nelle singole famiglie. Una grande novità, soprattutto in termini di igiene, pulizia, sicurezza e possibilità di preparare prodotti nuovi. Infatti, la vera svolta professionale avviene nel 1983 con l'"invenzione" del "pronto cuoci": le famiglie diventavano sempre meno numerose; marito e moglie lavoravano tutto il giorno e avevano poco tempo per cucinare. È stata una rivoluzione importante, capita inizialmente soprattutto tra gli operatori e i cittadini di Udine. Col tempo, però, il "pronto cuoci" è diventato una proposta diffusa che ha conquistato praticamente tutte le della regione.

Mario Lizzi, per 35 anni ha ricoperto la carica di presidente dei macellai di Confcommercio. Ha partecipato anche a molte manifestazioni gastronomiche e promozionali, in regione e fuori, legate ai prodotti suini, con buoni risultati. Senza dimenticare tutto il lavoro pluridecennale svolto in collaborazione con il Museo della Vita Contadina "Cjase Cocèl", di Fagagna, dove si organizzano spesso iniziative per far conoscere e promuovere la tradizione norcina friulana. La più importante è, senz'altro, la Fieste dal Purcitâr che si tiene annualmente a gennaio (a partire dal 2005), a ridosso della ricorrenza di sant'Antonio abate, patrono dei norcini e protettore dei macellai. A fianco della macelleria, la famiglia Lizzi gestisce il ristorante "Al Bacar" dove si possono degustare, tra l'altro, ottimi piatti a base di carne (e salumi) confezionati con le materie prime direttamente selezionate e preparate da Mario.

Adriano Del Fabro

TRA LE MIGLIORI REALTÀ DELLA PANIFICAZIONE IN ITALIA

MAMM UDINE PARTNER DEL CROWDFUNDING FORNO BRISA

TRA GLI OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA NAZIONALE QUELLO DI REALIZZARE UN MULINO COLLETTIVO

«Con questo crowdfunding comincia il percorso verso di realizzazione di un modello d'impresa a rete con visione comune e talenti specifici che, messi a sistema, sono capaci di migliorare il lavoro di tutti, generando sostenibilità, comunicazione e divertimento, tenendo ben presente che l'umanità è parte di un ecosistema complesso con cui è in debito». Esordisce così **Marino Roberto Notarnicola**, titolare a Udine delle imprese "gourmet" BKR Food (via Gorghi 9/2), Mamm Ciclofocacceria (Largo del Teatro 2) e Mamm Pane (Via Bersaglio 1), per spiegare la sua entusiastica e convinta partecipazione al secondo crowdfunding lanciato il 6 dicembre scorso sulla piattaforma MamaCrowd da Forno Brisa (Bologna), per realizzare nuovi progetti ad impatto positivo creando un'impresa collettiva insieme ad alcune delle migliori realtà della panificazione in Italia. «Gli obiettivi di questa seconda iniziativa – spiega Notarnicola facendosene portavoce in Friuli Venezia Giulia – sono realizzare un mulino, digitalizzare le imprese artigiane e aprire tanti altri negozi». La raccolta di capitale, infatti, servirà per realizzare alcuni nuovi progetti, tra cui il "grande sogno" del Mulino Collettivo in Abruzzo, dove Forno Brisa coltiva già il suo grano, come già fa anche Mamm presso l'azienda agricola Villa Job a Zugliano. «L'idea di fondo – precisa il titolare di Mamm – è completare anche la propria filiera, avendo il controllo completo della produzione della propria farina». Insegna commerciale di Breaders Srl, società certificata B Corp® e Great Place to Work®, Forno Brisa conta oltre 350 soci. L'obiettivo è quello di raggiungere i 1.000 soci e superare i 2 milioni di raccolta di capitale. «Con il network Panificatori agricoli urbani creato circa un mese fa e di cui facciamo parte insieme a una cinquantina di altre bakeries italiane - continua Notarnicola - stiamo collaborando e condividiamo molte iniziative finalizzate a fare attività ad impatto benefico rispetto alla terra, a chi lavora e a chi si nutre dei prodotti di filiera. Chi sceglierà di partecipare a questa nuova campagna di crowdfunding per realizzare un mulino - aggiunge - non solo diventerà socio di Breaders, ma contribuirà a rivoluzionare il trend della finanza moderna riportandola al servizio dell'economia reale. L'idea del mulino – è davvero innovativa ed è già condivisa con la rete dei mugnai».

L'IDEA È COMPLETARE ANCHE LA PROPRIA FILIERA, AVENDO IL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE DELLA PROPRIA FARINA

Alberto Rochira

ANCHE FATTORIA DIDATTICA. TRA I CAVALLI DI BATTAGLIA IL MIELE

CIBI SANI E GENUINI NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

DUE FRATELLI, FABRIZIO E FEDERICO MARTINUZZI, SONO RIUSCITI A REALIZZARE IL SOGNO DI CREARE UN'AZIENDA AGRICOLA E ZOOTECNICA. TRA TRADIZIONE, SOSTENIBILITÀ E DIGITALE

Cibi sani e genuini, frutto di un territorio che conserva una storia e una tradizione, con uno sguardo al futuro e al rispetto dell'ambiente. È da qui che inizia l'avventura di **Fabrizio** e **Federico Martinuzzi**, due fratelli che, dopo aver completato gli studi agrari, hanno dato vita a un sogno creando un'azienda agricola e zootecnica, l'azienda agricola Martinuzzi.

«Il nostro concetto di agricoltura si sviluppa sul territorio in cui viviamo ed è compito nostro prenderci cura della terra, dei nostri animali, delle coltivazioni, ma anche della bellezza del paesaggio, dell'ambiente e della tutela della biodiversità – spiegano -. Per questo l'agricoltura dovrebbe muoversi in un'ottica sostenibile: visto il futuro sempre più ricco di insidie climatiche e di perdita di terreni coltivabili, a fronte di una domanda crescente, l'agricoltura digitale sarà uno strumento fondamentale per ottimizzare i tempi, ridurre gli sprechi e tutelare il più possibile l'ambiente». L'idea con cui nasce questa realtà è creare un prodotto con un'identità marchiata sul territorio, oltre il concetto di tracciabilità in etichetta e aprendo fisicamente e virtualmente le porte dell'azienda per far vivere un'esperienza condivisa dal campo alla tavola, anche attraverso la fattoria didattica. Tra i cavalli di battaglia dei Martinuzzi la produzione di miele, con tutte le difficoltà annesse a un settore che vive oggi un rialzo dei prezzi: «L'apicoltura è una scommessa che si può vincere o perdere di anno in anno e l'aumento generalizzato dei prezzi non ha colpito solo questo settore ma tutti i comparti dell'azienda – osservano -: noi cerchiamo di puntare sul rapporto di fiducia che si crea tra produttore e consumatore, che vede con i propri occhi la passione, l'impegno e il lavoro che sta dentro a un vasetto di miele». L'azienda offre anche un allevamento allo stato brado e semibrado, forte del fatto che si sta ampliando il ripristino di pascoli in disuso, nonché la coltivazione dello zafferano: «È iniziata come una prova, una curiosità personale, lo scorso anno la fioritura è stata mediocre ma il 2022 è stato da record – sottolineano -. In futuro punteremo a creare una consolidata filiera per lo zafferano, anche inserendolo come arricchimento di altri prodotti e, per questo, prevediamo di affiancarci ad altre aziende e realtà locali. In ogni caso per ora continuiamo a sperimentare nuove ricette che pubblicheremo sul nostro sito». Il mondo dell'agricoltura è un percorso in salita tra variabili, ore di faticoso lavoro, spesso senza soste e senza orari, niente ferie o festività e con l'incognita di perdere tutta la produzione a causa di fattori imprevedibili, senza considerare il lato economico. «In una piccola realtà come la nostra in cui non è la quantità, ma la qualità ad essere l'obiettivo aziendale principale, il bilanciamento tra investimento e guadagno permette un minimo margine di utile - spiegano -. Ci sono, però, momenti in cui tutti gli sforzi vengono ripagati: quando a fine giornata si guarda il risultato del lavoro svolto, quando si raccolgono i frutti di un intero anno di fatiche, quando si può scrivere il proprio nome su un prodotto ben riuscito dopo mille peripezie e ancora di più vedere il volto soddisfatto di chi lo assaggia. Questi istanti ripagano tutto e il segreto si riassume in qualità e passione».

(g.z.)

RIDUZIONE DEI CONSUMI E RISPARMI SULLE BOLLETTE

LA GRANDE PASSIONE PER L'ENERGIA PULITA

DAL 2008 ESANERGIE DI PORDENONE SVILUPPA, COMMERCIA E REALIZZA IMPIANTI CHE UTILIZZANO FONTI RINNOVABILI

Il fondatore Deny Darisi

Passione per l'energia: è questo il motore dell'azienda Esaenergie di Pordenone che dal 2008 sviluppa, commercia e realizza impianti per la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili.
Deny Darisi è uno dei due soci: insieme a **Maurizio Cauz**, ha fondato l'azienda che oggi conta sei dipendenti e lavora in tutto il triveneto sia per i clienti residenziali che per le imprese.
«Mi sono laureato in ingegneria all'Università di Udine: – racconta Darisi - la passione per l'energia mi ha folgorato seguendo le lezioni di fisica tecnica. Dopo un breve percorso di dottorato di ricerca, ho lavorato in un'importante azienda locale e poi in uno studio tecnico di impiantistica, acquisendo variegate competenze in ambito elettrico e termico, fondamentali per quella che adesso è la nostra impresa».
Darisi, infatti, è stato tra i primi in regione a creare all'inizio degli anni 2000 una ditta specializzata in impianti fotovoltaici: «in seguito alle prime direttive UE sulle rinnovabili, il FVG è stato pioniere nell'emissione dei bandi a fondo perduto per finanziare gli impianti con incentivi che toccavano l'85% della spesa. Ricordo che al tempo c'erano pochissimi fornitori italiani di materiali fotovoltaici, e quindi si partiva verso la Germania per acquistare e portare in Italia quello che serviva». Da quel momento l'azienda è cresciuta in modo costante, superando anche la crisi che ha colpito il settore quando nel 2013 furono tolti gli incentivi del Conto Energia. «La competenza tecnica di settore ed un approccio scrupoloso alla progettazione sono il nostro valore aggiunto: non siamo solo fornitori di impianti, ma anche consulenti per il loro ottimale impiego e per la riduzione dei consumi energetici del cliente». In quest'ottica, Esaenergie ha sviluppato il sistema di automazione Esabuilding™ che mette l'utente in grado di sfruttare al massimo le potenzialità di risparmio dell'impianto, interagendo con esso in modo semplice ed intuitivo, anche da remoto, con smartphone, tablet e pc, accendendo o spegnendo elettrodomestici, riscaldamento e fonti di consumo a seconda della produzione di energia dell'impianto monitorata in tempo reale. «Gestire l'impianto in modo intelligente significa passare da un utilizzo del 30% dell'energia rinnovabile prodotta fino a picchi dell'80-90%, riducendo sensibilmente i consumi e di conseguenza i costi delle bollette. Stiamo continuando ad investire nell'implementazione di questi sistemi intelligenti (Building Automation): l'esperienza acquisita sul campo ci permette di migliorare continuamente software e tecnologie. Un grande valore aggiunto che ci rende competitivi anche nei servizi alle imprese a cui garantiamo una consulenza completa non solo per la realizzazione dell'impianto, ma anche per la gestione dei consumi differibili, con grandi margini di risparmio sui costi di gestione».

Francesca Gatti

NEGLI ANNI SONO STATI SVILUPPATI SISTEMI INTELLIGENTI DI AUTOMAZIONE. AD ESEMPIO ESABUILDING™ SFRUTTA AL MASSIMO LE POTENZIALITÀ DI RISPARMIO DELL'IMPIANTO, INTERAGENDO CON ESSO IN MODO SEMPLICE ED INTUITIVO, ANCHE DA REMOTO

ALFA SISTEMI

NON SOLO TECNOLOGIA, MA ANCHE SOCIALE

LA REALTÀ FRIULANA SPECIALIZZATA IN SOLUZIONI APPLICATIVE ORACLE HA INSERITO IN AZIENDA ANCHE LA FIGURA DELLO PSICOLOGO

Benessere dei lavoratori, crescita aziendale, benefici per il contesto territoriale e sociale in cui l'impresa opera. Sono gli anelli essenziali per una catena economica virtuosa che elenca **Ferruccio Meroi**, fondatore e presidente di Alfa Sistemi, l'azienda friulana specializzata nelle soluzioni applicative e tecnologiche Oracle. Una realtà che si prepara a chiudere il 2022 con un fatturato di 11 milioni.
«Per la nostra azienda la tecnologia rappresenta il cuore del business – premette Meroi -, eppure, se non c'è attenzione per il fattore umano e se l'azienda non rappresenta un contesto in cui si vive bene, oltreché lavorare con profitto, la tecnologia da sola non è sufficiente». La sfida che l'azienda già da tempo ha imparato a interpretare è quella di riuscire a promuovere e a costruire «una sostenibilità sociale». Per questo, Alfa Sistemi ha un cronoprogramma che è di crescita dimensionale, ma anche umana al proprio interno. «Puntiamo ad ampliare le nostre dimensioni con acquisizioni esterne che ci permettano contestualmente una differenziazione di mercato e di prodotto», spiega l'imprenditore, che aggiunge: «In questo processo abbiamo deciso di inserire in azienda anche la figura di uno psicologo, per il quale è in corso la selezione. L'obiettivo – prosegue Meroi – è quello di creare tutte le condizioni affinché i nostri collaboratori possano vivere gran parte della giornata in un contesto positivo. Uno psicologo in azienda potrà essere un punto di riferimento anche solo per un dialogo costruttivo quando ciascuno ne senta la necessità». La crescita aziendale, dimensionale e di fatturato, quindi, «passa anche attraverso il benessere dei lavoratori i quali, se stanno bene nell'ambiente dove operano, riescono a essere positivi nelle altre situazioni che frequentano».

Ferruccio Meroi, fondatore e presidente di Alfa Sistemi

Meroi è convinto che la soddisfazione dei dipendenti diventi sempre di più un fattore competitivo per le imprese, notoriamente oggi alle prese con la difficoltà a trovare i profili e la qualità necessari per raggiungere traguardi sempre più performanti. L'azienda attualmente impiega circa 130 persone, per il 34% donne. Ed è proprio ad esse che l'imprenditore guarda con particolare fiducia, perché «sono sempre più motivate, capaci e legate all'esperienza lavorativa che stanno vivendo».
Anche sul piano della formazione e in vista delle prossime assunzioni, l'azienda ricorre alle tecnologie più innovative, come spiega la Executive Partner **Federica Meroi**: «Con la digital company LEF abbiamo sviluppato un'applicazione che, nel Metaverso, permette la formazione immersiva, per favorire la compresenza, e simulare, ad esempio, l'ambiente della fabbrica. Utilizziamo la tecnologia per creare valore e coinvolgere».
Alfa Sistemi ha una presenza radicata in Friuli Venezia Giulia, tra Buttrio e Udine, e sedi a Milano e Roma; a queste si aggiunge una presenza internazionale ramificata, anche con una filiale diretta aperta in Thailandia.

SANTANNA A SAN QUIRINO

SOLUZIONI E IDEE PER LA CUCINA

Soluzioni, prodotti e idee per la cucina di casa come per la ristorazione professionale. Di questo si occupa Santanna Srl di San Quirino (PN), mirando a un pubblico di professionisti, privati ed appassionati di enogastronomia alla ricerca di articoli di qualità. L'azienda, nata nel 1972, può contare su un punto vendita che si estende su una superficie di circa 5000 metri quadrati. Punta quindi sull'ampiezza ma anche sulla selezione dell'offerta di specialità provenienti dall'Italia e dal mondo, con numerosi articoli in esclusiva. Nel negozio si possono trovare prodotti freschi e surgelati, detergenti e prodotti in carta e plastica monouso. Vasta anche la cantina che propone oltre 1000 etichette di vini, champagne e distillati nazionali e internazionali.
«Siamo l'azienda con più esperienza in questo campo in regione, abbiamo festeggiato il nostro 50esimo anno anniversario ad ottobre. Come tutti abbiamo sofferto le conseguenze del Covid ma ora siamo in netta crescita, con un fatturato maggiore rispetto al 2019» - riporta l'amministratore unico dell'azienda, **Maximiliano Sbrugnera**, al timone da un anno e mezzo. «Mi occupo da 30 anni di distribuzione nel settore alimentare. Adesso sto lasciando la mia impronta su quelli che sono gli ambiti delicati di questo lavoro: i prodotti ittici surgelati e la carne fresca. Santanna, oltre al commercio al dettaglio, si propone come un punto di riferimento per la fornitura di impianti per la ristorazione e cucine professionali, puntando sulle principali marche e sulle tecnologie più avanzate e innovative». Nel punto vendita troviamo poi attrezzature, oggettistica e complementi per la tavola (piatti, bicchieri, posate, pentole, utensili), ispirati sia a uno stile classico che a nuove idee e tendenze del mercato e del design. Il negozio di San Quirino mette a disposizione, inoltre, uno staff di esperti per offrire consulenze su prodotti e servizi che includono l'ideazione di carte vini e menù personalizzati, l'assistenza e la consulenza tecnica, la progettazione di locali e ambienti con le misurazioni tecniche necessarie.
A ciò si aggiunge la possibilità di richiedere composizioni su misura per regali aziendali e confezioni regalo per eventi, meeting, presentazioni e ricorrenze varie. L'azienda opera con diversi agenti di zona nelle province di Pordenone, Udine, Gorizia, Treviso e Venezia ma anche in Slovenia e Austria.

Emanuela Masseria

LA PIÙ GRANDE COOPERATIVA DI FRUTTICULTORI DEL FVG

PRIMA ASSEMBLEA DI FRUTTA FRIULI

L'unione fa la forza: si è tenuta al teatro Don Bosco di Rauscedo (Comune di San Giorgio della Richinvelda) la prima assemblea di Frutta Friuli, la più grande cooperativa di frutticoltori del Friuli Venezia Giulia nata dalla fusione tra la cooperativa Friulfruct di Spilimbergo (mele, presieduta da **Livio Salvador**) e Friulkiwi di Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda (kiwi, presieduta da **Juri Ganzini**).
La nuova realtà - con sede centrale a Spilimbergo nella zona industriale Nord e spazi produttivi tra la cittadina mosaicista e Rauscedo - ha 150 soci, 600 ettari di frutteti e 14 milioni di euro di fatturato. La prima assemblea dei soci - alla presenza di **Stefano Zannier** Assessore regionale del Friuli Venezia Giulia alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna per il quale «La scelta di dare vita ad una fusione tra Friulfruct e Friuli Kiwi è stata lungimirante ed ha permesso ad entrambe le realtà di affrontare le problematiche del contesto in corso, cogliendo le molteplici opportunità offerte dal più ampio bacino commerciale a disposizione» - ha visto oltre all'approvazione all'unanimità del bilancio l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione al cui interno sarà scelto nel corso della prima riunione il nuovo presidente. Il direttore **Armando Paoli** ha relazionato sugli aspetti agronomici e commerciali dell'annata di raccolta. Presenti per Confcooperative Pordenone il presidente **Luigi Piccoli**, il vicepresidente Pietro Tomaso Fabris e il direttore **Marco Bagnariol**.
«I rispettivi consigli di amministrazione delle cooperative fondatrici - ha dichiarato il presidente Salvador - hanno condiviso la necessità di unire le due realtà, dando prova di grande maturità. C'è stata infatti la consapevolezza del fatto che, per poter crescere e realizzare un futuro più solido, è necessario puntare all'espansione sul mercato globale, all'innovazione, alla digitalizzazione e alla elevazione della professionalità delle risorse umane». La nuova cooperativa eredita dalle fondatrici una spiccata predisposizione per l'esportazione e un processo di rinnovamento dei frutteti in corso negli ultimi anni, proponendo le nuove varietà che i consumatori richiedono, nonché l'ampliamento delle sedi di stoccaggio.
Su questo ultimo punto a Spilimbergo sono in corso di conclusione i lavori che hanno visto la demolizione delle vecchie celle frigo e la loro sostituzione con un nuovo impianto della capienza di circa 110 mila quintali per un impegno di 6 milioni 200 mila euro (in questo modo in totale la capienza è ora di 262 mila quintali tra Spilimbergo e Rauscedo).

UNITI PER LA SOLIDARIETÀ

NUOVO MEZZO PER GLI UTENTI DELLA COOP IL GIGLIO

Un nuovo automezzo per rispondere alle esigenze degli utenti della cooperativa sociale Il Giglio di Porcia, che si occupa principalmente di persone con disabilità: la solidarietà del territorio ha reso realtà il progetto #GiglioOnTheRoad, con l'acquisto di un Toyota Proace City allestito per trasporto di persone in carrozzina.

I fondi sono stati stanziati dalla Fondazione Friuli nell'ambito del Bando Welfare e dall'Organizzazione di volontariato Dipendenti e Pensionati Unicredit Fvg per la Solidarietà. L'esigenza dell'automobile era divenuta pressante. «Negli ultimi anni - spiega il direttore generale della cooperativa **Mattia Galli** - il numero di utenti residenti presso la nostra "Casa Giglio" (centro residenziale per persone con disabilità, ndr) è aumentato notevolmente.
La conformazione del servizio che è attivo 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, richiede un'ampia flessibilità per garantire all'utenza tutta l'assistenza e la cura necessarie».

NELLE SCUOLE DEL PORDENONESE

A SCUOLA DI RICICLO CON GEA & KARPÓS

Al via, in una decina di scuole del Pordenonese, la seconda edizione dei laboratori sul riuso tessile a cura di GEA Gestioni Ecologiche e Ambientali S.p.A. con la fattiva collaborazione della cooperativa sociale Karpós di Porcia. Obiettivo: insegnare alle bambine e ai bambini il valore del riciclo e la bellezza del riuso creativo di filati, promuovendo i valori dell'economia circolare. Questi laboratori, partiti con il mese di novembre, proseguiranno durante tutto l'anno scolastico, e coinvolgeranno oltre 200 studenti delle scuole primarie e una sessantina di bambini frequentanti l'ultimo anno delle scuole dell'infanzia di Pordenone e di Montereale Valcellina.
L'attività - che rientra nell'alveo del Progetto di educazione ambientale di GEA – intende sensibilizzare i giovani al recupero degli oggetti di uso quotidiano destinati a diventare "rifiuto", maturando la consapevolezza alla sostenibilità.

DONNE IMPRENDITRICI/UDINE

MARIA ANTONELLA, UNA VITA TRA FIORI E PIANTE

Una vita tra i fiori: quella di **Maria Antonella Franci** è una tradizione di famiglia prima che una consolidata attività commerciale in piazzale Cella a Udine. La fioreria Franco Fiori, infatti, nasce nel 1963, frutto della passione per i fiori e per le piante del papà **Franco Franci** che, dopo l'esperienza in uno storico negozio udinese, decide di mettersi in proprio con l'aiuto della moglie **Luisa**. «Si può dire che io sia nata tra i fiori e le piante - racconta Maria Antonella - ho da sempre respirato l'aria del negozio e fin da piccola ho dato una mano: da quando è mancato mio padre, nel 2018, coordino l'attività e mi occupo degli acquisti e della gestione fornitori. La vendita e il contatto con i clienti sono affidati a due collaboratrici, **Alessandra** e **Raffaella**: possiamo orgogliosamente dire di essere un'impresa al femminile, dove spesso, ancora oggi, mia madre resta punto di riferimento e passa a salutare i clienti».

La fioreria Franco Fiori

La fioreria da sempre offre bouquet, mazzi e composizioni di fiori freschi, piante da interno e da giardino, addobbi floreali per cerimonie, matrimoni, eventi aziendali, lauree, oltre a tutti i servizi funebri. «Il lavoro è sicuramente cambiato negli ultimi anni: è cambiato l'approccio a questo mondo e anche la conoscenza stessa delle piante e dei fiori da parte dei clienti. Siamo un negozio storico per la città di Udine, con clienti che ci scelgono da sempre perché si affidano alla nostra esperienza e alla creatività del nostro staff che è in grado di consigliare e proporre composizioni floreali per qualsiasi gusto, esigenza o occasione. C'è bisogno di farsi conoscere dai più giovani e per questo siamo presenti su Facebook e Instagram, per incontrare i gusti delle nuove generazioni. Anche i fiori, infatti, seguono mode e tendenze del momento: se le rose rosse non conoscono età e stagioni, il mercato ultimamente si sposta sui bouquet e su fiori all'apparenza più semplici, da valorizzare con le composizioni. Cerchiamo di utilizzare carte riciclate e di ridurre il consumo di cellophane per essere il più possibile sostenibili». «Dicembre è un periodo di grande lavoro perché, oltre ai fiori e alle piante, realizziamo ghirlande, centri tavola, coroncine da appendere, addobbi: anche in questo caso, il trend è il rispetto della materia prima che viene lasciata più naturale possibile».

Francesca Gatti

DONNE IMPRENDITRICI/PORDENONE

DREAMIS, GIOIELLERIA PENSATA PER LE DONNE

La bellezza e l'armonia dell'asimmetria sono il filo conduttore dei gioielli frutto della creatività di **Isabelle Anna Ligutti**, artigiana francese innamorata dell'Italia. Orecchini soprattutto, ma anche collane e altri oggetti di preziosa bigiotteria, realizzata con materiali originali e pregiati come il legno, la madreperla, il vetro di Murano. Oggi dalla sua bottega "Dreamis" a San Giorgio della Rinchivelda sforna una miriade di accessori pensati per la donna che vuole distinguersi e trasmettere sicurezza, regalando anche consigli sull'outfit, soprattutto per l'ufficio o per eventi di lavoro. «Vorrei specializzarmi sull'immagine delle imprenditrici - spiega - alle quali ho principalmente pensato per ispirarmi alla prossima collezione».

Isabelle Anna Ligutti

Isabella da giovane aveva un sogno, in Francia: venire a lavorare in Italia. Dopo gli studi classici si trasferisce a Vicenza, patria dell'oreficeria, dove frequenta la Scuola d'arte e mestieri. Si trasferisce nel vicino Friuli per lavorare come stagista in un negozio che lei rileva, giovanissima, quando il titolare decide di chiudere. Una decisone però avventata, complice l'inesperienza: dopo un anno è costretta a cedere l'attività. E' il 2008 e la crisi comincia a mordere. Ligutti si accontenta di altri lavori, anche come segretaria, ma la realizzazione del suo sogno è solo rimandata. Si fa avanti un gruppo di oreficeria della Carnia, dove lei si fermerà per circa cinque anni, percorrendo senza fatica 100 chilometri al mese. Intanto diventa mamma, e allora si accorge che quelle due ore perse in auto sono ore preziose tolte al suo bambino; inoltre sta cambiando, dopo una fusione, il clima aziendale: quell'ambiente diventa impersonale, e l'estro di Isabella non trova più la giusta illuminazione. Dopo due mesi apre partita iva, il suo nuovo studio è casa sua, i suoi "colleghi" sono la sua famiglia; anche la mamma lascia Lione e si trasferisce in Friuli. Da allora Isabella non si è più fermata. Il progetto originario consisteva nel lavorare con negozi francesi, poi bloccato dall'emergenza Covid. L'artista ripiega, ma si rivelerà una scelta vincente, sul cliente finale, saltando l'intermediario. Segue corsi di marketing e di formazione maturando l'idea di specializzarsi su prodotti particolari come gli orecchini asimmetrici e palette, che connotano la personalità unica di ciascuna donna. Info: 3500274557 - contact@dreamis.it.

Rosalba Tello

GIOVANI IMPRENDITORI/UDINE

IL LABORATORIO DI JESSICA È "PER TUTTI I GUSTI"

Il laboratorio di Jessica sforna e prepara delizie dolci e salate senza glutine e molto altro. Quindi proprio per tutti i gusti. In via San Giacomo 5 a Fagagna si è realizzato 8 anni fa il sogno di **Jessica Lestani**: dar vita ad un laboratorio con prodotti dedicati alle persone con intolleranze alimentari. Quindi il nome dell'attività è stato naturale: si chiama "Per tutti i gusti".

Ed è proprio così. Dopo la laurea in economia, conseguita presso l'Università degli Studi di Udine, la giovane imprenditrice decide di avviare il suo progetto imprenditoriale, spinta dalla grande passione per la pasticceria.

«Mia mamma - spiega Jessica - mi ha trasmesso la passione per la pasticceria fin da piccola». Inoltre Jessica, celiaca dall'età di 11 anni, aveva proprio il sogno di realizzare un luogo dove trovare il pane fresco ogni giorno e prodotti adatti alle proprie intolleranze. Dopo gli studi accademici, si è quindi specializza nell'arte bianca, frequentando diversi corsi. Quindi, con grande dedizione e specializzandosi nelle tecniche di pasticceria, ha aperto un laboratorio artigianale in cui proporre leccornie dolci e salate. E anno dopo anno, la clientela ha apprezzato le specialità.

Jessica Lestani

«Per le feste - racconta Jessica - abbiamo proposto pandoro e panettone per celiaci».Ma oltre ai tipici dolci natalizi, il laboratorio ha sfornato anche il menù completo da asporto per Natale, con preparazioni specifiche senza glutine dall'antipasto al dolce.

Dopo sfiziosi antipasti, nel menù è stata proposta anche la lasagna per celiaci.

Oltre ad essere adatte ai celiaci, quali sono le caratteristiche dei prodotti **"Per tutti i gusti"?**

«Usiamo materie di primissima qualità - precisa Jessica - con questi ingredienti prepariamo tutte le nostre specialità». Quindi tutti gli ingredienti, usati sia per preparazioni dolci che salate, sono selezionatissimi, dalla farina alle uova, per offrire prodotti sani, senza rinunciare al gusto e al sapore. Il laboratorio di Fagagna amplia l'offerta dei locali gluten free, sempre più ricercati dalle persone con intolleranze alimentari.

Mara Bon

GIOVANI IMPRENDITORI/PORDENONE

ANDREA E LA FOTOGRAFIA NEL DNA

Giovane, under 35, con una grande passione per la fotografia e la tecnologia: è **Andrea Pacini**, titolare di Quattroterzi Studio di Brugnera.

«Ho acquistato la prima reflex all'età di 15 anni – commenta Andrea Pacini -. L'arte ha sempre fatto parte del mio dna, dalla laurea in Nuove Tecnologie per l'Arte all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, alla fondazione nel 2010 di Insynch Lab, uno dei primi collettivi in Italia che si occupava di Video Mapping, Architectural Mapping e realtà aumentata, insieme a un gruppo di amici conosciuti in accademia. Successivamente ho collaborato con studi che si occupavano di animazione in CGI per la pubblicità, fino al rientro a Pordenone, per la precisione Brugnera, mia città d'origine, con l'idea di poter finalmente conciliare il know how tecnologico e artistico con la passione per la fotografia». Da questo background, nel 2018, nasce proprio a Brugnera Quattroterzi Studio. «Con Quattroterzi Studio il mio intento è stato quello di coniugare la passione per la computergrafica e la fotografia nel mio territorio d'origine, forse uno dei più ricettivi in Italia per il nostro settore – sottolinea -. Oggi, grazie alla collaborazione di diversi professionisti possiamo contare su un network in grado di fornire alla nostra clientela la massima personalizzazione per ogni progetto».

Andrea Pacini

I settori nei quali Quattroterzi Studio è maggiormente attivo sono quelli dell'arredo e del design, con un particolare interesse rivolto ad aziende che si occupano del living, cucine e arredobagno.

«La nostra attenzione è sempre rivolta a quelle imprese (e relativi settori), che non rappresentano per noi un core business ma che ci permettono di sviluppare per loro un'immagine originale che possa differenziarli nel mercato».

Tre sono gli aggettivi che per il titolare rappresentano Quattroterzi Studio: creativo, innovativo e urgente. «Creativo poiché creare un'immagine ci dà sempre la possibilità di inserire una componente personale che va a caratterizzare il risultato; Innovativo poiché la tecnologia è in continua evoluzione e questo ci permette di proporre un prodotto nuovo per migliorare o velocizzare il workflow e, per ultimo urgente, perchè il nostro è un lavoro che nasce, anche, dall'esigenza delle aziende di essere aggressive sul mercato, e considerata la continua ricerca della novità e della conseguente rapida obsolescenza del gusto, vengono richiesti tempi di lavorazione decisamente veloci» chiosa Andrea Pacini.

Giada Marangone

A VILLALTA DI FAGAGNA

OSTERIA AI TURIANS QUALITÀ E STAGIONALITÀ

TANTE LE VARIETÀ DI CARNE ANCHE INTERNAZIONALI. IL MENÙ CAMBIA QUOTIDIANAMENTE PER METTERE IN TAVOLA IL PRODOTTO MIGLIORE

«Sono ritornato in pista anche perché me l'hanno chiesto i clienti». **Roberto Fabiani**, dopo tanti anni di lavoro, si era preso una pausa. Era stato titolare della trattoria Al Boschetto nella sua Gemona e poi, dal 1999, si era spostato alle Betulle, tra Buia e Osoppo, zona industriale, ma in mezzo a un boschetto, lì dove, negli anni Settanta, gli industriali della zona avevano aperto il loro ristorante privato.
Dal Natale 2021 – fine della pausa –, Fabiani è il responsabile della gestione della riaperta Osteria Ai Turians di Villalta di Fagagna, assieme al collaboratore **Cosmin Mohan**, originario di Bucarest, da oltre vent'anni in Italia, con alle spalle, nel settore, le esperienze al caffè Ottelio e al ristorante Carmagnola a Udine. La passione di Roberto è quella di sempre. «Mamma e nonna – ricostruisce – possedevano un'attività di bar-ristorazione, erano gli anni Sessanta a Gemona. Avevamo anche un distributore di benzina. Giunto il momento di diversificare il lavoro tra i tre figli, a me è toccata l'enogastronomia: e sono passato dal Boschetto alle Betulle».

DOPO ESSERE STATO TITOLARE DELLA TRATTORIA AL BOSCHETTO ED ESSERE PASSATO ALLE BETULLE ROBERTO FABIANI È TORNATO IN PISTA PRENDENDO IN GESTIONE IL LOCALE

Due sale per una quarantina di coperti, atmosfera accogliente, anche da cena a lume di candela, Ai Turians offre una cucina «del territorio, stagionale, che cambia quotidianamente per mettere in tavola il prodotto di maggiore qualità». Tra gli antipasti, tarassaco e pasta di salame e, per gli appassionati, la battuta di carne. Tra i primi, gnocchi con il tartufo, gnocchetti con il raguttino di cortile o il Formadi Frant, spaghetti con la crudité di pesce (il venerdì). Si prosegue con le guancette di manzo e di maiale, le costicine d'agnello e una vasta offerta di costate e fiorentine. «La provenienza è italiana, ma ci aggiungiamo la Manzetta prussiana, la Simmenthal bavarese, la Limousine francese, l'Angus America». Chiusura con i dolci fatti in casa, tra mousse, bavaresi, sfogliatine e un tiramisù rivisitato con le Esse di Raveo.
I vini? «Abbiamo una bella cantina», dice Roberto precisando che alle migliori etichette friulane si affiancano bottiglie di altre regioni, dal Piemonte al Veneto, dalla Toscana alla Campania alla Sicilia, ma anche francesi, austriache, slovene. Ai Turians (per le prenotazioni 0432/630303) apre a pranzo e cena, con esclusione della sera del lunedì e il turno di chiusura del martedì. e eos arciam si am serspid electia dolorem poreruptatur.

Marco Ballico

OSTERIA TURLONIA

PIATTI TIPICI DELLA TRADIZIONE

Il cavallo di battaglia è il gran bollito del giovedì e della domenica

«Una lunga gavetta prima di mettermi in gioco». **Federico Mariutti** racconta l'Osteria Turlonia di Praturlone di Fiume Veneto partendo dalle origini della sua passione: «Sono nato attaccato al grembiule di mio padre pizzaiolo. A 13 anni ho iniziato a mettere le mani in pasta e a pulire il pesce, poi mi sono iscritto alla scuola alberghiera di Aviano, nel 2001 mi sono qualificato e ho iniziato a fare esperienza. Ho lavorato, tra gli altri, al Gritti a Venezia, al Savini di Milano, allo stellato Rigoletto di Reggiolo, in Svizzera e a Londra».
Dal 2009 Federico è lo chef dell'Osteria Turlonia, una proposta «del prodotto e delle stagioni» all'interno di uno stabile del primo Novecento ristrutturato. «I piatti sono tipici, fortemente legati alla tradizione, ma con varianti – precisa –. Al primo posto ci stanno sempre i produttori».
Il cavallo di battaglia? «Il gran bollito misto del giovedì e della domenica: sette tagli di carne, quattro salse, purè e giardiniera. Immancabili salumi e formaggi selezionati maniacalmente da piccoli allevatori e norcini del territorio e il frico, fatto prevalentemente con il formaggio». Tra i piatti in menù fino a metà gennaio anche l'orzotto alla zucca, Formadi Frant e pitina, le fettuccine ai grani antichi con castagne e Varhackara, il goulash di daino al Refosco, le bracioline di cinghiale alla griglia. A collaborare con Federico c'è **Isabella Morson**, entrata nel locale come dipendente e ora compagna di vita. «Ci siamo sposati qualche tempo dopo l'apertura – racconta il titolare –. Nel 2013 lei è diventata sommelier ed è la responsabile della cantina e dell'accoglienza clienti. Assieme a noi lavorano **Marina** e **Aurora in cucina**, **Loris** e **Marika** in sala. Nel fine settimana ci danno una mano anche alcuni ragazzi». L'Osteria Turlonia (per le prenotazioni 0434/561586) conta una quarantina di coperti, osserva il turno di chiusura il lunedì e la domenica serve solo il pranzo.

(m.b.)

"AL POÇ" DI SAN DANIELE

UN RITROVO PER I GIOVANI

Mattia Battigelli e Marco Polli

Ad alcuni decenni dalla prima apertura e dopo vari cambi di gestione, dal giugno 2019 le redini dell'osteria con cucina "Al poç", di San Daniele, sono saldamente nelle mani capaci e appassionate dei trentenni **Marco Polli** e **Mattia Battigelli**. «Proveniamo ambedue da esperienze precedenti di ristorazione e mescita, ma volevamo metterci direttamente alla prova con una gestione nostra – spiega Marco – e così, quando abbiamo saputo che era possibile rilevare la conduzione del Poç, ci siamo messi in gioco. Sulla nostra strada abbiamo incrociato la pandemia, ma siamo ancora qui e, finalmente, siamo riusciti a chiudere il primo anno completo di apertura, con una certa soddisfazione».
Ristrutturata e intima, l'osteria di Marco e Mattia è fresca e tradizionale allo stesso tempo, con una marcata frequentazione giovanile. Lo stile in cucina, dove spadella Marco, è quello del forte riferimento al territorio e alla stagionalità, con la proposta di un numero ristretto di piatti ma la presenza costante dei tagliolini al San Daniele (e non potrebbe essere diversamente) e del roast beef ai ferri. Il vino della casa proviene da una conosciuta cantina dei Colli Orientali, così pure la gran parte delle etichette che comprende anche vini locali e del Collio. Fanno da contorno le birre belghe e tedesche. La materia prima per i piatti freddi e caldi (rarissime le proposte a base di pesce) privilegia le aziende friulane con spiccata qualità artigianale. "Al poç" si può pranzare e cenare sedendosi ai tavoli interni, vicino al caminetto (una ventina i coperti disponibili) e, nella bella stagione, nel cortile esterno (per altri 20 coperti disponibili).La chiusura settimanale è fissata al mercoledì. Il lunedì si apre dalle ore 10.00 alle 15.00 e dalle 16.00 alle 23.00. Durante gli altri giorni della settimana, l'orario è continuato: dalle ore 10.00 alle 23.00. Per info e prenotazioni: tel. 0432 280557.

Adriano Del Fabro

DEDICATO A ISTITUTI ALBERGHIERI E DI MECCANICA

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI

LA CCIAA PROPONE ALLE SCUOLE UTILI STRUMENTI PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALL'IMPRESA DEI GIOVANI CON PROGETTI CHE CERTIFICANO LE COMPETENZE

Il riconoscimento degli apprendimenti cosiddetti non formali e informali degli studenti è utile non solo a certificare le competenze che i giovani acquisiscono nel corso della vita, ma anche per sviluppare ulteriormente queste competenze con l'apprendimento "formale". Tra i vantaggi aggiuntivi di questi processi, ci sono anche un aumento della conoscenza di sé e dei propri interessi, capacità e vincoli, un aumento della motivazione nella ricerca del lavoro e un accresciuto desiderio di apprendere e formarsi, con un atteggiamento ottimista e attivo. Un'utilità di per sé, dunque, con dei plus di non poco conto per favorire una miglior integrazione fra mondo della scuola e mondo del lavoro e dell'impresa.
La Camera di Commercio Pordenone-Udine, pertanto, nell'ambito della sua funzione in materia di orientamento al lavoro e all'impresa dei giovani, propone alle scuole strumenti di co-progettazione dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto), nonché di osservazione delle evidenze e di certificazione delle competenze, in particolare in materia di ospitalità-turismo e meccatronica. **L'ente camerale invita dunque gli istituti alberghieri e della meccanica ad aderire al progetto**, contattando i suoi uffici specializzati in formazione e orientamento, a Udine e a Pordenone.A conclusione delle attività proposte, gli studenti potranno ottenere un servizio di certificazione delle competenze informali e non formali di "parte terza", fornito proprio dalla Camera di Commercio, tramite la piattaforma digitale gestita a livello nazionale da Unioncamere. A seguito del superamento di una prova interattiva di verifica, i ragazzi otterranno open badge e certificati, da inserire nel proprio curriculum e condividere anche attraverso i canali social. Per quanto riguarda il turismo, nello specifico, da tempo il sistema camerale italiano si sta occupando del tema della certificazione delle competenze. Attraverso un progetto che coinvolge, a livello nazionale, Unioncamere, Renaia e Fipe, si è dato vita a una piattaforma digitale nazionale, coerente con la normativa in materia, per la certificazione delle competenze associate ai Pcto effettuata da un ente terzo indipendente. Al momento è in avvio la sperimentazione per i settori accoglienza, cucina e sala. Per quanto riguarda la meccatronica, Federmeccanica e Unioncamere hanno coinvolto la rete M2A e tutti gli istituti scolastici interessati sono stati coinvolti tramite un protocollo d'intesa in un progetto che assume un ruolo chiave per l'acquisizione delle competenze utili a cogliere le opportunità che si presentano nel mondo del lavoro. Partendo dalle linee guida ministeriali come quadro di riferimento per la costruzione e rafforzamento delle competenze trasversali di base, si è cercato di trovare una corrispondenza tra linguaggio "scuola" e linguaggio "azienda", promuovendo iniziative di co-progettazione. Il processo di attestazione-certificazione delle competenze in esito ai Pcto, come detto, è gestito da Unioncamere e dalla Camera di commercio Pn-Ud con ruolo di garanzia di parte terza. Ciò evidenzia il valore dell'attestazione, attraverso la capitalizzazione delle competenze maturate in contesti informali e non formali e partendo dalle esperienze di Pcto. Nelle attività, è infatti centrale il ruolo assunto dai Pcto, che diventano l'esperienza formativa (coprogettata) per il cui tramite gli studenti fanno esperienza on field e maturano competenze in contesti non formali e informali. Queste esperienze sono osservate da esperti di impresa, che compilano apposite schede delle evidenze osservabili e costituiscono la premessa per lo step successivo. Gli studenti che hanno concluso positivamente queste esperienze formative attivano il servizio di certificazione garantito dal sistema camerale. La conclusione naturale del percorso si traduce concretamente in un aumento del livello di occupabilità, potendo spendere nel curriculum dello studente e rispondendo a richieste di lavoro le certificazioni "garantite" e riconosciute dal mondo delle imprese.

CICLO DI INCONTRI

LA CCIAA INCONTRA LE CATEGORIE

Si è concluso a metà dicembre, con un incontro in cui è stato illustrato il bilancio con i programmi per il 2023, il ciclo di incontri che la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha voluto promuovere con i rappresentanti delle associazioni di categoria dei due territori. Un'importante occasione di confronto con i diretti referenti delle imprese, che così possono informarsi nel dettaglio sui servizi e le attività messe in campo dall'ente camerale per le aziende di tutti i settori economici e possono anche proporre iniziative o quesiti alla Cciaa. Come i due incontri precedenti, che si sono tenuti rispettivamente nella Cantina Pitars e alle Cantine Pittaro, anche quest'ultimo è stato diretto dal Segretario generale della Camera, **Maria Lucia Pilutti**, e dai funzionari della Cciaa. «La nostra volontà – ha detto Pilutti – è rendere questi appuntamenti trimestrali, dal prossimo anno: un modo per garantire un confronto costante con le categorie, che si aggiunge alle attività che sempre svolgiamo in sinergia».

AGENZIA DELLE DOGANE

LICENZA FISCALE PER LA VENDITA DI ALCOLICI

In questi giorni l'Agenzia delle Dogane sta ricevendo numerose richieste di informazioni relativamente alla necessità di possedere la licenza fiscale per la vendita di alcolici. Nell'ambito della cooperazione dell'Agenzia con la Camera di Commercio Pn-Ud, e per prevenire gli eventuali controlli e conseguenti rilievi, l'ente camerale collabora con l'Agenzia a segnalare agli operatori economici interessati che, con l'introduzione dell'articolo 13-bis della Legge 58 del 2019 (ossia "Reintroduzione della denuncia fiscale per la vendita di alcolici") è stato ripristinato, per gli esercizi pubblici, gli esercizi di intrattenimento pubblico, gli esercizi ricettivi, ma anche farmacie, erboristerie e altri soggetti che vendono prodotti alcolici a uso alimentare, il generale obbligo di denuncia di attivazione, oltre che la necessità di munirsi della licenza fiscale rilasciata dall'Ufficio delle Dogane competente per territorio. Sul sito dell'Agenzia delle dogane è disponibile e scaricabile il modello di denuncia per effettuare l'operazione.
https://www.adm.gov.it/portale/modelli-denuncia.

LE TAPPE DI MESSINA E KLAGENFURT

OPUS LOCI, TOUR DI SUCCESSI

IL PROGETTO IDEATO DALLA CCIAA CHE METTE IN RETE I CINQUE SITI UNESCO CONTINUA A RISCUOTERE INTERESSE NELLE PRESENTAZIONI AL PUBBLICO

Da sud a nord. Da Messina a Klagenfurt. Continua a viaggiare e a riscuotere notevole interesse da parte di pubblico e istituzioni Opus Loci, il percorso progettuale ideato e promosso dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, che mette in rete i cinque siti Unesco del suo territorio e un primo gruppo di eccellenze produttive delle cinque località (Aquileia, Cividale, Palmanova, Dolomiti Friulane e Palù di Livenza) con l'obiettivo di valorizzare il virtuoso binomio cultura ed economia. Dopo l'importante tappa di Genova, alla Borsa del turismo culturale e Mirabilia Food and Drink, è toccato dunque alla città siciliana e a quella austriaca ospitare la presentazione, alla presenza di una selezione delle imprese coinvolte e del project manager **Walter Filiputti**. A Messina, ad accompagnare la presentazione, c'era anche il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo**, intervenuto nell'ambito di una tavola rotonda che integra il progetto nazionale "Malvasia senza confini" e che unisce Sicilia e Friuli grazie a questo vino dalle mille sfumature.

Opus Loci, lo ricordiamo, riunisce una ventina di aziende produttrici di eccellenze friulane di tanti settori (cibo e bevande, ma anche abbigliamento, coltellerie, servizi turistici e ricettivi...) per ciascuno dei suoi cinque siti Unesco. E su misura per ciascun sito, sono stati realizzati speciali percorsi da fare in bici o camminando, che toccano non solo le bellezze storico-culturali tutelate come Patrimonio dell'Umanità ma anche le aziende coinvolte, per proporre al visitatore un tour completo del meglio che il nostro territorio offre. E in modo sostenibile. Opus Loci (www.opusloci.it) è nato in modalità esplicitamente sperimentale, sul solco – e come una sorta di specificazione – del percorso Mirabilia, network costituito da Unioncamere e 19 Camere di commercio italiane in rappresentanza di territori su cui insistono beni patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco. Opus Loci è diventato anche il claim di una campagna di promozione dei siti Unesco del Friuli Venezia Giulia che la Camera di Commercio Pn-Ud ha voluto proporre a fine ottobre su una serie di quotidiani nazionali. Un piccolo scrigno di quattro pagine in cui ammirare le bellezze Unesco e scoprire nuovi motivi per farsi accogliere in Friuli Venezia Giulia. I quotidiani sono stati l'edizione genovese del Secolo XIX, quella torinese de La Stampa, quella romana di Repubblica, nonché Mattino di Padova, La Nuova Di Venezia e Mestre, la Tribuna di Treviso e il Corriere delle Alpi. Ogni città è stata scelta in conseguenza della visita in Fvg, a fine settembre, di un gruppo di operatori turistici, che venivano proprio dalle regioni coinvolte nella diffusione dell'inserto. Un modo per dare continuità al percorso di valorizzazione del territorio che l'ente camerale si sta impegnando a promuovere, a complemento della più ampia azione regionale sul turismo, scegliendo il punto di vista dei siti Unesco quale primo catalizzatore di un'ospitalità qualificata, che poi facilmente può riversarsi alle tante altre bellezze Fvg.

La presentazione a Messina nell'ambito del progetto nazionale "Malvasia senza confini"

ALTO ADRIATICO ENERGIA

ACCORDO QUINQUENNALE CON AXPO

Accordo quinquennale, primo in Italia, di somministrazione CPPA (Corporate Power Purchase Agreements) tra Alto Adriatico Energia – il consorzio senza fini di lucro di cui Confindustria Alto Adriatico è azionista di maggioranza – e Axpo Italia, quarto operatore in Italia sul mercato libero dell'energia e tra i principali attori al mondo nella commercializzazione di energie rinnovabili. «Il gruppo di imprese che ha aderito – ha spiegato **Valerio Pontarolo**, Presidente del Consorzio – si è impegnato per cinque anni con un fornitore che produce green certificato ad un prezzo mediato molto interessante pari a 199 euro/MWh contro gli attuali 420 euro/MWh. È come se questo mese avessimo costruito ed avviato a tempo record un impianto fotovoltaico da 21 MW su una superfice di 20 ettari capace di produrre all'anno una quota di energia verde garantita di 30 mila MWh, il 40-50% circa del fabbisogno annuo previsto delle aziende coinvolte – ha spiegato Pontarolo –. L'investimento di AXPO Italia, circa 21 milioni di euro, ci garantirà per cinque anni un prezzo costante proteggendoci dai rischi di oscillazione e volatilità dei mercati». **Ivanhoe Romin**, General Manager di Axpo Italia, ha ricordato l'unicità dell'accordo, il primo con una associazione di categoria. «Stilarlo non è stato semplice ed ha richiesto diversi mesi per caratteristiche e fabbisogni specifici degli associati – da una parte, e dei nostri fornitori dall'altra». **Lorenzo Oliviero**, Head of Sales Axpo Italia, ha spiegato che «l'aspetto fondamentale che ha consentito di apporre il sigillo tra noi e CAA è stata la volontà di trovare il miglior punto di accordo per favorire le aziende. La lungimiranza del Consorzio è stata comprendere che non è più il tempo del giorno prima rispetto a quello dopo ma è invero quello di lavorare in ottica di diversificazione del rischio». Soddisfazione è stata espressa dal Presidente di CAA, **Michelangelo Agrusti**, che ha parlato di iniziativa che rientra tra quelle poste in essere dall'associazione a tutela delle imprese sul fronte – bollette.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

GENNAIO	**PROGETTO SEI - SOSTEGNO ALL'EXPORT DELL'ITALIA** gennaio-dicembre | Mondo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) DIGIT TEST E CONSULENZA GRATUITA COL DIGIT EXPERT gennaio-dicembre | Mondo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) INFOEXPORT, SERVIZIO DI ASSISTENZA ONLINE SULLE TEMATICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE gennaio-dicembre | Mondo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	SERVIZI ENTERPRISE EUROPE NETWORK gennaio-dicembre | Mondo | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
FEBBRAIO	**(UD) MISSIONE IMPRENDITORIALE CON B2B E FIERA BIG5 SAUDI** 18-21 febbraio | Arabia Saudita | Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità (edilizia)
MARZO	**(UD) ARABIA SAUDITA: MULTISETTORIALE | MISSIONE IMPRENDITORIALE CON B2B E VISITE COLLETTIVE** 12-15 marzo | Arabia Saudita | Meccanica, Elettronica
APRILE	**PARTECIPAZIONE COLLETTIVA REGIONALE ALLA FIERA DI HANNOVER ENGINEERED PARTS & SOLUTIONS** 17-21 aprile 2023 | Germania | Meccanica, Elettronica

EXPORT FLYING DESK
Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a https://www.ice.it/it/export-flying-desk.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE

WWW.PNUD.CAMCOM.IT
Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale.
Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.

PORDENONE – CONCENTRO
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo! **Concentro, I.TER e Promos Italia** sono i tuoi riferimenti sul territorio

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

SEGUICI SUI SOCIAL E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

PORDENONE WITH LOVE

IL 31 DICEMBRE SCADE IL BANDO

Animazione, successo di pubblico, tanta curiosità e qualche buon affare: è il bilancio, estremamente positivo, di Vetrina di Pordenone With Love, fortunata iniziativa di ConCentro – l'azienda speciale camerale – che in questi mesi ha stimolato e incentivato le attività del tessuto economico locale al fine di rafforzarne la capacità economica. Il progetto, al quale hanno aderito diverse imprese locali operanti nei settori enogastronomico, dell'artigianato locale e dell'industria di eccellenza, si è basato sulla realizzazione di un temporary shop con una formula di esposizione temporanea e gratuita, in un locale della CCIAA, dove poter proporre a rotazione le produzioni tematiche tipiche locali. Uno spazio dedicato che ConCentro ha creato nel cuore della città, un'esperienza che, come annunciato da **Silvano Pascolo**, amministratore unico di ConCentro, sarà ripetuta anche nel 2023. Il bando, che scadrà il 31 dicembre, è disponibile su https://concentro.pnud.camcom.it/. Per il gran finale le Cooperative Agricole Soc. Coop. di Zoppola (produzione di prodotti di pasticceria e da forno), accolte come di consueto dai vertici dell'azienda speciale e del Comune di Pordenone. Nate negli anni Cinquanta con una struttura che allora comprendeva il Molino, la Latteria Turnaria, il Forno Cooperativo, la raccolta e il deposito dei cereali, nei primi anni Sessanta la Cooperativa viene interessata dalla prima riorganizzazione societaria divenendo polo di riferimento per il panificio e per il settore agrario. **Umberto Scodeller**, Presidente delle cooperative, ha detto che «Innamorati di un sapere autentico – ha spiegato il Presidente, Umberto Scodeller – lavoriamo con passione e impegno ogni giorno, per portare sulle vostre tavole un prodotto genuino, attento all'ambiente e integrato con il nostro territorio. Ci dedichiamo alla scelta delle materie prime, cercando quante più connessioni con il nostro Friuli Venezia Giulia, tendendo la mano a produttori locali e scegliendo con cura tutti i nostri fornitori».

IL PROGETTO

CONFINDUSTRA NORDEST, PRIMI VERI PASSI NEL 2023

IL BILANCIO DI ALTO ADRIATICO: IMPEGNO RIVOLTO ALLE IMPRESE, ALLE NUOVE PROFESSIONI, ALLA SPECIALIZZAZIONE E ALL'INNOVAZIONE

Annata in tenuta, in tutti i settori, per le imprese associate a Confindustria Alto Adriatico con una previsione di rallentamento, per il 2023, atteso trasversalmente: questo il bilancio sul campo del Presidente di CAA **Michelangelo Agrusti** al termine di dodici mesi potenzialmente complicati. «La cassa integrazione, richiesta in una certa quantità e adoperata in misura significativamente inferiore – ha detto il Presidente al proposito – testimonia che il tessuto industriale ha tenuto e tiene bene; non sono mancate situazioni difficili, penso a Wärtsilä e Cimolai, che confidiamo andranno a risoluzione entro il 2023». Quanto alle finanziarie, regionale e nazionale, giudizio positivo di CAA sulla prima - che ha previsto ingenti risorse a favore delle imprese, parte delle quali riguarderanno l'efficientamento, percorso che «ci vede ingaggiati da settimane con diverse iniziative e pronti alla prossima pubblicazione del bando, prevista a febbraio», così come sulla seconda a patto che, «accanto alla disponibilità di risorse per far fronte al caro bollette per famiglie e imprese, fondi che finiranno in un trimestre, altre cose accadano perché continuare mettere acqua nel colapasta a tempo indefinito non è più possibile».

GIUDIZIO POSITIVO ALLE DUE FINANZIARIE REGIONALE E NAZIONALE

Sul progetto Confindustria del Nordest, voluto da **Enrico Carraro** e **Giuseppe Bono**, recentemente scomparso, Agrusti ha confermato che l'obiettivo è creare un primo embrione entro la metà del 2023. Un obiettivo particolarmente ambizioso perché lo sforzo più impegnativo non sarà garantire l'omogeneità associativa quanto riuscire a creare medesime condizioni a livello infrastrutturale, sanitario, universitario e formativo». Proprio quest'ultimo aspetto è centrale nelle politiche del costituendo progetto se è vero, come ha spiegato Agrusti, che parte della maggiore competitività ascrivibile ai sistemi lombardo e piemontese si deve, anche, alla presenza di due Politecnici contro zero. Ciò nondimeno CAA «è fortemente impegnata, da diverso tempo, nello sviluppo del sistema ITS ai quali, con la specializzazione in ICT, qui nel Pordenonese, abbiamo dato i natali per primi in Italia. E anche le altre esperienze che si sono succedute - medicale a TS e logistica sempre a Pordenone - hanno una occupabilità dell'80% entro due mesi dalla fine del ciclo scolastico». Sta in questo solco l'intenzione di CAA di investire ulteriormente negli Istituti professionali per valorizzare la formazione tecnica degli IPSIA «dove studiano numerosi molti

nuovi italiani che, anche attraverso l'istruzione, acquisiscono la cittadinanza sostanziale». Un nuovo capitolo da aggiungere a quello già ampio del cosiddetto sistema Alto Adriatico di cui fa parte, oltre al sistema degli ITS, il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, lo Urban Center di Trieste e la LEF di San Vito al Tagliamento dove si lavorerà a un nuovo ampliamento, con un investimento pari a un milione di euro circa, capace di "accogliere" risultati di crescita a due cifre. E sono già cento, inoltre, i nuovi giovani amici di CAA che hanno aderito all'iniziativa lanciata dal Presidente solo qualche giorno fa ed il cui obiettivo, è stato ricordato, è la costituzione di un gruppo motivato a conoscere e a sperimentare contesti civili, economici e sociali, diventando protagonista del proprio percorso professionale. Ai Giovani Amici di CAA, come ha precisato il suo giovane neopresidente, **Fabio Bet**, che punta ad almeno cinquecento iscritti, possono aderire ragazze e ragazzi dai 14 ai 25 anni. Via all'associazione Amici di CAA - presieduta da **Luigi Campello**, già manager di punta in Electrolux - creata per avvicinare al sistema industriale professionisti e cittadini che, ha detto Agrusti, ritengono di voler vivere più intensamente la vita del nostro territorio. «Per sviluppare, diffondere e consolidare - ha aggiunto Campello - una cultura industriale moderna, inclusiva, sostenibile, aperta al mondo e all'innovazione tecnologica». Lanciata infine, da CAA, una iniziativa di solidarietà aperta a tutta la cittadinanza che si tradurrà in una raccolta fondi per fornire entro gennaio migliaia di sacchi a pelo termici per i bambini dell'Ucraina in vista del periodo più rigido dell'inverno.

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30
Carburanti:
mattina: da lunedì a venerdì 08:30-12:30
pomeriggio: lunedì, martedì, giovedì 14:30-16:30
Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri

INDICI FOI SENZA TABACCHI
Diffusione il 17 gennaio (dopo le ore 13:00)

Valuta la sicurezza informatica della tua impresa con **PID CYBER CHECK** e **CYBER EXPOSURE INDEX**, il nuovo servizio dedicato agli imprenditori che vogliono conoscere i rischi informatici ai quali sono esposti loro stessi, i clienti e i fornitori.

Intelligenza Artificiale: le grandi aspettative – Comprendere l'IA ed imparare ad utilizzarla"
Per favorire la diffusione della cultura e della pratica del digitale tra le piccole e medie imprese, la rete nazionale dei PID organizza eventi e momenti formativi per avvicinarle alla quarta rivoluzione industriale.

Fino al 31 dicembre è disponibile un **corso gratuito online** per comprendere l' Intelligenza Artificiale.
Unisciti alle oltre 750.000 persone che studiano i fondamenti dell'IA!

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47
Centralino 0434 3811
mail: urp@pnud.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4
Centralino 0432 273111
mail: urp@pnud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?
SEGUICI SU FACEBOOK, YOUTUBE E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

Concluso il corso nelle scuole per un utilizzo sicuro e consapevole del telefonino. Coinvolti anche genitori e insegnanti

Smarthphone e web senza pericoli patentino a 1.500 studenti delle medie

L'INIZIATIVA

SARA PALLUELLO

È meglio educare che vietare. Così, negli scorsi giorni, 1.500 studenti di prima delle scuole secondarie di primo grado della regione hanno ottenuto il patentino per l'uso sicuro e consapevole dello smartphone. La licenza rappresenta il punto di arrivo del progetto "Cittadinanza digitale a scuola" promosso dall'associazione "Media Educazione Comunità" con il sostegno di Fondazione Friuli e l'assessorato all'Istruzione della Regione Fvg finalizzato all'acquisizione di comportamenti corretti e funzionali alla navigazione nel web.

GIACOMO TREVISAN
COORDINATORE REGIONALE MEC

«I divieti da soli non bastano: da anni investiamo su progetti educativi»

«I divieti da soli non bastano – afferma Giacomo Trevisan, coordinatore regionale dell'associazione Mec –. In regione, da anni, investiamo su progetti educativi per studenti e famiglie. Mentre si discute se sia meglio vietare o meno i cellulari a scuola, lavoriamo concretamente sul fronte della prevenzione con numerosi progetti tra cui spicca il "Patentino per lo Smartphone": un progetto tra i più avanzati a livello nazionale, tanto da essere stato recentemente avviato anche in Trentino Alto Adige, una delle regioni italiane che più investe nell'istruzione».

Il Patentino consiste in un percorso didattico che coinvolge studenti, insegnanti e genitori su opportunità e rischi della rete, ponendosi come una risposta concreta di fronte alla pericolosità dei social network, in particolare per i minori di 14 anni. La formazione dei ragazzi avviene in classe, dura 10 ore e tocca cinque tematiche principali: cyber security (come proteggersi da truffe, false identità e furto dei dati); privacy, doveri e diritti online (dai reati all'identità digitale); rispetto ed emozioni in rete (l'empatia contro il linguaggio d'odio), corretta informazione (evitando le fake news) e dipendenze digitali (strumenti e strategie per un uso equilibrato del mezzo). Ognuno degli argomenti è corredato da un test, ai ragazzi vengono assegnate attività per casa e, al termine del percorso, prima del rilascio del patentino, è prevista una verifica finale per misurare la comprensione e l'impegno complessivo.

Elementi innovativi del percorso sono il sistema di valutazione delle competenze acquisite e il ruolo attivo dei genitori, il cui impegno in prima linea risulta necessario per il benessere digitale dei ragazzi in quella che è una vera e propria sfida educativa. L'iniziativa prevede che la partecipazione della famiglia sia condizione imprescindibile per gli under 14, età entro la quale il genitore è legalmente responsabile al 100% delle azioni dei figli.

Ai 1.500 studenti che hanno appena ricevuto il patentino se ne sommeranno altri 5 mila (di oltre 100 istituti comprensivi) entro giugno 2023. Le cerimonie di consegna si sono svolte prima delle vacanze natalizie in un clima festoso, rappresentando per la comunità scolastica un'importante occasione di riflessione cui erano presenti insegnanti, dirigenti scolastici, genitori, rappresentanti delle forze dell'ordine e amministratori comunali. —

IERI POMERIGGIO

Protesta in carcere Appiccato un incendio

Due persone detenute nel carcere di Udine hanno appiccato il fuoco a cuscini e materassi nella propria cella. Un gesto di protesta che è stato inscenato nel pomeriggio di ieri e che ha costretto la polizia penitenziaria ad allertare i vigili del fuoco. Nell'incendio sono andate distrutte anche le suppellettili contenute all'interno della stanza e il fumo intenso si è diffuso rapidamente anche nei corridoi della casa circondariale di via Spalato. Due detenuti hanno accusato un principio di intossicazione. Le fiamme sono state domate nell'arco di qualche minuto dai pompieri, senza che ci fosse l'esigenza di evacuare la struttura. «La situazione è immediatamente rientrata», ha fatto sapere il direttore del carcere udinese, Tiziana Paolini. Sul posto anche gli agenti della polizia e i carabinieri. All'origine della protesta ci sarebbe la richiesta di un detenuto di avere la disponibilità di una cella singola. —

L'ARRESTO

Aggredisce la moglie e i figli 38enne arrestato dalla polizia

Elisa Michellut

Scoppia una violenta lite in famiglia, la notte della Vigilia di Natale. Un uomo di 38 anni è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di maltrattamenti nei confronti della moglie e dei figli. È successo in città. La Volante della Questura è intervenuta sul posto poco prima delle 21. A chiamare la polizia è stato uno dei figli della coppia. Gli agenti, per bloccare il trentottenne, che, spintonandoli, si era rifiutato di farli entrare in casa e di fornire le proprie generalità, hanno dovuto utilizzare uno spray urticante per contenere l'aggressività dell'uomo, che, secondo quanto si è appreso, aveva bevuto parecchio.

La lite sarebbe scoppiata per futili motivi. Il trentottenne, dopo la visita di alcuni parenti nel pomeriggio, aveva rifiutato di recarsi a cena, la sera della Vigilia, in un locale e si era messo a letto vestito. Poco dopo, la discussione, violenta, con la moglie. La donna ha riferito ai carabinieri, cui si è rivolta la stessa sera per sporgere denuncia, che il compagno, durante il litigio, aveva preso per il collo prima lei e poi anche il figlio. L'uomo è comparso ieri mattina davanti al gip del Tribunale di Udine, Mariarosa Persico, per l'udienza di convalida. Assistito dall'avvocato Gianluca Filiput, del foro di Udine, il trentottenne si è difeso attribuendo all'aggressività della compagna la responsabilità della lite e ha chiesto di non essere allontanato dai figli. È stato scarcerato ed è stata applicata la misura dell'allontanamento dalla casa familiare, il divieto di avvicinamento alla moglie e ai figli e l'obbligo di dimora in un altro comune della provincia di Udine. Dovrà recarsi alla stazione dei carabinieri al fine di dichiarare il proprio domicilio e le ore giornaliere in cui potranno avvenire i controlli.

L'avvocato Gianluca Filiput del Foro di Udine, che difende il trentottenne, commenta: «Il fatto è avvenuto il giorno della Vigilia di Natale e pertanto le indagini sono ancora in pieno svolgimento. Il mio assistito afferma di essere estraneo ai fatti. Mi riservo, pertanto, ogni valutazione all'esito delle indagini».—

L'OPERAZIONE

Droga, violenze e rapine sette persone in carcere

Nell'ultimo periodo, la polizia di Udine ha rintracciato e arrestato sette persone che devono scontare condanne per droga, violenza sessuale, rapine e riciclaggio: le ordinanze sono state emesse, oltre che dalla locale Procura, anche da quelle di Trieste, Milano e Genova.

I latitanti individuati hanno un'età compresa tra 24 e 66 anni: si tratta di due cittadini italiani, due albanesi, un cittadino colombiano residente nella Bassa friulana, un pakistano e un cittadino marocchino di 41 anni, che faceva parte di un sodalizio dedito al trasferimento nelle nazioni dell'area magrebina di veicoli rubati in Italia. Le pene variano da 3 a 6 anni di reclusione.

Sono stati, inoltre, eseguiti dieci provvedimenti di esecuzione pena, in regime di detenzione domiciliare, fra i quali quello a carico di un cinquantottenne udinese che dovrà scontare un residuo periodo di condanna di 1 anno e 9 mesi di reclusione per reati in materia di sostanze stupefacenti. —

CHIAMARE IL 3482260312

CORSI RINNOVO CQC
INIZIO 12 NOVEMBRE
ULTIMI POSTI DISPONIBILI !
CORSO CONSEGUIMENTO CQC
INIZIO 10 GENNAIO 2023
(POSTI LIMITATI !)
Possibile contributo regionale
(L.R. 13/2022 art. 5 comma 6)
UDINE V.le Duodo, 36 - Tel. 0432 531342 - Via Caccia, 4
FELETTO UMBERTO - VILLALTA DI FAGAGNA

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

CONCESSIONARIA UFFICIALE
PER UDINE E PROVINCIA
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898

CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS
Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone
Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
INIZIO il 31/01/2023
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:
0432-678980
info@autoscuolapittolo.it
Corsi rinnovo cqc continuativi
www.autoscuolapittolo.it

Società & costume

LEGNOSERVIZI

Libri in dono agli studenti

Luigi Torreggiani (a sinistra) con Carlo Piemonte

Trecento copie del libro "Il mio bosco è di tutti", di Luigi Torreggiani, per le scuole della regione, per formare e sensibilizzare i giovani sulla tematica della gestione attiva delle foreste. L'iniziativa è di LegnoServizi, protagonista della serata benefica "Sinfonie in dono" tenuta nei giorni scorsi al teatro Giovanni da Udine per raccogliere fondi con cui realizzare una palestra al presidio ospedaliero Gervasutta. Evento finale di "Palchi nei Parchi 2022", con la consegna al Forestry Cluster Fvg del ricavato della libera raccolta fondi dei partecipanti ai concerti estivi.

Nell'esprimere grande emozione per quanto fatto, il presidente di LegnoServizi, Carlo Piemonte, ha ricordato l'«importante patrimonio forestale che abbiamo sia in Fvg sia in Italia», spiegando come l'obiettivo sia «diffondere la consapevolezza del valore sociale ed economico che rappresenta grazie a una gestione attiva, in particolare per le comunità di montagna». Piemonte ha ringraziato a nome del consiglio d'amministrazione i tanti che hanno fatto una donazione, «rendendo possibile il progetto», e ha apprezzato i "Palchi nei Parchi" che, «grazie a un'eccellente qualità di proposte culturali e musicali, accolgono al meglio la gente nelle foreste e nei parchi del Fvg». —

IN VIA GRAZZANO

Il barbiere Ivano Vosca chiude bottega a 77 anni «Ma manca un erede»

Aveva continuato a lavorare anche dopo la pensione «Il quartiere, pur se bello, ha perso l'anima di un tempo»

Il barbiere Ivano Vosca nella sua bottega in via Grazzano

LA STORIA

ALESSANDRO CESARE

«Per anni ho cercato un garzone, un giovane a cui insegnare il mestiere per potergli lasciare la bottega. Ma non sono riuscito a trovarlo. Dispiace, ma con il primo gennaio chiudo». Ivano Vosca è una vera istituzione in via Grazzano. Ultimo dei cinque barbieri che hanno segnato la vita nel borgo negli ultimi sessant'anni e più. Lui, udinese classe 1945, la bottega l'ha aperta il primo gennaio 1966. «Ma ho cominciato anch'io da garzone, nel 1957, nel negozio di mio cognato a Cormons. Ho sempre fatto il barbiere nella mia vita».

Oggi che di anni ne ha 77, Vosca ha deciso di fermarsi. «Sono in pensione da 25 anni, ma ho continuato a lavorare. Il mio è il mestiere più bello del mondo», dice senza interrompere il taglio di capelli a un cliente, ovviamente con pettine e forbici. «La maggior parte dei miei colleghi oggi lavora con i capelli bagnati, che è molto più semplice – racconta –. Si impara prima, il taglio dura meno e quindi si fa tornare più spesso il cliente. Io invece lavoro "a secco", come impone la vecchia scuola. Avrei voluto trasmettere quello che so a un giovane, ma non si è presentato nessuno. Peccato».

Vosca era l'ultimo dei cinque barbieri della vecchia scuola nel quartiere

Qualcuno però si è fatto avanti per rilevare l'attività: un barbiere algerino, che potrebbe far ripartire la bottega nelle prime settimane del nuovo anno. «Vedremo, se servirà, per amicizia, potrei dare una mano nei primi periodi». Vosca non si rassegna e quando parla dei bei tempi andati, gli occhi gli si accendono: «La mia clientela è formata da chi cerca i tagli della vecchia scuola, di solito non più giovanotti, ma anche ragazzi sotto i 30 anni che si rivolgono a me per curare le barbe lunghe. Con questa moda i nuovi barbieri non sanno nemmeno dove mettere le mani», assicura.

Il Covid ha colpito duro anche la sua attività («c'è stato un calo del lavoro del 40%»), ma ora le cose vanno meglio. E lo si nota dal via vai che in c'è in bottega. Un luogo dove incontrarsi per scambiare quattro chiacchiere. «Una volta venire dal barbiere era un rito – ricorda –. Si conoscevano tutte le ultime notizie del quartiere, anche i pettegolezzi familiari. Oggi tutto è cambiato, e in peggio. Borgo Grazzano era un quartiere povero ma popoloso, ora è diventato un dormitorio. Bello, tutto rinnovato, ma senza l'anima di un tempo. Se mi chiedete chi abita qui di fronte, per fare un esempio, non lo so dire. Anni fa non sarebbe successo».

Vosca lascia spazio alla nostalgia: «In questa via c'erano cinque barbieri. Io sono l'ultimo della vecchia scuola a lasciare. Dispiace, ma non ci sono alternative. Grazie agli insegnamenti che la mia generazione ha ricevuto, siamo stati i migliori al mondo nel settore. Quegli scarabocchi che oggi vedo sulle teste di molti – conclude – sono un'offesa al mestiere di barbiere». —

FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 — 0432 504194
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 — 0432 501786

ASU FC EX AAS2
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 — 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 — 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 — 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 — 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 — 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 — 0432 906054
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 — 0432 981204
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 — 0432 760083
Pontebba
Candussi via Roma 39 — 0428 90159
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 — 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 — 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 — 0432 808134
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 — 0433 778003
Venzone Bissaldi
via Mistruzzi 18 — 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 — 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 — 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 — 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 — 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi Franco
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 — 0432 573023

FINO ALL'8 GENNAIO

"Presepi in città" nella parrocchia di Cussignacco

Rimarrà allestita fino all'8 gennaio "Presepi in città", la 1ª edizione della rassegna di presepi artigianali organizzata dal circolo culturale Ellero nella parrocchia "San Martino vescovo" di Cussignacco. L'iniziativa punta a valorizzare la creatività e la maestria di artigiani e appassionati. Le opere sono visitabili il mercoledì, il venerdì e il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica e nei festivi anche dalle 10.30 alle 12.30.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il Grande Giorno	15.00-17.30-19.30
Le otto montagne	14.40-17.00-19.50-21.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Avatar: La via dell'acqua	15.30
Avatar: La via dell'acqua 3D	17.00-20.50
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.20
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.00
Piccolo corpo	20.00
The Fabelmans	15.00-17.00
The Fabelmans V.O.S.	19.50
Living	17.50-19.20-21.20
Eo	14.50
Il corsetto dell'imperatrice	16.40-19.00
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar: La Via dell'acqua	16.30-17.30-20.00-21.00
The Fabelmans	20.30
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-17.30-18.30
Il Grande Giorno	17.00-20.00-21.00
Le otto montagne	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Avatar: La via dell'acqua 3D	14.15-16.25-17.20-18.25-20.35-21.30-22.35
Avatar: La via dell'acqua	14.25-15.50-16.50-17.50-18.30-20.00-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.10-16.00-16.50-18.40
Il Grande Giorno	14.50-17.40-18.50-19.30-20.20-21.50-22.35-23.10
The Fabelmans	17.40-21.10
Le otto montagne	15.15-21.20
Strange World - Un Mondo Misterioso	14.15
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	22.20
Lo schiaccianoci e il flauto magico	15.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Botticelli e Firenze - La nascita della bellezza	20.45
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.15
Le otto montagne	17.30

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Film	Orari
Avatar: La via dell'acqua	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Avatar: La via dell'acqua	15.00-21.00
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.45
Il Grande Giorno	15.20-17.10-19.00
Le otto montagne	15.10-21.00
The Fabelmans	18.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Avatar: La via dell'acqua	14.50-16.50-20.40
Avatar: La via dell'acqua 3D	14.50-17.15-20.50
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.00
The Fabelmans	15.00-18.30
Il Grande Giorno	15.20-17.40-20.30
Le otto montagne	18.20-21.10
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.10

PRATO CARNICO

Fanno la pizza, venti persone intossicate

È successo a Pesariis. La comitiva era ospite in una casa del parroco per qualche giorno. Il forno è stato sequestrato

Elisa Michellut / PRATO CARNICO

Doveva essere una serata da trascorrere piacevolmente in compagnia, mangiando una pizza, ma a causa del malfunzionamento di un elettrodomestico, probabilmente il forno, in venti, tra adulti e bambini, sono finiti all'ospedale, intossicati.

È successo martedì sera, poco prima delle 19, in parrocchia, a Pesariis, dove una comitiva di venti persone, tutte residenti a Verona, era ospitata per qualche giorno dal parroco, don Bruno Roia. I primi a sentirsi male sono stati un uomo di 28 anni e la sua compagna di 27 anni, che stavano preparando la pizza per tutti in cucina. La coppia è stata visitata all'ospedale di Tolmezzo, dove è stato accertato che si trattava di intossicazione da monossido di carbonio, un pericoloso gas inodore e incolore. A quel punto gli operatori sanitari del 118 hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco di Tolmezzo e i carabinieri della stazione di Comeglians, che si sono recati sul posto per effettuare tutte le verifiche del caso. All'interno della parrocchia è stata effettivamente riscontrata la presenza di monossido di carbonio, che, stando alle prime ipotesi formulate dai soccorritori, potrebbe essersi sprigionato proprio dal forno che la coppia stava utilizzando per cucinare la pizza. L'elettrodomestico è stato posto sotto sequestro.

Il ventottenne e la ventisettenne sono stati trasferiti all'ospedale triestino di Cattinara per il trattamento in camera iperbarica. Grazie a questa terapia i pazienti possono inalare ossigeno a una pressione superiore a quella ambientale e aumentare i livelli di ossigeno nel sangue. Anche le altre diciotto persone facenti parte della comitiva sono state trasportate all'ospedale, in via precauzionale, per accertamenti. «Da dieci anni ospito in parrocchia questi amici provenienti da Verona – racconta il parroco –. Martedì sera non ero presente quando è successo. Mi trovavo nell'abitazione accanto assieme ad alcuni giovani per festeggiare un compleanno. Il problema dev'essere stato causato dal forno. Diciotto persone, tutte quelle che non si trovavano all'interno della cucina, sono state già dimesse dall'ospedale di Tolmezzo mentre i due giovani che stavano preparando la pizza in cucina sono ancora ricoverati all'ospedale di Cattinara. Stanno abbastanza bene. Sono veramente tanto dispiaciuto per quello che è successo, nulla di irreparabile per fortuna». —

OVARO

Si presenta il libro di Chiaruttini

Questa sera alle 18 al Centro socio-culturale di Ovaro sarà presentato con la partecipazione dell'autore, Manuel Chiaruttini, il libro "Hai portato fuori la pellaccia eh? ! Canaglia!". Il volume raccoglie le testimonianze relative ai campi di battaglia della seconda guerra mondiale di Franco Chiaruttini, nonno dell'autore. Nato il 17 settembre 1921 a Enemonzo, l'uomo fu arruolato come alpino nel 1941 e reduce della campagna di Russia. La narrazione parte dal periodo antecedente alla guerra in cui è cresciuto, fino ad arrivare agli anni della rinascita dopo la fine del tremendo conflitto. Le testimonianze di Franco Chiaruttini sono state raccolte attraverso interviste audio e video nel corso dei suoi ultimi anni di vita, quando decise di raccontare al nipote Manuel le proprie memorie. L'autore ha con questo suo libro reso onore al compianto nonno.

T.A.

TARVISIO

Interventi nelle strade per oltre 350 mila euro

Fondi regionali e comunali per rifare la pavimentazione
Neve e ghiaccio impongono una manutenzione continua

Alessandro Cesare / TARVISIO

Via Picech e, sopra, via dei Laghi: entrambe saranno sistemate

Freddo, neve e ghiaccio rendono breve la vita delle strade in un comune come quello di Tarvisio. Per questo l'amministrazione guidata da Renzo Zanette, sfruttando una serie di contributi regionali e aggiungendo una parte di risorse proprie, riuscirà a sistemare ampi tratti della viabilità comunale nelle frazioni. L'intervento più importante, da un punto di vista turistico, riguarda il rifacimento della strada che conduce ai due laghi di Fusine. Nel complesso, per i diversi interventi, saranno spesi 359.970 euro (267.970 di provenienza regionale, 92.000 comunale): le nuove asfaltature riguarderanno via dei Laghi a Fusine Valromana, alcuni tratti della viabilità verso la località di Ortigara, via Picech a Tarvisio Centrale e via Manzoni a Tarvisio Basso.

«Lungo la strada di via dei Laghi sarà rifatta la pavimentazione stradale per circa 600 metri e si interverrà per efficientare da un punto di vista energetico alcuni punti luce dell'impianto di pubblica illuminazione (costo dell'opera, 99.970 euro) :– spiega il sindaco Zanette –. In località Ortigara sarà sistemato il manto stradale per circa 750 metri (110.000 euro), mentre in via Picech sarà asfaltata l'intera strada, così come in via Manzoni (150.000 euro). Due di questi interventi (via dei Laghi e località Ortigara) sono in fase di gara d'appalto per individuare le imprese esecutrici, mentre per il terzo (via Picech e via Manzoni) si sta provvedendo alla progettazione esecutiva, in modo da farlo andare in gara dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2023 e del collegato programma annuale delle opere pubbliche. Ringrazio – aggiunge il primo cittadino – non solo il personale dell'ufficio tecnico del Comune che ha predisposto la progettazione esecutiva e ha seguito l'iter delle domande di contributo, permettendo di poter disporre di importanti risorse per la realizzazione degli interventi, ma anche la giunta regionale che ha messo a disposizione degli enti locali della montagna ingenti finanziamenti per aiutarli nel programmare la sistemazione delle strade di proprietà».

E non è finita qui, visto che a maggio 2023, con l'arrivo del Giro d'Italia nel capoluogo della Valcanale (sabato 27 maggio è in programma la cronoscalata del monte Lussari), l'amministrazione comunale ha chiesto alla Regione Fvg ulteriori risorse per completare la sistemazione stradale: «Tramite Fvg Strade abbiamo segnalato ulteriori necessità di rifacimento del manto sulle vie interessate dall'evento sportivo, e quindi dal passaggio dei ciclisti», chiude il sindaco Zanette. —

TOLMEZZO

L'ex tribunale di Tolmezzo (l'edificio giallo) in piazza XX Settembre

Il Comune concede i locali inutilizzati dell'ex tribunale

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La giunta comunale ha approvato un atto di indirizzo per l'utilizzo temporaneo di stanze dell'ex tribunale per finalità diverse dall'attività giudiziaria. Dalla sua chiusura dal 30 settembre 2013 rimangono ospitati nel palazzo gli uffici del giudice di pace di Tolmezzo (in locazione e comodato al Tribunale di Udine).

L'immobile rimane in parte vincolato, ma nel 2020 la legge fu modificata consentendo almeno di utilizzare simili locali anche per finalità diverse dall'edilizia giudiziaria, in particolari condizioni, come quelle determinate dall'emergenza pandemica, previo però parere favorevole del Ministero della giustizia, nel caso in cui i mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti siano in ammortamento e sia cessata la destinazione dell'immobile a finalità di edilizia giudiziaria. Il Comune nel 2021 ha chiesto al Ministero e al Tribunale di Udine di poter utilizzare in questo senso parte dell'immobile. Il parere positivo è arrivato sull'utilizzo dei locali ove ha sede anche il Giudice di Pace di Tolmezzo, definendo anche le modalità di sgombero dei locali non occupati dall'attività ma dagli archivi dello stesso (al terzo piano) nonché alcune aule al secondo piano non interessate dall'attività scolastica (parte degli alunni delle scuole di Tolmezzo dove sono in corso lavori di ristrutturazione sono infatti provvisoriamente ospitati nell'ex tribunale).

Oggi oltre ai locali del terzo piano rimangono inutilizzati solo alcuni locali al piano terra e al secondo piano. L'ex tribunale ospita anche l'Associazione "Presidio di legalità per l'Alto Friuli". L'Anfi (Associazione Finanzieri d'Italia), sezione carnica, ha richiesto un locale ove collocare la propria sede e il Comune ha concesso una stanza al piano terra. La giunta ha deciso di concedere in via temporanea (per attività compatibili e non interferenti con le quelle tuttora condotte nello stabile) i locali liberi e di proprietà comunale in questo periodo transitorio fino alla rimozione di ogni vincolo sull'immobile e comunque fino al termine massimo di fine 2024. —

COMEGLIANS

Nuova auto per l'Auser in aiuto a chi è in difficoltà

COMEGLIANS

Il sindaco, Flavio De Antoni, plaude all'attività dell'Auser Volontariato Carnia Odv-Ets che opera dal 2007 col "Progetto Insieme" a Comeglians col gruppo dell'aggregazione in cui si sono integrati pure gli anziani di Ravascletto.

Il sodalizio ha iniziato le sue attività anche negli altri Comuni della Val Degano, facendo incontrare tra loro gruppi di 15-20 persone per paese.

La consegna della nuova auto

«Dal 2021 – segnala De Antoni – Auser si è impegnata anche nell'organizzare corsi di yoga registrando un buon numero di iscritti: 21 bambini, 15 adulti per il power yoga e 36 per Hatha yoga. Una buona ripartenza dopo il periodo pandemico. L'associazione si è impegnata anche per la riapertura della sala Teatrale comunale organizzando nel 2022 quattro spettacoli teatrali. Di grande importanza l'acquisto, grazie a un contributo di Prima Cassa, di un auto per avviare una rete di sostegno effettuando trasporti per piccoli interventi o visite di controllo per persone bisognose, oltre che per attività del Banco Alimentare». —

T.A.

SAN DANIELE

Percorso pedonale più sicuro ideato dagli allievi del Manzini

Gli studenti hanno progettato un tracciato da piazza IV Novembre al palazzetto
Sarà finanziato con 162 mila euro della Regione e da fondi del Comune

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Un contributo di 162 mila euro appena assegnato dalla Regione al Comune di San Daniele, che compartecipérà alla spesa con fondi propri, permetterà di attuare, finalmente, un progetto del tutto atipico perché ideato e sviluppato non dalla pubblica amministrazione bensì dagli studenti dell'indirizzo Cat (Costruzioni Ambiente e Territorio) dell'Isis Manzini di San Daniele: sta per prendere corpo, ad anni di distanza dalla genesi del disegno, il piano di ripristino di un tracciato pedonale che collega il contesto di piazza IV Novembre al parcheggio – a valle – del palasport Falcone-Borsellino.

«Un'operazione di assoluto valore, che risponde all'esigenza di rendere più sicuro il trasferimento degli allievi dal Manzini al palazzetto, per le attività di educazione fisica, e alla necessità di aumentare il numero di posteggi disponibili, nelle ore diurne a beneficio dell'istituto, in fascia serale in funzione del palasport, all'occorrenza delle partite del basket», commenta il vicesindaco Mauro Visentin, sottolineando anche l'utilità dell'operazione in vista dei lavori di riatto dell'autostazione di piazza IV Novembre, che partiranno in estate. «Non appena ricevuta la carica di vicesindaco e la delega ai lavori pubblici fui coinvolto in questa iniziativa – spiega poi – dal consigliere Massimo Pischiutta, all'epoca studente del quinto anno del Manzini: ricordo il primo incontro con il professor Dino Fornasiero, i suoi assistenti e la classe V A a ridosso della fine dell'anno scolastico 2017/2018. Vennero eseguiti vari sopralluoghi, fino al febbraio 2020, poi il lockdown rallentò le attività ma non frenò le speranze di raggiungere l'obiettivo, inserito nel programma triennale delle opere pubbliche. La tenacia ci ha premiato: grazie alla sinergia tra docenti, studenti e dipendenti comunali nei mesi scorsi è stato elaborato uno studio di fattibilità utile alla presentazione di una richiesta di contributo, nell'ambito di un bando regionale finalizzato alla riqualificazione di aree verdi nel contesto urbano».

Il percorso ideato dagli studenti dell'Isis Manzini di San Daniele

Il vicesindaco: iniziativa importante in vista del riatto dell'autostazione

A seguire i ragazzi nel lungo iter di preparazione dello studio è stato appunto il professore di progettazione e costruzioni Dino Fornasiero: «Si è trattato – spiega – di una delle progettualità che sviluppiamo a fini didattici, prendendo spunto e basandoci su effettive e concrete esigenze della scuola (nel caso specifico, quella di un collegamento protetto con il palazzetto). Il piano è stato sviluppato insieme all'insegnante tecnico-pratico di topografia, professor Rosario Ribaudo, il cui apporto è stato determinante per il rilievo con gli strumenti topografici. Sapere che grazie al contributo conseguito dal Comune il lavoro dei nostri studenti potrà tradursi in realtà, a beneficio sia degli allievi dell'Isis che della comunità in genere – conclude –, ci riempie di soddisfazione». —

GEMONA

Nella chiesa di Campolessi il concerto di Natale

GEMONA

È in programma domani alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di Campolessi il concerto di Natale "Cantate domino", curato da Usci Fvg. Nel corso della serata si esibiranno i gruppi corali Musicanova diretto da Anna Kasparova, Lis Vilis di Coia e Sammardenchia diretto da Aldo Micco, Alpe Adria diretto da Valerio Simonini, la Corale San Pietro Apostolo diretto da Maria Giovanna Michelini, l'Ensemble dell'Orchestra giovanile filarmonici, diretta da Nicola Pascoli. Nell'ambito dei festeggiamenti natalizi, il comitato Borgate del centro storico conferma lo svolgimento del mercatino delle pulci e del libro usato che si svolgerà domenica 1 gennaio in via Bini a partire dalle 9.

Nel corso dell'iniziativa si svolgerà anche il laboratorio creativo per i più piccoli "Buon anno con la befana: minilab, tanti libri e dolcetti. Le iniziative natalizia proseguiranno il 6 gennaio con la Epifania del Tallero. —

P.C.

GEMONA

Educazione fisica all'aperto Area attrezzata al D'Aronco

Inaugurata con il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e il sindaco Roberto Revelant (rispettivamente primo e secondo da sinistra) la nuova area attrezzata per fare educazione fisica

Piero Cargnelutti / GEMONA

All'Isis D'Aronco si farà lezione di educazione fisica all'aperto in futuro con la nuova area attrezzata che è stata inaugurata martedì all'esterno dell'istituto scolastico. Si tratta del "Percorso vita con aula didattica all'aperto" che era stata proposta dalla docente della scuola Anna De Simon ed è stato realizzato grazie al sostegno della Fondazione Friuli e del Comune di Gemona.

Al taglio del nastro hanno preso parte il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e il sindaco Roberto Revelant, insieme al dirigente scolastico Nicolò Basile con insegnanti e studenti: «La proposta progettuale – ha spiegato Basile – fa parte di un'azione strutturata di riqualificazione delle aree esterne inutilizzate dell'istituto, attraverso l'installazione di attrezzature fisse che possano essere utilizzate con sicurezza dai ragazzi. La finalità principale del progetto è quella del potenziamento delle attività ludico-motorie, sportive e didattiche, migliorando lo svolgimento delle attività e ottimizzando l'utilizzo degli spazi». Il percorso realizzato all'Isis D'Aronco non solo qualifica maggiormente l'area esterna della scuola ma la direzione dell'istituto è intenzionata a utilizzarlo anche per le lezioni di educazioni fisica non appena le condizioni climatiche lo permetteranno: «Obiettivo principale della progettualità – ha spiegato l'insegnante Anna De Simon – è quello di contestualizzare le lezioni di Scienze Motorie in un ambiente esterno piacevole e stimolante nella prospettiva di invogliare i ragazzi a muoversi ed a fare attività fisica non solo nelle ore curricolari di Scienze Motorie. Le attrezzature sono esterne e fisse, quindi sicure nell'utilizzo e sempre accessibili ai ragazzi ed ai docenti. La prospettiva è di trasformare le normali lezioni in piacevoli momenti di svago ripetibili anche al di fuori delle lezioni stesse nell'ottica di una didattica sempre più sostenibile e inclusiva». —

FAGAGNA

Tre territori comunali uniti da un itinerario ciclabile

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Nell'ambito di una progettualità condivisa fra i comuni di Fagagna, Moruzzo e Rive d'Arcano è stata avviata la realizzazione di un itinerario ciclabile denominato dei Tre Forti che metterà in relazione il Forte di Santa Margherita di Moruzzo con quello di Fagagna fino al Forte Col Roncone di Rive d'Arcano e da lì con il Castello di Rive. Sono in avanzata fase di esecuzione i lavori di realizzazione di due tronchi di questo collegamento. Sono in corso i lavori per il primo tratto da Fagagna a Moruzzo in adiacenza alla ex sp dei Colli che permetterà di arrivare da Moruzzo a Cjase Cocel in estrema sicurezza e attraversando le colline di Fagagna. Dall'altro lato, verso il Forte di Rive d'Arcano, è in esecuzione il tratto che dall'area del Golf di Villaverde raggiungerà l'incrocio di Via Farla tra Madrisio e Fagagna. Questi due tratti del costo complessivo di 454.000 euro saranno realizzati dall'impresa Demo Costruzioni di Portogruaro, progettati e diretti dall'ingegnere Giacomo Borta, mentre il responsabile dell'opera è il geometra Piero Gori tecnico del Comune di Fagagna. Il finanziamento dell'opera è a carico della Regione.

I lavori per la realizzazione del percorso ciclabile dei Tre Forti

«Le opere sono in adiacenza alla viabilità principale – precisa il sindaco Daniele Chiarvesio –. Nell'ambito appunto degli accordi con la Regione è già stato realizzato il tratto ciclopedonale che dal Cjastenar conduce verso Via San Daniele e Villaverde e con un ulteriore finanziamento che è stato assegnato dalla Regione alla Comunità Collinare si potrà dar corso all'effettivo collegamento del tratto mancante su Via San Daniele e del collegamento fra Via Farla ed il Forte Col Roncone. Per questi tratti si prevede l'avvio della progettazione nei primi mesi del 2023». Tratto dopo tratto si è collegato Moruzzo con Fagagna, attraversando il centro del paese ed arrivando al Parco del Cjastenar si potrà proseguire verso il nuovo tratto ciclabile già eseguito verso Villaverde e quindi fino al Forte Col Roncone di Rive d'Arcano potendo anche rientrare poi verso Madrisio e tornare al Parco del Cjastenar percorrendo l'altro tratto ciclabile ultimato da poco che collega appunto Madrisio-Battaglia con il Parco. Il sindaco Charvesio esprime soddisfazione per il proseguio di questi lavori che sono stati impostati alcuni anni fa: «Con la condivisione fra sindaci al fine di collegare le comunità favorendo l'utilizzo di queste opere a beneficio di tutti, ma in particolare dei bambini e delle famiglie in regime di sicurezza migliorando la qualità della vita della nostra gente». —

L'intervista al sindaco di Cividale

«Rincari e mancanza di personale hanno bloccato molti progetti»

Bernardi auspica un recupero nel 2023. «Servono ulteriori fondi per riprogrammare i lavori pubblici»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un anno «molto impegnativo», che ha richiesto grandi sforzi in più settori e rivisitazioni in corsa dei programmi, per fronteggiare l'emergenza rincari, ma che ha «anche regalato tante soddisfazioni», a cominciare dal pieno recupero – post emergenza sanitaria – di quella dimensione turistica che è ormai il "marchio" di Cividale. Il bilancio che il sindaco Daniela Bernardi traccia in chiusura del 2022, guardando agli ultimi dodici mesi e alle varie difficoltà che li hanno scanditi, è complessivamente «positivo», perché nonostante la complessità del frangente l'ente ha dimostrato di saper reggere l'urto, continuando a «erogare servizi e fornire risposte ai bisogni della comunità».

Sindaco, quanto ha influito l'exploit dei costi energetici sulla programmazione annuale?

«Parecchio, inevitabilmente. I fortissimi aumenti degli oneri per energia elettrica e gas, nonché per le materie prime, e le difficoltà di approvvigionamento hanno avuto una serie di conseguenze. Già a inizio anno, a titolo prudenziale ci eravamo organizzati per garantire copertura delle maggiori spese per le forniture: ciò ha comportato un rallentamento nella destinazione di ingenti risorse, sia in parte corrente che in conto capitale, con ovvie ripercussioni su progettualità già finanziate nel campo dei lavori pubblici, dalla realizzazione di rotatorie alla riqualificazione di strutture e impianti. I piani d'intervento sono pronti, ma i costi sono lievitati e quindi servono più fondi: ne deriva che molte opere sono ferme, purtroppo».

Una situazione destinata a durare a lungo?

«Mi auguro che il prossimo anno ci permetta di recuperare. L'auspicio è che la situazione si stabilizzi, in modo tale da consentirci di riorganizzare il lavoro, riavviando tutte le progettualità che per cause di forza maggiore abbiamo dovuto congelare. Spero davvero che il sistema possa tornare a regime e che entro il 2023, dunque, i lavori programmati ma, ripeto, da "rimpinguare" sotto il profilo della copertura economica possano essere iniziati e portati a termine».

DANIELA BERNARDI
SINDACO DI CIVIDALE
ELETTO IL 20 SETTEMBRE 2020

Il bilancio di fine anno è positivo, soprattutto per quanto riguarda il settore turistico

Numerosi Comuni accusano carenze di personale, e pure questo rappresenta un freno forte. È così anche per Cividale?

«Certamente. Il rallentamento di cui parlavo è senz'altro conseguenza degli effetti a catena dei rincari, ma gioca pure la componente dell'organico, sottodimensionato in più uffici: siamo sotto di 6 unità, ma per essere al top ce ne servirebbero 9. Non c'è così proporzione fra i tanti progetti che stiamo curando e la disponibilità di dipendenti che possano farsene carico. Stiamo cercando di attingere alle graduatorie dei concorsi regionali, per dare struttura alle unità operative attualmente prive del necessario numero di addetti».

Il bilancio dell'annata turistica, in compenso, è più che positivo.

«Abbiamo assistito a una grande ripartenza. Il lavoro di squadra fra amministrazione, uffici comunali e realtà cittadine, a cominciare dalla sfera associativa, ha favorito la rinascita post pandemia da Covid-19: molto positivo, in particolare, il riavvio del Palio di San Donato, che ha dato impulso anche alla riprogettazione dell'ormai imminente rievocazione storica del 6 gennaio, nella quale riponiamo davvero forti aspettative». —

TARCENTO

Motoraduno sul Bernadia Si festeggiano i 50 anni

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Dopo due anni di interruzione a casa dell'emergenza pandemica, a febbraio tornerà sul monte Bernadia il motoraduno dell'amicizia. Lo fa sapere l'associazione Motociclistica friulana che organizza l'evento, che quest'anno è in programma domenica 19 febbraio. Si tratterà della cinquantesima edizione del primo motoraduno dell'anno in Friuli, appuntamento di semplice ritrovo sul Bernadia per gli amanti delle due ruote.

La manifestazione avrà inizio alle 9.30 di domenica e terminerà alle 15 del giorno stesso. Per raggiungere la località verrà creato un senso unico sulle strade di accesso alla cima per evitare gli ingorghi e dare più scorrevolezza al traffico, pertanto il percorso obbligatorio è Tarcento, Sedilis, Monte Bernadia con discesa verso Villanova delle Grotte.

La manifestazione avrà luogo con qualsiasi condizione meteorologica: le strade saranno tenute sgombre da neve e ghiaccio nel limite del possibile, inoltre si precisa che non è prevista alcuna forma di classifica o premiazione. Gli organizzatori raccomandano di non recarsi al raduno con le automobili in quanto considerate le ridotte dimensioni della carreggiata, e il notevole afflusso di motociclisti, verrà disposta la chiusura alla circolazione alle automobili domenica 19 dalle 9 sino alle 15 a Sedilis, a circa 3 chilometri dal luogo di svolgimento del raduno, e inoltre si segnala che dalle 12 di sabato 18 alle 15 di domenica 19 febbraio verrà istituito un divieto di sosta con rimozione per autoveicoli, furgoni, camper, autocarri ecc. sui piazzali del monte Bernadia. La manifestazione è patrocinata dal Comune di Tarcento ed è organizzata dal 1973 dall'associazione Motociclistica friuliana. —

CIVIDALE

Apre uno sportello dei Diritti del malato

CIVIDALE

I cittadini di Cividale, delle Valli del Natisone e dei territori limitrofi potranno usufruire gratuitamente, da gennaio, della consulenza dell'Associazione Diritti del malato più vicino a casa, senza la necessità di recarsi alla sede di Udine: è infatti prevista l'apertura di una sportello nel palazzo della Somsi, in Foro Giulio Cesare. Il servizio sarà attivo i martedì e i giovedì, dalle 10 alle 12. Il volontario Franco Chiarandini (tel. 3391904023) fornirà informazioni sui diritti e doveri in ambito socio-sanitario, «in un'ottica costruttiva per la società e per il singolo individuo». L'associazione ha l'obiettivo di migliorare il servizio sanitario e assistenziale, per una sua più efficace e razionale organizzazione e per una maggiore attenzione all'aspetto umano. Offre inoltre la consulenza di avvocati e medici legali. —

L.A.

CIVIDALE

All'Agrario lezione dell'ex allievo Nicola Biasi

CIVIDALE

Uno specchio sul loro possibile futuro: prima delle vacanze natalizie gli studenti delle classi terze, quarte, quinte e sesta dell'Istituto agrario Paolino d'Aquileia hanno avuto l'opportunità di incontrare un ex allievo della scuola, Nicola Biasi, insignito del titolo di Enologo dell'anno 2020 dal noto magazine Food and Travel. Hanno così potuto ascoltare la sua esperienza e riceverne i consigli, primo fra tutti la frequentazione del sesto anno di specializzazione, che permette di conseguire la qualifica di enotecnico.

Quello di Biasi per l'enologia è un interesse maturato già durante l'infanzia, quando si divertiva ad aiutare in vigna e in cantina il padre enologo, in un'azienda del Collio: figlio d'arte, insomma, e da sempre determinato a improntare la propria vita a quella specifica professione. Diplomatosi nel 2001, fu subito assunto in una cantina friulana di fama internazionale; dopo cinque anni, però, il desiderio del giovane di acquisire via via nuove competenze lo portò prima a lavorare come cantiniere in Australia (dove Nicola ha ampliato le proprie conoscenze soprattutto nell'ambito della vinificazione del Syrah e dei vini bianchi in riduzione), poi in Sudafrica, dove ha ulteriormente approfondito le pratiche di vinificazione, dedicandosi a Merlot, Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc. Rientrato in Italia, ha imboccato la strada della consulenza, fondando la Nicola Biasi Consulting, che attualmente segue venti aziende dal nord al sud Italia; nel 2021, poi, ha dato vita alla rete d'impresa "Resistenti": realtà vinicole friulane, venete e trentine collaborano con una mission precisa: esaltare le peculiarità di ogni singolo territorio producendo vini con un approccio di concreta sostenibilità. —

L.A.

TAVAGNACCO

Farmacie con super fatturato ai dipendenti 500 euro in più

Il Cda ha deciso di distribuire un premio ai 14 addetti delle due strutture comunali
Sarà previsto l'ampliamento dei servizi attraverso l'acquisizione di nuovi spazi

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Numeri sempre più positivi per le due farmacie comunali di Feletto Umberto e Tavagnacco. Con un fatturato che a fine anno sfiorerà i 3 milioni di euro e con un utile atteso di circa 300 mila euro, il Cda che gestisce le due strutture ha deciso di distribuire un premio da 500 euro a tutti e 14 i dipendenti.

A renderlo noto è il presidente, Luca Tosolini, che si dice soddisfatto per quanto fatto nel 2022. «L'annata è andata bene, ma non solo per i numeri del fatturato, anche per i servizi che siamo riusciti a erogare alla cittadinanza – afferma Tosolini –. Il nostro scopo non è quello di fare utili, ma di implementare sempre di più le prestazioni date alle persone». «Siamo una srl anomala – prosegue il presidente –, dove è certamente importante avere i conti in ordine, ma poi è essenziale mettersi a disposizione della popolazione e delle sue necessità».

La crescita delle due farmacie è costante anno dopo anno: quella di Tavagnacco, attiva ormai da 16 anni, nel 2020 ha prodotto un utile di 100 mila euro, che nel 2021, grazie all'apertura del presidio di Feletto, ha raggiunto i 240 mila euro.

Quest'anno, come detto, ci si avvicinerà ai 300 mila euro. «Il nostro intento è trasformare le due farmacie in uno strumento attivo per le politiche sociali del territorio, un vero presidio di welfare – chiarisce il sindaco, Moreno Lirutti di Tavagnacco –. L'utile cresce ma è necessario pagarci le tasse sopra. Meglio quindi allargare il più possibile i servizi a disposizione, reinvestendo tutto a favore dei cittadini del nostro comune».

DUE FARMACIE COMUNALI DI FELETTO UMBERTO E TAVAGNACCO

Nel 2022

Fatturato: a fine anno sfiora i **3 milioni di euro**

Utile atteso: circa **300 mila euro**

Premio da **500 euro** a tutti e 14 i dipendenti

La crescita delle due farmacie è costante:

quella di Tavagnacco, attiva da 16 anni, nel **2020** ha prodotto un **utile di 100 mila euro**, che nel **2021**, grazie all'apertura del presidio di Feletto, ha raggiunto i **240 mila euro**

WITHUB

Il sindaco Lirutti: presidio di welfare e punto di riferimento per la comunità

Concorde su questo aspetto anche Tosolini, pronto a seguire le indicazioni fornite dall'amministrazione per implementare e diversificare sempre di più l'attività delle due farmacie: «Ormai questi presidi sanitari non si limitano soltanto più a gestire le ricette, ma diventando veri punti di riferimento sanitari, svolgendo anche ruolo attrattivo dal punto di vista commerciale».

Tra le attività messe in cantiere, ci sono l'acquisto degli appartamenti sopra la sede di Feletto per metterli a disposizione di medici di base e specialisti (tra qualche mese è previsto l'arrivo di un ginecologo e di un cardiologo), oltre all'installazione, grazie al contributo di privati, di otto defibrillatori, uno per frazione: «A febbraio cominceranno i corsi rivolti alla popolazione per il loro utilizzo», anticipa Tosolini.

Due realtà, quelle di Tavagnacco e Feletto, che non servono solo la popolazione residente: «Abbiamo molti utenti anche da fuori comune – conclude Tosolini –. Riusciamo a essere molto attrattivi grazie alle prestazioni offerte». Una realtà, quella della farmacia comunale sia ormai una realtà solida, virtuosa, radicata nel tessuto socio economico del territorio di Tavagnacco.

L'azienda rappresenta un esempio efficace e produttivo di collaborazione tra pubblico e privato. —

PASIAN DI PRATO

Il primo cittadino Pozzo non lascia il Consiglio per la corsa in Regione

Un momento della seduta del Consiglio di Pasian di Prato

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Seduta di consiglio comunale vivace, quella di martedì, l'ultima dell'anno. Sciolta la tensione sull'intervento del sindaco a inizio seduta: Andrea Pozzo non intende dimettersi per correre alle regionali con la Lista Fedriga (come molti immaginavano) ma ha assegnato a Paolo Montoneri i referati alle Politiche giovanili ed all'Istruzione, attualmente retti ad interim dallo stesso sindaco dopo una prima assegnazione ad Antonella La Monica (Lista Forza Italia – Fratelli d'Italia per Pozzo Sindaco) che però vi ha rinunciato per motivi personali. È stata approvata la delibera per sistemare il regolamento comunale per la concessione di contributi, vantaggi economici e patrocini che, anche ai sensi delle normative sul terzo settore, necessita di piccole ma importanti modifiche per consentire, per esempio, di includere tra i potenziali beneficiari anche soggetti non residenti nel comune ma erogatori di servizi a favore del territorio. Dopo le spiegazioni presentate dall'assessore Caterina Gravina, il consigliere di minoranza Marco Quai si è soffermato invece sui pesanti adempimenti che rischiano di far sparire associazioni magari piccole ma importanti in termini di contenuti a favore del territorio.

In tema di A&T 2000 (ciclo integrato dei rifiuti) e Cafc (le due compartecipate su cui il Consiglio era chiamato a esprimersi), per la maggioranza, e anche per il consigliere di minoranza Quai, le cose stanno migliorando; non così per la minoranza di sinistra, che si astiene a causa delle varie criticità operative che continuano a rilevarsi. Passano anche gli ultimi punti, molto tecnici, sui quali è intervenuta l'assessore competente Juli Peressini, evidenziandone la necessità per poter introdurre protocolli operativi essenziali per portare a casa le opere finanziate dal Pnrr, proseguendo con i lavori finanziati. —

POZZUOLO

Festa a Sammardenchia per i cento anni della "piciule" Blandina

POZZUOLO

Grande festa a Sammardenchia per i cento anni di Blandina Candolo. Nata prematura il 27 dicembre 1922, in una famiglia di 12 figli in un contesto socioeconomico non abbiente, è sempre stata la più minuta della famiglia, tant'è che è stata soprannominata "piciule". Il contesto di povertà ha inciso sulla crescita personale di Blandina, abituandola sin da subito a tirarsi su le maniche e a fare sacrifici. Ha forgiato il suo carattere e l'ha resa una donna forte e determinata. Ha iniziato da giovane a lavorare nei campi e successivamente nel tabacco con grande umiltà.

Blandina con Michelin e Lodolo

Il suo carattere l'ha sempre spinta a essere una donna che ha portato avanti sempre le sue idee, riconoscendo la strada da seguire. Tanto è vero che quando conosce il futuro marito Emanno Novello, nonostante ai suoi genitori non piacesse, l'ha frequentato e poi sposato ugualmente. Una scelta sovversiva a suo modo, soprattutto perché erano gli anni' 40, periodo in cui per una donna non era facile fare ciò che riteneva giusto. Dopo le nozze nel 1947, la coppia si sposta a Udine: nel 1954 arriva la prima figlia Patrizia e 21 mesi dopo Tiziana. Blandina continua a lavorare, facendo le pulizie tutta la settimana e la sarta. Abile come sarta, cuce e crea i vestiti per le sue figlie. Seguendo le sue inclinazioni, a 50 anni inizia a farsi creare dei vestiti da altre sarte per partecipare a gare di ballo di coppia in giro per sagre e locali, risultando spesso vincitori con il compagno di una vita Ermanno. In giro erano sempre molto ammirati e conosciuti, in quanto talentuosi e molto eleganti. L'amore con Ermanno è stata la forza motrice della sua vita, un matrimonio durato 68 anni, fino alla morte del marito nel 2015. Alla festa, circondata dall'affetto dei due nipoti e dei quattro pronipoti, c'erano anche il sindaco di Pozzuolo Denis Lodolo e il vicesindaco di Udine Loris Michelin. —

CODROIPO

Investito da una fiammata: gravissimo

Il trentaduenne stava manovrando un decespugliatore: il fuoco gli ha procurato ustioni di terzo grado sul 90% del corpo

Christian Seu / CODROIPO

Una fiammata improvvisa. Giovanni Lavenia, 32 anni, ieri pomeriggio stava maneggiando il decespugliatore nel giardino della sua casa di Rividischia. La compagna, cinque anni meno di lui, era poco distante. Non è chiaro cosa abbia innescato l'incendio: forse una fuoriuscita di miscela, oppure una vampata causata dall'elettrostatica dei vestiti.

Fatto sta che Lavenia è stato investito dalle fiamme, che hanno raggiunto praticamente tutto il corpo in pochi istanti: sono stati i vicini, che hanno assistito a una scena terribile, ad allertare i soccorsi. Il trentaduenne lotta per la vita: ha ustioni di terzo grado sul 90 per cento del corpo e ieri pomeriggio è stato accolto al Pronto soccorso di Udine, in attesa di essere trasferito in un centro per grandi ustionati del Nord Italia, individuato in tarda serata.

Il ritorno di fiamma ha raggiunto anche la compagna dell'uomo, che ha riportato soltanto ustioni superficiali. L'episodio si è verificato ieri pomeriggio, poco dopo le 17, in via Principale.

> Il rogo nel giardino della sua abitazione nella frazione di Rividischia

> Accanto al ragazzo c'era la compagna Sono stati portati all'ospedale di Udine

Saranno i carabinieri della stazione di Codroipo, intervenuti assieme ai vigili del fuoco sul luogo dell'incidente, a ricostruire la dinamica del fatto, anche ascoltando la fidanzata del giovane, che pur nella concitazione del momento ha avuto la lucidità di prendere un tubo di gomma e spruzzare l'acqua addosso al trentaduenne, nel tentativo di domare le fiamme che lo avvolgevano.

Resta da chiarire cosa possa aver scatenato la fiammata. Le ipotesi sono diverse: un rivolo di carburante scivolato su una parte incandescente del decespugliatore o un campo elettrostatico creato dai vestiti indossati dal giovane.

Dopo la chiamata di aiuto arrivata al Numero unico dell'emergenza, la sala di primo livello del 112 ha girato immediatamente la telefonata alla centrale Sores (che gestisce le emergenze sanitarie) e gli infermieri hanno inviato nella frazione codroipese di Rividischia un'ambulanza da Codroipo e l'elicottero del soccorso sanitario. Il trentaduenne è stato stabilizzato sul posto e poi portato in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, a bordo di un'ambulanza.

Il personale medico e sanitario del punto di gestione dell'emergenza ha provveduto sin dall'attivo nel capoluogo friulano a prestargli le prime cure in attesa del trasferimento in una struttura specializzata nel trattamento dei grandi ustionati. —

L'intervento dei vigili del fuoco in via Principale. In alto l'abitazione dove si è verificato l'incidente (F. PETRUSSI)

BASILIANO

Oggi si presenta il libro di monsignor Nobile

BASILANO

Oggi e domani ci sono in programma due appuntamenti culturali, dedicati a libri e musica, organizzati a Basiliano e promossi dall'amministrazione comunale.

Stasera, alle 18.30 nella sala consiliare del municipio, verrà presentato il libro: "Buenas Tardes. Buona sera. Buine sere" di monsignor Luciano Nobile, vicario urbano e parroco della cattedrale di Udine.

Si tratta del racconto del «Cammino primitivo» percorso a piedi, nell'agosto del 2018, da monsignor Nobile da Oviedo fino al Santuario di Santiago de Compostela, 300 chilometri in 13 giorni.

Domani sera, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale Sant'Andrea di Basiliano si svolgerà un concerto di fine anno "O staimi atenz" con l'orchestra a plettro "Tita Marzuttini, di Udine e il coro J. C. di Plasencis. L'ingresso per tutti i cittadini è libero. —

A.D.A.

CODROIPO

Centro vuoto a Natale Confcommercio: subito un tavolo di confronto

Edoardo Anese / CODROIPO

Il calendario di eventi natalizi, organizzato dal comune di Codroipo in piena collaborazione con le realtà del territorio, ha deluso le aspettative dei commercianti che hanno rilevato una scarsa affluenza nei negozi e, più in generale, nelle vie del centro storico, soprattutto nei giorni clou del mese. Con l'inizio del nuovo anno si aprirà un tavolo di confronto tra le parti in gioco per trovare delle soluzioni che possano rilanciare l'economia della città. Sulla questione è intervenuta anche Confcommercio mandamentale della Riviera Friulana: l'associazione di categoria ha espresso piena disponibilità nei confronti dei commercianti codroipesi, per trovare soluzioni ad hoc volte a superare il periodo di difficoltà che stanno attraversando. Lo assicura il presidente, Antonio Dalla Mora, nell'anticipare che è in cantiere un gruppo di lavoro, «pronto a collaborare con i singoli e con le associazioni», per rivitalizzare l'attività economica in questa fase di perdurante criticità. «Abbiamo letto le lamentele di alcuni – ha detto Dalla Mora – per un periodo natalizio sotto tono. Purtroppo, la situazione è difficile ovunque e, nel caso specifico, lo è stata in un comune che ha vissuto queste settimane senza luminarie per decisione dell'amministrazione. Una scelta che non abbiamo condiviso, tuttavia, le polemiche non sono produttive. Quello che conta è collaborare con le istituzioni ed è quello che ci riproponiamo di fare come associazione».

Ma la disponibilità alla collaborazione, prosegue il presidente mandamentale, «è rivolta in primis agli imprenditori che vivono un periodo complicato, con rincari pesanti sulle loro attività e una riduzione del potere di acquisto delle famiglie. Il gruppo di lavoro, che sarà operativo a inizio 2023, ascolterà i problemi di tutti e si muoverà per costruire iniziative, che coprano tutto l'arco dell'anno, utili a rilanciare il commercio di Codroipo». —

Piazza Garibaldi vuota

LATISANA

Piano per i treni ad alta velocità c'è l'ipotesi di un ponte rialzato

La nuova struttura si sposterebbe di otto metri rispetto alla precedente
Vertice tra Comune e Rfi: obiettivo migliorare anche la viabilità cittadina

Sara Del Sal / LATISANA

Un nuovo ponte, rialzato e spostato di otto metri rispetto al precedente che potrebbe rivelarsi anche una nuova opportunità migliorativa per la strada statale 14 e per la viabilità di Latisana.

Continuano gli incontri tra il Comune e Rfi per quanto riguarda l'ipotesi di variante ferroviaria che dovrebbe essere realizzata sul territorio del comune di Latisana. Al tavolo oltre al primo cittadino Lanfranco Sette, l'assessore con delega specifica, Sandro Vignotto. «Con noi ora, per la prima volta, partecipa alle riunioni anche il Comune di San Michele al Tagliamento, ma considerato che l'attuale stazione si chiama Latisana-Lignano-Bibione, il nostro intento è quello di coinvolgere anche Lignano a fare parte del ragionamento sullo sviluppo, anche commerciale della stazione,

Il tavolo tecnico che si è svolto di recente tra Comune e Rfi per la variante ferroviaria

che deve restare nel centro di Latisana per potere sviluppare delle politiche di interscambio ferro-gomma» spiega l'assessore. «In questo momento sono in corso le interlocuzioni per trovare la migliore soluzione per il potenziamento e la velocizzazione della linea Trieste-Venezia, ma sappiamo anche che l'attuale ponte in uso, nel 2034, compirà 100 anni e va necessariamente sostituito» prosegue Vignotto. «Allo stato attuale la procedura risulta ferma per mancanza di fondi e per mancanza di consenso. Dovrà essere sbloccata oppure ripensata come manutenzione e sostituzione dell'attuale ponte, che sarebbe una opzione quasi zero», chiarisce l'assessore aggiungendo che l'opzione zero, come richiesta dal territorio e dal comitato Difendere Latisana «finora negli elaborati è sempre stata scartata. Ma ultimamente inizia ad essere presa in considerazione. Non approvata, ma utilizzata per evidenziare quello che comporterebbe l'innalzamento del ponte».

Una idea, quella di limitarsi all'intervento all'innalzamento del ponte, che finora non veniva ipotizzata, perché si guardava sempre a soluzioni mirate all'aumento della velocità. Eppure, come evidenzia l'assessore Vignotto «questa soluzione prevede uno spostamento di otto metri più a sud dell'attuale linea, permettendo il mantenimento della stazione nel centro di Latisana, che per noi è una condizione fondamentale insieme alla riduzione dell'impatto dell'infrastruttura sull'abitato e sul contesto socioeconomico attuale e alla riduzione dell'impatto dell'infrastruttura esistente sul fiume Tagliamento sia dal punto di vista idrogeologico che paesaggistico, contribuendo altresì al contenimento del consumo di suolo».

«Inoltre – conclude l'assessore – la sostituzione dell'attuale ponte potrebbe risultare un intervento migliorativo per la cittadina. Permetterebbe una riorganizzazione della viabilità consentendo a via Marconi di collegarsi con via Beorchia, con la strada statale 14 che sarebbe a quel punto a ricollocarsi al di fuori dal centro abitato». —

MUZZANA DEL TURGNANO

Italgas esegue un monitoraggio sulle condotte

Italgas, società concessionaria del servizio di distribuzione cittadina del gas naturale, ha svolto nel Comune di Muzzana del Turgnano un'attività di monitoraggio preventivo delle condotte e di ricerca di eventuali dispersioni. A dirlo è il vicesindaco Massimiliano Paravano dopo aver incontrato il referente tecnico di zona della società: «La società impiega un sistema basato su una sofisticata tecnologia che offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo. Montata sugli automezzi di servizio, garantisce una sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di tre ordini di grandezza superiori a quelli attualmente in uso dagli altri operatori del settore». L'adozione della tecnologia rientra nel più ampio percorso di digitalizzazione di processi che Italgas porta avanti ormai da anni, finalizzato a fornire un servizio sempre più efficiente, sostenibile e sicuro per le comunità e i territori in cui opera.

F.A.

LATISANA

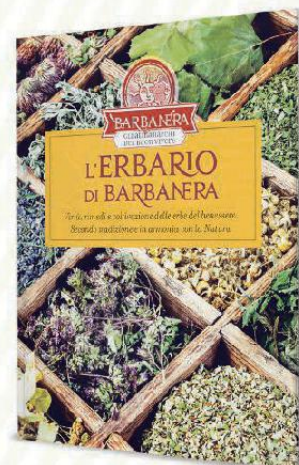
Apparecchi sanitari e giochi donati al reparto di Pediatria

Paola Mauro / LATISANA

È un legame forte quello che unisce il territorio al reparto di pediatria dell'ospedale di Latisana. In questi giorni di festa protagonisti, ancora una volta, sono stati gli alpini del gruppo di San Giorgio di Nogaro, sempre pronti a manifestare la loro vicinanza ai degenti e al personale del reparto, con donazioni importanti, come la Bubble Cpap, un'apparecchiatura sanitaria di ultima generazione per il trattamento dei problemi respiratori acuti dei neonati che permette in molti casi di curarli senza doverli separare dalla madre.

Gli alpini e la Cri (a destra) in visita al reparto di Pediatria di Latisana

Gli stessi alpini con il capogruppo Davide De Piante, accompagnati da Babbo Natale e dai suoi dolcetti, hanno colto l'occasione per una visita ai bambini ricoverati, ma anche al personale della Pediatria e di tutti gli altri reparti, come segno di riconoscenza per il lavoro svolto. Un importante segnale di gratitudine e vicinanza è arrivato anche dalla Croce Rossa di Latisana del Comitato di Udine, con arredi, librerie, sedie, poltrone e giochi da tavolo, donati per completare e rendere ancora più accogliente il salottino del reparto. E ancora album da colorare e libri da parte di due mamme che hanno voluto pensare ai piccoli ricoverati durante le feste e un colorato albero di Natale disegnato dai bambini della scuola dell'infanzia "Resi Marinotti" di Torviscosa.

«A nome mio e di tutto il personale, ringrazio quanti hanno pensato anche quest'anno di dedicare alla Pediatria di Latisana la loro attenzione, dimostrando concretamente sostegno ai nostri bambini, ma anche apprezzamento per il nostro lavoro, soprattutto in questo periodo di super-afflusso a causa della circolazione concomitante di numerosi virus che causano febbre e colpiscono le vie respiratorie – commenta Elisabetta Miorin, primario del reparto – donazioni per i bambini degenti, soprattutto per i lungodegenti, come le ragazze ricoverate per disturbi del comportamento alimentare. Su questa delicata tematica – spiega – abbiamo avviato un progetto di collaborazione con la Cri che proseguirà anche nel 2023, con la presenza dei volontari in reparto». —

PORPETTO

Fuga di gas da una bombola, anziano ferito

Un 96enne in ospedale. Ingenti i danni provocati dall'esplosione all'interno dell'abitazione, che è stata dichiarata inagibile

Elisa Michellut / PORPETTO

Un uomo di 96 anni, all'alba di ieri, è rimasto ferito a seguito di un'esplosione causata da una fuga di gas. L'anziano è rimasto senza casa. È successo attorno alle 5. 15, a Porpetto, in un'abitazione di via XX Settembre.

Alfiero Dri, che si era appena alzato e si trovava in cucina per prepararsi un caffè, ha sostituito autonomamente la bombola del gas ma l'attacco evidentemente non è stato innestato correttamente e il gas ha iniziato a fuoriuscire. C'è stata una detonazione, che ha investito in pieno il novantaseienne. Immediata la chiamata ai soccorsi. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto un'ambulanza e attivato i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, accorsi in pochi minuti. Sono stati allertati dalla sala operativa della Sores anche i carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Palmanova. L'anziano è stato soccorso dal personale sanitario e trasportato all'ospedale di Palmanova. Ha riportato lesioni non particolarmente gravi.

Il sindaco di Porpetto, Andrea Dri, informato in merito all'accaduto, si è recato sul posto. «Alfiero, che in paese tutti chiamano affettuosamente Fieri, è molto noto perché, in passato, per tanti anni, ha gestito un'attività ambulante di vendita di prodotti ortofrutticoli e pertanto entrava nelle case di tutti. Ero bambino e ricordo ancora quando Fieri passava a vendere la verdura e chiamava le signore per nome, proprio come si faceva una volta. Sono stato sul posto, questa mattina (ieri, per chi legge), e posso dire che Alfiero è stato fortunato. Le conseguenze della deflagrazione sono state importanti, tanto che la casa è stata dichiarata inagibile. Una parte del solaio ha ceduto ed è venuto giù anche un muro divisorio. Alcuni serramenti sono esplosi. Per fortuna Alfiero non ha riportato conseguenze gravi. Un vero miracolo. Purtroppo non potrà tornare a casa sua fino a quando non sarà sistemata. Gli auguriamo di rimettersi quanto prima». —

I danni causati dalla detonazione all'interno dell'abitazione

GONARS

Morto a 84 anni Franz fu ambulante di dolci

GONARS

Gianni Imperio Franz

Gonars ha detto addio a Gianni Imperio Franz, storico commerciante ambulante dolciario. Franz è morto a causa di un malore improvviso nella sua abitazione di Gonars. Aveva 84 anni. Lascia il fratello Onorino e i nipoti Cristian e Mirko. Ambulante dolciario da tre generazioni, aveva portato avanti l'attività assieme al fratello Viviano, deceduto qualche anno fa, e al fratello Onorino. I nipoti, che hanno raccolto il testimone, lo ricordano «come una persona generosa che viveva il lavoro con passione. Un veterano nel settore, apprezzato in tutto il Friuli. Lo zio era una persona semplice e proprio questa sua semplicità e generosità lo faceva benvolere da tutti». In Friuli lo ricordano assieme i fratelli (Viviano aveva coniato lo slogan "calda la mandola") dietro al bancone, presenti in ogni manifestazione. «Con lui – dice il sindaco Ivan Boemo – se ne va un pezzo della storia degli ambulanti gonaresi, famosi in tutta la regione». —

F.A.

CERVIGNANO

Interventi da due milioni per le fognature a Muscoli Petenel: nostro progetto

Francesca Artico / CERVIGNANO

Proseguono gli interventi per la rete fognaria del comune di Cervignano: due i milioni destinati a collegare la frazione di Muscoli con la rete principale. Un progetto, questo, che fa parte di una pianificazione di fattibilità tecnico economica redatto per il Cafc nel gennaio 2021 dall'amministrazione comunale di Gianluigi Savino e che prevede il collegamento fognario delle frazioni di Muscoli e Strassoldo alla rete principale di Cervignano da attuare in lotti funzionali da Sud verso Nord.

Come rivendica l'ex assessore all'Ambiente e oggi consigliere comunale di minoranza Loris Petenel, che negli anni ha seguito il progetto «i due milioni serviranno per appaltare i lavori relativi alla parte Nord del capoluogo fino a Muscoli ed è finalizzato alla realizzazione del collegamento fognario delle acque nere di viale Venezia, dall'urbanizzazione di via dei Novai e dell'abitato di Muscoli alla rete principale del comune di Cervignano già collegata al depuratore di San Giorgio di Nogaro. La rete fognaria per le acque nere in progetto – ricorda– sarà posata lungo la sr 352 (via Udine e via Carnia), dall'intersezione di via Leonardo da Vinci con via Udine fino alla rotatoria di Muscoli per proseguire lungo via dei Platani fino alla roggia Carlessa, intercettando la lottizzazione di via dei Pruni, che possiede già una rete separata ma non collegata al sistema centralizzato».

Petenel rimarca che il comune di Cervignano, dopo l'investimento di 10 milioni nel quinquennio 2017 -2022, è già largamente servito da rete separata mentre le frazioni di Muscoli e Strassoldo sono a tutt'oggi con delle reti di tipo misto, per cui tutte le acque sporche ed inquinanti provenienti dalle abitazioni e dalle attività vengono recapitate nei numerosi e diffusi canali e fiumi, di cui il principale è il Taglio.

«Con i recenti lavori di fognatura abbiamo superato l'infrazione comunitaria dovuta al mancato allacciamento al doppio sistema fognario – dice – mentre con questa progettualità e risorse avevamo previsto di proseguire per raggiungere la sostenibilità ambientale del territorio. Un intervento non esaustivo, per Muscoli avevamo infatti previsto ulteriori fasi, da finanziare, come la rete fognaria in via san Zenone, occasione utile per intervenire con il rifacimento dei marciapiedi, per giungere infine all'abitato di Strassoldo». —

FIUMICELLO

Oggi si presenta l'Almanacco del calcio

FIUMICELLO

Verrà presentato al pubblico, oggi alle 18 in sala Bison a Fiumicello, il libro di Giuliano Rosin "Almanacco del calcio fiumicellese 1924-2006". La pubblicazione è stata resa possibile grazie al sostegno della Società Bocciofila Fiumicellese e con il contributo del Comune di Fiumicello Villa Vicentina e della Cassa Rurale Fvg. Il libro è il frutto di un importante e minuzioso lavoro di ricerca da parte dell'autore nelle biblioteche regionali e anche grazie al prezioso contributo di molti appassionati. L'Almanacco farà rivivere vecchi ricordi e nuove emozioni, attraverso risultati, cronache, formazioni, classifiche e aneddoti dando uno spaccato di storia del calcio fiumicellese. Il ricavato andrà a favore dell'associazione Amici di Monfalcone che sostiene il progetto del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Monfalcone. —

F.A.

Dopo una lunga vita è mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIA TOSO CHINELLATO
di 99 anni

Lo annuncia il figlio Francesco.
Di lei si ricordano l'innata bontà d'animo, l'umanità e la fede, la passione nell'insegnamento della Storia dell'Arte, la vivacità intellettuale, l'impegno e la significativa attività in vari campi della vita sociale politica e culturale.
I funerali avranno luogo venerdì 30 dicembre alle ore 12.00 nella Parrocchia di San Marco.
Un grazie di cuore al dott. Mario Maschio per la vicinanza e le cure, a Ludmilla, Tatiana, Caterin, Gina, Rose e Sharon per l'aiuto e l'amorevole assistenza.

Udine, 29 dicembre 2022

Casa Funeraria Mansutti
Udine via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Il nipote Lorenzo con Barbara, Sara e Davide

Francesca Tonutti, con la mamma, le sorelle e le loro famiglie, è vicina a Francesco nel dolore per la perdita della mamma

LUCIA TOSO

Udine, 29 dicembre 2022

Ci ha lasciato

GIACOMINA IRMA CUSSIGH
Mimma
di 89 anni

Ne danno l'annuncio Nicola, tutti i parenti e gli amici che le hanno voluto bene.
I funerali saranno celebrati venerdì 30 dicembre, alle ore 11, nella chiesa di Sedilis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore a tutte le persone che le sono state vicine.

Sedilis di Tarcento, 29 dicembre 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento Via Udine 35 tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

29-12-2021 29-12-2022

ERVINO TREVISAN

Sei sempre tra noi con il tuo dolce sorriso.
I tuoi cari.

Sevegliano, 29 dicembre 2022

Improvvisamente è mancato

SERGIO MESAGLIO
di 67 anni.

Ne danno il triste annuncio la mamma Eda, i fratelli Sandro e Stefano e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 30 dicembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dal cimitero di Martignacco.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ceresetto, 29 dicembre 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco/Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Gli amici Borgo Puppo

Gli ex colleghi di lavoro Enel/Terna addolorati per la perdita dell'amico

SERGIO MESAGLIO

porgono sentite condoglianze alla famiglia e parenti tutti.

Udine, 29 dicembre 2022

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

DORIANO PASSANTINO
di 70 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio Matteo con Michela, la piccola Emily, Alma, Stefano e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 29 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di San Giovanni al Natisone.

San Giovanni al Natisone, 29 dicembre 2022

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

ANNIVERSARIO

29-12-2019 29-12-2022

RAFFAELA

L'amore che hai avuto per tutti noi è qualcosa che ci manca profondamente, tanto quanto ci manca la tua presenza nelle nostre vite.
Fabio, Remo, Rossella, Lucio, Francesco, Teodoro.

Udine, 29 dicembre 2022

ANNIVERSARIO

29-12-2021 29-12-2022

ELIO BACCHETTI

Ti ricorderemo per sempre.

Basaldella - Campoformido, 29 dicembre 2022

O.F. Talotti

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ANGELO BUDAI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nella, i figli Marco con Federica, Valentino con Antonella, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 30 dicembre alle ore 11 nella chiesa di Percoto, partendo dalla cappella del cimitero di Lauzacco.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Percoto, 29 dicembre 2022

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova, Mortegliano
Porpetto, Manzano
tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ALMA FONTANINI
in VIRGOLIN
di 85 anni

Lo annunciano il marito Rino, la figlia Elisabetta con Stefano, il nipote Pierangelo.
I funerali avranno luogo venerdì 30 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Sottoselva, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.

Sottoselva, 29 dicembre 2022

O.F. Gori
Palmanova
Castions di Strada
Tel. 0432 768201

Il figlio Michele annuncia che si è spenta serenamente

GIORGINA PETANS
di 73 anni

Venerdì 30 Dicembre dalle 10 alle 11 si terrà un ultimo saluto nella camera mortuaria dell'Hospice della Quiete di Udine. Non si terranno funerali.
Ti amerò sempre.

Udine, 29 dicembre 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANFRANCO
NEGRIOLLI
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Sonia con Maurizio, Giuseppe e Filippo.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 30 dicembre, alle ore 15 nel Duomo di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Savorgnan del Torre.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 29 dicembre 2022

Of. Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Graziella e fam. Beltramini

LA LOTTA AI CONTAGI

SERVONO MISURE EUROPEE

ANTONELLA VIOLA

Per molto tempo, la Cina ha tenuto sotto controllo la pandemia attraverso regole severe, spesso disumane e certamente inaccettabili per la maggior parte dei cittadini occidentali. Le restrizioni, i tamponi di massa, gli isolamenti forzati e il lockdown prolungato hanno consentito al Paese di mantenere molto bassa la circolazione virale, al punto da spingere il governo a puntare ad un assurdo obiettivo, quello dello "zero-Covid", così definito a indicare la volontà di rendere la Cina inaccessibile a un virus che, invece, non conosce frontiere. I lunghi anni di restrizioni hanno però logorato la popolazione, isolato il Paese e messo a dura prova ampi settori dell'economia. Dopo quasi tre anni di questa gestione, sulla spinta delle sempre più frequenti e pressanti proteste, a dicembre il governo cinese ha però drasticamente cambiato rotta: eliminate le restrizioni, i tamponi e persino il conteggio di positivi e decessi. E questa scelta irresponsabile sta causando un'ondata di contagi che spaventa tutto il mondo.

La Cina, infatti, ha sbagliato tutto o quasi. Nella gestione di una pandemia come quella che abbiamo vissuto esistono diverse fasi. All'inizio, in assenza di vaccini o farmaci, l'unica possibilità per tutelare la salute pubblica consiste nel puntare sulle misure di contenimento del contagio, più o meno come hanno fatto tutti i Paesi colpiti. Ma poi, con i vaccini disponibili, è necessario cambiare strategia e coinvolgere la popolazione in quella che deve diventare una campagna di vaccinazione di massa. E, una volta messa al sicuro la popolazione grazie ai vaccini, allentare gradualmente le misure restrittive, per sperare di tornare finalmente alla normalità.

In questi anni però la Cina non solo non è stata in grado di vaccinare un numero adeguato di cittadini, lasciando senza protezione gran parte della popolazione fragile, ma non ha neanche lavorato per garantirsi quei farmaci o quelle attrezzature ospedaliere che in questo momento sarebbero necessari. Se a questo si somma il fatto che la Cina ha utilizzato solo i suoi vaccini scarsamente efficienti, rifiutando quelli migliori di Pfizer e Moderna basati sulla tecnologia a mRNA, il quadro è completo: il virus è stato improvvisamente lasciato libero di diffondersi in una popolazione scarsamente vaccinata. E, ovviamente, sta contagiando milioni di persone al giorno. La Cina è quindi in ginocchio, nonostante il governo cerchi di nascondere la situazione drammatica, ma questa nuova ondata di contagi, con questi numeri così incredibili, potrebbe avere conseguenze ben oltre il confine cinese.

Il virus, lasciato circolare a questa velocità, continuerà a mutare e in assenza di un serrato monitoraggio delle varianti, il mondo rischia di ritrovarsi nuovamente travolto da un virus cambiato, che non è più riconosciuto dagli anticorpi generati dai vaccini o dalle infezioni precedenti. La scelta di effettuare tamponi a chi arriva dalla Cina in aereo è dunque giusta ma non sarà sufficiente a bloccare le eventuali nuove varianti. Troppe persone sfuggono al tampone perché arrivano con voli che fanno scalo in città europee e, soprattutto, abbiamo imparato che le misure prese da un solo Paese servono a poco: serve, invece, un'azione europea immediata e decisa per evitare che lo scenario peggiore possa diventare reale. Purtroppo, la pandemia non è finita. —

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Al è tal destin dai stramps chel di vivi di bessôi

Par fuarce o disarês voaltris, se un al è un estrôs, se une femine e je un tic stravagante, no son sants che a tegnin che si cjati a vivi ai limits de societât, propite par vie de sô strambetât. Di fat il nestri mont nol è inmò pront a spalancâ i siei braçs a ducj: a dile dute, tai secui nol à nancje mai cirût di fâlu. E duncje la storie, lis leiendis e lis flabis nus contin di personaçs che a àn cjapât il mei dilunc fûr dute la lôr esistence su cheste tiere e parcè po? Par vie che a jerin diferents, origjinâi, particolârs.

Une di chestis figuris mitichis e je –la krivapeta- e nus rive dongje des liendis stramanadis des ints de Sclavanie e des Vals dal Nadison e, e ven dissegnade, no tant che une strie ma ben come une femine che e vîf platade lontan de int, aduès dai torints, in landris e forans. La sô particolaritât, e je chê di vê i pîts stuarts, ven a dî cul talon par devant e i dêts par daûr; chest, claminlu difiet, al da origjin ancje al so non: krivapeta dal sloven kriv-, ven a dî curf o stuart, e peta-, talon.

Chestis feminis, involuçadis in efluvis magjics, a vegnin descrivudis cui luncs cjavei verts e par solit vistidis di blanc, cuntune grande culture e podês sorenaturâi di induvinis e bravis cognossidoris, des virtûts des jerbis e des evoluzions dal timp. Al è clâr che, une femine di chê fate, e sedi ancje un tichinin salvadie e trasgressive, che e po sei buine cu la int o ancje, se i zire stuarte, triste triste; pronte di une bande a da conseis ai oms su cemût realizâ robis che inmò no esistin ma, cu la stesse ande, svelte a puartâ vie, in cambi dal jutori dât, i fruts piçui par vie che plui di cualchidune di lôr e je pardabon crudêl. Sì in sumis, tant che dute la int: a 'nd è di ducj i tips e colôrs.

Il parcè che ducj chescj personaçs mitologjics a vegnin simpri metûts dongje a lûcs une vore pericolôs tant che forans, grotis, precipizis e salts di aghe di no crodi, al è subite dite: par fâ in maniere che a un canai no i vegni la voie di cori vie a cirî il lûc de leiende scoltade; un pôc come tal scomençament di une flabe che si dîs: e jere une volte intun lûc lontan lontan..., juste apont par scoragjâ i fruts plui ardimentôs.

Une Krivapeta

Cumò, pensant ae fiestis a pene passadis e a chês prontis par rivâ, mi si strenç il cûr a imagjinâ cun ce magon che chês puaretis a puedin frontâ moments cussì siôrs di union e condivision. Il fat di sei un tic strambis nol gjave il dibisugn che lôr, tant che dute la int dal mont, a puedin sintî dentri: ven a dî chel di vê cualchidun dulintor di strenzi e di bussâ; di chê altre bande o pues ancje capî che no ducj o sin pronts a zontâ une cjadree in taule par une siore nissune cun tant di cjavei verts. —

LE LETTERE

La proposta del Papa

No all'Eucarestia fuori dal matrimonio

Egregio direttore,
l'apertura in chiave misericordiosa di Papa Francesco alla possibilità di accedere all'Eucarestia ai fedeli fuori dal matrimonio è tramontata, contrastata fin dall'inizio da un manipolo di "irriducibili" con in testa i cardinali tedeschi Muller, Brandmuller, Meisner i quali, con una lettera dove chiedevano chiarimenti dottrinali, ricordavano al Santo Padre che neppure il Vicario di Cristo ha il potere di modificare i sacramenti per modellarli a seconda delle esigenze correnti.
Il pensiero dei porporati citati in linea con quello di Papa Wojitila e dei suoi predecessori è a mio avviso ineccepibile. Premesso che il matrimonio non è un ideale umano, la misericordia di Dio non può essere interpretata come un'ignoranza del peccato, o come un lascia passare per un secondo legame di tipo sentimentale quando in conformità alla norma del vivere quotidiano, la vita coniugale comincia ad essere monotona o fastidiosa.
La Chiesa deve obbedire a Dio e non agli uomini, altrimenti rischia di soccombere. In conclusione, No alla Comunione ai divorziati, separati, risposati, coppie di fatto. Nessuna forma di governo è durata in modo continuativo per mille anni. Soltanto la Chiesa Cattolica sorretta dallo Spirito Santo è sopravvissuta più o meno ininterrottamente per circa duemila anni.
La Chiesa Cattolica è il miglior esempio che mi viene in mente.
Un'autorità centrale che proclama e rinforza una dottrina, mantenendo la sua stabilità sociale nel tempo e le connessioni con tutte le chiese cattoliche in ogni parte del mondo.

Arduino Cappelletto
Torviscosa

LE FOTO DEI LETTORI

I primi 70 anni degli amici di Venzone Buja e Gemona

Puntuale all'appuntamento, la classe 1952 di Buja, Gemona e Venzone, ha festeggiato i suoi primi 70 anni con una gita al lago di Garda e poi, recentemente, con una Messa a Castelmonte, per ricordare i coetanei che non ci sono più. Gli incontri si sono conclusi in modo conviviale, ripercorrendo tanti episodi condivisi.

L'INTERVENTO

MARCO STOLFO

Capitale della cultura, un cartellone sbagliato invita a fare la cosa giusta

L'attribuzione del titolo di Capitale europea della cultura è particolarmente importante per quelle città che sono caratterizzate dalla presenza di più lingue e ancor più nello specifico di lingue in condizione di minoranza, tanto per promuovere positivamente queste specificità a vantaggio di cultura, cittadini, diritti e territorio, quanto per qualificare e caratterizzare l'intero programma di attività da organizzare in occasione del periodo interessato e in prospettiva futura, con ricadute significative anche sul piano turistico e più in generale socioeconomico. Tutto ciò emerge con forza dal percorso virtuoso seguito da diverse città dotate di tali caratteristiche – dalla Umeå di lingua sami in Svezia, nel 2014, alla fieramente gaelica Galway in Irlanda, nel 2020 – che negli ultimi anni si sono candidate ad avere questo riconoscimento, lo hanno ottenuto e hanno esercitato questo ruolo con autorevolezza e con effetti benefici immediati e futuri. In questo quadro spiccano inoltre le buone pratiche sviluppate, con risultati rilevanti, con riferimento a identità plurali, diritti linguistici, produzione culturale e promozione del territorio, da Donostia-San Sebastian, nel Paese Basco (Regno di Spagna), e Ljouwert-Leeuwarden in Frisia (Regno dei Paesi Bassi), rispettivamente nel 2016 e nel 2018.

Proprio quelle due esperienze sono state al centro di un incontro a più voci, che si è tenuto lo scorso 25 novembre a Gorizia, nell'ambito della più recente edizione di Suns Europe, il festival europeo delle arti nelle lingue di minoranza, organizzato da Informazione Friulana / Radio Onde Furlane. Dai contributi presentati in quell'occasione dal basco Paul Bilbao Sarria, dal frisone Ernst Bruinsma e dal cornico Davyth Hicks, segretario generale di Elen (European Language Equality Network), riscontrando consenso ed interesse da parte di diversi rappresentanti delle istituzioni locali, sono giunti opportuni suggerimenti in vista di Nova Gorica-Gorizia 2025: allargare il campo della comunicazione istituzionale all'uso del friulano ed eventualmente anche del tedesco, accanto a sloveno, italiano e inglese, e comprendere anche espressioni delle corrispondenti culture e di quella yiddish, che ha un suo posto particolare nella storia del Goriziano, nelle attività in programma.

Nei giorni scorsi la diffusione della notizia dell'affissione, a Gorizia, di un manifesto in lingua friulana riguardante Go! 2025 ha fatto pensare che proprio in occasione del Natale si fosse finalmente mosso qualcosa in quella direzione. Purtroppo non è così: non solo perché si tratta di un'iniziativa privata e non istituzionale, ma anche perché la qualità del testo in friulano è pari a quella di un testo in italiano in cui "acqua" diventa "aqua" e "quello" diventa "kuelo".

ÌIn ogni caso, pur con i suoi limiti e le sue contraddizioni, l'iniziativa ha un suo merito. Ripropone la necessità di applicare anche a Nova Gorica-Gorizia 2025 quella ricetta, che altrove ha avuto successo e di cui in questo caso c'è particolare bisogno, e ricorda che bisogna farlo, in fretta e bene. —

L'INTERVENTO

PAOLO PATUI

Dimostrazioni di anticonformismo sempre meno libero

In questo mondo allo sbando in cui la parola futuro incute più timori che speranze, in cui gli spigoli della convivenza paiono sempre più acuminati, si alzano voci d'allarme e si propongono ipotesi di salvezza. Michelangelo Pistoletto, straordinario artista e meraviglioso uomo di libertà ammonisce: «Per conquistare un terzo stadio dell'umanità bisogna partire dalla cultura, che crea responsabilità collettiva». Come dargli torto? È ora però di avere anche il coraggio di uscire da una sommaria generalizzazione.

Può fare male d'accordo, ma il dolore a volte è necessario. Perché i tempi della dicotomia tra i fautori del famoso e banalotto motto "con la cultura non si mangia" e i convinti sostenitori che solo la cultura possa salvare l'anima di una civiltà, di una comunità o di una singola persona, si è stemperata.

È venuto il momento di affermare che una certa gestione delle proposte culturali è stata profondamente degenerante. È ora di dire che la cultura ha anche prodotto dei personaggi aggrappati al proprio ego ipertrofico in maniera estrema. E fin qui il danno sarebbe anche sopportabile, non ci fosse l'amplificazione smisurata dei mezzi di comunicazione che ci assediano. Social, televisione e quant'altro non fanno che riproporci come modello facce e voci di donne e uomini di cultura che sempre meno usano questo strumento per investire insieme nel futuro, semmai per dire "io ci sono".

A noi singoli individui e al nostro stare in società serve non una esibizione, ma una testimonianza. Non falsa, non mascherata, ma utile, interrogativa, persino amletica. Invece un certo uso della cultura filtrata attraverso certi mezzi di comunicazione, ci ha insegnato che ormai ciò che conta è l'affermazione di sé, resa ancor più grave se quel sé viene spacciato per vero, sincero, accompagnato da quella frase ormai trita e quindi banale: "sii te stesso". Troppe volte quell'affermazione esce da bocche a cui è stato spiegato che una bandana strana, un cappellino birichino, una cravatta distratta, un insulto inconsulto, sono un modo libero di esprime se stessi. Forse lo sono stati in tempi andati. In realtà quella dimostrazione di anticonformismo è diventata sempre meno libera, perché suggerita, imposta, pretesa da agenzie e procuratori da un lato, dal pubblico dall'altro. Perché va anche detto che c'è un problema di pubblico che il tempo e i tempi hanno ridotto a una macchina inglobatrice, alla ricerca di nomi di richiamo, in grado di dare conferma al proprio pensiero già consolidato e quindi sempre meno attento a ciò che anima l'anima di una donna o di un uomo di cultura.

Forse esagerava Giorgio Gaber, non a caso scomparso da commenti, citazioni e riferimenti, quando cantava: "Il tutto è falso, il falso è tutto". Ma arriva il 2023 e forse si stanno già preparando, per il ventennale della sua scomparsa, celebrazioni che ci inonderanno tanto quanto quelle dedicate a Pasolini. Di certo meritate a patto che di Pier Paolo non si dimentichi l'accusa centrale e vibrante lanciata nei confronti di un futuro che avrebbe considerato solo il valore commerciale di ogni singola persona e di molto altro.

Anche di una bandana, anche di un cappellino, anche di un "cretino" gridato a qualcuno. —

LE LETTERE

La riflessione

Quando l'uomo si sostituisce a Dio

Gentile direttore,
"Cercate e rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra" (Col. 3, 1-4). Ho sempre pensato che ci debba essere un rapporto "obbligato" tra le cose del mondo e le cose di Dio, invece siamo così assorbiti dalle cose materiali quotidiane che non ci siamo accorti di aver messo Dio in secondo piano. Guardare in alto, è questo che manca oggi!
Non si sente più la necessità di Dio, anzi si fa di tutto per tenerlo lontano; si vive esclusivamente per le "cose", per consumare le cose.
Ma "mettere Dio da parte è come segare il ramo in cui siamo seduti" (Padre Pio). Non si può vivere solo di terra, di programmi, di statistiche, di politica, di profluvio di parole inutili, banali e spesso dannose.
Anche la cultura contemporanea ce la mette tutta per rendere superficiale il rapporto con Dio. È Lui che dà senso, corpo, significato alla nostra vita, "senza di Lui non possiamo far nulla" (Vangelo).
Senza di Lui si va fuori strada, il ché significa: disperazione, confusione, smarrimento, ideologie disumane, affievolimento della fede, raffreddamento della verità, divisioni, conflittualità, ambiguità, ipocrisie. Sono sempre più convinto che l'origine dell'attuale crisi della Chiesa vada ricercata nella frase d'inizio: "Cercate le cose di lassù, non quelle della terra".
Sarà una mia impressione, ma penso che pochi, ormai, credono (compresi i battezzati) che Gesù Cristo sia veramente Figlio di Dio. In un delirio di onnipotenza, l'uomo si è sostituito a Dio o si è affidato a maghi, chiromanti, santoni, medium... Che Dio ce la mandi buona!
La gravità della situazione è sotto gli occhi di tutti, è urgente quindi non prenderla alla leggera, anche perché c'è un appuntamento che nessuno può sfuggire... la salvezza non ci spetta di diritto e non è affatto scontata, e pertanto: "Piedi a terra e sguardo al cielo!" (Bergoglio).
Ancora una precisazione: "Chi crede in Dio (o è alla sua ricerca) sperimenta il cielo già in questa terra" (Benedetto XVI). Il mondo passa... ma Cristo resta saldo per sempre "heri, hodie, et semper".

Egidio Marin
diacono permanente Cassacco

La poesia

Tutto è niente senza l'amore

Senza l'amore / Ogni primavera è già autunno / Ogni rosa è subito appassita / Senza l'amore / Anche un fuoco che arde è spento / Anche un incendio che divampa è gelo / Il sole, la luna e tutte le stelle / Sono spenti senza l'amore / Senza l'amore / Non ci sono vie da seguire / Strade da percorrere / Mete da raggiungere / Senza l'amore / Anche queste mie parole / in forma di poesia / Tutte le mie poesie / Sono carta straccia / Senza l'amore / Anche questa vita / Questa mia vita / È carne straccia / Senza l'amore / Tutto è niente senza l'amore

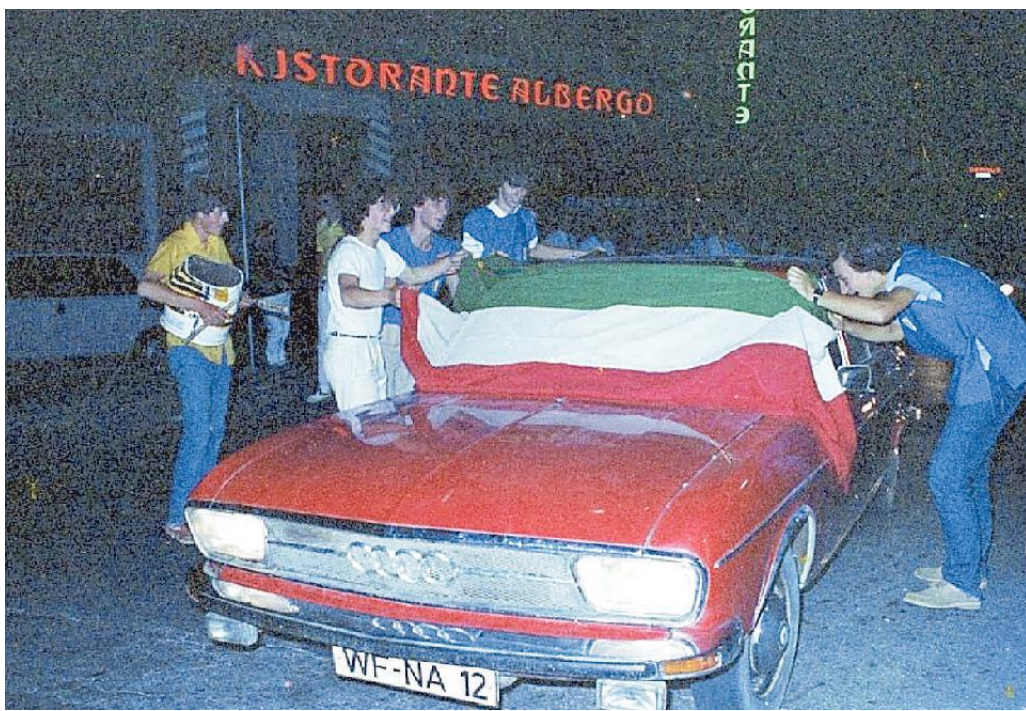
Dino Menean. Udine

La proposta

Un defibrillatore nei luoghi di lavoro

Egregio direttore,
leggevo il caso di un cliente francese in visita alla nota fabbrica Moro di Fiume Veneto. Leggo anche che il cliente ha avuto un infarto all'interno della azienda e grazie alle manovre di rianimazione messe in atto dal personale e guidate dalla centrale operativa, in attesa dell'arrivo dell'equipe medica, ha potuto sicuramente salvare la vita dell'infartuato che poi è stato preso in carico. Insomma salvataggio in extremis ma non leggo nell'articolo l'utilizzo del defibrillatore che a mio modesto avviso in certe situazioni è indispensabile e dovrebbe essere sempre presente e disponibile in ogni luogo lavorativo. Ovviamente oltre a ciò andrebbero formati il maggior numero di soggetti che sono lì impiegati allo scopo di essere pronti e preparati a salvare vite umane.

Mario Pinto. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI

I Mondiali del 1982 e l'auto tedesca a Udine

L'entusiasmo per i Mondiali di calcio del 1982 vinti dall'Italia in finale con la Germania (3-1 il risultato) e la goliardia di questi giovani tifosi udinesi che stendono il tricolore sul parabrezza di una automobile tedesca incrociata in piazzale Cella: quelle notti indimenticabili dell'estate di 40 anni fa si possono riassaporare in questa fotografia che ci è stata inviata dal lettore Aldo Segale.

La classe 1937 di Laipacco e via del Bon in festa

Sono 85 anni di forte amicizia per i nati della classe "Insieme 1937" di Laipacco e via del Bon a Udine. Dopo la messa di ringraziamento, don Giancarlo Brianti ha evidenziato la coesione e il forte legame della classe, che dura da lunghi anni, la giornata di festa si è conclusa in un ristorante, con brindisi finale.

Cena e lotteria con il Club Frecce Tricolori di Codroipo

Tradizionale cena natalizia per il Club Frecce Tricolori numero 15 di Codroipo. I componenti del direttivo, i soci, i simpatizzanti del sodalizio, presieduto da Bruno Di Lenardo, si sono ritrovati al ristorante La Rucola a Castions. Durante la bella serata, si è svolta una lotteria il cui ricavato è andato in beneficenza a una famiglia in difficoltà.

CULTURE

IL PERSONAGGIO DA RISCOPRIRE

Ottavio Valerio, cultore delle arti e promotore delle tradizioni, della lingua e della letteratura della Piccola Patria; è stato anche presidente di Friuli nel Mondo

Vi racconto il mio Ottavio Valerio il "Mago" che entrava nell'anima

Il ritratto dell'educatore friulano nato 120 anni fa a Osoppo. Ecco cosa resta dei suoi insegnamenti

IDO CIBISCHINO

Qualcosa si muove, sta tornando la memoria, forse è scattato il rimorso per un colpevole oblio. Forse si può recuperare il tempo perduto.

Di cosa sto parlando lo svelo riportando il post scriptum della prefazione al libro Buine Fortune – L'emigrazione friulana nel secondo dopoguerra, firmato da Ottorino Burelli, Ido Cibischino e Javier Grossutti, edito nel novembre 2011: «Certo non dovrà più accadere che a una profonda e toccante commemorazione, come quella dedicata dalla natia Osoppo a Ottavio Valerio, un gigante del Friuli e della friulanità, nel ventennale della morte, partecipino quattro gatti: 47 presenti più i relatori. O che in un contesto totalmente diverso (si parlava di ars oratoria, di cui Valerio era campione) un sindaco sui quarant'anni, laureato, confessi candidamente di non conoscere punto il personaggio. Come volevasi dimostrare: esempi di un Friuli che si fa male da solo».

Ho conosciuto Ottavio Valerio avendo lavorato con lui per due anni: non ancora ventenne, mi aveva assunto come istitutore al collegio di Toppo Wassermann, prestigiosa istituzione laica udinese, di cui era Rettore. Correva l'anno 1969.

A riaprire quel capitolo mi hanno piacevolmente "costretto" due interventi apparsi sul nostro giornale: quello di Alessio Screm, il quale ha tratteggiato la figura di Valerio nel 120° anniversario della nascita (Osoppo 1902), e la lette-

Come scrisse Burelli «era il paladino di un Friuli bello e forte, cristiano e laico»

ra-ricordo di Sergio Gentilini di Roveredo in Piano. Ne è uscito il ritratto di un uomo che è stato educatore autorevole e rispettato (al Toppo si formava buona parte della classe dirigente friulana); cultore delle arti e promotore delle tradizioni, della lingua e della letteratura della Piccola Patria; e da presidente di Friuli nel Mondo ponte tra la nostra terra e le comunità emigrate. Il tutto tenuto assieme dalla vasta cultura custodita da una memoria prodigiosa, e dal dono della parola, dell'eloquenza: mai più si è sentito un oratore vibrante e coinvolgente come lui. Per dirne una: Rino Pellegrina da Rigolato, una delle anime delle organizzazioni friulane in Canada, mi raccontò dell'intervento di Tavio in occasione dell'inaugurazione nel marzo 1975 della nuova bellissima sede della Famee furlane di Toronto: «Infiammò a tal punto l'uditorio, più di mille persone con gli occhi lucidi, che sembrava che persino i muri sprigionassero fierezza». Perché lui sapeva trasformare la nostalgia sofferente nella felicità, nell'orgoglio di essere friulani. Valerio – ricorda Burelli – era il paladino di «un Friuli bello e forte, cristiano e laico, fatto di uomini autentici e di donne esemplari, impasto di preghiere e imprecazioni e di tanta, inesauribile poesia».

Tiri le somme e tutto comprova l'unicità e lo spessore del personaggio carismatico, ricavando contestualmente l'impressione che non gli sia stato attribuito quanto meritava, che ingiustamente sia stato tenuto nelle retrovie. Perché ciò sia avvenuto è da scoprire, ma non credo di essere lontano dalla verità se a parziale spiegazione porto in campo l'etichetta di fascista che si trascinava appresso dal Ventennio, il peggio del peggio in anni di avvelenato clima politico. In realtà, era un patriota che nella missione educativa e nella cultura esprimeva i suoi ideali. So che non aveva tessere di partito e tra i suoi migliori amici c'era Carmine Speranza, noto esponente socialista, economo del Toppo, con cui verso le 11 faceva una capatina Alla Colonna di via Gemona per il taglietto di tocai; appuntamento che attivava talvolta anche il vicedirettore Mestroni e il ragionier Piva per uno schietto momento di condivisione alla friulana che profumava del rosmarino delle patatine al forno, specialità dell'osteria assieme alle polpette col prezzemolo.

A questo punto, certo di incrociare il ricordo di migliaia di ragazzi (oggi tutti signori avanzati negli "anta") che passarono sotto il suo sguardo severo, mi inoltro nel personale per raccontarvi il mio "Mago", nomignolo che gli era stato affibbiato dai collegiali perché nulla gli sfuggiva. La pretesa di rigore e la disciplina erano assolute, così come l'esigenza di uno stile che cominciava dalla postura in refettorio. Ma c'era dell'altro ancora più importante a farne l'educatore: entrava nelle anime dei ragazzi, conosceva di ognuno indole e inclinazioni, nei casi difficili disponibile alla mano leggera purché avvertisse lo spiraglio del ravvedimento, la promessa del riscatto in nome del rispetto personale, dei sacrifici

L'Università di Udine dovrebbe realizzare una biografia per tramandarne il valore

e delle aspettative delle famiglie. Responsabilità.

Non cominciò bene il nostro rapporto. Una sera, nell'ultima ronda che faceva verso le 23, il Mago mi beccò alla finestra del corridoio mentre, ignaro della disposizione, fumavo in attesa che i ragazzi si addormentassero in camerata. Le sue furono parole cortesi e spietate: non ci sarebbe stato un secondo perdono, mi avrebbe rispedito al paesello. Avvertivo che mi teneva d'occhio. E lo sorpresi a scrutare dai finestroni della Galleria quando, d'accordo con i ragazzi (mi avevano affidato quelli di seconda media), decisi di anticipare la sveglia di mezz'ora così da dedicarci a un minimo di allenamento, nella calma del mattino, in vista del torneo di calcio interno. E nulla eccepì quando gli esposi l'idea di formare una band (allora si diceva complesso) con alcuni allievi delle superiori. Così nacquero "I Wassermann": Carlo Teghil all'organo, Maurizio Tomat alla batteria, Luciano Cicuto alla chitarra, il sottoscritto al basso. Il Rettore ci mise a disposizione una stanza defilata, dalle parti della lavanderia, per le prove ovviamente rumorose.

E si arrivò in vista del Carnevale. «Dobbiamo fare qualcosa di nuovo, di mai visto al Toppo» suggerì il collega Enzo Sinelli, il quale s'incaricò di organizzare uno spettacolo d'arte varia, un contenitore che aveva come momento centrale il Festival del Toppo, rassegna di canzoni cantate dai ragazzi più dotati, con tanto di giuria e di premi. Venne fuori una cosa di lusso, ma nulla in confronto all'apparizione inimmaginabile: Ottavio Valerio irruppe sul palco con la pelata nobilitata da una parrucca da Beatle: cantò, declamò, applaudì, elogiò... felice, fiero dei suoi ragazzi. Emergevano il suo animo d'artista, l'attore e il teatrante ch'era stato ancora negli anni Trenta da fondatore della compagnia La Osovane.

Mi prese a benvolere, concedendomi anche più del dovuto: come la licenza del sabato sera perché andassi a trovare la morosa. Conservo il biglietto di felicitazioni, scritto con l'inconfondibile calligrafia incisiva e geometrica, quando seppe che Vittorino Meloni mi aveva assunto al Messaggero. E sta allo stesso posto da quasi 50 anni il quadretto (una scena antica di vita friulana) che mi inviò per il matrimonio: «A Ido e a Ines, perché resti sempre accesa la fiamma del vostro Fogolâr».

Della sua vita, di tanto lavoro e di tanta passione, di tanti rapporti e insegnamenti, cosa resta? Facendo trasparire il rammarico, ce lo rivela ancora Ottorino Burelli: «Non ha lasciato scritto quasi nulla e di quello che in mille interventi ha detto a decine di migliaia di persone, che lo hanno ascoltato con ammirazione e commozione, non è rimasto nulla».

E ciò rende ancora più ardua la sfida che mi permetto di lanciare al mondo della cultura e delle istituzioni, agli accademici della nostra Università: oltre gli sporadici (e benintenso meritevoli) interventi a ricordo, si tenti di mettere assieme una biografia organica di Ottavio Valerio, così da documentare e tramandare il valore e l'incidenza di un personaggio degno di stare accanto ai grandi del Friuli. —

IL DOCUFILM

Cherstich, da Udine a New York per raccontare l'America anni 80

Il regista e curatore di eventi nato a Udine realizzerà una mostra su Larry Stanton «È più facile lavorare per il Whitney Museum che per i teatri della nostra regione»

MARIO BRANDOLIN

Regista, di prosa e opera, col gusto della contaminazione tra teatro e arti visive, curatore di eventi fashion per grandi maison della moda e del design – da Hermès a Cassina – scenografo per scene che assomigliano più a delle installazioni che a semplici funzionali contenitori di spettacolo, autore e drammaturgo come in una recente produzione per il Teatro di Roma, Cenerentola remix, una rilettura in chiave pop della fiaba di Perrault mixata su arie rossiniane, insomma un artista a trecentosessanta gradi e da un paio d'anni attivo tra Italia e Stati Uniti: è l'udinese Fabio Cherstich, "Fabietto" come lo chiamavano a Udine quando giovane liceale muoveva i primi passi nell'ambiente del teatro, tra il Palio studentesco del Teatro Club e gli allestimenti del Css che spiava nei pomeriggi che avrebbe dovuto invece dedicare ai compiti.

L'udinese Fabio Cherstich, regista e curatore di eventi fashion per le maison della moda e del design

«Ricordo ancora di aver assistito a tutto il montaggio di Tracce di un sacrificio di Maffei e Fantini ma anche di essermi intrufolato più volte tra le quinte del Giovanni da Udine nel backstage di Genesi della Raffaello Sanzio o agli spettacoli d Robert Lepage: un'esperienza indimenticabile».

Dopo il liceo approda nel 2002 a Milano per Studiare regia alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi – scuola dove ora insegna – e dove comincia il suo apprendistato artistico. E a Milano lo abbiamo incontrato nella centralissima Piazza Sant'Ambrogio, nel suo appartamento zeppo di opere d'arte, di quadri e sculture. «Perché l'arte è sempre più il mio punto di riferimento anche per le regie, sono un teatrante che sta fuori del teatro per nutrirsi di cose che poi riporta in scena. Che per me è sempre uno spazio vuoto, dove ci sia la possibilità di dar vita a qualcosa di performativo in cui entrano in gioco elementi che rimandano al design e alle arti visive per offrire allo spettatore suggestioni che sarà lui poi a strutturare secondo un suo percorso personale di interpretazione».

Così è stato per il suo "Barbiere di Siviglia" andato in scena a Reggio Emilia lo scorso marzo e che si appresta a una tournée internazionale e così è stato anche per lo spettacolo che ha diretto per il Teatro Franco Parenti di Milano dove è stato replicato per un mese fino a poche settimane fa e con cui la scorsa estate ha aperto il Festival di Spoleto. Si tratta de "L'appuntamento" tratto dal best-seller della scrittrice tedesca Katharina Volckmer, ennesimo caso letterario creato da Elisabetta Sgarbi: un inarrestabile flusso di coscienza di una donna che spiega al chirurgo che la trasformerà in maschio.

«Una storia forte – spiega – che altro non è che il pretesto per fare i conti con un passato terribile che ancora oggi pesa nella coscienza tedesca».

E anche qui a sostenere la prova straordinaria della protagonista Marta Pizzigallo, un oggetto di design declinato in funzione scenica ossia la lampada "Discovery" di Ernesto Gismondi per Artemide. Quanto all'attività legata più strettamente all'arte il 2022 è stato l'anno del debutto di Cherstich come editore, avendo curato per le edizioni Apartamento, la pubblicazione di una bella ed esaustiva monografia sul pittore americano Larry Stanton, morto giovanissimo nel 1984. «Attualmente sono il responsabile dei suoi archivi: occuparmi di lui, e grazie alla sua amicizia col grande David Hockney, mi ha permesso di affrontare un'epoca, gli anni 80 in America, che è stata forse l'ultima grande stagione dell'arte contemporanea». «Un lavoro che si è poi trasformato in un progetto espositivo per Acne Studios. Una mostra itinerante pensata per i negozi del brand e che dopo Milano, Tokyo e Seoul porterò a Febbraio del 2023 a New York».

E sempre su Stanton si appresta a realizzare negli Stati Uniti un docufilm «al quale – racconta ancora – ha dimostrato interesse una grande produzione di Los Angeles e sto proprio in questi giorni parlandone con il regista Andrew Rossi che ha firmato per la piattaforma Netflix "The Andy Warhol Diaries"». Insomma il suo 2023 sarà tutto americano, anche perché, sottolinea Fabio Cherstich «contrariamente a quanto sembra li, a New York in particolare, tutto è più semplice, più veloce e se vuoi puoi: è stato più facile proporre e realizzare progetti al Whitney Museum of American Art che in alcuni dei teatri della nostra regione ma sono fiducioso: prima o poi tornerò a casa. Accadrà, accadrà. E non è una minaccia». —

PORDENONELEGGE

Il Mediterraneo di Matvejević spiegato da Luigi Necci

Un libro, e il suo video racconto, come dono nelle festività di fine anno: è questo il filo rosso del progetto Ti porto un libro 2022 – 2023, dedicato al mare e alle pagine che lo raccontano. Promosso a cura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge. È già disponibile la prima video produzione dedicata a Pier Antonio Quarantotti Gambini e alle pagine de "L'onda dell'incrociatore", sfogliate insieme alla giornalista e scrittrice Cristina Battocletti. Una trama che ci riporta alle atmosfere del 1935, quando tre grandi incrociatori entravano nel porto di Trieste, al mattino di un giorno di festa nazionale, con i reduci vittoriosi nella campagna d'Africa. Dal mare di Quarantotti Gambini ci sposteremo adesso verso acque che sono da sempre culla di civiltà con "Breviario mediterraneo", di Predrag Matvejević: giovedì 5 gennaio, con messa online alle 18 sui social del Porto e di pordenonelegge, lo scrittore e poeta Luigi Nacci ne restituirà alcune pagine, raccontando il Mediterraneo. «Ti porto un libro – ci spiega Luigi Nacci - perché un libro è un oceano da esplorare. Ho scelto "Breviario Mediterraneo" di Predrag Matvejević perché è un libro che parla in maniera profonda di Europa, di tutto quello che ci differenzia, ma soprattutto di quello che ci accomuna. Da mesi viviamo una guerra in Europa, e questo libro ci parla non solo di pace ma anche di come possiamo essere di nuovo in pace, mediterranei, europei e fratelli». —

LA PUBBLICAZIONE

Il "Bestiario sconfinato": la fauna di Fvg e Slovenia vista da venti illustratori

Creazioni Indigeste, associazione attiva su tutto il territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, presenta il suo nuovo progetto intitolato "Bestiario sconfinato".

Dieci giovani illustratori residenti in regione e altrettanti sloveni sono stati invitati a dare forma a una serie di illustrazioni dedicate agli animali che abitualmente passano il confine tra i due Paesi. L'orso, il lupo, la lince, il gufo e tante altre specie non conoscono affatto le linee tratteggiate create dall'uomo sulle cartine geografiche: semplicemente, vivono senza confini. Il progetto *Bestiario sconfinato* è nato come un invito al confronto tra artisti emergenti italo-sloveni, nell'ottica di creare contatti e sinergie tra i due Paesi europei, offrendo occasioni di crescita nello specifico campo del disegno, inteso sia come linguaggio universale che come motore di emozioni e idee.

I venti giovani illustratori hanno interpretato, ognuno con il proprio stile, la fauna che abitualmente capita di incrociare lungo i sentieri dei boschi, talvolta nei centri abitati o che spesso ci osserva dal cielo senza che ce ne accorgiamo: il risultato è una galleria cangiante di tratti molto diversi fra loro che raccontano visivamente i soggetti proposti, alcuni in modo poetico, altri veicolando un messaggio più critico sul tema.

Gli autori, tutti under 35, sono Michela Blasina, Samantha Gerolin, Elena Guglielmotti, Marta Lorenzon, Luca Mingolla, Sara Paschini, Riccardo Pasqual, Alessio Rizzo, Elisa "Upata" Turrin, Carlotta Zanettini, Miha Erič, Tamara Jenček, Alin Kostiov, Manca Krošelj, Tamara Likon, Matija Medved, Mojca "Mocculere" Novak, Maja Poljanc, Tereza Prepadnik e Lea Vučko.

Due delle immagini contenute nel "Bestiario sconfinato" realizzato da 20 illustratori di Fvg e Slovenia

Bestiario sconfinato è stato stampato su 20 cartoline raccolte in un cofanetto bilingue, diffuso gratuitamente, disponibile al pubblico da dicembre in diversi luoghi: a Pordenone presso La Bottega delle Nuvole, a Udine presso Libreria Tarantola, a Trieste alla Libreria Lovat, a Gorizia alla Libreria Ubik, Vodnikova Domačija Šiška a Lubiana e Goriška knjižnica Franceta Bevka a Nova Gorica.

Il progetto, realizzato in occasione dell'anno Europeo dei Giovani 2022, è sostenuto dalla Regione e fa Giovani-Fvg. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese ultima prova

All'ora di pranzo a Cremona test per preparare la ripresa del 4 gennaio con l'Empoli Sottil ancora senza Deulofeu metterà sotto la lente Udogie, reduce da un lungo stop

Stefano Martorano / UDINE

Migliorare l'approccio alla partita, collaudare la difesa titolare e rilanciare Destiny Udogie nella mediana che ritroverà Roberto Pereyra. Ecco tre degli obiettivi che oggi si è prefissa l'Udinese, di scena alle 13 a Cremona, nell'amichevole che concluderà il ciclo dei test programmati in vista della ripresa del campionato. Dalle 20.45 di mercoledì sera, infatti, al Friuli si tornerà a giocare per i tre punti contro l'Empoli e la vicinanza col primo impegno ufficiale del 2023 rende l'incrocio dello Zini una sorta di "prova generale" per entrambe le squadre che hanno deciso di affrontarsi in un orario da *lunch match*, un po' insolito per un'amichevole, e a porte chiuse.

I tifosi di entrambe le squadre potranno comunque seguire la partita sul digitare terrestre e in streaming (quello di Udinese Tv per i supporters bianconeri), e c'è da scommettere che davanti al video si piazzeranno anche Mato Jajalo e Gerard Deulofeu, rimasti entrambi a Udine per motivi differenti, assieme al lungodegente Adam Masina. Il bosniaco, infatti, dovrà completare una serie di accertamenti clinici per stabilire l'entità della distorsione al ginocchio rimediata ieri in allenamento, mentre il 10 catalano lavorerà ancora a parte in vista del rientro in gruppo previsto nei prossimi giorni, in modo da mettere qualche partitella nelle gambe prima dell'auspicabile rientro con l'Empoli.

Come anticipato, infatti, lo spagnolo non si sente ancora al top dopo la leggera distorsione al ginocchio destro rimediata il 12 novembre a Napoli, e non vuole rischiare. A lui Andrea Sottil tornerà a pensare da domani, mentre

Ritorna a disposizione Pereyra dopo lo stop col Lecce, in mediana in quattro per due posti

oggi tutte le attenzioni del tecnico verteranno su altri obiettivi, a cominciare proprio dall'approccio alla partita, da quel primo quarto d'ra "cannato" nelle ultime due uscite contro Athletic Bilbao e Lecce, quando Marco Silvestri si rivelò decisivo.

Restando in difesa, è annunciata la linea a tre composta da Rodrigo Becao, Jaka Bijol e Nehuen Perez, che sulla carta è la difesa titolare. Il tutto, a meno che Sottil non opti per qualche esperimento, magari alternando Becao e Perez sul centro-destra, coprendosi a sinistra con Enzo Ebosse.

Il discorso porta dritti al binario mancino, là dove è atteso Destiny Udogie, finalmente al rientro dopo il problema al flessore che lo ha estromesso dalle scelte addirittura dal 30 ottobre scorso, quando fu proprio lo 0-0 di campionato a Cremona a segnare l'ultima partita giocata. Probabile che Udogie oggi cominci titolare per poi avvicendarsi all'intervallo con Festy Ebosele, bissando così quei 45 minuti che Sottil aveva dato sia a Becao che a Jean Victor Makengo, rientrati dopo molte settimane di assenza venerdì scorso col Lecce.

Attenzione poi alle scelte in mediana, perché col ritorno del "Tucu" Pereyra sulla destra, e l'indiscutibile ruolo di play affidato a Walace, ci sono ben quattro giocatori per i due posti di mezzala. Sandi Lovric e Lazar Samardzic dovrebbero cominciare dall'inizio, con Tolgay Arslan e Makengo da inserire in corso d'opera.

In attacco, in assenza di Deulofeu, Success e Beto collauderanno ancora l'intesa che è cresciuta col Lecce. Il tutto a fronte del 4-3-1-2 varato da Alvini per l'operazione salvezza della Cremonese. —

Stadio Zini
Ore 15.30
Diretta: Udinese Tv
Arbitro: Marcenaro di Genova

CREMONESE (4-3-1-2)		UDINESE (3-5-2)	
All. ALVINI		All. SOTTIL	
12	Carnesecchi	1	Silvestri
17	Sernicola	50	Becao
2	Hendry	29	Bijol
44	Lochoshvili	2	Perez
33	Quagliata	37	Pereyra
62	Milanese	4	Lovric
8	Ascacibar	11	Walace
6	Pickel	24	Samardzic
10	Buonaiuto	13	Udogie
90	Dessers	9	Beto
77	Okereke	7	Success

IN PANCHINA	IN PANCHINA
45 Sarr	20 Padelli
13 Saro	99 Piana
3 Valeri	23 Ebosse
15 Bianchetti	67 Guessand
18 Ghiglione	17 Nuytinck
5 Vasquez	19 Ehizibue
23 Acella	5 Arslan
19 Castagnetti,	15 Buta
98 Zanimacchia	6 Makengo
28 Meitè	2 Ebosele
7 Baez	80 Pafundi
4 Aiwu	30 Nestorovski
32 Escalante	70 Castagneviz
9 Ciofani	
74 Tsadiout	
20 Afena Gyan	

WITHUB

LE ALTRE AMICHEVOLI

Vittorie per Lecce e Torino Oggi anche Inter e Atalanta

UDINE

Vittorie per Torino e Lecce nelle due amichevoli in cui ieri sono scese in campo tre squadre di serie A, visto che i granata hanno battuto per 4-1 il Monza all'U-Power Stadium.

Il Toro l'ha risolta nel primo tempo grazie all'autorete di Marlon al 26' e al raddoppio al 37' di Mergim Vojvoda, prima di affondare il colpo nella ripresa con la doppietta siglata in tre minuti, a cavallo tra il 20' e il 23' da Nikola Vlasic. Gianluca Caprari ha poi accorciato dal dischetto al 29'. Una doppietta di Joan Gonzalez, realizzata all'8' e al 16', ha invece firmato il 2-0 del Lecce sui croati del Varazdin, davanti ai 4.368 paganti di Via del Mare.

Oggi sono in programma Sassuolo-Inter, alle 17 al Mapei Stadium, con Stefan De Vrij assente a causa di una botta alla caviglia, e Atalanta-Az Alkmaar che si gioca alle 19 a Bergamo, con diretta su Sky Sport e in streaming su Now Tv. —

S.M.

IL FOCUS

Da Messi a Jorginho, il prossimo anno una squadra di lusso si può svincolare

Gianluca Oddenino / TORINO

Più che l'anno nuovo, sarà l'anno zero del calcio. La lista dei "parametri zero" che nel 2023 illumineranno la vetrina del mercato internazionale è tanto lunga quanto impressionante: da Messi a Benzema, passando per Rabiot, Jorginho e Skriniar, si può allestire una squadra capace di vincere tutto. Da tempo i potenziali svincolati sono una delle principali attrattive per chi vuole comprare bene senza spendere soldi per i cartellini e così sempre più giocatori decidono di andare in scadenza per guadagnare di più.

Gennaio sarà il mese decisivo perché i club coinvolti cercheranno di rinnovare i contratti che terminano a giugno oppure proveranno a vendere il giocatore per evitare il danno e la beffa dell'addio gratuito. Il balletto è già iniziato e il Psg sta facendo di tutto per trattenere Messi, a maggior ragione dopo il Mondiale: la trattativa per prolungare di un altro anno mantenendo lo stipendio da 30 milioni di euro netti a stagione è ben avviata. Il Barcellona ha sognato il ritorno, ma non ci sono soldi "freschi" per una società sull'orlo della bancarotta e poi Al-Khelaifi non vuole rinunciare al tridente Messi-Mbappé-Neymar per vincere la Champions.

Il Real Madrid campione d'Europa in carica è uno dei club più esposti sugli svincolati, visto che oltre al Pallone d'oro Benzema anche due totem come Modric e Kroos sono in scadenza (senza dimenticare Asensio, Ceballos e Nacho), ma difficilmente Florentino Perez perderà tre senatori di quel calibro. Più delicato il discorso nel Manchester United dove il numero 10 Rashford è in scadenza e può andare via anche il portiere De Gea, mentre nel Chelsea sono in scadenza due top player come Jorginho e Kantè oltre al 38enne Thiago Silva.

Le opportunità, dunque, non mancano e storicamente la Juventus ha sempre guardato con grande attenzione agli svincolati. In questi anni ha fatto ottimi affari con Pirlo, Coman, Dani Alves, Khedira e Llorente, ma ci sono stati anche Lucio, Ramsey e Anelka. Ora sta trattando l'ingaggio per giugno del terzino sinistro spagnolo Alejandro Grimaldo (Benfica) e allo stesso tempo deve risolvere una serie di re-

In A il più appetibile è Rabiot della Juventus che segue Grimaldo come parametro zero

bus. Cuadrado e Alex Sandro sono in scadenza e andranno via perché non tira aria di prolungamento, mentre c'è da capire il futuro dell'argentino Di Maria (il campione del mondo tornerà a Torino solo il 2 gennaio con Paredes) e soprattutto trovare una soluzione per Rabiot. Il centrocampista francese oggi inizierà ad allenarsi alla Continassa e Allegri ha già chiesto di rinnovargli il contratto, ma lui vorrebbe andare in Premier e così la Juve cerca di capire se può monetizzare subito la sua cessione (la richiesta è di 15 milioni).

Rabiot non è l'unico caso in serie A, visto che l'Inter da tempo sta cercando di trattenere i difensori Skriniar (fa gola a tutti i principali club europei) e De Vrij. I nerazzurri sono arrivati ai tempi supplementari, in bilico c'è anche il centravanti Dzeko, mentre la Roma è vicina all'ultimatum per Smalling. —

PALLONE IN PILLOLE

Premier: Leeds al tappeto, City di nuovo secondo

Il City di Pep Guardiola batte in trasferta il Leeds (1-3) e torna secondo alle spalle della capolista Arsenal in Premier League (a +5), superando il Newcastle. Domani riparte un altro turno di campionato in Inghilterra con gli anticipi della 18ª giornata: West Ham-Brentford (ore 20.45) e Liverpool-Leicester (21).

Kulusevski, il miglior svedese spara sulla Juve

«Alla Juve ho iniziato a dubitare di me stesso, mi chiedevo se fossi davvero così bravo come si pensava e credo sia la cosa peggiore che possa capitare a un calciatore». Così Dejan Kulusevski, il centrocampista del Tottenham nominato miglior giocatore svedese del 2022 dal quotidiano Aftonbladet e dalla Federazione.

Andrea Sottil sta cercando di recuperare tutti gli effettivi in vista della gara di campionato di mercoledì 4 gennaio contro l'Empoli

MERCATO SULLA FASCIA DESTRA

Dopo le voci su Bulut ed Ehizibue in uscita ecco la trattativa per il francese Rosier

Pietro Oleotto / UDINE

Due candidati e un possibile partente. Tre indizi fanno un prova – sosteneva Agatha Christie – e se il detto può essere applicato anche al calciomercato che aprirà la finestra invernale in Italia il prossimo 2 gennaio, allora si deve dire che l'Udinese sta realmente pensando di cambiare interpreti sulla fascia destra. Quella fascia che **Andrea Sottil** aveva affidato a **Roberto Pereyra** dopo aver perso il neocampione del mondo **Nahuel Molina**, ceduto la scorsa estate all'Atletico Madrid. L'idea, in vista della ripresa del campionato dopo la sosta, è riportare il "Tucu" al centro del campo e mantenere alto il livello sulla corsia, dove tuttavia sia l'acerbo **Festy Ebosele**, sia il più esperto ma enigmatico **Kingsley Ehizibue**, non sembrano garantire un apporto decisivo. Il primo è stato utilizzato con costanza nei test dell'ultimo mese, il secondo è finito al centro delle voci di mercato dopo un interessamento della Salernitana del ds **Morgan De Sanctis** che deve turare la falla aperta dall'infortunio di **Pasquale Mazzocchi** e che ha sondato anche la possibilità di "agganciare" **Tolgay Arslan**, nel caso il traffico a centrocampo aumentasse, proprio per il ritorno di Pereyra nel ruolo di interno, di mezzala.

Primo indizio, la possibile partenza di Ehizibue. Secondo, una voce dalla Turchia che non si sta rinnovando nelle ultime ore, quella che dava **Gino Pozzo** interessato al turco-tedesco (con passaporto comunitario, dunque) **Onur Bulut**, 28enne del Kayserispor, per il quale c'erano dei sondaggi anche sul mercato "interno", da parte del Besiktas, per esempio, ma non solo. Bulut è in scadenza di contratto, a giugno potrebbe andarsene a parametro zero, ma alcune fonti turche spiegano che c'è una sorta di accordo tra club e giocatore per una firma sotto un contratto triennale e una successiva partenza, per la quale il Karserispor vorrebbe incassere almeno 3-4 milioni, una cifra che avrebbe il potere di renderlo tesserabile già a gennaio. Un particolare che ha cambiato le carte in tavola e forse per questo motivo ha allontanato l'Udinese dalla trattativa, tanto che da quelle parti ora si parla di un sondaggio degli uomini di fiducia di Pozzo per **Valentin Rosier**. Ecco il terzo indizio che fa capire quanto la fascia destra sia "attenzionata" dal club bianconero in ottica di mercato.

Il francese classe 1996 è stato acquistato la scorsa estate proprio dal Besiktas (che vorrebbe sostituirlo con Bulut?) che ha versato 4,8 milioni ai portoghesi dello Sporting Lisbona per averlo. Elemento duttile, capace di giostrare da esterno destro, ma anche in posizione più avanzata o sulla sinistra, ha un contratto in scadenza nel 2025 e i bianconeri di Istanbul vorrebbero avere 10 milioni, laddove l'Udinese arriverebbe a spingersi a 6, più il 10 per cento della futura rivendita dell'esterno assistito dal potente **Pini Zahavi**. —

Un anno di sport – Da gennaio a giugno

Quanto rosa nei primi mesi del 2022

Berton e Mizzau, la scherma con Battiston, Rizzi e Navarria
L'Apu a marzo alza la Coppa Italia, a giugno Cividale va in A2

ALESSIA PITTONI

Il 2022 è stato un anno di ritorno alla normalità, per lo sport friulano, dopo tanti mesi di restrizioni Covid. Tanta scherma, nella prima metà dell'anno, grazie a Battiston, Rizzi e Navarria. Tante vittorie rosa anche con Vittozzi, Mizzau, Berton e Dragas. Senza dimenticare la storica vittoria nella Coppa Italia di basket dell'Apu Udine sconfitta poi da Verona nella finale promozione in Serie A per 3-1 o la promozione in A2 di basket della Gesteco Cividale.

GENNAIO

9. Ettore Fabbro domina a Variano i campionati nazionali allievi di ciclocross. Per lui anche il tricolore nella staffetta giovanile con la Jam's Bike Buja.

10. La ginnasta sacilese dell'Asu Udine Alice Del Frate conquista un posto nel programma televisivo "Amici" di Maria De Filippi.

10. Doppio podio ai nazionali di ciclocross di Variano: Davide Toneatti mette al collo l'oro nella categoria Under 23; Sara Casasola è terza tre le Élite.

31. In Coppa del Mondo brilla Michela Battiston, terza nella prova di sciabola a squadre con una vittoria netta (45-29) sulla Bulgaria padrona di casa nella finale per il terzo posto.

FEBBRAIO

7. È la friulana Aurora Berton la nuova stella della velocità azzurra. Ai tricolori indoor juniores-promesse di Ancona, la 21enne della Libertas Friùl Palmanova sorprende sui 60 metri promesse con un tempo di 7"31 mettendo al collo la medaglia d'oro.

14. Giulia Rizzi a conquista un posto sotto i riflettori nella Coppa del Mondo di scherma. L'atleta udinese è terza nella spada a squadre nella tappa di Coppa del Mondo di Barcellona.

27. Grandissimo risultato di Enrico Saccomano. Nella prima giornata dei campionati italiani invernali di lanci, a Mariano Comense, il lanciatore dell'Atletica Malignani conquista nel disco il titolo tricolore Under 23 e il secondo posto tra gli assoluti con il primato personale di 58,82.

28. Aurora Berton si migliora ulteriormente ai campionati italiani indoor di atletica leggera, ad Ancona. L'atleta scende a 7"28 sui 60 piani chiudendo seconda soltanto dietro a una strepitosa Zaynab Dosso.

MARZO

3. Italia d'oro ai Mondiali Youth femminili di biathlon grazie alla vittoria delle due sorelle Sara e Ilaria Scattolo, venete di nascita ma da anni residenti a Forni Avoltri. Ilaria al lancio e Sara in chiusura sono protagoniste nella staffetta 3x6 km femminile di Soldier Hollow (Usa).

4. A Konthiolati in Finlandia al ritorno della Coppa del Mondo una di nuovo brillante Lisa Vittozzi con la staffetta 4x6,5 ritrova il podio finendo terza dietro a Norvegia e Svezia.

7. Michela Battiston trascina all'oro la squadra italiana nella Coppa del Mondo di Atene di sciabola femminile. L'atleta friulana è protagonista, in finale, di una straordinaria rimonta contro il Giappone da 28-35 a 40-37.

Il Giro
Arriva in Friuli alla terz'ultima tappa con la Marano-Castelmonte: vinta da Bouwman

Vissa
La mezzofondista ha vinto i 1500 metri all'università americana Ncaa

13. L'Apu Udine vince la Coppa Italia di basket dominando la finale (74-55) contro la corazzata Acqua San Bernardo Cantù. Mvp dell'incontro un Trevor Lacey formato Nba, autore di 25 punti. La Gesteco Cividale perde invece in volata la finale della Coppa di Serie B con Roseto.

APRILE

3. Impresa del BluTeam Pavia di Udine che, battendo per 3-1 il Dolo, conquista, con tre giornate di anticipo sulla fine del campionato di B2 femminile di pallavolo, la promozione in B1.

11. Alice Mizzau rinasce vincendo il titolo di campionessa italiana primaverile dei 200 stile libero. È lei a vincere il primo tricolore dopo il ritiro ufficiale di Federica Pellegrini.

13. Un altro oro ai campionati italiani primaverili di nuoto: è quello di Matteo Restivo nei 200 dorso.

MAGGIO

3. Impresa della diciannovenne Asya Tavano che al debutto nella categoria senior conquista il bronzo agli Europei di Judo, categoria +78kg.

23. La Tinet Prata di volley maschile conquista la promozione in A2 battendo in gara due, per 3-1, l'Abba Pineto.

27. Torna il Giro d'Italia in Friuli con la terzultima tappa Marano Lagunare-Castelmonte, 178 km attraverso il Friuli con uno sconfinamento in Slovenia. Vince l'olandese Bouwman (Jumbo), Richard Varapaz (Ineos) conserva la maglia rosa, la perderà da Jai Hindley (Bora), guidato in ammiraglia dal ds friulano Enrico Gasparotto, il giorno dopo sulla Marmolada.

GIUGNO

13. Finisce la corsa promozione all'A1 di basket dell'Apu Udine. Gli udinesi sono sconfitti da Verona in gara quattro della finale play-off di A2.

14. La 26enne friulana Vissa Sintayehu conquista il titolo di campionessa universitaria americana Ncaa nei 1.500 metri.

17. Medaglia d'argento per Tara Dragas ai Campionati Europei Junior di ginnastica ritmica di Tel Aviv. La farfalla dell'Asu, allenata dalla madre Spela, conquista il secondo posto al nastro.

22. Argento della spadista Mara Navarria ai campionati europei di Antalya, in Turchia. Con la squadra l'atleta di Carlino è seconda dietro alla Francia. Un altro argento arriva, il giorno dopo, da Michela Battiston nella finale di sciabola a squadre, sempre contro la Francia.

23. Battendo Vigevano 82-63 nella gara cinque della finale play-off, la Ueb Gesteco Cividale conquista una storica promozione in A2.

30. Enrico Saccomano conquista la medaglia d'argento nel lancio del disco ai campionati assoluti di atletica leggera. —

2

1

La pattuglia del Fvg ai Giochi di Pechino

Alle Olimpiadi della neve il migliore è Raffaele Buzzi

IL FOCUS

Sono stati sette i rappresentanti regionali in gara alle Olimpiadi Invernali di Pechino 2022. Lisa Vittozzi (biathlon), Davide Graz, Martina Di Centa e Cristina Pittin (fondo), Alessandro Pittin e Raffaele Buzzi (combinata), Lara Della Mea (sci alpino). Sette su 118 atleti dell'Italia Team impegnati ai Giochi di Beijin, che aveva preso il via il 4 febbraio, con 46 azzurre (il 39% dell'intera spedizione) e 72 azzurri in gara in 14 delle discipline in programma fino al 20 febbraio. Numeri simili a quelli di Pyeong-Chang 2018, quando in Corea l'Italia fu rappresentata da 122 atleti (48 donne e 74 uomini).

A chiusura dell'appuntamento di Beijing, non è arrivata alcuna medaglia dalla spedizione azzurra del Friuli Venezia Giulia in terra cinese, a differenza di quattro anni prima quando la sappadina Lisa Vittozzi aveva preso il bronzo nella staffetta mista a Pyeongchang. Il migliore dei nostri, è risultato il combinatista tarvisiano Raffaele Buzzi, piazzatosi 16° nel trampolino piccolo. Alla sua quinta Olimpiade, ha deluso il compagno di specialità carnico Alessandro Pittin, bronzo a Vancouver 2010, opaco sia nel salto che nel fondo. La tarvisiana Lara della Mea, ha portato a casa un trentesimo posto nello slalom. Nel fondo il sappadino Davide Graz non è riuscito a crescere nei risultati in quella che per lui, come per Martina di Centa e Cristina Pittin rimaste lontane dalle posizioni di testa, era la prima Olimpiade.

L'attesa è di rivederli tutti nella loro forma migliore, nel prossimo appuntamento con i cinque cerchi di Milano-Cortina 2026 e chissà, magari affiancati da qualche new entry che dia seguito al movimento sportivo invernale Fvg. —

F.M.

Raffaele Buzzi

Un anno di sport – Da gennaio a giugno

FLASH

Grandi vittorie di squadra e individuali

Grandi vittorie di squadra e individuali sono arrivate per lo sport friulano in questo 2022 che sta per chiudersi. Nel basket il primo momento di gloria è arrivato dall'Apu Old Wild West (foto 1) con la storica vittoria della Coppa Italia conquistata il 13 marzo contro Cantù che Udine ritroverà proprio oggi nella stessa competizione in gara secca nei quarti di finale. A giugno è arrivata la promozione in serie A2 della Gesteco Cividale con Battistini (foto 2) che scatena tutta la sua gioia dopo il successo in gara 5 contro Vigevano. Le vittorie di squadra sono state accompagnate da quelle individuali. Aurora Berton (foto 3) il 7 febbraio ha vinto la medaglia d'oro nei 60 metri ai tricolori indoor juniores promesse di Ancona conquistando l'argento nella stessa specialità a livello senior. L'udinese Asya Tavano (foto 5) ad appena 19 anni è arrivata a prendersi la medaglia di bronzo agli europei di judo. Erano i primi di maggio e tre settimane prima Alice Mizzau (foto 6) aveva fatto suo il titolo tricolore dei 200 stile libero, il primo dell'era post Pellegrini. Non ha vinto un italiano la tappa del Giro d'Italia Marano-Castelmonte (foto 4) ma come sempre l'organizzazione di Enzo Cainero è stata impeccabile.

BASKET - SERIE A2

Apu a Cantù per una rivincita e la Coppa Italia da difendere

Stasera (20.45) quarto di finale in gara secca: è il revival della finale di marzo
Gentile verso l'esordio, mentre Monaldi è rimasto ad allenarsi al Carnera

SAN BERNARDO CANTÙ		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: Romeo Sacchetti		Coach: Matteo Boniciolli	
0	Guglielmo Borsani	5	Alessandro Gentile
1	Francesco Stefanelli	6	Mattia Palumbo
4	Dario Hunt	9	Michele Antonutti (C)
8	Filippo Baldi Rossi	10	Raphael Gaspardo
9	Nicola Berdini	12	Marco Cusin
11	Stefan Nikolic	13	Isaiah Briscoe
20	Matteo Da Ros (C)	15	Tommaso Fantoma
21	Lorenzo Bucarelli	20	Ethan Esposito
28	Giovanni Severini	22	Vittorio Nobile
32	Roko Rogic	29	Francesco Pellegrino
40	Davide Brembilla	73	Keshun Sherrill

Servirà il miglior Briscoe all'Apu per cercare di vincere questa sera sul parquet di Desio FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è una coppa da difendere per l'Apu Old Wild West. La squadra bianconera è di scena oggi a Desio per il quarto di finale secco contro Cantù, Antonutti e soci si presentano all'appuntamento da detentori e vogliono fare lo sgambetto alla squadra più in forma di tutta la serie A2.

MOTIVAZIONI

La vittoria contro Ferrara in campionato e le vicende in mercato hanno contribuito a placare le acque in casa udinese, ma stasera c'è già un altro bivio importante. Non solo per il trofeo (che non è certo il primo obiettivo stagionale), ma per ritrovare fiducia e autostima in vista della seconda parte della stagione, che vedrà un'Apu molto rinnovata con gli innesti di Gentile e Monaldi (per ora). Cantù è il primo vero banco di prova per Udine contro uno dei top team del girone Verde, contro cui bisognerà iniziare a incrociare le armi a partire da aprile. Aggiungiamoci che finora l'Old Wild West ha raccolto le briciole negli scontri diretti e il quadro è completo: invertire la rotta già oggi sarebbe il modo migliore per voltare pagina.

ULTIMISSIME

Ieri mattina Diego Monaldi ha fatto la sua scoperta del mondo Apu, poi nel pomeriggio ha salutato i nuovi compagni in partenza per Desio. Il play di Aprilia è rimasto a Udine per allenarsi. Questo significa che non ci saranno problemi di turnover per il match di stasera, con Gaspardo recuperato dalla tallonite e Gentile che scalpita per l'esordio in bianconero. Decisione in extremis, dettata dalla massima prudenza, ma la sensazione è che questa sarà la volta buona.

VOCI DALLO SPOGLIATOIO

L'Apu rimane in silenzio stampa, ieri l'assistant coach Carlo Finetti ha fatto un'eccezione per presentare la gara. «Affrontiamo una squadra che in questo momento gioca su entrambe le metà campo con estrema fiducia. Alla fine del girone di andata siamo riusciti a qualificarci per questo quarto di finale che rappresenta un obiettivo importante per noi. Dovremo affrontarlo con il massimo impegno, sia a livello individuale che di squadra».

GLI AVVERSARI

Una striscia aperta di dieci vittorie è il biglietto da visita più eloquente possibile. Cantù sta letteralmente volando, con un roster di nove giocatori intercambiabili che non abbassano mai la qualità del quintetto. La coppia di stranieri è stata azzeccata lungo l'asse play-pivot, con la lucida regia del croato Roko Rogic e la solidità sotto canestro dell'americano Dario Hunt. Uno dei temi più interessanti, però, è il rilancio in grande stile di Stefan Nikolic, tornato a essere il bel giocatore ammirato a Udine grazie alla cura Sacchetti. Partita in diretta streaming su LnpPass per abbonati al servizio. —

VERSO LE FINAL FOUR

Cremona batte Pistoia ed è la prima qualificata

La Vanoli Cremona è la prima qualificata per le Final Four di Coppa Italia di A2. I lombardi hanno sconfitto la Tesi Group Pistoia per 80-67. Top scorer dei cremaschi Cannon con 15 punti. Oggi alle 20.45, oltre a Cantù-Udine, si disputa Cento-Treviglio: le vincenti di questi due incontri si sfideranno in semifinale. Forlì-Torino si gioca il 12 gennaio. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Micalich: «Un 2022 super ma anche il prossimo anno ne vedremo delle belle»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Grazie: sei lettere che sintetizzano il sentimento verso un'annata storica per i colori delle Eagles. A esprimerlo, in primis, è il presidente giallo-blu Davide Micalich. «Ritengo la pallacanestro una meravigliosa parabola della vita. Il 2022 è stato l'apoteosi della mia parabola cestistica». Difficile dargli torto: basti pensare a quella cavalcata compiuta dai suoi nello scorso campionato, concluso col salto promozione. «Quella vittoria dà un senso a una vita dedicata al basket».

Fra i ricordi più preziosi di quel periodo, il successo in gara 4 contro Vigevano: «Tuttora mi imbarazzo a vedermi nell'intervista post-gara, stravolto dalla stanchezza, dalla gioia. In quel frangente ho invitato tutta la nostra gente a venire a palazzo per gara 5 e questa è accorsa in massa ad assistere all'apoteosi di un progetto nato come un sogno e trasformatosi in una fantastica realtà sportiva». Gara 5, dunque: il PalaGesteco ricolmo. Speaker e addetto stampa, in quella serata del 22 giugno, era l'attuale direttore tecnico dell'area sportiva Massimo Fontanini: «È stato bellissimo fare lo speaker in un crescendo rossiniano dalle porte chiuse fino al tutto esaurito di gara 5. Il 2022 per me è da dividere a metà tra i ruoli che avevo nella prima parte e quello che ricopro ora. La speranza per l'anno nuovo è di riuscire ad essere all'altezza di una proprietà e dei vice-presidenti che nutrono tanta fiducia nei miei confronti».

Fiducia: quella che in fondo lega tutte le componenti del club ducale. «All'inizio di questa stagione – continua Micalich – eravamo visti come una "barzelletta". Ma ci fidiamo di noi, questo è il nostro segreto: io di coach Pilla, lui di me; noi della squadra e i ragazzi di noi». Guarda poi al futuro, il numero uno Ueb: «Dopo tre gare perse dobbiamo rimboccarci le maniche. Non ho il minimo dubbio che la squadra sarà all'altezza delle aspettative». Aspettative sempre più alte: «Dopo un'annata in cui ho raggiunto ogni obiettivo desiderabile, sarebbe ora di fermarsi. Perché non lo faccio? Perché sono convinto che ne vivremo ancora delle belle». —

IN BREVE

Fondo

Di Centa e Pittin azzurre presenti al Tour de Ski

L'Italia ha annunciato ufficialmente la lista degli atleti convocati per la diciasettesima edizione del Tour de Ski, che andrà in scena dal 31 dicembre all'8 gennaio tra Val Mustair, Oberstdorf e Val di Fiemme. Saranno sedici dieci uomini e sei donne gli azzurri impegnati nella kermesse multi-stage valevole per la Coppa del Mondo di sci di fondo 2022-2023. Nella formazione femminile ci sono anche due ragazze targate Fvg, la figlia d'arte Martina Di Centa e Cristina Pittin.

Nba

Tripla doppia da record Doncic meglio di Jordan

Sessanta punti, ventuno rimbalzi e dieci assist. Una tripletta in doppia cifra nel basket Nba che non si era mai vista nemmeno nell'era del "mostro" Michael Jordan. A firmarla nella notte del basket a stelle e strisce è Luka Doncic, la stella slovena dei Dallas Mavericks che così si guadagna l'ingresso nella storia della pallacanestro americana. Nella vittoria ai tempi supplementari contro i New York Knicks per 126-121, Doncic ha segnato 60 punti, catturato 21 rimbalzi e fornito 10 assist.

SCI

Azzurri, prove sullo Zoncolan in vista dello slalom di Zagabria

MONTE ZONCOLAN

Si è tinto d'azzurro ieri il Monte Zoncolan per la presenza degli slalomisti azzurri impegnati in una tre giorni di allenamenti assieme a quelli sloveni capitanati da Zan Kranjec reduce dal terzo posto sul gigante della Gran Risa. Si tratta di test utili in vista dell'impegno di coppa del Mondo il 5 gennaio a Zagabria dove gli slalomisti troveranno le stesse condizioni di neve provate sulla montagna friulana. La pista usata e preparata da Promotur Fvg è stata quella dello Zoncolan 1 sulla quale gli azzurri si sono cimentati per cinque giri cronometrati. Presenti oltre al giovane Filippo Della Vite, reduce dall'ottimo piazzamento nel gigante di Coppa del Mondo in Alta Badia, anche Stefano Gross, Alex Vinatzer, Riccardo Tonetti, Simon Maurberger e Tommaso Sala.

Ieri sullo Zoncolan anche l'assessore allo sport Fvg Tiziana Gibelli

GIGANTE DONNE

Marta Bassino è ancora sul podio in Coppa del mondo sulle nevi di Semmering. L'azzurra ha bissato il terzo posto di martedì nel secondo slalom gigante svoltosi nella località austriaca. Nuovo trionfo per la statunitense Mikaela Shiffrin che con 79 vittorie si avvicina sempre di più agli storici record, quello femminile di 82 successi della connazionale Lindsay Vonn e quello assoluto di 86 della leggenda svedese Ingemar Stenmark. Seconda, autrice di una strepitosa seconda manche dopo un errore nella parte centrale del tracciato, la svizzera Lara Gut-Behrami a soli dieci centesimi dalla vincitrice. Bassino terza a 47 centesimi. Per soli tre centesimi è rimasta ai piedi del podio l'italiana Federica Brignone. Anche le azzurre a inizio gennaio si alleneranno sullo Zoncolan.

Gigante femminile: Bassino sul podio nella discesa maschile trionfa Kriechmayr

DISCESA MASCHILE

Niente festa italiana. Il podio di Bormio non presenta tricolori e un po' di azzurro nella discesa di Coppa del Mondo di sci alpino si trova solo in chiusura di top ten. La gara sulla mitica "Stelvio" è stata dominata da Vincent Kriechmayr Al secondo posto il canadese James Crawford, il norvegese Aleksander Aamodt Kilde ha chiuso sul gradino più basso del podio. Primo degli azzurri Mattia Casse, nono, decimo Dominik paris. —

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Quel finale in crescendo fa sperare il Brian Lignano nella promozione

Presello: «Gli otto risultati utili sono un segnale importante, noi ci crediamo» La stagione riprenderà il 7 gennaio con la finale di Coppa Italia contro il Chions

Simone Fornasiere / UDINE

Il Tamai chiude il suo girone di andata vincendo sul campo del Maniago Vajont e si laurea campione d'inverno. Le "furie rosse" conquistano così il platonico titolo di mezza stagione per la terza volta nella loro storia in Eccellenza: era già successo nella stagione '93/'94 quando poi chiusero al primo posto appaiate alla Sanvitese perdendo poi lo spareggio promozione e in quella '96/'97, in coabitazione con Sacilese e Rivignano, quando poi vinsero il campionato e conquistarono la serie D.

FINALE IN CRESCENDO

È quello del Brian Lignano, capace di chiudere il girone d'andata con otto risultati utili consecutivi che lo mantengono nelle zone alte della classifica. Resta, in casa gialloblù, il rimpianto per la mancata vittoria, nonostante essersi trovato per tre volte in vantaggio, nel recupero casalingo con il Codroipo che avrebbe potuto proiettare la squadra della "bassa" al terzo posto. «Sicuramente la lunga serie positiva è un buon risultato – l'analisi di Emanuele Presello, difensore del Brian Lignano tra i migliori in questo finale di girone – perché i punti conquistati sono stati molti, ma è vero che gli ultimi due lasciati per strada erano importanti. Nella lotta alla vittoria finale è ancora tutto aperto, per cui forse cambia poco, ma si poteva chiudere meglio il girone. Siamo ancora assolutamente in corsa per vincere il campionato, siamo una squadra forte che può farcela, ma bisogna essere più concreti, aiutandoci e avendo fiducia del fatto che siamo veramente forti».

Emanuele Presello, a destra, difensore del Brian Lignano

La pausa sarà utile alla Pro Cervignano che ha chiuso il 2022 con quattro ko di fila

Con il Brian Lignano che, ora, sogna di riaprire nel migliore dei modi il nuovo anno solare, visto che alla ripartenza sarà subito protagonista nella finale di coppa Italia in cui sfiderà il 7 gennaio il Chions, già battuto in campionato. «Un appuntamento a cui teniamo moltissimo – conclude Presello –, ma sicuramente lo stesso vale anche per i nostri avversari. Ci stiamo preparando al meglio perché vogliamo bissare il successo ottenuto nella manifestazione lo scorso anno. Per farlo dovremo produrre quello che sappiamo fare: giocare a calcio, mettendoci grande ritmo e il giusto atteggiamento. Vincerla, al contrario di quanti molti pensano, non ci toglierebbe energie per il campionato, ma ci darebbe ancora maggiore consapevolezza e forza per andare a prenderci il primo posto là davanti. Io ci credo e non voglio fermare il mio sogno».

MOMENTO NO

Non ha chiuso il girone di andata nella maniera brillante in cui lo aveva aperto la Pro Cervignano, congedatasi dall'anno solare con quattro sconfitte consecutive. La pausa, insomma, pare essere arrivata al momento propizio per la una squadre che mantiene, comunque, ancora un certo margine dalla zona calda. Urge però, alla ripresa, ritrovare la giusta attenzione. —

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 4-3-3
Allenatore DE AGOSTINI (Tamai)
19ª GIORNATA

di Simone Fornasiere

Punture di Spillo

37 Gli anni compiuti ieri da Simone Ermacora, difensore, capitano, ma soprattutto bandiera della Pro Fagagna di cui continua a indossare la maglia: l'unica vestita fin da quando ha iniziato a giocare.

43 I punti totalizzati nel girone di andata dal Tamai, che gli valgono il titolo di campione d'inverno. La squadra guidata da Stefano De Agostini ha collezionato 13 vittorie, 4 pareggi e sole 2 sconfitte.

544 Il computo totale delle reti messe a segno nelle 190 partite disputate nel solo girone di andata. Ne consegue una importante media realizzativa di 2,86 segnature per ogni singola gara giocata.

WITHUB

PREMIO CELIBERTI

Cecchini al Panathlon: «Ai giovani dico: credete nei sogni»

Elena Cecchini, al centro durante la serata al Panathlon

UDINE

Un altro anno è giunto al termine, e questo per il Panathlon Udine significa che è tempo di riunirsi per scambiarsi gli auguri e assegnare il Premio Celiberti, oltre che i premi Pressacco dedicati a giovani friulani che hanno saputo farsi riconoscere non solo in ambito sportivo, ma anche in quello scolastico. A causa della pandemia, per quest'edizione, i premi Pressacco non sono stati assegnati, ma sono stati invitati alla serata alcuni ex vincitori per raccontare la propria storia e condividere i successi ottenuti dopo aver ricevuto questo riconoscimento: in particolare sono intervenuti Matteo Spanu (premiato nel 2014), specialista del mezzofondo e ormai laureato in Giurisprudenza, Chiara Zanella (premiata nel 2020), giocatrice di pallacanestro e studentessa di Medicina e Chirurgia e Tecnologie Digitali all'Università della Calabria e Alessandro Feruglio (premiato nel 2021), specialista del lancio del martello e studente di fisica all'Università di Padova.

A essere premiata, invece, con il Premio Celiberti 2022 è stata la ciclista friulana, originaria di San Marco di Mereto di Tomba, Elena Cecchini che nel corso della serata ha parlato del rapporto con la propria terra e della propria carriera. «Con la mia comunità ho un legame speciale – racconta –. Crescere in un paese di trecento abitanti non capita a tutti: spesso ho festeggiato con loro i successi ottenuti nel corso della mia carriera. Inoltre, è un paese che ha molto a cuore lo sport, e in particolare il ciclismo: molte ragazze e ragazzi, infatti, hanno la fortuna di iniziare fin da piccoli a entrare in questo mondo, come è successo anche a me».

Attualmente fa parte della squadra olandese 'Team SD Worx' con la quale è sempre impegnata tra ritiri e gare: «Non è facile gestire tutto; per coltivare questo tipo di carriera serve grande organizzazione e passione perché poi diventa un lavoro. Ai giovani di oggi dico di credere nei propri sogni e di coltivarli; se non avessi perseguito la strada del ciclismo avrei voluto studiare medicina».

A chi le chiede di raccontare il suo ricordo più bello risponde così: «Ne ho tanti ma se se dovessi sceglierne uno, scelgo i campionati europei del 2019: mi presentai all'appuntamento che ero reduce da un infortunio al polso, sapendo di non essere tra le favorite per una vittoria. Al termine della competizione, però, ottenni un inaspettato secondo posto». Ora l'attenzione è rivolta al futuro: «Le cose più importanti da qui fino a fine carriera sono il Mondiale del 2023 che si terrà in Scozia e le Olimpiadi di Parigi del 2024. Quello che succederà dopo lo dirà il tempo». —

C.Z.

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Le Eagles Ladies in linea con l'obiettivo della salvezza

Giuseppe Pisano / UDINE

Le Eagles Ladies aspettano il 2023 per spiccare il volo verso la salvezza. La squadra di serie B femminile allenata da Stefano Tomat è alla prima stagione di sinergia fra Libertas Cussignacco e Ueb Cividale e sta scoprendo una nuova dimensione. Le ragazze biancoblù sono arrivate alla sosta natalizia con un bilancio di tre vittorie e cinque sconfitte, il direttore sportivo Marco Luzzi Conti fa il punto della situazione: «La stagione sta andando come da pronostico. Sapevamo che il campionato interregionale di serie B sarebbe stato più equilibrato dell'anno scorso, ed è ciò che sta accadendo. Ci siamo presentati ai nastri di partenza con un team ringiovanito, basti pensare che nel roster ci sono solo tre giocatrici senior e tante Under. Finora siamo stati privi di Toniutti, una delle nostre migliori giocatrici, la aspettiamo per la seconda fase».

Seconda fase che molto probabilmente significherà poule salvezza, con i punti degli scontri diretti da portarsi appresso. La primavera sarà decisiva, ma in casa Libertas c'è ottimismo circa la permanenza in serie B. «In quest'ottica siamo messi abbastanza bene – prosegue Luzzi Conti – abbiamo vinto gran parte delle partite da vincere, mentre con le avversarie più forti ce la siamo giocata quasi sempre. L'unico rammarico è per la sconfitta di Casarsa, dove abbiamo completamente sbagliato partita. Ora testa a gennaio, nel giro di sei giorni abbiamo due gare in casa: il recupero con la Reyer e la sfida alla Ginnastica Triestina. Sono molto fiducioso, del resto l'anno scorso siamo diventati squadra dopo febbraio».

Il tutto in una cornice nuova, quella del PalaGesteco di Cividale, che ha accolto le Eagles Ladies con entusiasmo e affetto. «Il rapporto è splendido – sottolinea il d.s. biancoblù – e ci siamo trovati da subito come a casa. Tutti i dirigenti Ueb sono molto disponibili con noi, posso dire che si tratta di una collaborazione riuscita e mi auguro sia solo il primo di tanti anni trascorsi assieme». Ottimo anche il rapporto con il nuovo main sponsor, Oggi Gelato di Udine. «A loro e a tutti i nostri tifosi auguriamo buone feste – chiosa Conti – dando l'appuntamento a gennaio per nuove sfide da vincere insieme». —

Giulia Lazzaro, capitana delle Eagles Ladies

Scelti per voi

Una scomoda eredità
RAI 1, 21.25
Due amanti sessantenni, Mariella e Domenico, sono sul punto di raccontare alle due rispettive figlie, tutta la verità su loro amore ma, prima di riuscire a farlo, muoiono in un incidente automobilistico. Con **Euridice Axén** e **Chiara Francini.**

Frozen 2 - Il segreto ...
RAI 2, 21.20
Elsa, insieme alla sorella Anna e ai fedeli Olaf e Kristoff, cercherà di capire l'origine dei suoi poteri magici. La ricerca li porterà oltre le terre incantate alla scoperta di un antico mistero che...

La vita straordinaria di David...
RAI 3, 21.25
David, venuto al mondo senza padre, è allevato dalla madre e dall'amorevole governante. L'arrivo di Mr. Murdstone, uomo crudele che sposa la madre, cambierà la sua vita.

Frozen Planet
RETE 4, 21.25
Prosegue il viaggio nelle terre selvagge dei poli dove le montagne creano mondi ghiacciati unici, dimora di animali straordinari che devono superare ogni anno il grande freddo.

Sissi
CANALE 5, 21.20
Sissi (**Dominique Devenport**) e il Conte Andrassy vengono rapiti dai ribelli ungheresi. Grunne parte immediatamente per l`Ungheria alla ricerca dell`Imperatrice. Tenterà in ogni modo di liberarli...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.25 Roma: Conferenza Stampa di fine Anno del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Una scomoda eredità Film Comm. ('22)
23.20 Tg 1 Sera Attualità
23.25 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.00 Senato della Repubblica. Dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei Gruppi Parlamentari
10.55 Tg Sport Attualità
11.10 Super G Maschile Scialpino
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello...Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 La giostra dell'amore Film Commedia ('20)
15.30 BellaMà Spettacolo
16.55 Il mio principe di Natale Fiction
18.30 Tg 2 Attualità
18.55 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Frozen 2 - Il segreto di Arendelle (1ª Tv) Film Animazione ('19)
23.05 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Salomone Film Storico ('97)
9.55 Doc Martin Serie Tv
10.35 Elisir - Le Strenne Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Speciale Chi l'ha visto? Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 La vita straordinaria di David Copperfield (1ª Tv) Film Dramm. ('19)
23.30 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.45 Zanna bianca alla riscossa Film Avv. ('74)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente News
21.25 Frozen Planet (1ª Tv) Documentari
23.30 Commando Film Azione ('85)
1.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Fratelli Caputo Serie Tv
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Sissi (1ª Tv) Serie Tv
22.25 Sissi II (1ª Tv) Miniserie
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
2.40 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
8.25 Dennis colpisce ancora Film Commedia ('98)
10.15 Piccola peste torna a far danni Film Comm. ('91)
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Un ponte per Terabithia Film Drammatico ('07)
16.10 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
18.15 Tipi Da Crociera Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Will Hunting - Genio ribelle Film Dramm. ('97)
23.45 I Re Del Calcio 2022 Calcio
1.00 I Griffin Cartoni Animati
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)
23.30 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 In Onda Attualità
2.20 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 ...Con amore Babbo Natale Film Comm. ('17)
17.30 Natale a Honeysuckle Lane Film Comm. ('18)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Commedia ('20)
23.45 Una promessa sotto il vischio Film Commedia ('16)

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Fagnanmi & filosofi (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Whitney Houston - Stella senza cielo Documentari

20 (20)
14.15 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Island Film Fantascienza ('05)
23.55 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
2.05 Supergirl Serie Tv
3.25 The Sinner Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Assassin's Creed Film Avventura ('16)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Resident Alien Serie Tv
21.20 Il domani che verrà Film Azione ('10)
23.05 Maze Runner - Il labirinto Film Fantascienza ('14)
1.00 Jumper Film Azione ('08)
2.30 Mortal Kombat Film Azione ('95)
4.00 Senza traccia Serie Tv

IRIS (22)
10.30 Big Eyes Film Biogr. ('14)
12.45 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
14.50 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)
17.00 Life Film Comm. ('99)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Assassins Film Thriller ('95)
23.30 Bulletproof - A prova di proiettile Film Azione ('96)

RAI 5 (23)
15.50 Un ragazzo di campagna Spettacolo
17.35 Santa Cecilia concerto Pappano/Jansen Spett.
19.05 I mestieri del teatro: scrivere e recitare un testo Documentari
19.25 In Scena Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 OSN Heras-Casado e Zimmermann Spett.
23.15 Lennon a New York Film Documentario

RAI MOVIE (24)
14.25 Vendetta all'O.K. Corral - L'ora delle pistole Film Western ('67)
16.15 Fantozzi contro tutti Film Commedia ('80)
18.05 Preparati la bara! Film Western ('68)
19.45 Avventura a Vallechiara Film Comico ('38)
21.10 Una strega in paradiso Film Commedia ('58)
23.00 Joyeux Noël - Una verità dimenticata dalla storia Film Drammatico ('05)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un Milione Di Piccole Cose Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.20 Il restauratore Fiction
21.20 Ballando con le Stelle Spettacolo
0.50 The Good Doctor Serie Tv
2.10 Il segno del comando Serie Tv
3.15 Zoom! Spettacolo
3.45 Un Milione Di Piccole Cose Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Show
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Born to Raise Hell Film Azione ('10)
23.15 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle

TWENTYSEVEN (27)
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Space Jam Film Animazione ('96)
23.10 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 I nostri Presepi. Novena di Natale Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Un bambino di nome Gesù Film Biogr. ('87)
22.45 Illustri sconosciuti - Michelangelo Doc.
0.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lif.
0.30 I menù di Benedetta Lif.
4.40 In cucina con Vissani Lif.
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
14.35 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
21.10 Miracoli A Natale Film Commedia ('16)
22.55 Christmas In Love Film Commedia ('18)
0.35 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
7.50 Il salone delle meraviglie Spettacolo
14.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (1ª Tv) Rubrica
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
0.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
12.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
22.05 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Rubrica
23.15 Avventure impossibili con Josh Gates Documentari
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.25 Salto con gli sci. Coppa del Mondo Oberstdorf: Quattro Trampolini HS 137
18.15 Sci Alpino. Coppa del Mondo Semmering: Slalom femminile - 2a manche
19.45 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Ramsau: Salto HS 97 + Fondo 10 km Gundersen - gara 2
20.20 Pallavolo. Del Monte Coppa Italia SuperLega - Quarto di finale

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 box
15.32 Menabò
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Andrea e Michele
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani

CAPITAL
12.00 Mary Cacciola
14.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
17.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
13.00 Ilario
17.00 Andrea Mattei
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuè o fevelin di: una tradizione bimillenaria di vigneti e cantine in regione
11.30 Speciale: conferenza stampa della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni per la chiusura dell'anno
13.29 Lo spirito del tempo
14.10 Riverberi: un concerto di Roy Paci con gli Aretuska
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: la cantante, compositrice e performer Elsa Martin
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello Pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Family Salute
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A Voi la linea (D)
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Rugby Magazine
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Anmic Informa Magazine
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09,30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio: La grande rabbia
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.30 Prime donne
09.40 Ricette da gol
10.10 Le stelle del Friuli
10.30 Gli eroi del gol
11.00 Case da sogno
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
13.00 Amichevole Cremonese - Udinese
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
17.15 Italpress
17.30 Azzurri bianconeri
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 TG Sport
20.45 Digital Gol
21.15 Speciale Il 2022 dell'Udinese – Pt.1
22.30 Coppa Italia Cantù vs Apu Oww Differita
00.00 Pomeriggio calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato, vento forte, vento molto forte

OGGI IN FVG

Tempo in genere umido con cielo coperto e foschie. Su costa e zone orientali possibili deboli piogge che nella zona di Trieste e sul Carso saranno più probabili e continue, anche con nebbie. Sui monti la forte umidità potrà determinare brinate tra 1000 e 2000 m. Cielo sereno ovunque oltre i 2000 m. di quota circa; possibili schiarite sulle zone alpine di confine.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Tempo umido con cielo coperto e foschia; sulla costa e zona orientali deboli piogge che saranno più continue e in genere moderate sulla zona Trieste e sul Carso dove potrà esserci anche nebbia. Deboli precipitazioni anche sulle Prealpi Giulie mentre sulla fascia alpina di confine sarà possibile tempo migliore con qualche locale schiarita.

Tendenza: per il 31 e 1 dalla costa alle Prealpi cielo coperto con foschie. Sulle Alpi nubi sotto i 1700 m. circa e sole al di sopra. Temperature alte per la stagione, specie ad alta quota, zero termico a 3500 m. +5 gradi di media a 2000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,8	11,6	83%	43 km/h
Monfalcone	9,7	11,9	65%	44 km/h
Gorizia	7,9	11,2	65%	17 km/h
Udine	8,5	12,3	66%	30 km/h
Grado	10,0	11,7	70%	27 km/h
Cervignano	7,3	11,0	77%	15 km/h
Pordenone	7,2	12,2	56%	17 km/h
Tarvisio	0,2	6,8	78%	0 km/h
Lignano	10,0	11,7	85%	26 km/h
Gemona	5,9	11,6	55%	23 km/h
Tolmezzo	4,4	10,8	66%	12 km/h
Forni di Sopra	1,6	6,0	74%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,0	0,03 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,05 m
Grado	calmo	12,2	0,07 m
Lignano	calmo	11,1	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11	Copenaghen	3	8	Mosca	-7	-2
Atene	11	17	Ginevra	5	12	Parigi	8	12
Belgrado	4	8	Lisbona	12	19	Praga	1	8
Berlino	3	7	Londra	10	12	Varsavia	1	5
Bruxelles	7	10	Lubiana	3	7	Vienna	2	7
Budapest	2	6	Madrid	7	13	Zagabria	4	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	6
Bari	7	13
Bologna	7	11
Bolzano	5	8
Cagliari	8	20
Firenze	8	16
Genova	10	13
L'Aquila	1	13
Milano	6	9
Napoli	12	17
Palermo	10	18
R. Calabria	10	19
Roma	8	19
Torino	2	10
Venezia	7	12

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvoloso con un po' di pioggia su Levante Ligure, bassa Lombardia, ovest Emilia e Triveneto.
Centro: nuvoloso su regioni tirreniche e in Umbria; più soleggiato altrove.
Sud: maggiori addensamenti in Campania e al mattino anche su Salento, Lucania e Calabria; altrove condizioni più soleggiate.

DOMANI

Nord: nuvoloso con piogge su Liguria, E. Romagna, bassa Lombardia e Triveneto; asciutto altrove.
Centro: molto nuvoloso specie sul versante tirrenico, con piogge e rovesci in Toscana e locali piovaschi anche su Umbria e alto Lazio.
Sud: in prevalenza nuvoloso su Campania, Salento e ovest Sardegna, poco o parzialmente altrove.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un elettrodomestico - **10** Lo Stato con Asmara - **11** Genova per l'Aci - **13** Centro del Polesine - **14** Fondo di stiva - **15** L'agenzia Onu per la salute (sigla) - **17** Antico istruttore - **18** Come dire "assieme a" - **19** Avverbio e roccia - **21** Usain corridore - **22** Fare, operare - **24** Città della Tripolitania - **25** Memore del favore ricevuto - **26** Feticcio dei Sioux - **27** A tennis è una frazione del set - **29** Viene col buio - **30** Possedeva aziende statali - **31** Il Mammucari dela Tv - **33** Ortogonale in breve - **34** Pari in dose - **35** Famose quelle di Salsomaggiore - **37** Una preposizione articolata - **38** Prossimo e remoto all'indicativo - **40** Cura del Sole.

VERTICALI: 1 Bagna Stresa - **2** Il cerio per il chimico - **3** Assale chi s'arrabbia - **4** Ha difeso per molti anni la porta del Milan - **5** Una cavità cardiaca - **6** Un piccolo complesso - **7** Donna colpevole - **8** Iniziali della Adjani - **9** Può esserlo una malattia - **12** Andare a vivere in un'altra nazione - **14** La città toscana dell'alabastro - **16** Sono insiemi di api - **18** Sfila in piazza - **20** S'impara... per accantonarla - **21** Parte hardware del Pc - **23** Opposti sulla bussola - **24** Cuore d'oste - **28** Il successore di Dario I - **31** Misura di capacità - **32** L'attore Sharif - **35** Il "Principio" cinese - **36** È tenera per i bebè - **38** Due di picche - **39** Il regista Preminger (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

TORO 21/4 - 20/5

In campo sentimentale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Dedicate parte della mattinata allo studio di una migliore organizzazione dei vostri impegni. Sentite al riguardo il parere di chi vi sta accanto. Suggerimenti utili.

CANCRO 22/6 - 22/7

Grazie ad un viaggio avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

LEONE 23/7 - 23/8

Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita. Prudenza.

VERGINE 24/8 - 22/9

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un pizzico di ottimismo in più. In questa maniera avete maggiori possibilità di successo. Una promessa deve essere mantenuta.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. È il momento giusto per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Giornata dinamica e brillante durante la quale incontrerete molte persone, alcune delle quali susciteranno in voi una profonda impressione. Accettate un invito: vi divertirete.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

La vostra giornata subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Un invito.

PESCI 20/2 - 20/3

La situazione familiare sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi ed almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla. Un incontro inaspettato.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 dicembre 2022 è stata di 31.935 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini